PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT16M2OP006
Titolo	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - POR Calabria FESR FSE
Versione	2.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	La proposta di riprogrammazione di cui al presente documento scaturisce in via principale dall'esigenza di adeguare le scelte programmatiche iniziali alle disposizioni introdotte dalla Legge 28 dicembre 2017, n. 208 (c.d. "Legge di stabilità 2016"), art. 1, cc. 98-108, in merito al finanziamento del c.d. "credito d'imposta" a valere sui Programmi Operativi cofinanziati dal FESR, nonché dalla necessità di adeguare il Programma alle risultanze del processo di verifica della correttezza, coerenza e robustezza interna del sistema complessivo degli indicatori adottato dal POR, con particolare riferimento agli indicatori finanziari e fisici ricompresi nell'ambito del Quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione del Programma di cui all'art. 20 Reg. (UE) 1303/2013 (c.d. "performance framework"). Le risultanze di di tale processo di analisi e autovalutazione – che ha coinvolto, a diverso titolo e grado, in ragione del ruolo ricoperto, numerosi stakeholder interni alla struttura di gestione – hanno evidenziato: ● la necessità di adeguare la programmazione e la distribuzione delle risorse finanziarie del Programma alle esigenze emerse in seguito alle disposizioni della Legge di stabilità 2016 in merito al credito d'imposta;

	● la necessità di correggere le supposizioni parzialmente inesatte su cui è stata fondata l'analisi preliminare alla definizione dei target finanziari del performance framework, circostanza che, a norma dell'art. 5 par. 6 del Reg. (UE) 215/2014, rappresenta motivo legittimo per ricorrere alla loro revisione; ● la necessità di un riallineamento generale dell'intero set di indicatori fisici del POR
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotone ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITF65 - Reggio di Calabria

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 15

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 15
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA 51

2. ASSI PRIORITARI 59

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA 59

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 59
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 59
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 59
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 59
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 59
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 63
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 63
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 64
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 66
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 66
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 67
Priorità d'investimento 67
1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo 67
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 67
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 67
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 76
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 76
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 90
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 92
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 92
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 93
Priorità d'investimento 93
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali 93
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 94
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 94
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 95
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 97

2.A.1 Asse prioritario 98
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 98
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 98
2.A.4 Priorità d'investimento 98
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 98
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 102
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 102
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 103
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 104
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 104
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 105
Priorità d'investimento 105
2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale 105
2.A.4 Priorità d'investimento 105
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 105
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 108
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 108
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 109
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 110
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 111
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 111
Priorità d'investimento 111
2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC 111
2.A.4 Priorità d'investimento 111
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 111
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 114
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 114
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 117
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 118
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 118
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 119
Priorità d'investimento 119
2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health 119
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 119
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 119
2.A.9 Categorie di operazione 120
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 121
2.A.1 Asse prioritario 122
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 122
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 122
2.A.4 Priorità d'investimento 122
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 122
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 126

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *126*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *128*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *130*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *131*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *131*
Priorità d'investimento *131*
3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese *131*
2.A.4 Priorità d'investimento 131
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 131
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 137
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *137*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *144*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *146*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *147*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *147*
Priorità d'investimento *147*
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione *147*
2.A.4 Priorità d'investimento 147
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 148
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 153
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *153*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *159*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *161*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *162*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *162*
Priorità d'investimento *162*
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi *162*
2.A.4 Priorità d'investimento 163
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 163
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 166
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *166*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *168*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *170*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *170*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *170*
Priorità d'investimento *170*
3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione *170*
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 171
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 171
2.A.9 Categorie di operazione 172
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 173
2.A.1 Asse prioritario 174

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 174
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 174
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 174
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 174
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 178
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 178
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 181
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 183
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 183
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 184
Priorità d'investimento 184
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa 184
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 184
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 184
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 187
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 187
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 190
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 191
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 191
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 192
Priorità d'investimento 192
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni 192
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 192
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 192
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 193
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 195
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 196
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 196
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 196
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 196
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 196
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 200
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 200
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 204
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 205
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 205
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 205
Priorità d'investimento 205
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi 205
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 206

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 206
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 207
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 208
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 209
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 209
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 209
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 209
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 209
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 213
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 213
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 217
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 218
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 219
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 219
Priorità d'investimento 219
6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi 219
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 219
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 219
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 223
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 223
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 226
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 228
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 228
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 228
Priorità d'investimento 228
6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi 228
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 229
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 229
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 235
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 235
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 242
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 244
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 244
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 244
Priorità d'investimento 244
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale 244
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 245
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 245
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 248
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 248
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 249

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 251
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 251
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 251
Priorità d'investimento 251
6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi 251
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 251
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 252
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 252
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 254
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 255
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 255
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 255
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 255
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 255
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 259
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 259
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 262
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 263
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 263
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 264
Priorità d'investimento 264
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali 264
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 264
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 264
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 268
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 268
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 269
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 270
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 270
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 270
Priorità d'investimento 270
7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile 270
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 271
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 271
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 272
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 273
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 274
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 274
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 274
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 274

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 274
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 277
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 277
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....279
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 280
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 282
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 282
Priorità d'investimento 282
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale....282
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 282
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 282
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 285
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 285
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....287
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 288
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 288
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 288
Priorità d'investimento 288
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani 288
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 289
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 289
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 291
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 291
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....293
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 293
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 293
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 294
Priorità d'investimento 294
8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore....294
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 294
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 294
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 296
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 296
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....298
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 298
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 299
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 299
Priorità d'investimento 299
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento 299
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 299

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 299
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 302
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 302
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....305
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 305
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 305
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 306
Priorità d'investimento 306
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati 306
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7....306
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 308
2.A.9 Categorie di operazione 308
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 310
2.A.1 Asse prioritario 311
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)....311
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 311
2.A.4 Priorità d'investimento 311
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 311
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 315
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 315
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....319
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 320
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 320
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 321
Priorità d'investimento 321
9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali 321
2.A.4 Priorità d'investimento 321
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 321
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 327
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 327
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni....335
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 338
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 338
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 338
Priorità d'investimento 338
9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali 338
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7....338
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 339
2.A.9 Categorie di operazione 339

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 341
2.A.1 Asse prioritario 342
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 342
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 342
2.A.4 Priorità d'investimento 342
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 342
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 346
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 346
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 352
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 352
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 353
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 354
Priorità d'investimento 354
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità 354
2.A.4 Priorità d'investimento 354
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 354
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 358
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 358
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 362
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 362
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 362
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 363
Priorità d'investimento 363
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale 363
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 363
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 364
2.A.9 Categorie di operazione 364
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 366
2.A.1 Asse prioritario 367
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 367
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 367
2.A.4 Priorità d'investimento 367
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 367
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 373
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 373
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 378
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 380
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 380
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 381
Priorità d'investimento 381

10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa *381*
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 381
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 381
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 382
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 384
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 385
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 385
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 385
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 385
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 385
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 388
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *388*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *390*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *392*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *392*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *392*
Priorità d'investimento *392*
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. *392*
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 392
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 393
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 395
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *395*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *398*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *398*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *398*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *399*
Priorità d'investimento *399*
10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati *399*
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 399
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 399
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 402
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *402*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *405*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *405*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *405*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *406*
Priorità d'investimento *406*
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum

e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato *406*
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 406
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 409
2.A.9 Categorie di operazione 410
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 411
2.A.1 Asse prioritario 412
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 412
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 412
2.A.4 Priorità d'investimento 412
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 412
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 415
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *415*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *426*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) *427*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) *427*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *427*
Priorità d'investimento *427*
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance *427*
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 428
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 430
2.A.9 Categorie di operazione 431
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 432

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA 433

2.B.1 Asse prioritario 433
2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile) 433
2.B.3 Fondo e categoria di regioni 433
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi 433
2.B.5 Indicatori di risultato 435
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario) 435
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici *435*
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati *441*
2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario) 441

3. PIANO DI FINANZIAMENTO 443

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione 443
3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR) 443
Tabella 18a: Piano di finanziamento 443
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f). 444
Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate) 444
Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico 445
Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico 446

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE 447

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso) 448
4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso) 448
4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso) 450
4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso) 451
4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso) 451

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE 453

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale 453
5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato 453

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO) 455

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI 457

7.1 Autorità e organismi pertinenti 457
7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti 457
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma 457
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso) 460
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) 460

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI 461

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE 464

9.1 Condizionalità ex ante 464
Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse 464
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario 528

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI 544

11. PRINCIPI ORIZZONTALI 546

11.1 Sviluppo sostenibile 546
11.2 Pari opportunità e non discriminazione 548
11.3 Parità tra uomini e donne 549

12. ELEMENTI DISTINTI 552

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione 552
12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo 553
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma 554
Documenti ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma . **Errore. Il segnalibro non è definito.**
Risultati di convalida più recenti ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1. Quadro di riferimento

Per la costruzione del Programma Operativo, la Regione Calabria ha tenuto conto dei riferimenti strategici e operativi contenuti:

- nei Regolamenti dei fondi SIE, nel Quadro Strategico Comune e nei documenti comunitari che hanno orientato la formulazione dei Programmi Operativi, con specifico riferimento al *Position Paper* sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, nonché alle Raccomandazioni Specifiche (*Country specific recommendations*) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia. Si fa particolare riferimento ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale;
- nei documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificare i risultati (*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*);
- nell'*Accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020*, con specifico riferimento al quadro dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 Obiettivi Tematici, nonché agli indirizzi strategici generali e tematici, agli orientamenti per l'approccio territoriale e urbano, ai dispositivi di governance e organizzativi;
- nel *Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS)* che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria in relazione alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-20);
- nel documento *Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (RIS3)*, che è uno degli strumenti previsti dalla *Strategia Europa 2020*. La RIS3 della Regione Calabria identifica come asse portante la valorizzazione della base produttiva attraverso il sostegno all'innovazione e alla proiezione extraregionale. Le aree di innovazione sono: Agroalimentare, Bioedilizia, Turismo e Cultura, Logistica, ICT e Terziario innovativo, Ambiente e Rischi naturali, Scienze della vita.

Il Programma è stato elaborato in partenariato tra la Regione, le istituzioni territoriali, le parti economiche e sociali, le rappresentanze della società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. L'attività di confronto partenariale è stata condotta in conformità alle previsioni dei Regolamenti comunitari e del Codice di Condotta del Partenariato e ha consentito di incentrare il dibattito della comunità regionale sull'attuazione in Calabria delle strategie dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

2. Strategia generale del Programma Operativo

Nel contesto del severo aggravamento del ritardo strutturale della Calabria, che emerge dai dati rappresentati nel seguito, appare rilevante utilizzare i Fondi strutturali in un programma plurifondo FESR/FSE, per contribuire alla costruzione di un disegno organico che si articola in interventi che possano incidere strutturalmente e in modo integrato sul territorio e sul tessuto produttivo regionale per una rapida ripresa. Questo tema è approfondito nei paragrafi che seguono, dedicati all'enunciazione degli elementi strategici del Programma Operativo che, in stretta connessione con la RIS3, è fortemente orientato:

- al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale, da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e all'applicazione delle scienze della vita;
- alla ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione;
- alla razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque;
- alla promozione del turismo sostenibile;
- alla tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale e cultuale della Calabria;
- alla creazione di opportunità di lavoro legate anche all'inclusione sociale e alla qualificazione professionale;
- alla tutela dei presidi dell'istruzione;
- all'aumento delle competenze della Pubblica amministrazione;
- ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.

Con tali elementi il Programma Operativo Regionale (FESR/FSE) 2014-2020 della Calabria contribuisce alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, assumendo la finalità generale di superare i ritardi strutturali della Regione e di conseguire una maggiore coesione economica, sociale e territoriale.

2.1 RSI, Agenda Digitale e Competitività: la crescita intelligente della Calabria (Asse 1,2,3)

In Calabria i processi di ricerca e sviluppo appaiono deboli. L'incidenza della spesa effettuata dalle imprese calabresi, sia pubbliche che private, si è attestata, nel 2012, intorno allo 0,5% del PIL regionale (1,3% nella media nazionale). È questo un dato che ha registrato variazioni positive dal 2008, quando era pari allo 0,4% del PIL regionale, per poi rimanere stazionario a partire dal 2009. Sul versante dell'innovazione, nel 2012, il 20% delle imprese (427 in totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e/o di processo) a fronte del 33,5% del dato nazionale. Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza è pari al 10,6% sul totale delle imprese nate, dopo un'inflessione negativa che aveva portato il livello dal 13,1% del 2007 al 7,8% del 2010. Il ritardo sul piano nazionale rimane marcato se consideriamo che le imprese che nel 2012 hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo corrispondono al 23,8% del totale (nel 2010 erano il 22,3%) contro il 35,5% a livello nazionale. Tra gli elementi positivi va però sottolineato che in Calabria, anche grazie alla presenza di tre Università con una qualificata offerta didattica ad indirizzo scientifico, si registra un numero di laureati tecnico-scientifici pari a 8,9 ogni mille abitanti tra i 20 e i 29 anni; il valore di tale indicatore, seppure più basso della media nazionale, è superiore a quello delle regioni meridionali.

Per quanto riguarda l'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, il ritardo del sistema calabrese è ancora piuttosto consistente nonostante in questo settore siano stati conseguiti avanzamenti significativi sia per la copertura della banda larga che per la diffusione di internet tra le famiglie. Nel 2014, in Calabria meno di un addetto su quattro (22,9%), nelle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi, utilizzava computer connessi a internet. È questo un dato in flessione rispetto agli ultimi due anni (nel 2012 era pari al 25,8% e nel 2007 al 27,1%) e che si discosta evidentemente dal dato nazionale sia per valore (39,3%) che per andamento (+4%). Inoltre, nel 2014 le aziende calabresi con un proprio sito internet rappresentano solo il 48,5% del totale, a fronte del 69,2% sul piano nazionale (rispetto a questo indicatore la Calabria si posiziona all'ultimo posto tra le regioni italiane).

Sul versante della competitività, va segnalato in primo luogo che il sistema produttivo regionale soffre di un basso livello di produttività, ascrivibile prevalentemente alla sotto dotazione del capitale aziendale, alla modesta dimensione delle imprese e al basso livello di innovazione. La situazione di fragilità e scarsa produttività del sistema economico calabrese è determinata anche dalla sua sfavorevole articolazione settoriale. In Calabria, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera — peraltro incentrata su attività produttive tradizionali, sensibili alla concorrenza internazionale soprattutto da parte dei paesi asiatici di nuova industrializzazione e orientate prevalentemente alla domanda locale — rappresenta il 7,7% del totale (nel 2013), a livello nazionale è il 18%. I servizi contano complessivamente per l'81,7% del valore aggiunto (anno 2013) contro il 74,4% in Italia. Specificamente, il valore aggiunto dei servizi pubblici è pari al 32,7% del totale contro il 21,2% nella media italiana. Il sistema economico calabrese continua dunque ad essere caratterizzato da una sfavorevole specializzazione terziaria e da un peso eccessivo,

rispetto all'efficienza ed alla produttività del sistema, dei servizi pubblici. Per quanto riguarda il mercato del credito, la Calabria ha il più basso livello di impiego bancario nel panorama nazionale (27,5%), largamente inferiore al valore medio italiano (61,9%) e inferiore anche alla media dell'aggregato delle regioni Convergenza (38,6%), anche se c'è stato un leggero aumento (+4%) rispetto al 2007. A questo si accompagna un elevato rischio dei finanziamenti: se si osserva il dato relativo alla percentuale di decadimento dei finanziamenti per cassa si nota che nel 2013 il decadimento avviene per il 5,7% dei casi a fronte di un dato nazionale pari a 4,1%. Il sistema economico calabrese è infine caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura verso l'esterno, sintetizzata da una esigua capacità di esportare. Nel 2013 le esportazioni complessive registrate dalle imprese in Calabria sono state pari allo 0,1%, il valore più basso delle regioni italiane. Mentre a livello nazionale il peso dell'industria manifatturiera nelle esportazioni nel 2013 è pari al 31,1%, in Calabria è solo l'1,4% e registra una diminuzione rispetto al 2011 (1,6%). Le esportazioni di beni costituiscono nel 2012 solo lo 0,1% del flusso complessivo dell'export italiano e lo 0,8% di quello del Mezzogiorno. L'indicatore relativo alla capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica subisce un decremento a partire dal 2010 (26,4%) che continua sino al 2012 (19,7%) per poi ripartire e arrivare nel 2014 al valore di 25,7%, in linea con l'andamento nazionale (passato dal 30,3% del 2010 al 30,1% nel 2014 e delle regioni meno sviluppate passate dal 32,5% al 31,1%.

L'analisi del tasso netto di turn over tra il 2011 e il 2012, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese è pari a -1,3% (-1,0% il dato nazionale); questo mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meno sviluppate. Nel 2012 il tasso di natalità delle imprese in Calabria è stato dell'8%, superiore anche al dato nazionale (7%).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione dei settori suddetti in Calabria.

In questo difficile quadro, il campo delle politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività costituirà uno degli elementi caratterizzanti della nuova programmazione.

Una robusta attivazione dei processi di ricerca e innovazione in Calabria, lungo le linee tracciate dalla RIS3, sarà perseguita nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"**, potenziando e valorizzando le infrastrutture per la ricerca negli ambiti identificati dalla strategia di specializzazione intelligente (ambiente, salute, materiali, agroalimentare). Saranno incoraggiati gli investimenti delle imprese in innovazione e la creazione di nuove imprese associate a spin off della ricerca, start up e microimprese innovative. I collegamenti fra ricerca e mondo produttivo saranno rinsaldati attraverso il rafforzamento della Rete Regionale dell'innovazione, composta dalle Università e dagli Enti di Ricerca pubblici, dai laboratori di ricerca industriale, dai Distretti Tecnologici, dai Laboratori Pubblici Privati, dagli Sportelli per l'Innovazione e dai Poli di Innovazione Regionali. Ci si attende il conseguimento di risultati rilevanti anche dallo sviluppo di nuovi mercati afferenti a settori di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.); questo permetterà di rafforzare le filiere produttive regionali in settori ad alta intensità di conoscenza.

La strategia per Agenda Digitale formulata nel POR è volta a contrastare il ritardo molto consistente della Calabria nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, fondamentali per la coesione economica, sociale e territoriale, oltre che per la competitività e la capacità di attrazione del sistema regionale. Nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"**, la strategia regionale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali. Si punta, inoltre, ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria. Si intende, inoltre, potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo si prevede anche il completamento di un progetto "a cavallo" avviato nella programmazione 2007-2013, che consentirà di dotare tutti i Comuni calabresi di 30 Mbps. Sarà, realizzato inoltre un grande progetto "Calabria 100 Mbps", che consentirà alla Calabria di essere tra le regioni maggiormente sviluppate dal punto di vista dell'ITC in Italia, assicurando al 50% dei cittadini calabresi e a tutte la aree industriali di navigare ad oltre 100 Mbps.

Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, a cui sarà data un'attuazione integrata nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)"**. La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filiere, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la relazionalità che viene identificata quale risorsa competitiva strategica. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive. La Regione sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona. La terza priorità è imperniata sull'apertura del sistema produttivo regionale. Essa viene implementata anche attraverso misure specifiche finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria.

Analisi SWOT dei settori della RSI, dell'Agenda Digitale e della Competitività

Punti di forza

- Articolazione del sistema regionale delle infrastrutture per la ricerca (Università, Enti di Ricerca pubblici, laboratori di ricerca industriale, Distretti Tecnologici, etc.), alla cui costituzione hanno già positivamente contribuito le politiche di coesione.

- Disponibilità di capitale umano qualificato, testimoniato dalla buona presenza di laureati in materie tecnico-scientifiche presso le Università calabresi, su cui basare la promozione di specializzazioni innovative e la creazione di attività ad alta intensità di conoscenza.
- Presenza di diverse produzioni tipiche di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale.

Punti di debolezza

- Grave insufficienza delle attività di Ricerca e Sviluppo, testimoniata dalla ridotta incidenza delle spese di RS sul PIL regionale.
- Carente collegamento tra istituzioni della ricerca e sistema produttivo. L'offerta di RS è caratterizzata dalla predominanza di enti e strutture di natura pubblica, che producono conoscenze per la comunità scientifica piuttosto che per il tessuto produttivo.
- Debole domanda di servizi avanzati, esercitata da imprese molto piccole e da poche medie imprese, con un raggio d'azione spesso solo locale.
- Grave insufficienza della capacità di innovazione del sistema regionale delle imprese.
- Ritardo nell'offerta dei servizi di e-Government delle amministrazioni locali ai cittadini.
- Difficoltà di accesso al credito per le PMI.
- Scarsa apertura verso l'estero del sistema produttivo regionale.
- Gravi carenze di infrastrutture e servizi (tecnologie di informazione e comunicazione, energia, ambiente, logistica e trasporti, ecc.) nelle aree produttive.

Opportunità

- Sviluppo di nuovi mercati per l'innovazione in ambiti di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.) o territoriale (smart cities and communities, bioedilizia, ecc.), anche per effetto della crescente domanda pubblica di innovazione.
- Esistenza di ambiti di attività economiche promettenti per l'adozione della RIS3 (agroalimentare, industria culturale e creativa, bioedilizia, informazione e comunicazione, logistica, ambiente, scienze della vita).
- Crescita della domanda nazionale ed internazionale per prodotti agroalimentari di qualità legati all'identità territoriale.
- Estensione della BUL e ottimizzazione dei sistemi ITC in funzione dell'ampliamento dei mercati e della visibilità delle produzioni, oltre che in termini di semplificazione delle pratiche gestionali e amministrative, anche attraverso processi di dematerializzazione e standardizzazione delle procedure.
- Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi nonché alla responsabilità sociale delle imprese.

Minacce

- Riduzione del grado di competitività e del grado di attrattività del sistema di R&S calabrese e allontanamento dagli standard nazionali relativi alle infrastrutture per la ricerca.
- Aumento dei divari digitali territoriali, scarso utilizzo delle tecnologie emergenti e ridotto uso di prodotti e servizi TIC in ambito produttivo e commerciale.
- Inefficienza della PA e di conseguenza dei sistemi produttivi derivante dallo scarso impiego di sistemi di e-Government, e-Learning, e-Inclusion, e-Culture, e-Health.
- Delocalizzazione delle produzioni e riduzione del turnover imprenditoriale in assenza di sistemi di incentivazione alla creazione e alla crescita e all'internazionalizzazione di micro e PMI anche ad alto contenuto innovativo.

2.2 Energia, ambiente e mobilità: dare impulso alla crescita sostenibile(Asse 4,5,6,7)

In quest'ambito, la Calabria, parte integrante del sistema elettrico nazionale, interconnesso con quello europeo, si trova da anni in una condizione di stabile "autosufficienza elettrica", grazie agli elevati livelli di produzione sia da fonti fossili che da fonti rinnovabili, rispetto ai propri fabbisogni elettrici, contribuendo al servizio di dispacciamento. Segnali positivi arrivano dal livello di produzione di energia da fonti rinnovabili: dal 2007 al 2013 infatti la percentuale rispetto al totale dei GWh prodotti è più che raddoppiata passando dal 15,9% al 34,7%, un dato che supera anche quello nazionale pari al 31,3% . Anche la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti energetiche elettriche rinnovabili (FER), che nel 2013 è pari al 79,8%, è superiore al dato nazionale (33,7%). Riguardo l'aspetto della qualità dell'aria, al momento la Calabria è tra le regioni con la dotazione più bassa di stazioni di monitoraggio dell'aria: nel 2011 ne conta solo lo 0,3% per centomila abitanti, a fronte dell'1,1% nazionale e dello 0,9% della media delle regioni meno sviluppate. Osservando però i livelli di emissioni di gas serra, il dato della Calabria è in diminuzione rispetto agli ultimi anni (dal 3,4% del 2005 al 3,2% del 2010) e si attesta su un livello inferiore a quello nazionale (7,5% nel 2010). Allo stesso modo il numero di giorni di superamento del valore PM10 per le città capoluogo di provincia calabresi è contenuto e in linea con il dato nazionale (53,1 giornate nel 2011): a Catanzaro si è passati dalle 63 giornate del 2009 alle 39 del 2010, mentre a Cosenza nel 2009 si registrano 41 giornate mentre nel 2011 si arriva a 55. Infine rispetto alle emissioni di NO2 i recenti dati del Ministero dell'Ambiente, evidenziano come in Calabria il livello di tali emissioni sia tra i più bassi di Italia e che il valore limite annuale fissato a 40 µg/m3 non è mai stato superato.

La Calabria è una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico, acuito dagli impatti (maggiori incidenza degli eventi metereologici estremi , siccità, desertificazione, etc.) derivanti dal cambiamento del clima. Pochi elementi bastano a caratterizzare questa situazione: il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, che interessano 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono 268 (65%), mentre 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio elevato (R3) sul proprio territorio. In tutti i 409 comuni sono presenti corsi d'acqua, in prossimità dei quali sono

ubicati nuclei abitati, che presentano un elevato rischio di esondazione. Il fenomeno dell'erosione costiera è particolarmente rilevante e ha avuto negli anni conseguenze gravi, determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interrimenti degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomare di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati. La Calabria è, poi, la regione italiana a rischio sismico più elevato, è infatti l'unica Regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone 1 e 2, esattamente con 261 comuni in zona sismica 1 e i rimanenti 148 in zona sismica 2.

Il rischio incendi è presente in Calabria in percentuale molto più elevata rispetto alla media nazionale.

Inoltre il territorio calabrese è soggetto anche ad un elevato rischio potenziale di erosione a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti.

Per quanto riguarda il sistema dei rifiuti, l'incidenza della raccolta differenziata in Calabria, anche se in crescita negli ultimi anni, è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata è del 14,7% (nel 2007 era il 9,1%) in Calabria, del 42,3% nella media nazionale. Le quantità di rifiuti prodotta negli ultimi anni segue il trend in diminuzione del livello nazionale: dal 2005 al 2013 la produzione totale dei rifiuti urbani è diminuita sensibilmente, passando da 936.000 a 833.000 tonnellate. Tuttavia il valore dei rifiuti smaltiti in discarica per abitante in Calabria è pari a 300,2 Kg (nel 2012 era pari a 355,9 kg), valore fra i più alti fra le regioni italiane e di molto superiore alla media nazionale pari a 182,3 Kg. Molto ridotta è anche la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale, pari solo al 9,6% mentre il dato italiano è del 42,5%.

Per ciò che concerne le risorse idriche, nonostante le perdite di rete siano agli stessi livelli elevati registrati in tutt'Italia e la qualità dell'acqua risulti superiore, le denunce di irregolarità nel servizio di erogazione ai cittadini sono circa tre volte superiori alla media nazionale: 30,7% in Calabria , 9,9% in Italia. Inoltre, la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità del servizio risulta stabile negli anni in controtendenza rispetto sia al dato nazionale sia al dato relativo al Mezzogiorno. Nel settore della depurazione, i dati dell'ISTAT-DPS sono ancora fermi al 2008, quando la Calabria era ancora molto distante dalle medie nazionali per quanto riguarda la quota di popolazione equivalente servita da depurazione (49,9% in Calabria, 75,9% nella media nazionale). Gli interventi realizzati nel corso degli ultimi cinque anni, con le diverse fonti finanziarie disponibili, dovrebbero avere prodotto un impatto positivo sull'indicatore.

Un altro settore in cui la qualità delle infrastrutture e dei servizi è in grado di incidere in maniera determinante sulle condizioni di vita e di lavoro è quello dei trasporti. In Calabria (come in generale in Italia), la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, nonché con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui

la congestione da traffico veicolare incide fortemente sul benessere dei cittadini. L'uso del TPL si dimostra però molto sottodimensionato nelle città. Il numero di passeggeri utenti del Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (rapportato agli abitanti) è di 39,0 in Calabria, contro una media nazionale di 188,6. All'interno della mobilità su mezzi pubblici, gli spostamenti su autobus extraurbani prevalgono nettamente rispetto a quelli su treno (in modo più accentuato rispetto alla media nazionale). In Calabria, la domanda di trasporto ferroviario dei passeggeri ha subito una progressiva riduzione negli ultimi anni, passando dal valore del 30,3% del 2005 al 21,1% del 2013. Questo valore è inferiore, anche se non di moltissimo, alla media nazionale (28,5%). Molto inferiori sono i dati relativi all'uso abitudinario del trasporto ferroviario (solo il 2,3%). L'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti, dovuta anche all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma, si riflette anche nella scarsa soddisfazione degli utenti. Per quanto concerne il trasporto marittimo del sistema portuale calabrese, interessato anche dal progetto di realizzazione della macroregione Adriatico-Ionica, le criticità riguardano il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio). In una regione morfologicamente assai complessa e fortemente dipendente dai trasporti su strada, anche la qualità insufficiente del sistema viario costituisce un aspetto particolarmente critico.

Sul settore delle risorse naturali si rileva che la Calabria, con 3 parchi nazionali, 1 regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, 1 riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed 1 oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale caratterizzato da una notevole dotazione dal punto di vista della superficie interessata; l'insieme di tutte le aree protette, compresi i parchi regionali, le riserve terrestri e biogenetiche, l'oasi Ramsar Angitola, è pari al 23,5% della superficie regionale.

Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono n. 69 di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne, con conseguente degrado e frammentazione. Al fine di arrestare la perdita di biodiversità la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità e i PAF.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche, nonostante i miglioramenti registrati nel corso del tempo in termini di capacità di attrazione dei consumi turistici, la Calabria è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, le giornate di presenza (di italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi, rapportate al numero di abitanti, sono 4,1 in Calabria e 6,3 nella media italiana.

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione nei settori dell'energia, dell'ambiente e della mobilità in Calabria.

Analisi SWOT dei settori dell'energia, dell'ambiente della cultura e della mobilità in Calabria

Punti di forza

- Progressi registrati nelle azioni di efficientamento energetico degli edifici della PA e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Capacità dimostrata dal settore agricolo e forestale regionale di contribuire alla sottrazione di CO2 dall'atmosfera.
- Disponibilità di un ricco patrimonio, territorialmente diffuso, di risorse naturali e culturali (materiali ed immateriali), in cui emergono alcuni siti e beni di particolare rilievo ed attrattività (es. risorse archeologiche).
- Ampia estensione del territorio naturale protetto ed elevato valore delle aree naturali in termini di ricchezza biologica, floristica e faunistica.
- Progressi recenti, anche se non sistematici, nella qualità della ricettività e dei servizi turistici, oltre che dei circuiti enogastronomici.

Punti di debolezza

- Forte ritardo rispetto alle esigenze di riqualificazione energetica degli edifici pubblici residenziali e non residenziali, nonché della mobilità urbana.
- Bassa efficienza energetica dei cicli produttivi delle PMI, per l'adozione di metodi obsoleti e la mancata adozione di innovazioni, e necessità di riduzione dei costi energetici.
- Livelli elevatissimi di rischio idrogeologico (rischio frana, rischio alluvioni), rischio erosione costiera, rischio sismico e rischio incendi.
- Carenze nel sistema di infrastrutture e servizi funzionali alla riduzione dei rischi (idrogeologico, di erosione costiera, sismico, di incendi) ed alla loro prevenzione.
- Carenze nel sistema di infrastrutture e servizi funzionali allo smaltimento di materiali inquinanti.
- Sviluppo ancora insufficiente dei servizi di raccolta differenziata.
- Inefficienza nella gestione delle acque e persistente irregolarità nel servizio di erogazione idrica ai cittadini.
- Gravi carenze nel sistema delle infrastrutture e dei servizi, che costituiscono un severo ostacolo alla sostenibilità ambientale ed alla qualità della vita e del lavoro in Calabria.
- Grave insufficienza dei servizi di mobilità e trasporti, che avvengono principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, soprattutto nelle città.
- Grave insufficienza della domanda di fruizione culturale.
- Ritardo di efficienza e produttività del sistema imprenditoriale regionale nei campi della valorizzazione turistica, culturale ed ambientale.
- Carenze nella capacità di gestione sostenibile (a fini di sviluppo) delle risorse naturali e culturali.

- Scarsa qualità dei servizi di supporto, diretto ed indiretto (es. trasporti), alla fruibilità delle risorse naturali, culturali e turistiche.

Opportunità

- Applicabilità di tecnologie e strumenti (anche di tipo finanziario) per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e dei sistemi di trasporto urbano.
- Crescente sensibilità della comunità regionale alle tematiche dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.
- Presenza di un'estesa superficie forestale su cui applicare interventi di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di desertificazione.
- Ampiezza del prodotto e dell'occupazione potenziali associato alla promozione delle filiere economiche legate, direttamente ed indirettamente, alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e turistico della Calabria.
- Applicabilità delle soluzioni innovative e delle tecnologie della *smart specialisation* alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione.
- Ulteriore crescita attesa del mercato internazionale del turismo culturale ed ambientale, nonché del turismo di affari.
- Aumento della diffusione delle tecnologie ITC per l'uso del web e dei servizi digitali.

Minacce

- Permanenza del grado di inefficienza energetica nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa, nelle aree urbane e ulteriore peggioramento dei tassi di efficienza energetica dei sistemi di mobilità urbana.
- Ridotta capacità di risposta e di alert preventivo relativamente agli alti rischi idrogeologici e di erosione connessi al territorio regionale.
- Inadempienza alla normativa nazionale ed europea relativa ai settori dei rifiuti e delle acque.
- Ulteriore degrado del patrimonio culturale ed ambientale del territorio e riduzione del grado di biodiversità con conseguente perdita di habitat di elevato valore naturalistico.
- Riduzione della competitività produttiva regionale derivante dalla carenza di collegamento dei nodi secondari e terziari, all'infrastruttura della TEN-T e ai nodi multimodali.
- Allontanamento dagli standard nazionali ed europei relativi alla sostenibilità dei sistemi di trasporto regionali e locali.

Attraverso il programma si promuoveranno esclusivamente interventi volti all'efficienza energetica per ridurre il consumo e valorizzare la sovra-produzione elettrica regionale. L'intervento del POR riguarderà l'efficientamento degli edifici della PA e la riduzione

dei consumi nella pubblica illuminazione, su cui l'azione regionale — con il supporto delle politiche di coesione — ha già conseguito degli avanzamenti visibili, parallelamente alla crescita della sensibilità della comunità regionale sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica. Questi interventi saranno condotti nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"**. Infine, la strategia regionale nell'ambito dell'OT 4 è volta ad ammodernare in chiave di sostenibilità, efficienza e integrazione modale, anche in coerenza con il programma "area pulita", il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, si prevede il sostegno alla realizzazione dei grandi progetti: "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nel precedente ciclo di programmazione.

Il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della riduzione dei rischi, affrontato dall'**Obiettivo Tematico n. 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**", appare cruciale a fronte delle criticità registrate in Calabria. Il POR implementerà azioni diverse di riduzione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) attraverso interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Si prevede, inoltre, di rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e di primo soccorso alla popolazione.

Per quanto riguarda l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali calabresi, nelle sue diverse dimensioni legate al trattamento e alla produzione dei rifiuti, all'acqua, come previsto dall'**Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"**, con specifico riferimento alle Priorità 6.a, 6.b e 6.e la strategia del POR intende realizzare un incremento notevole della raccolta differenziata puntando alla media nazionale e una massimizzazione del recupero/riciclo di materia. Verrà, inoltre, perseguita la messa a regime e il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché la tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali punteranno alla tutela e valorizzazione facendo anche leva sui territori in cui sono localizzate (aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica), innovando e accrescendo i servizi per la loro fruizione sostenibile e favorendo la connessione con l'industria dell'ospitalità. Dal punto di vista della tutela delle risorse naturali si mira a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli e a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete, la tutela e il ripristino degli ecosistemi al fine di arrestare la perdita di biodiversità, anche attraverso la riduzione della frammentazione degli habitat naturali. Le azioni saranno quelle previste nei PAF.

Alla risoluzione delle problematiche identificate in precedenza circa la qualità, l'interconnessione e la funzionalità del sistema dei trasporti in Calabria — problematiche che hanno un forte impatto sulla qualità della vita e del lavoro nella regione — il POR Calabria 2014-2020 contribuirà attivando gli interventi possibili nell'ambito dell'**Obiettivo n. 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"**. Il POR punterà in particolare al

miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, è previsto il completamento del Progetto "Gallico – Gambarie", avviato nel precedente ciclo di programmazione. Inoltre, si prevede la realizzazione del progetto di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido.

2.3 Lavoro, inclusione e servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza (Asse 8, 9, 10, 11, 12 e 13)

In Calabria si presenta con caratteri di particolare rilevanza e gravità il deficit di cittadinanza che riguarda gli aspetti dell'accesso al lavoro, della sicurezza personale, della legalità, della giustizia, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, del trasporto pubblico, della cura di infanzia e anziani, della rete digitale. Una rilevanza specifica hanno, in questo contesto, i grandi temi del lavoro e dell'inclusione sociale.

Il tasso di occupazione calabrese nel 2013 è distante dal dato nazionale di circa 17 punti percentuali (39,0% contro 55,6%) e colloca la Calabria agli ultimi posti tra le regioni italiane, con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di circa 27 punti percentuali (68,5%). Fra il 2007 e il 2012, questo indicatore è diminuito di oltre tre punti percentuali. Nel 2013, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di 10 punti percentuali (22,2% contro 10%) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di 10 punti percentuali). In questo periodo, il numero di disoccupati è cresciuto nella regione: da circa 76.000 si è passati a 151.000 unità. Sempre nel 2013, la disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) incide, sul totale delle persone in cerca di occupazione, per il 65,3% (con un aumento, rispetto al 2007, del 5,4%). Questo dato è superiore di 8,3 punti percentuali rispetto al valore nazionale (57%). Con l'aggravarsi della crisi economica, il deterioramento del tessuto produttivo e la conseguente caduta della domanda di lavoro hanno provocato una imponente riduzione dell'occupazione, da circa 597.000 unità nel 2007 a 519.000 nel 2013. Nel 2013 si è poi registrata una diminuzione del 20% delle ore di CIG straordinaria autorizzate rispetto al 2012 e per il numero elevato dei beneficiari di indennità di mobilità (che superano la soglia delle 10.000 unità) questo costituisce un'ulteriore difficoltà. Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2013 è del 56,2% (con un aumento, rispetto al 2007, di 16,7 punti percentuali). Questo valore è molto distante dai dati della media italiana (41,4%) e dell'Unione Europea (23,3%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 23,5% (con un aumento, rispetto al 2007, di 9 punti percentuali), con un forte gap rispetto alla media nazionale (13%) e dell'Unione Europea (22,6%). Una tendenza positiva, anche se in un quadro occupazionale molto deteriorato, è che la differenza fra tassi di occupazione maschile e femminile si è ridotta nel corso degli anni in modo piuttosto evidente (da 28 punti percentuali nel 2007 a 20,6 nel 2013).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastici (i cosiddetti NEET, *Not in Education, Employment or Training*). In Calabria, sono in questa condizione tre giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 35,6%),

con una distanza dal dato nazionale di quasi 10 punti percentuali (26,0%) e dal dato dell'UE 28 di circa 20 punti (15,9%). La percentuale dei giovani in condizione NEET aumenta con l'età: i NEET sono più diffusi nella fascia di età fra 25 e 30 anni che tra i più giovani, tra 15 e 24 anni. Il funzionamento critico del mercato del lavoro regionale si rileva anche attraverso le statistiche sul lavoro irregolare. Nel 2011, il tasso di irregolarità del lavoro, sul totale delle unità di lavoro, si attesta in Calabria al 28,8%, doppiando il dato nazionale (12,2%) e collocando la regione al primo posto rispetto alle altre regioni.

Queste dinamiche del lavoro e dell'occupazione in Calabria sono ancora più preoccupanti considerando che, per quanto riguarda l'istruzione-formazione e l'apprendimento permanente, la regione risulta ancora molto lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020. La percentuale di popolazione che, nel 2013, ha conseguito un titolo di studio universitario e post-diploma di formazione in Calabria è del 18%: sebbene al di sopra delle altre regioni in ritardo di sviluppo, questo dato risulta al di sotto della media italiana di 4,4 punti percentuali ed è ancora lontano dal target Europeo previsto per l'Italia, pari al 26-27%. Si manifesta inoltre un calo preoccupante: dal 2009 al 2013 la percentuale di soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario in Calabria passa dal 21,3% ad appunto il 18%. Gli studenti calabresi immatricolati nelle università italiane sono in calo: nel settennio 2007-2013, la variazione negativa è di oltre 3.000 unità. Inoltre, i tassi di scolarizzazione degli adulti sono modesti: solo il 68,9% della popolazione adulta risulta possedere un livello di scolarizzazione superiore, mentre a livello nazionale il dato è superiore di quasi 10 punti percentuali.

Sfavorevoli sono anche le indicazioni provenienti dall'indagine OCSE PISA: la percentuale di studenti che ha scarse competenze in lettura in Calabria è di 12 punti percentuali superiore alla media italiana e per ciò che concerne le competenze in matematica questa percentuale si alza al 39%, raggiungendo un divario con la media nazionale di oltre 14 punti. Un dato positivo è rappresentato dai risultati delle azioni di contrasto all'abbandono scolastico: nel 2013, il tasso di abbandono dei giovani (misurato della percentuale della popolazione fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) in Calabria è del 16,4%, in tendenziale diminuzione nel corso dell'ultimo settennio (nel 2004 si attestava al 21,8%), in media con quello nazionale e nettamente migliore rispetto a quello delle regioni Convergenza, dove il tasso di abbandono è pari al 21,8% della popolazione. La necessità, comunque, di qualificare ulteriormente il sistema dell'istruzione e della formazione emerge anche da altri indicatori: nel 2013 gli occupati che partecipano ad attività di istruzione e formazione sono una quota molto modesta (3,6% del totale), nettamente inferiore alla media nazionale già peraltro insufficiente (6,0%); il 37,4% degli studenti calabresi mostra, secondo l'indagine PISA, scarse competenze in lettura (19,5% nella media nazionale) ed il 45,8% ha scarse competenze in matematica (24,7% nella media nazionale). Questi indicatori vanno associati soprattutto al deficit qualitativo dei sistemi di istruzione e formazione, che peraltro hanno raggiunto buoni risultati in termini più quantitativi, per quanto riguarda in particolare livelli di istruzione, dispersione scolastica, tassi di partecipazione e tassi di scolarizzazione.

Il tema del lavoro è fortemente correlato alle questioni della competitività, , ma ha ovviamente una dimensione incomprimibile in termini di coesione sociale e di diritto di cittadinanza. I numeri della crisi e del ritardo strutturale si accompagnano

all'osservazione di un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che hanno difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza. Nel 2013, il 32,3% delle famiglie calabresi si collocava al di sotto della soglia di povertà, facendo classificare la Regione al terzo posto, dopo la Sicilia e la Puglia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà (nel 2013 è pari al 38,6%). Relativamente ai dati sulla deprivazione materiale, in Calabria si assiste ad un peggioramento particolarmente marcato dell'indicatore: dal 2007 al 2013 il numero di persone che vivono in condizioni di deprivazione materiale è passato da 225.936 a 390.663.

Come elemento di freno allo sviluppo, rimane infine inalterata la pericolosità delle organizzazioni criminali mafiose in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti di estrema rilevanza come il sequestro e la confisca dei beni appartenenti alle organizzazioni criminali. Sotto altri aspetti relativi a illegalità e insicurezza, gli indicatori ISTAT-DPS danno un'immagine più positiva della regione, ad esempio per quanto riguarda la criminalità diffusa, la microcriminalità nelle città e la percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono.

Segnali positivi in termini di costruzione di capitale sociale provengono invece dalla diffusione dei fenomeni di associazionismo e volontariato, con una crescita rilevante che si registra nell'ultimo quindicennio del numero di organizzazioni (oltre 1.500 nel 2010) dedite alla promozione della cittadinanza attiva e del volontariato. Questo a fronte di un valore quantitativamente ancora ridotto della capacità di sviluppo dei servizi sociali, misurato nella banca dati degli indicatori del DPS come la percentuale di persone di 14 anni e più che hanno svolto volontariato sul totale della popolazione corrispondente.

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione della Calabria.

Analisi SWOT dei settori del lavoro, dell'inclusione e dei servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza

Punti di forza

- Progressi registrati nell'abbattimento dei tassi di abbandono scolastico.
- Progressi ottenuti nella qualificazione dell'offerta di istruzione e di formazione tecnica e professionale, anche per effetto delle politiche pregresse che hanno agito sia sulla dotazione strutturale che sulle persone.
- Progressi effettuati nella disponibilità di strutture per l'infanzia.
- Segnali positivi in termini di costruzione di capitale sociale, in particolare derivanti dalla diffusione dei fenomeni di associazionismo e volontariato.
- Progressi nell'azione di contrasto alle mafie, in particolare per quanto riguarda la confisca di beni, riutilizzabili per lo sviluppo e la coesione sociale.

Punti di debolezza

- Rilevanza e gravità del deficit di cittadinanza, sotto i profili dell'accesso al lavoro, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, della cura di infanzia e anziani, del trasporto pubblico, della legalità.
- Gravissima situazione della regione in termini di tasso di occupazione. Dinamica molto negativa dell'occupazione negli ultimi anni e severa diffusione di situazioni di crisi aziendale.
- Ampiezza della disoccupazione, in ulteriore aumento negli ultimi anni e con un ricorso crescente alla Cassa Integrazione Guadagni, ed elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata.
- Particolare gravità della condizione di giovani e donne sul mercato del lavoro. Forte estensione del fenomeno dei NEET.
- Forte estensione del lavoro irregolare. Gravi criticità nelle condizioni di lavoro ed inclusione sociale della manodopera immigrata.
- Livelli ancora insufficienti di istruzione superiore della popolazione e tendenza alla diminuzione di iscritti e laureati all'Università. Tassi insufficienti di scolarizzazione degli adulti.
- Esiti sfavorevoli dell'indagine OCSE - PISA sulle competenze in lettura ed in matematica degli studenti.
- Insufficienza della quota di occupati che partecipano ad attività di istruzione e formazione.
- Alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'elevata incidenza di soggetti in stato di disagio sociale ed abitativo nonché con una situazione irrisolta delle comunità emarginate (es. rom).
- Difficoltà di accesso ai servizi di istruzione, sociali e sanitari in numerosi territori della Calabria, in particolare interni e montani.
- Persistente insufficienza dei servizi per l'infanzia e per gli anziani, nonché per le persone svantaggiate o oggetto di discriminazione.
- Inalterata pericolosità della criminalità mafiosa in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti rilevanza come il sequestro dei beni delle organizzazioni criminali.
- Modeste performance delle amministrazioni pubbliche regionali nei processi di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi, di diffusione e sfruttamento dei sistemi di open governance e di semplificazione e attuazione delle riforme amministrative.

Opportunità

- Applicabilità degli strumenti di innovazione sociale alle maggiori problematiche di esclusione in Calabria.
- Articolazione del sistema dei servizi per l'impiego, da potenziare e modernizzare.
- Valorizzazione dell'economia sociale e dei partenariati per l'innovazione sociale.

Minacce

- Aumento dei NEET, ulteriore riduzione del tasso di occupazione di giovani dei soggetti in uscita dal mercato a causa della mancanza di un ricollocamento funzionale, dei soggetti in condizioni di disagio e delle donne, derivante quest'ultimo anche da scarsa capacità di tutela della conciliazione di tempi di vita e di lavoro.
- Aumento del divario dei tassi di efficienza dei sistemi di collocamento anche relativamente alla rispondenza delle competenze con le richieste del mercato del lavoro nazionale e internazionale.
- Aumento del divario delle condizioni sanitarie e delle opportunità di accesso ai servizi sociali culturali e ricreativi e ulteriore incremento delle comunità in condizioni di disagio nelle aree urbane e rurali.
- Aumento del tasso di povertà relativa per le fasce in difficoltà e riduzione dei livelli di accesso ai servizi sociali e alle cure di interesse generale.
- Ulteriore riduzione del successo formativo nell'IeFP e nell'Istruzione terziaria, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, allontanamento dalla media nazionale e dal target europeo relativamente al tasso di abbandono,
- Discostamento del sistema di IeFP e del sistema di istruzione superiore dalle richieste specifiche del mercato del lavoro.
- Aumento dei deficit organizzativi e di competenze della PA nel promuovere, sostenere e realizzare in maniera efficiente ed efficace programmi e iniziative di sviluppo.

.

Sul deficit di cittadinanza, il POR Calabria 2014-2020 intende intervenire in modo importante attraverso: il pieno dispiegamento degli strumenti previsti dalla regolamentazione comunitaria per l'occupazione, l'inclusione, la formazione e l'istruzione, la costruzione di capacità; l'uso dell'innovazione in senso esteso e trasversale, nelle diverse componenti dell'innovazione stessa — tecnologica, sociale, organizzativa e di processo; la risoluzione di alcune problematiche mirate di natura infrastrutturale, nei limiti posti dall'Accordo di Partenariato ed in coordinamento con il Fondo Sviluppo e Coesione; una forte attenzione alla qualità del sistema di pianificazione, *governance* e gestione dei servizi pubblici e del finanziamento delle infrastrutture, nella prospettiva di un rafforzamento della gestione ordinaria. Su quest'ultimo punto, va sottolineato che la Regione considera come una opportunità il sistema delle condizionalità ex ante, a fronte della necessità di aggiornare, completare e razionalizzare le pianificazioni di settore a livello regionale e nazionale.

Nell'ambito del POR, l'azione del Fondo Sociale promuoverà innanzitutto — in particolare nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 8"Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"** — l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, per le quali la situazione di inoccupazione e disoccupazione è a livelli insostenibili; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego; l'inserimento delle persone svantaggiate. In questo contesto, sarà perseguita l'integrazione tra la programmazione comunitaria e ordinaria delle politiche per il lavoro e l'occupazione,

contrastando la tendenza alla polverizzazione delle azioni di intervento verso singoli lavoratori, singole imprese, singoli enti, che ha diminuito l'impatto delle politiche per l'occupazione.

Il POR Calabria 2014-2020 agirà ancora per ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale, utilizzando gli strumenti associati all'**Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione**). Saranno prioritari per la Regione anche la tutela e l'inserimento in circuiti lavorativi delle persone maggiormente vulnerabili, così come l'espansione e il miglioramento dei servizi sociali in aree marginali o destinate a fasce fragili di cittadinanza, con particolare riferimento alla disabilità e ai servizi socio-sanitari – anche domiciliari – ad essa collegati. Una delle priorità riguarderà la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle aree urbane calabresi e dei loro "ambienti di vita", con particolare attenzione alle popolazioni più svantaggiate e vulnerabili ed ai quartieri disagiati, utilizzando le esperienze di cooperazione transnazionale sull'*housing* sociale. Un intervento strategico nella promozione della legalità e per la riduzione del rischio di criminalità e microcriminalità è, in continuità con le esperienze pregresse, il sostegno ai beni e alle aziende confiscate, per finalità sociali, culturali ed economiche, nonché per favorire occasioni di inserimento lavorativo.

Per la risoluzione delle problematiche relative alle capacità e alle competenze per il lavoro e l'occupazione, la strategia del Programma poggia essenzialmente sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sulla qualificazione dei sistemi di insegnamento e di formazione, sulla facilitazione del passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, sul rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, sulle competenze e l'apprendimento permanente. La Regione Calabria proseguirà inoltre il suo impegno per l'eliminazione della dispersione scolastica e formativa. Il Programma realizzerà questi interventi nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente**". Il POR integra strettamente, nell'ambito di questo obiettivo, il FSE ed il FESR, per sostenere il rafforzamento dei servizi e delle strutture per l'istruzione e la formazione nonché, allo stesso tempo, per migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati. In questo obiettivo la regione mira a riqualificare gli edifici scolastici per ridurre i deficit strutturali e tecnologici che caratterizzano ancora molte scuole calabresi. Alla strategia contribuiscono il PON Inclusione Sociale e altri RA del Programma che nei diversi Assi (1, 2, 3, 4, e 6 in particolare) contengono azioni volte a favorire l'occupabilità delle categorie maggiormente vulnerabili.

Relativamente alla capacità istituzionale, la Regione esprime deficit organizzativi e di competenze nel promuovere, sostenere e realizzare in maniera efficiente ed efficace programmi e iniziative di sviluppo socioeconomico di qualità. Attraverso l'**Obiettivo Tematico n. 11 "Capacità istituzionale**", si interverrà prioritariamente per lo sviluppo delle competenze di diversi settori della pubblica amministrazione con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alla gestione di servizi avanzati e delle procedure di evidenza pubblica.

2.4 Città e territorio

Il tema della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo e coesione ha in Calabria un rilievo particolare. La Calabria si caratterizza, infatti, per la carenza di una rete di località centrali di adeguata armatura urbana. Da questo consegue un basso livello di concentrazione delle attività e delle funzioni di maggiore complessità — attività e funzioni che costituiscono elementi, allo stesso tempo, di attrattività (di persone, imprese, capitali), di benessere dei cittadini, di identità culturale, di generazione di filiere produttive.

Al basso livello di concentrazione di attività e funzioni urbane complesse si unisce la scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio e della dequalificazione degli spazi pubblici, la presenza di dinamiche di crescita insediativa a bassa densità, lo sviluppo dell'urbanizzazione moderna con caratteri di scarsa qualità insediativa, edilizia ed architettonica, l'eccessivo consumo di suolo, la presenza di fenomeni di cementificazione spontanea e spesso abusiva, di attacco al paesaggio e di elevato livello di inquinamento ambientale.

Aspetti gravi e specifici associati alla scarsa qualità di funzionamento dei sistemi urbani riguardano le carenze della mobilità urbana e territoriale, scarsamente funzionale ed interconnessa, l'insufficiente quantità e qualità dei servizi di trasporto, l'insostenibilità ambientale di questi servizi (che contribuiscono in maniera determinante ai livelli di contaminazione dell'ambiente urbano). Il degrado edilizio ed insediativo ha un importante corollario nella inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano. Sono inoltre diffuse nelle città, in particolare di maggiori dimensioni, le problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale.

Sempre sul versante della situazione territoriale della regione, il tema delle Aree Interne appare prioritario in Calabria. Secondo le elaborazioni del DPS, in Calabria sono presenti 140 comuni periferici e 22 comuni ultraperiferici, in tutto pari al 39,6% del numero totale dei comuni calabresi. Fra le Aree Interne ricadono anche 161 comuni classificati come "intermedi". I comuni che vengono quindi considerati come facenti parte di aree interne sono quasi l'80% del totale. La distribuzione dei comuni calabresi fra queste tipologie è molto differente rispetto all'Italia, evidentemente anche per la forte peculiarità morfologica del territorio calabrese: nella media italiana, la fascia più numerosa (43,4% dei comuni) è quella della cintura, mentre in Calabria prevalgono le fasce dei comuni intermedi e periferici. Altrettanto interessante è la considerazione che, all'interno di un processo di perdita demografica che caratterizza la regione nel periodo 1971 - 2011 (in netta controtendenza rispetto alla media nazionale), il deflusso di popolazione dalle aree interne è molto più accentuato in Calabria che nella media nazionale. Inoltre, le aree interne non soltanto sono soggette ad un consistente e consolidato trend di spopolamento, ma sono caratterizzate dalla dispersione della popolazione sul territorio: prevalgono infatti i comuni con meno di 5 mila abitanti (il 74% del totale), molti dei quali localizzati in aree particolarmente disagiate e di difficile accesso (aree montane del Pollino e dell'Aspromonte, le Serre Vibonesi e Catanzaresi, il Basso e l'Alto Crotonese).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione sui temi dello sviluppo urbano sostenibile, delle aree interne e dell'uso del territorio in Calabria.

Analisi SWOT del sistema delle città e del territorio

Punti di forza

- Consolidamento delle città di Reggio Calabria e di Cosenza - Rende come aree metropolitane, nonché di Catanzaro - Lamezia Terme come terzo polo metropolitano regionale, in grado di svolgere un ruolo di motori dello sviluppo economico regionale.
- Varietà ed ampiezza del patrimonio di risorse territoriali (materiali ed immateriali) diffuse nelle città e nel territorio, che definiscono un potenziale di sviluppo valorizzabile dalla programmazione 2014-2020.
- Esperienza realizzata nel 2007-2013, con l'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, con conseguente sviluppo di progettualità rilevante e capacità acquisite dai partenariati territoriali.

Punti di debolezza

- Fragilità dell'armatura urbana regionale in termini di capacità di offerta di funzioni e servizi adeguati.
- Scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio, della dequalificazione degli spazi pubblici, della crescita insediativa disordinata e a bassa densità, dell'eccessivo consumo di suolo.
- Gravi carenze della mobilità urbana e territoriale in termini di funzionalità ed interconnessione, nonché di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi.
- Inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano.
- Scarsa attrattività delle città per la generazione e l'attrazione di nuove iniziative produttive, soprattutto per effetto della scarsa presenza di servizi avanzati, per la modesta qualità urbana e per i deficit nella disponibilità di servizi per imprese e cittadini.
- Forte diffusione nelle città di problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale.
- Ampissima estensione delle aree interne e loro difficoltà di accesso ai centri di servizio, con severe e persistenti tendenze allo spopolamento.
- Alta esposizione al rischio idrogeologico e sismico dei territori calabresi.
- Insufficiente qualità e dotazione di servizi delle aree territoriali di addensamento produttivo della Calabria.

Opportunità

- Applicabilità di innovazioni tecnologiche e sociali, in particolare nel quadro della specializzazione intelligente e del paradigma delle *smart cities* e delle *smart*

communities, tali da sostenere la trasformazione e lo sviluppo delle città e dei territori della Calabria.
- Completamento e qualificazione delle reti di comunicazione europee e nazionali, tali da favorire la rottura dell'isolamento territoriale della Calabria.
- Integrazione delle politiche e dei progetti urbani di scala europea, nazionale e regionale, tale da massimizzare gli effetti di trasformazione e sviluppo urbano.
- Esistenza nelle città e nei territori contermini di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati, da poter riutilizzare a fini produttivi o sociali in base a piani di gestione sostenibili ed alla partecipazione delle comunità.

Minacce

- Prosecuzione delle tendenze allo spopolamento ed alla desertificazione economica per effetto della perdurante crisi economica ed occupazionale.
- Insufficienza della spesa pubblica corrente per servizi essenziali e per il contrasto al disagio sociale ed abitativo.

Nel contesto di difficoltà e potenzialità appena messo in luce, la Regione ha disegnato una politica di sviluppo territoriale integrato che si articola in diverse Strategie.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Le principali agglomerazioni urbane, anche in un contesto produttivo marginale come quello calabrese, sono i motori dell'economia regionale e concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale. Al tempo stesso, queste aree rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati. La manifestazione spaziale più evidente di tali fenomeni è data dalla presenza di quartieri marginali, caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Alla luce di questo scenario, gli interventi si concentreranno sul tema della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Il Programma interverrà in queste aree secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR (*cfr*. sez. 4.2).

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

Questa strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, al sistema urbano Corigliano-Rossano, alla città di Lamezia Terme e alla "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono

aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: da un lato, interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione; e, dall'altro, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva. Le strategie, verrano definite attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane.

Strategia per le Aree Interne

Il territorio calabrese è costituito in larga parte da Aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subìto una forte riduzione della popolazione residente ed è stata oggetto di un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che mirano: al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti (*cfr.* sez. 6). Per le quattro aree che rientrano nel quadro della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI): Area Reventino- Savuto, Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina le strategie verranno attuate attraverso lo strumento dell'ITI. La strategia per le ulteriori aree interne sarà realizzata attraverso altri strumenti attuativi (avvisi di selezione, accordi di programma, piani, etc.).

Politiche settoriali a supporto dei centri urbani di livello comprensoriale

Sui centri urbani di livello comprensoriale (Acri, Amantea, Castrovillari, Locri, Palmi, Paola, Siderno, Soverato, Villa San Giovanni, ecc.), cioè quei centri erogatori di un significativo numero di funzioni con effetti su ampie porzioni dei rispettivi territori provinciali (elenco potenzialmente integrabile dai restanti comuni di popolazione superiore a 15.000 abitanti), non si interverrà attraverso l'approccio territoriale integrato utilizzato per le Strategie illustrate in precedenza, ma tramite azioni di carattere settoriale, a valere su alcuni Assi del Programma, con lo scopo di favorire la connessione tra i territori. Nel dettaglio, si agirà: sull'offerta e la qualità dei servizi del trasporto pubblico regionale e interregionale (Asse 7), sulla tutela ambientale e sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Asse 5 e 6), sui servizi di cura e sul potenziamento del sistema territoriale dei servizi socio-sanitari (Asse 9).

2.5 La Calabria nello spazio europeo

La Regione Calabria, riconoscendo il ruolo delle politiche di cooperazione territoriale relative al territorio Europeo e non solo, intende attivarsi e valorizzare la sua postazione

geografica all'interno del panorama europeo per cogliere al meglio le opportunità derivanti da questo settore.

A livello regionale si intende incoraggiare la riconciliazione sociale ed economica con i Paesi vicini sia sulla sponda orientale che sulla sponda meridionale, e fare in modo che non solo il livello pubblico ma anche e soprattutto le imprese, le organizzazioni del terzo settore e tutta la popolazione escano dalla condizione di isolamento attuale per aprirsi al livello internazionale e cogliere le opportunità scaturite da questa apertura.

La cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale è intesa come strumento di intervento in favore della crescita economica, dello sviluppo culturale e sociale della Regione e degli attori che operano sul territorio regionale.

La Regione Calabria, pertanto, in aderenza all'art. 70 del Regolamento, parteciperà agli altri programmi transnazionali previsti dal partenariato:

- Cooperazione transnazionale adriatico-ionica
- Cooperazione transnazionale mediterranea
- Cooperazione Interregionale.

Sarà inoltre promossa la partecipazione della Calabria alla Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatica e ionica (EUSAIR).

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la	1a - Potenziare l'infrastruttura	La Calabria mostra un bassissimo livello

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	di ricerca e innovazione, testimoniato da una modesta quota di spesa per R&S sul PIL (pari allo 0,5%, 1,3 in Italia e 2,1 nell'area EU281) e da un limitato impiego di ricercatori (uno ogni mille abitanti contro i 2,1 del Meridione e i 3,8 dell'Italia). Allo stesso tempo, la regione vede la presenza di importanti infrastrutture di ricerca pubbliche e Poli di Innovazione, su cui si è investito nella programmazione 2007/2013. Tuttavia, risulta ancora da rafforzare la capacità di questi centri di trasferire innovazione verso le imprese regionali e di inserirsi nei circuiti della ricerca di interesse nazionale ed europeo. La priorità, in connessione con le aree di innovazione della S3, consentirà di rafforzare e valorizzare le strutture e i laboratori di ricerca pubblica di eccellenza presenti in regione, ampliando e qualificando le attività e l'occupazione in ricerca e innovazione.
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie	Il sistema produttivo regionale evidenzia un contenuto livelli di R&S, non solo rispetto all'Italia ma anche alle regioni "meno sviluppate": la spesa privata per R&S sul PIL è pari allo 0,02% (0,7 in Italia e 1,24% in Europa); i brevetti presentati all'EPO sono appena 5,6 per milione di abitanti (73 in Italia e 109 nell'UE a 28); l'incidenza delle imprese che fa ricerca è modesto: solo il 25% delle imprese innova (40% in Italia). Nella programmazione 2007-2013 sono stati attivati diversi interventi per rafforzare i processi di R&S. Tuttavia, è risultato limitato il contributo della spesa regionale per la creazione di prodotti e servizi innovativi. E' pertanto necessario, in connessione alle aree di innovazione della S3,

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	con finalità generali	sostenere i processi di R&S di imprese e centri di ricerca e favorire l'acquisizione di servizi avanzati, accrescere la platea delle imprese che fanno ricerca e sostenere le start up innovative e gli spin off tecnologici.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	Al 2014 la regione fa segnare una copertura della banda larga a 30mbps dell'1,3% della popolazione (a fronte del 7% dell'Italia); mentre la BUL a 100 mbps risulta pressoché assente (2,7% in Italia). E' necessario, pertanto, in complementarità con la S3, diffondere le infrastrutture per la banda ultra larga per conseguire i target di Europa 2020. In tale direzione, contribuiranno anche gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013, in fase di ultimazione.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	La Calabria mostra un divario significativo in termini di utilizzo delle ICT. Le famiglie che usano internet sono il 48% del totale, rispetto ad una media nazionale del 58 e europea del 78%; mentre i comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul territorio sono il 18% (28% in Italia). Relativamente più alta è la quota di cittadini che usano Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% a fronte del 20% dell'Italia). Nell'ottica di sviluppare la domanda e l'uso di ICT, in coerenza con le disposizione l'AgID, la priorità contribuirà a ridurre il gap nell'offerta di servizi avanzati a cittadini e imprese rispetto al contesto nazionale ed europeo e a ampliare e potenziare i sistemi informativi regionali, adeguandoli ai nuovi standard nazionali e al paradigma del cloud computing.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	L'utilizzo delle ICT e il livello di digitalizzazione della pubblica amministrazione in Calabria risultano più bassi rispetto al resto del Paese. Ad esempio, le imprese che utilizzano servizi di e-government sono il 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0%; i cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico nel 2014 in Calabria rappresentano l'1,8% (7,6% per l'Italia); il numero di comuni con servizi pienamente interattivi sono il 14% del totale (18,9% in Italia). Per ridurre tali criticità, è necessario rafforzare e migliorare, attraverso l'uso delle ICT, l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e incrementare il livello di conoscenza, partecipazione e condivisione dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese utilizzando linguaggi ed applicazioni digitali.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	La Calabria negli ultimi anni ha visto un deciso rallentamento nel processo di creazione di nuove imprese, da sempre un elemento positivo del sistema economico regionale. In particolare, complice la crisi, nel periodo 2009-2013, si è assistito ad una diminuzione generalizzata del tasso di natalità imprenditoriale, ridottosi dal 7,6 al 7%; mentre il numero degli addetti nelle nuove imprese è passato dal 4,9 al 3,9%. Allo stesso tempo, i dati sulla penetrazione delle ICT in Calabria danno conto di una limitata diffusione e adozione da parte delle imprese. Ad esempio, il grado di utilizzo di internet nelle imprese in Calabria è del 23% (39% in Italia). Pertanto, la priorità consentirà, con

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, di supportare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di promuovere la diffusione di soluzioni e strumenti TIC nei processi produttivi, organizzativi e commerciali delle aziende.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Il sistema produttivo regionale è connotato da diversi limiti strutturali, che si riflette sulla bassa capacità delle imprese di esportare (l'export sul PIL è dell'1,1% contro il 24,9% nazionale). Tuttavia, evidenzia alcuni importanti agglomerati produttivi nei settori dell'agroindustria, della metalmeccanica, dell'ICT. Inoltre, la Calabria detiene un patrimonio culturale e ambientale vasto e diversificato. Tale patrimonio non è pienamente valorizzato in chiave turistica; peraltro, il turismo regionale soffre della frammentazione dell'offerta e della stagionalità dei flussi. Attraverso la priorità, tenendo conto delle aree di innovazione della S3 e in linea con le strategie di valorizzazione del patrimonio cultuale e naturale, si potrà intervenire per rafforzare i sistemi produttivi locali; accrescere la presenza delle imprese e dei prodotti regionali sui mercati esteri; potenziare, innovare e qualificare in un'ottica sostenibile e di filiera le imprese turistiche e i servizi offerti.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	La crisi economico-finanziaria ha prodotto una forte recessione nel sistema produttivo regionale, con una diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti. Calano, in particolare, le imprese nei settori dell'industria in senso stretto (-2,4%) e delle costruzioni (-1,9%). La regione mostra anche una bassa produttività del lavoro nell'industria, con un valore pari 39,48 mila euro per addetto nel 2012

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		(43,63 per le regioni convergenza e 55,9 mila euro per l'Italia). Tali dinamiche hanno determinato una contrazione degli investimenti produttivi, riducendo il tasso di accumulazione e frenando la crescita potenziale dell'economia. La priorità contribuirà a sostenere gli investimenti in innovazione connessi a percorsi di espansione, consolidamento, diversificazione ed aggregazione delle imprese, con priorità a quelle afferenti alle aree di innovazione della S3, favorendo altresì lo sviluppo di prodotti e servizi da parte delle imprese sociali.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	Le imprese calabresi presentano, comparativamente alle altre regini italiane, maggiori difficoltà di accesso al credito, trovandosi altresì ad affrontare oneri più elevati. Ciò è dovuto da una parte alla caratteristiche strutturali delle imprese regionali (piccole dimensioni, scarsa patrimonializzazione, ecc.) e dall'altra alla crisi finanziaria internazionale, che ha determinato una diminuzione progressiva dei prestiti bancari, soprattutto per il circolante, e, conseguentemente, della domanda di finanziamento. Per far fronte a queste criticità, la Regione con la programmazione 2007-2013 ha istituito importanti strumenti di ingegneria finanziaria ed è intervenuta per il potenziamento dei Confidi. Attraverso la priorità si intende consolidare il percorso avviato per favorire la disponibilità e l'accesso al credito, contenere i costi ad essi associati, e sostenere le imprese nei processi di investimento necessari per lo

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sviluppo e la competitività.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	La Calabria presenta un saldo energetico positivo, con una discreta quota di produzione energetica proveniente da fonti rinnovabili, che nel 2013 copre i consumi regionali per il 79,8% (33,7% in Italia); se si esclude la produzione idroelettrica la percentuale scende al 54,8% (17,8% in Italia). Pertanto, per il conseguimento della strategia di Europa 20-20-20, la Calabria investe prioritariamente sull'efficienza energetica e sulla riduzione delle emissioni. Nello specifico, il settore pubblico è quello caratterizzato dalle maggiori potenzialità di risparmio ed efficienza energetica. In questa direzione, attraverso la priorità si intendono sostenere gli investimenti degli enti pubblici con l'obiettivo di ridurre il consumo di energia anche incrementando la diffusione di sistemi intelligenti di efficienza energetica ed al contempo innalzare la produzione di energia da FER, intervenendo sugli edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale di risparmio energetico.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	Nel 2010 la Calabria ha prodotto 6,4 milioni di tonnellate equivalenti di CO_2 (corrispondente all'1,44% del valore nazionale), pari a 3,2 tonnellate per abitante (7,5 in Italia). Tenuto conto delle ridotte dimensioni della base industriale regionale, il trasporto rappresenta in Calabria una delle principali fonti di generazione di CO_2. Il perseguimento e mantenimento di

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		buoni livelli di qualità dell'aria impone dunque un ripensamento dei modelli di trasporto pubblico soprattutto in ambito urbano. E' necessario pertanto intervenire su una razionalizzazione energetica dei trasporti pubblici locali e su una nuova mobilità sostenibile in ambito urbano, con il fine di incrementare il numero dei passeggeri trasportati dal TPL e di ridurre le emissioni dei gas climalteranti e degli inquinanti.
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	Il territorio regionale è caratterizzato da elevati livelli di rischio idrogeologico (rischio frana, rischio alluvioni), rischio erosione costiera, rischio sismico e rischio incendi. Attraverso la priorità si intende intervenire sulle aree a maggior rischio idrogeologico ed erosione a tutela della popolazione residente, mediante un uso più efficace delle risorse disponibili; migliorare il sistema di governance e di coordinamento degli attori coinvolti; favorire i sistemi di prevenzione attraverso lo sviluppo di meccanismi di allerta precoce, basati su sistemi di monitoraggio di grandezze significative. Il programma non interverrà sul rischio sismico e di incendio.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La Calabria presenta gravi deficit di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, secondo la gerarchia comunitaria, associata alla mancanza di strumenti di conoscenza e monitoraggio per una migliore gestione e per il supporto ai processi decisionali del settore dei rifiuti. Emerge inoltre una bassa propensione del settore privato a promuovere investimenti per la riduzione, recupero, riciclo, riuso, dei rifiuti.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La Calabria detiene una rete di distribuzione idrica caratterizzate da perdite diffuse, con problemi di interruzione del servizio e discontinuità delle erogazioni legate ad esempio all'incremento stagionale della domanda nelle zone a vocazione turistica. Si registra altresì una sottodotazione e carenze funzionali della rete e degli impianti di depurazione.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	La regione evidenzia un patrimonio rilevante di risorse culturali e ambientali, composto da siti archeologici (Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia), testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso, parchi e siti naturali (Pollino, Sila, Aspromonte). Tuttavia, molte di tali risorse sono scarsamente fruibili ai cittadini calabresi e poco conosciute e valorizzate ai fini turistici. La priorità consentirà di migliorare l'attrattività territoriale delle Aree Regionali Strategiche; accrescere gli standard di offerta e fruizione del patrimonio ambientale e culturale; promuovere in un'ottica integrata gli attrattori turistici, culturali e ambientali della regione; far conoscere l'offerta turistica calabrese sui mercati nazionali e internazionali.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	In Calabria è rilevante la porzione di superficie territoriale sottoposta a tutela. Attraverso la priorità si intende intervenire per salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi; accrescere la conoscenza e la fruizione sostenibile delle aree protette.
07 - Promuovere sistemi di trasporto	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi	In Calabria il sistema dei trasporto

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	presenta criticità rilevanti, sia all'interno della regione che verso il resto del Paese. Per quanto riguarda il trasporto su ferro, meno del 35% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario a fronte del 50% rilevato a livello nazionale. Si registra in particolare, l'obsolescenza del parco rotabile regionale; la carenza di infrastrutture e l'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti; l'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e su gomma. Anche i collegamenti stradali, specie nelle aree interne, risultano pesantemente deficitari. La priorità consentirà di migliorare il collegamento ferroviario e stradale di importanti tratte regionali e di favorire l'integrazione e il coordinamento tra le diverse modalità di trasporto, consentendo di accrescere e qualificare i servizi all'utenza, ridurre l'incidentalità, abbattere le emissioni.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni (Crotone, Corigliano, Vibo Valentia, Villa S. Giovanni, oltre che Gioia Tauro), distribuiti lungo tutta la costa, su entrambi i versanti ionico e tirrenico. Sebbene rilevanti, tali strutture presentano livelli di infrastrutturazione inadeguati (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. La priorità potrà contribuire a sostenere la qualificazione della dotazione infrastrutturale, l'integrazione delle numerose strutture in un'ottica di rete, il collegamento con il sistema stradale e ferroviario e il miglioramento dei servizi

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		e delle attività portuali.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	• Elevati livelli di inoccupazione • Incremento dei disoccupati di lunga durata • Debolezza delle competenze tecnico-professionali (*cfr*. RSP n. 6) • Elevato numero di persone percettori di ammortizzatori sociali (*cfr*. RSP n.5)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	• Tasso di disoccupazione giovanile e femminile in crescita (*cfr*. RSP n.5) • Presenza di una quota crescete della popolazione giovanile che non svolge attività lavorativa, non studia e non si forma (NEET) (*cfr*. RSP n. 5) • Fasce della popolazione giovanile a rischio di esclusione sociale
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	• Tasso di disoccupazione femminile elevato (*cfr*. RSP n.5) • Scarsa partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile (*cfr*. RSP n.5) • Forte divario dell'occupazione femminile nei confronti di quella maschile, in particolare nella fascia di età under 35 anni (*cfr*. RSP n.5)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	• Incremento delle crisi e dei fallimenti aziendali • Scarsa diffusione dello spirito imprenditoriale • espansione delle ore di cassa integrazione e delle richieste di ricorso agli ammortizzatori sociali (*cfr*. RSP n.5)
08 - Promuovere	8vii - La modernizzazione	• Presenza di un sistema di

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	strutture del mercato del lavoro inadeguato al collocamento e all'inserimento lavorativo (*cfr*. RSP n.5) • Deficit di servizi e modelli efficaci ed efficienti per il collocamento e l'inserimento lavorativo (*cfr*. RSP n.5) • Adeguamento dei servizi per il lavoro all'evoluzione normativa nazionale e alle nuove competenze regionali (*cfr*. RSP n.5)
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	La Calabria mostra un sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia: nel 2012 i Comuni calabresi con tali servizi sono l'8,8% mentre la presa in carico degli utenti è pari al 2,1% (a fronte di target europei rispettivamente del 35 e del 12%). La popolazione regionale inoltre evidenzia un progressivo invecchiamento (dal 2007 al 2012 l'indice di invecchiamento è passato dal 123,1% al 135,6%). Si tratta di fenomeni che richiedono una particolare attenzione in termini di potenziamento e qualificazione delle infrastrutture e servizi sociali. La priorità consentirà di investire nel miglioramento dei servizi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	In Calabria la quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo è pari al 9,8%, un dato in calo rispetto agli anni precedenti (16,2% rispetto al 2004), ma superiore alla media nazionale (9%). La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati alla povertà di fasce della popolazione e all'indebolimento della funzione del lavoro. Fra le categorie in difficoltà di disagio e inclusione vi sono i rom, censiti in regione in circa 9000. La Calabria, inoltre, in molte aree, è alle prese con problemi di legalità, per la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		presenza di fenomeni di criminalità organizzata, che limita fortemente i processi di sviluppo socioeconomico. Pertanto, è necessario ridurre le condizioni di disagio abitativo delle persone con difficoltà, favorire l'integrazione sociale dei rom e sostenere i processi di legalità.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	• Crescita delle fasce di popolazione rischio di povertà (*cfr*. RSP n.5) • Peggioramento dell'indice di deprivazione materiale • Aumento della presenza di minori stranieri (accompagnati e non) • Insufficienza di strutture e servizi di orientamento, mediazione e inclusione sociale delle fasce a rischio emarginazione (*cfr*. RSP n.5)
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	• Sottodimensionamento dell'offerta di servizi a livello territoriale che garantisce continuità di intervento rispetto alle esigenze delle persone fragili e delle loro famiglie durante tutto il ciclo di vita (*cfr*. RSP n.5) • Presenza di realtà del terzo settore che in raccordo con le strutture pubbliche contribuisce a far fronte alle esigenze delle persone a fronte di un sistema di welfare in continuo mutamento • Difficoltà nell'accesso alla rete dei servizi da parte di alcune fasce di soggetti svantaggiati e delle loro famiglie (*cfr*. RSP n.5)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente,	Nel 2013 i laureati calabresi rappresentano il 18% (19,4% per le donne) delle popolazione regionale, in linea con il dato relativo al

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
competenze e l'apprendimento permanente	sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	Mezzogiorno, ma inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 9 punti percentuali rispetto al target di Europa 2020 previsto per l'Italia. Per quanto riguarda le scuole, il livello di sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici regionali, seppur migliorato grazie agli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione, mostra deficit rilevanti rispetto alla media nazionale. Ciò incide negativamente sulla qualità dell'istruzione. La scelta della priorità è motivata dalla necessità di migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nelle università e nelle scuole, per ridurre la dispersione e incrementare la quota di popolazione con elevati livelli di istruzione.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	• Alti livelli di abbandono scolastico precoce, che ha come conseguenza un sensibile deficit di competenze rispetto alle esigenze del mercato del lavoro (*cfr*. RSP n. 6) • scarsa motivazione allo studio • Ridotta qualità dei percorsi formativi (*cfr.* RSP n. 6)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	• Basso livello di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria ed equivalente (cfr. RSP n. 6) • Sistema di offerta scolastica e formativa non adeguato a rispondere efficacemente ai diversi stili cognitivi ed alle diverse aspirazioni ed inclinazioni dei giovani destinatari (*cfr*. RSP n. 6)

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		• Scarsa incidenza di giovani che completano i percorsi di istruzione superiore (*cfr*. RSP n. 6) • Ridotto matching tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro regionale (*cfr*. RSP n. 6)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	• Integrazione tra i costituiti/costituendi poli formativi e tecnico-professionale, le imprese e gli enti di ricerca (cfr. RSP n. 6)
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	Elevati deficit di capacità amministrativa e di governance degli enti pubblici regionali a diversi livelli, poiché non in grado di assicurare l'erogazione diffusa e costante di servizi di qualità

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

L'allocazione delle risorse finanziarie per OT è costruita sulla base dei principi generali di concentrazione tematica e territoriale dettati dai Regolamenti UE , degli indirizzi strategici del Programma e dei suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante.

Con riferimento al FESR, nel rispetto dell'art. 4 lett. c del Reg. (UE) n. 1301/2013, sugli OT 1, 2, 3 e 4 è allocato il 50,7% delle risorse totali; mentre le risorse assegnate all'OT 4 ammontano al 23,55%.Per quanto riguarda i singolo OT del FESR si specifica che:

- l'OT1 dispone di una quota di risorse pari al 9,25 %. Il perseguimento dell'OT, in coerenza con la S3, costituisce l'opportunità per la regione di rafforzare il sistema e le infrastrutture di ricerca, migliorare le performance di innovazione delle imprese, sostenere la creazione di nuove imprese nei settori tecnologici e favorire l'emersione di nuovi mercati per l'innovazione;
- l'OT 2 dispone dell'8,28% delle risorse FESR. Attraverso l'OT si intende rendere la regione sempre più "digitale, aperta e accessibile", a favore di cittadini e imprese. In tale contesto si assicurerà la copertura di tutto il territorio regionali con BUL a 30 Mbps e si promuoverà un GP per la creazione di una BUL a 100 Mbps per perseguire gli obiettivi dell'ADI. Inoltre, verranno potenziati i servizi di e-governament e la domanda di servizi ICT, attraverso lo sviluppo di piattaforme civiche, la creazione di centri accesso e la diffusione di open data;
- l'OT 3 dispone di una quota pari al 9,64 % delle risorse FESR. La crisi economica e finanziaria internazionale ha avuto effetti pesantemente negativi sul sistema produttivo regionale, decimando la già esile base imprenditoriale. Attraverso l'OT si intende rilanciare la competitività del sistema produttivo calabrese, con priorità alle aree di innovazione della S3, sostenendo la nascita e il consolidamento delle PMI, l'accesso al credito delle imprese, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali;
- l'OT 4 dispone di una quota di risorse pari al 23,55%. Nell'assumere tale OT, la Regione intende investire consistenti risorse nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e delle strutture pubbliche e nella realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile nelle aree urbane, incentrato, in particolare, sul completamento dei GP Metropolitane di Cosenza e di Catanzaro;
- l'OT 5 assorbe il 4,6% delle risorse FESR e risponde alla necessità di ridurre i rischi idrogeologico e di erosione costiera della regione;
- l'OT6 dispone di una dotazione pari al 15,9% delle risorse FESR, di cui il 5,6% destinato al settore dei rifiuti, il 5,1% a quello delle acque e il 5,2%, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Con l'OT 6, la Regione intende assicurare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria, migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite, tutelare la biodiversità nelle aree naturalistiche, promuovere la valorizzazione culturale ed ambientale delle destinazioni turistiche;

- sull'OT 7 sono programmate risorse pari al 10,96% del FESR, al fine di garantire il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e del materiale rotabile, anche attraverso un GP di collegamento stazione Catanzaro Lido – stazione Lamezia Terme – Aeroporto; il completamento del progetto "Gallico Gambarie"; la realizzazione di interventi sul sistema portuale;
- l'OT 9 rappresenta il 7,3% delle risorse FESR, destinate a contribuire a migliorare i servizi socioeducativi per l'infanzia e i servizi di cura per gli anziani, nonché a contrastare la povertà e il disagio sociale che colpisce ampie fasce della popolazione regionale;
- l'OT 10 assorbe il 7,1% delle risorse FESR. Con tale OT la regione si propone di accrescere e qualificare il livello di strutture e dotazioni dei contesti formativi e

scolastici, contribuendo a ridurre l'abbandono e ad innalzare le performance di studio e apprendimento.

Un ulteriore 3,4% delle risorse FESR è destinato ad assicurare l'assistenza tecnica per la migliore programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del PO.Per quanto riguarda il FSE, si è proceduto ad una allocazione delle risorse finanziarie per OT e priorità d'investimento sulla base dei principi di coerenza e concentrazione tematica stabiliti dal Reg.(UE)n.1304/2013.

In particolare:

- il 20% delle risorse sono attribuite all'OT 9 in materia di inclusione sociale, lotta contro la povertà e contrasto alle discriminazioni (art. 4, comma 2);
- oltre il 60% dell'intera dotazione FSE è concentrata su cinque priorità di investimento (art.4, comma 3, lett.C), di cui tre afferenti all'OT 8 (8.i "accesso all'occupazione", 8.ii "integrazione sostenibile" e 8.iv "parità tra uomini e donne"), una relativa all'OT 9 (9.i "inclusione attiva") e una relativa alla qualità ed efficacia dell'istruzione (10.ii), nell'ambito del OT10.

All'interno di questo quadro generale, la distribuzione delle risorse è stata determinata in coerenza con gli indirizzi strategici del Programma, dei Programmi nazionali e delle strategie nazionali volte a contrastare la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale.

A questo proposito si sottolinea che:

- circa la metà delle risorse finanziarie è allocata sull'OT 8, con lo scopo di promuovere:
    - l'accesso ad un'occupazione sostenibile e di qualità per i calabresi in cerca di lavoro e inattivi, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone ai margini del mercato del lavoro;
    - l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani calabresi, in particolare quelli che non lavorano e non seguono studi né percorsi di formazione;
    - l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori;
    - l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
    - la modernizzazione dei servizi per l'impiego, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro;
- un quinto delle risorse finanziarie è dedicato all'OT 9, con una maggiore concentrazione delle risorse sugli obiettivi specifici che più direttamente supportano politiche occupazionali e servizi di cura e socio-educativi;
- un ulteriore 25% delle risorse finanziarie è allocato sull'OT 10, al fine di:
    - ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'eguaglianza di accesso ad un'istruzione di qualità;
    - migliorare la qualità dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa;

- migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione.

Inoltre, circa il 5% delle risorse finanziarie è allocato sull'OT11, allo scopo di contribuire a rafforzare la capacità istituzionale della Pubblica amministrazione nonché i servizi pubblici e i processi amministrativi e di governance.

Si sottolinea, infine, che le risorse degli OT 2,3,4,9,11 e FESR e degli OT 8 e 10 e 12 per il FSE contribuiscono all'attuazione delle strategie per le aree urbane e per le aree interne previste dal Programma.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
01	ERDF	141.534.804,00	7.93%	▾ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione ▾ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo ▾ 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I ▾ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali ▾ 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese ▾ 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale ▾ 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione ▾ 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	[SR1.2, SR1.5, SR12a, SR2, SR3, SR4, SR5]
02	ERDF	126.684.291,00	7.10%	▾ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime ▾ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale ▾ 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) ▾ 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC ▾ 2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete ▾ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health ▾ 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	[SR6, SR6a, SR7, SR7a, SR8, SR8a]
03	ERDF	147.491.804,00	8.27%	▾ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) ▾ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese ▾ 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▾ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▾ 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ▾ 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali ▾ 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi ▾ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ▾ 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ▾ 3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale ▾ 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	[SR10, SR11, SR12, SR13, SR14, SR15, SR16, SR18, SR32a]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▾ 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	
04	ERDF	360.319.783,00	20.19%	▾ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▾ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▾ 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili ▾ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▾ 4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	[SR19, SR20, SR26, SR27, SR463, SR464, SR465]
05	ERDF	70.409.581,00	3.95%	▾ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ▾ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi ▾ 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	[SR28, SR29, SR51a]
06	ERDF	243.368.423,00	13.64%	▾ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▾ 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▾ 6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria ▾ 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▾ 6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto ▾ 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ▾ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▾ 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali ▾ 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione ▾ 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche ▾ 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi ▾ 6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	[SR32, SR33, SR35, SR36, SR37, SR38, SR40, SR41, SR42, SR43, SR44]
07	ERDF	167.640.241,00	9.40%	▾ 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete ▾ 7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali ▾ 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3) ▾ 7.4 - Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne ▾ 7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile ▾ 7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	[SR7.3, SR72a, SR73a, SR73b, SR74]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
08	ESF	126.562.500,00	7.09%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▾ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▾ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▾ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▾ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▾ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▾ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	[CR06, SR86, SR871, SR872]
09	ERDF	111.736.944,00	6.26%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali ▾ 9.3 - Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▾ 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali ▾ 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo ▾ 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti ▾ 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	[SR65, SR67, SR951, SR96]
10	ESF	50.868.750,00	2.85%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▾ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▾ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro ▾ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale ▾ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	[CR05, CR06, SR941, SR942, SR97, SR98]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▾ 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▾ 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	
11	ERDF	109.440.979,00	6.13%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa ▾ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▾ 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici ▾ 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	[SR105, SR107, SR108]
12	ESF	64.612.500,00	3.62%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▾ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati ▾ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▾ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▾ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	[10i, CR03, SR76]
13	ESF	12.296.126,00	0.69%	▾ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▾ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▾ 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici ▾ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	[SR111, SR131, SR132, SR133]
14	ERDF	51.250.905,00	2.87%	14.1 - Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo	[SR141, SR142]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	01
Titolo dell'asse prioritario	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.5

Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema delle imprese calabresi mostra una bassissima quota di spesa per R&S sul PIL (0,03%), una modesta propensione ad innovare e una scarsa attitudine ad approcci collaborativi, sia tra le imprese che tra queste e il sistema della ricerca. Per quanto riguarda il personale addetto alla ricerca, si ha un ricercatore ogni mille abitanti, un valore meno della metà di quello meridionale (2,1) e significativamente più basso di quello nazionale (3,8), che pure colloca l'Italia agli ultimi posti in Europa. Con la programmazione 2007/2013 e con le risorse FSC sono stati affrontati questi problemi attraverso un processo di potenziamento di strutture e dotazioni scientifiche e tecnologiche per il trasferimento tecnologico, sia del sistema ricerca pubblica che dei Poli di Innovazione, nei settori dell'ambiente, delle tecnologie della salute, dei materiali avanzati, dell'agroalimentare, dell'energia, della logistica e dei beni culturali. Tali strutture che comprendono 4 laboratori pubblico-privati, 10 grandi infrastrutture di ricerca pubbliche e 7 Poli di Innovazione, detengono, oggi, dotazioni tecnologiche e laboratori in grado di sviluppare attività e progetti di R&I di eccellenza. Nonostante ciò risulta: • ancora da rafforzare la capacità di questi centri di trasferire innovazione verso le imprese; • scarsa la capacità dei centri regionali di inserirsi nel circuito delle facilities di ricerca di interesse nazionale ed europeo. La Regione intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato. La realizzazione di nuove infrastrutture e il rafforzamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti riguarderanno esclusivamente le aree di innovazione individuate dalla S3 regionale. In particolare, attraverso il POR si interverrà attraverso tre direttrici:

	• rafforzare le infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca; • valorizzare le infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità; • individuare nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo. Al fine di garantire la necessaria complementarità con l'Azione II.1 del PON R&C 2014/2020 e rafforzare l'impatto delle azioni sarà definito con il MIUR un apposito Accordo Quadro in cui saranno stabilite le modalità e le procedure di intervento, le tempistiche e le risorse finanziarie da mettere in campo. Attraverso il conseguimento dell'obiettivo specifico si intende rafforzare e valorizzare le infrastrutture per la ricerca nelle aree di innovazione della S3. In termini di impatto di sistema, ci si attende un incremento della quota di attività di ricerca e sviluppo svolte dalle imprese in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati, al fine di generare progetti industriali e di servizio di elevato profilo in termini di originalità, specializzazione e capacità di impatto sul sistema regionale, nazionale ed europeo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Meno sviluppate	20,00	2013	32,50	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

L'azione sostiene il rafforzamento del sistema delle strutture e dotazioni tecnologiche regionali, accrescendone, allo stesso tempo, la capacità competitiva a livello extraregionale. In tale direzione, l'Azione, nell'ottica di favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture, finanzia gli interventi sia di consolidamento/potenziamento delle strutture e dei laboratori di ricerca esistenti, anche attraverso forme di cooperazione/coordinamento e la loro messa in rete, che la promozione e la valorizzazione degli stessi sulla base di piani industriali di sviluppo.

Inoltre l'Azione tende a modificare in modo significativo — anche mediante incentivi finanziari offerti da altre azioni previste all'interno dell'Asse (voucher servizi qualificati) — il rapporto tra sistema della ricerca e sistema delle imprese superando il permanere di una separatezza, in particolare con le imprese di minore dimensione. Questo per favorire una maggiore apertura e maggiore fruizione delle infrastrutture per le piccole imprese.

Le infrastrutture di ricerca rientranti nella presente Azione dovranno rispondere alle aree di innovazione della S3.

L'azione sarà svolta in sinergia con le azioni 1.1.4, 1.2.1 e 1.2.2 in quanto deve essere funzionale a rafforzare la capacità dei centri di trasferire innovazione verso le imprese.

L'azione sostiene:

- il rafforzamento delle infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca;

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

- la valorizzazione delle infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità;
- nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo.
- il consolidamento strutturale di laboratori di ricerca, anche di nicchia, in risposta a specifiche esigenze del sistema produttivo regionale ed extra-regionale individuate nella S3.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di ricerca pubblici e privati, Poli di Innovazione, Distretti Tecnologici, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni e l'inclusione nelle aree di innovazione della *S3*, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la capacità prospettica di autosostenersi, la capacità di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese, la capacità di attrazione di insediamenti produttivi ad alta tecnologia, il grado di apertura e di partecipazione alle reti europee ed internazionali delle ricerca industriale e applicata, la capacità di incrementare il numero dei ricercatori operanti sul territorio regionale, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali che ne evidenzino la sostenibilità economica e finanziaria gestionale e la capacità prospettica di autosostenersi.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni previste, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Non applicabile.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			150,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Meno sviluppate			375,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'attività di innovazione delle imprese regionali è particolarmente debole, così come il numero di ricercatori sugli addetti complessivi è praticamente prossimo allo zero. Le cause sono principalmente riconducibili: • alla difficoltà delle imprese di rapportarsi con il sistema di offerta dell'innovazione per lo sviluppo di attività di R&S; • al basso ricorso a servizi soprattutto per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse).

	Si registra inoltre per le imprese che avviano attività innovative la difficoltà di garantire la successiva validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione. Nella programmazione 2007-2013 nell'ambito del PISR CalabriaInnova è stato sperimentato un sistema di concessione di voucher finalizzati all'acquisizione di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica e organizzativa. L'adesione all'iniziativa ha visto una significativa partecipazione delle piccole imprese beneficiarie insistenti prioritariamente nei settori ICT, agroindustria e ad altre attività di servizi. I servizi maggiormente richiesti sono stati quelli di progettazione per l'innovazione e di miglioramento dell'efficienza organizzativa dei processi produttivi. Sempre in questo ambito, i 7 Poli di Innovazione regionali hanno favorito l'interazione tra mondo della ricerca e le 250 imprese aggregate, facilitando l'accesso per le imprese alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica, la diffusione di know how, la realizzazione in forma collaborativa di progetti di R&S coerenti con le traiettorie tecnologiche in cui operano. L'esperimento condotto spinge a continuare ad investire in questo ambito, incentivando le attività di ricerca e innovazione delle imprese per promuoverne il riposizionamento competitivo, per aumentare la produttività del sistema manifatturiero e di quello dei servizi e per migliorare la capacità delle imprese di valorizzare i risultati industrialmente utili delle attività di R&S e innovazione. In particolare, attraverso il Programma si intende attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di: • stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso il coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione; • fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse) delle micro e piccole imprese;

	• garantire la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione. Particolare attenzione è posta, inoltre, allo stimolo della capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione, e di attivare progetti di R&S cooperativa nelle aree di innovazione della S3. Attraverso la realizzazione delle azioni proprie dell'obiettivo specifico si favorisce il potenziamento delle imprese negli ambiti indicati nelle aree di innovazione della S3. In termini di impatto di sistema, ci si attende: • di portare il numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti a 0,32 (a fronte dell'attuale 0,05); • un numero di imprese che svolgono attività R&S intra *muros* in collaborazione con soggetti esterni pari al 60% (a fronte di un valore attuale di 44,4%).
ID dell'obiettivo specifico	1.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria mostra bassi livelli di innovazione e di investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto da parte delle imprese. Per far fronte a tale criticità, nel periodo 2007-2013, la Regione Calabria ha sostenuto la costituzione della Rete Regionale dell'Innovazione (RRI), attraverso la realizzazione di due Progetti Integrati di Sviluppo Regionale: il primo volto alla creazione della rete dei Poli di innovazione regionali e il secondo, CalabriaInnova, finalizzato a sviluppare programmi di potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico; sostegno della creazione di start-up e spin-off; acquisizione di servizi innovativi da parte delle PMI; campagne di scouting della domanda di innovazione nelle PMI. Inoltre, il PON R&C 2007/2013 ha sostenuto il finanziamento di distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private che si sono caratterizzate per la capacità di coinvolgere operatori regionali innovativi, spesso legati ai Poli di Innovazione regionali,

	ed alcune medie e grandi imprese esterne. A partire da queste esperienze, è necessario proseguire nel lavoro di razionalizzazione dei compiti e dei servizi della Rete al fine di consolidarne l'assetto e garantire la capacità di: • promuovere il costante innalzamento della qualità dei servizi offerti; • diffondere e valorizzare le buone pratiche; • favorire la cooperazione fra i soggetti che aderiscono alla rete e l'accesso a piattaforme, cluster e reti transeuropee; • monitorare il funzionamento della Rete sulla base di opportuni indicatori di performance concordati con gli operatori e il sistema di rappresentanza delle imprese. Inoltre la Regione Calabria, nell'ottica di un profondo rafforzamento del sistema innovativo, mira a garantire: • la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei per garantire l'apertura del sistema regionale dell'innovazione; • la crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I; • il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione, in coerenza con la *S3*, delle strutture e degli attori che compongono il sistema di R&S; • il perseguimento, in coerenza con la S3, delle traiettorie orizzontali *clean tech* e *resource efficiency*, introducendo innovazioni nel sistema produttivo che portino ad un uso più razionale dell'energia e delle risorse e ad incentivare la produzione di soluzioni tecniche e di servizi necessari per accompagnare le imprese in tale direzione. Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è, invece, ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

	Il POR mira a contribuire all'incremento sostanziale dell'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL, nella prospettiva di contribuire al conseguimento target Europa 2020. In particolare, il risultato atteso è di conseguire una spesa totale per R&S sul PIL pari al l'1% (rispetto all'attuale 0,5%) e di raddoppiare nello stesso periodo l'incidenza della spesa privata per R&S sul PIL.
ID dell'obiettivo specifico	1.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Sul tema della promozione della domanda di innovazione della PA, è stata attivata nel 2013 nell'ambito del Piano di Azione e Coesione dal MIUR e dal MISE una procedura volta al sostegno di progetti per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e/o organizzative al fine di fornire alla collettività servizi pubblici di elevata qualità. Le manifestazioni di interesse promosse dalle PA delle Regioni convergenza sono state 199, di cui 14 a carattere multiregionale. Circa un quinto di quelle regionali sono state promosse da PA calabresi che sono state coinvolte anche in 7 manifestazioni a carattere multiregionale. A partire da questi risultati e da precisi fabbisogni attualmente non soddisfatti o soddisfatti in maniera parziale, la Regione Calabria intende potenziare lo sviluppo di nuovi mercati afferenti alle aree di innovazione della S3 promuovendo il rafforzamento della filiera produttiva regionale nei settori strategici ad alta intensità di conoscenza. Si prevede l'utilizzo di meccanismi competitivi per la fornitura di beni e servizi (quali, ad esempio, il *Pre-commercial Public Procurement* – PCP) che consentano di: • incrementare il valore aggiunto creato dagli investimenti pubblici; • favorire il posizionamento strategico del sistema imprenditoriale regionale in domini chiave; • attivare un circuito virtuoso fra la spesa pubblica in innovazione e gli investimenti in ricerca delle imprese innovative. La qualificazione della domanda della PA è strettamente correlata alla presenza di un'offerta di servizi innovativi da parte del mercato di elevato livello. Nell'odierna economia della conoscenza, infatti, i KIBS (Knowledge Intensive Business Services),

	ovvero le imprese fornitrici di servizi business dall'alto valore aggiunto e tecnologico, stanno assumendo una crescente importanza con l'avvento del *digital manufacturing* e del *networked manufacturing* che sta cambiando radicalmente lo scenario produttivo a livello mondiale. Anche in Calabria il Terziario Innovativo deve candidarsi a divenire un attore strategico per lo sviluppo regionale. Il comparto conta il 5% dell'unità locali regionali con una forte prevalenza in alcuni aree territoriali e una decisa tendenza ai processi di ricerca e innovazione. A partire da questo nucleo si intende valorizzare il potenziale di crescita del settore puntando alla qualificazione dell'offerta di servizi innovativi rimuovendo gli ostacoli che ancora impediscono agli imprenditori di agganciarsi alle catene globali del valore. Questo obiettivo specifico è strettamente correlato alle aree di innovazione definite nella Strategia regionale di specializzazione intelligente - S3. Inoltre, si intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs. In termini di impatto di sistema, ci si attende un incremento dell'indice di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia e in quelli ad elevata intensità di conoscenza di 0,87 punti percentuali.
ID dell'obiettivo specifico	1.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Uno dei punti di debolezza del sistema produttivo regionale è rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. In questo ambito infatti la Regione mostra una quota di occupati high-tech (sia nel settore manifatturiero che dei servizi) inferiore alla media del Mezzogiorno e molto lontana da quella europea. La bassa specializzazione nei settori ad alta tecnologia è uno dei fattori su cui intervenire per riuscire a creare valore, ricchezza e benefici comuni utilizzando come leva semplificatrice il web e le nuove tecnologie, anche in connessione con le azioni

	dell'Obiettivi specifico 1.3. La Regione nel 2013 ha lanciato, nell'ambito del progetto CalabriaInnova, due Avvisi rispettivamente rivolti al sostegno alla creazione di microimprese innovative – "Talent Lab Startup" - e al sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali spin off – "Talent Lab – Spinoff". Il TalentLab è il modello di pre-incubazione ideato per quanti, studenti, neolaureati, dottori di ricerca o ricercatori abbiano un'idea innovativa e desiderino confrontarsi con la creazione di uno spin-off o di una startup. L'esigenza di sostenere i processi di natalità imprenditoriale innovative permane anche in questa fase di programmazione. La creazione di un ambiente favorevole alla costituzione di nuove imprese ad alto contenuto innovativo rappresenta, dunque, la sfida che il PO intende perseguire, stimolando la sinergia tra gli attori innovativi e valorizzando gli asset e le vocazioni regionali esistenti. Per conseguire tale obiettivo, la Regione attiverà un mix diversificato e integrato di interventi, in grado di sostenere l'intero percorso di creazione delle neo-imprese, dalla fase di definizione della semplice idea di business a quella di avvio e sviluppo dell'attività imprenditoriale, all'incubazione. Si ritiene che le imprese innovative: • abbiano un'importanza economica più che proporzionale rispetto al loro peso e costituiscono il principale motore della creazione di nuova occupazione; • siano uno dei motori con cui si creano e si diffondono l'innovazione e la conoscenza; • siano maggiormente in grado di sfruttare le sinergie offerte dal territorio e le esternalità (i c.d. effetti di spillover) prodotte delle università e dei centri di ricerca. Come risultato di questi interventi ci si attende un aumento consistente delle start up innovative, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca e insistenti negli ambiti dell'alta tecnologia, delle industrie creative

	e culturali, dei servizi ad alta intensità di conoscenza, con priorità ad iniziative promosse da giovani e donne e rispondenti alle aree di innovazione della S3. Più precisamente ci si attende un aumento del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza di 7,4 punti percentuali.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR2	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	Meno sviluppate	0,05	2012	0,32	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
SR3	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Meno sviluppate	44,44	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Obiettivo specifico		**1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Meno sviluppate	0,50	2012	1,00	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
SR12 a	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	Meno sviluppate	0,02	2011	0,10	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale

Obiettivo specifico		**1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR4	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Meno sviluppate	1,13	2013	2,00	ISTAT-BES	Annuale

Obiettivo specifico		**1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR5	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Meno sviluppate	10,70	2013	18,00	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Le imprese calabresi, in ragione delle dimensioni medie contenute e delle difficoltà di contesto che ne limitano l'operatività, evidenziano una limitata propensione all'introduzione di innovazioni tecnologiche, di prodotti, di processo e/o organizzative; inoltre, presentano non poche difficoltà ad accedere ai servizi di ricerca e/o alle fonti prime della innovazione tecnologica e organizzativa, data la distanza che ancora permane tra le imprese regionali, soprattutto quelle di piccole e micro dimensioni, non capaci di far emergere compiutamente i fabbisogni di innovazione, e il sistema della ricerca e dell'innovazione.

Per far fronte a tali criticità, l'azione sostiene a supporto delle micro e piccole imprese regionali sia la rilevazione dei fabbisogni di innovazione che l'erogazione di servizi e incentivi, nella forma del voucher, per l'acquisizione di servizi di innovazione che possano contribuire efficacemente a migliorarne le performance produttive, organizzative e commerciali.

L'azione, concentrata esclusivamente nelle aree di innovazione individuate dalla S3, ha come obiettivo di incrementare la domanda d'innovazione, stimolare processi innovativi di ridotta entità e facile attuazione in grado di far emergere i fabbisogni non espressi delle piccole realtà produttive sostenendo le imprese nella realizzazione di investimenti per l'acquisizione di servizi innovativi. Tale sistema di aiuti va ad integrare gli interventi per la competitività delle PMI di cui all'Asse 3 del PO.

L'azione sostiene:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

-la rilevazione dei fabbisogni di innovazione delle micro e piccole imprese regionali sostenendo interventi di sistema;

-la concessione di voucher a micro e piccole imprese per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

La Regione ritiene strategico rafforzare gli investimenti in R&S da parte delle imprese e tale azione sarà volta a rafforzare le interazione delle imprese

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

con il sistema di offerta di innovazione.

I Poli di Innovazione rappresentano una modalità di intervento da perseguire, in continuità con il precedente ciclo programmatico, per favorire tra le imprese che vi aderiscono la "generazione e la condivisione di conoscenza", la ricerca industriale, nonché lo sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi.

In Calabria sono operativi 7 Poli di Innovazione che fungono da stimolo per l'attività innovativa, contribuendo al trasferimento tecnologico. Nel periodo 2014-2020 si intende promuovere una maggiore apertura verso reti e cluster nazionali ed europei.

L'azione, riferita alle aree di innovazione della S3, sarà svolta in sinergia con le azioni 1.5.1, 1.2.1 e 1.2.2 e interverrà sostenendo:

- progetti di R&S realizzati in modalità cooperativa tra imprese e soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione (Poli d'innovazione, centri di ricerca pubblici e privati). La progettualità sarà orientata selettivamente verso: la collocazione su traiettorie tecnologiche maggiormente di frontiera; l'impiego di giovani ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici); il potenziale sfruttamento industriale dei risultati della ricerca;
- servizi immateriali, qualificati e connessi all'avvio di processi di innovazione in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo finalizzati al sostegno della domanda di innovazione da parte delle imprese – in primis PMI ed imprese innovatrici – aderenti ai Poli;
- attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento, ecc. funzionali a stimolare la predisposizione di progetti di ricerca e sviluppo e la "domanda" di servizi per l'innovazione (da acquisire sul libero mercato) da parte delle imprese aderenti ai Poli.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di ricerca pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala

L'azione sostiene la realizzazione di progetti di convalida industriale e di definizione dei processi di industrializzazione. Pertanto, l'obiettivo è quello di supportare le imprese nelle fasi di definizione/validazione di un nuovo prodotto/servizio ai fini della verifica di fattibilità e della messa in produzione.

L'azione sostiene:

-la ricognizione, la verifica e la catalogazione continuativa delle attività e dei prodotti di ricerca pubblica ai fini della valorizzazione industriale;

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

-la realizzazione delle attività funzionali alla validazione e alla concreta applicabilità industriale di un risultato della ricerca o di un concetto di prodotto/servizio, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di prototipi sviluppati in base alla proprie proprie specifiche esigenze;

-la successiva fase di messa a punto dei processi di industrializzazione, ai fini della commercializzazione.

Si specifica che saranno finanziati progetti di valorizzazione inclusi nelle aree di innovazione della S3. L'azione interverrà sostenendo anche:

-la valorizzazione industriale e commerciale delle attività e dei prodotti della ricerca pubblica;

-la concessione di voucher per la messa a punto di processi di industrializzazione dei risultati della ricerca.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti

La Rete Regionale dell'Innovazione (RRI) Calabria è il soggetto che promuove la partecipazione di imprese e strutture di ricerca alle piattaforme e reti nazionali ed europee. A partire dai risultati ottenuti dai programmi di ricerca in corso, ai nodi della RRI è quindi chiesto di identificare linee comuni di interesse scientifico per sviluppare progettualità congiunte su scala nazionale ed internazionale, di rafforzare la partecipazione ad iniziative di carattere nazionale, di favorire la condivisione di conoscenze ed il confronto sulle tecnologie emergenti.

L’azione potrà essere svolta in sinergia con le azioni 1.5.1, 1.1.4 e 1.2.2.

L’azione sostiene:

-il supporto, attraverso incentivi, alle azioni preparatorie alla partecipazione delle PMI e degli Organismi di ricerca ai Programmi UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione (Horizon2020), alle piattaforme e reti nazionali di specializzazione tecnologica;

-il supporto alla partecipazione attiva di imprese e centri di ricerca a reti e cluster nazionali ed europei (es. mobilità e attività sperimentali collaterali su piattaforme tecnologiche europee e cluster tecnologici nazionali);

-l’attività di promozione e assistenza alla partecipazione a programmi europei e internazionali da parte degli uffici di trasferimento tecnologico dei nodi

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

della RRI (Liaison Office Università, Poli di Innovazione, Sportelli per l'innovazione);

-il supporto, attraverso il cofinanziamento di programmi europei e internazionali, della mobilità dei ricercatori (in connessione con gli interventi FSE).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di ricerca pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi di R&I per lo sviluppo di nuove tecnologie, di nuovi prodotti e servizi negli ambiti tecnologici individuati dalla S3, promosse dalle aggregazioni pubblico-private già avviate in Regione nell'ambito del PON R&C 2007/2013, (con un rilevante investimento su quattro macro-aggregazioni nelle aree ICT, agroalimentare, salute dell'uomo, ambiente/materiali) da grandi imprese interessate a localizzarsi in Calabria e dal PMI interessate alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione complessi. I progetti potranno riguardare lo sviluppo,

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

anche integrato, delle seguenti attività:

-predisposizione di studi di fattibilità tecnica per la definizione del progetto di ricerca e sviluppo tecnologico e verifica della relativa fattibilità tecnica, economica e finanziaria;

-attuazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico riguardanti le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

-acquisizione di servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti e/o servizi; all'adozione di nuove tecnologie per migliorare i processi di produzione dei prodotti/servizi esistenti o di nuovi prodotti/servizi; all'innovazione del processo aziendale.

Al fine di garantire la necessaria complementarità con le azioni II.2 e II.3 del PON R&C 2014/2020 e rafforzare l'impatto delle azioni sarà definito con il MIUR un apposito Accordo Quadro in cui saranno stabiliti le modalità e le procedure di intervento, le tempistiche e le risorse finanziarie da mettere in campo.

L'azione potrà essere svolta in sinergia con l'azione 1.5.1.

L'azione sostiene:

-la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione promossi da aggregazioni pubblico-private relative a alle aree di innovazione incluse nella S3;

-l'attrazione attraverso procedure negoziali di grandi imprese esterne che intendono realizzare progetti di ricerca e sviluppo nelle aree di innovazione

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

della S3, anche in collaborazione con imprese locali;

-la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione complessi promossi da PMI relative alle aree di innovazione della S3.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione

L'azione punta a sostenere il *public procurement* che possa contribuire ad accrescere e qualificare i servizi della pubblica amministrazione nelle aree di innovazione della S3, anche sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Tale tipologia di azione, oltre che generare e mettere a disposizione degli utenti nuovi e innovativi prodotti e servizi pubblici, consente di stimolare e trainare i processi di innovazione da parte del sistema della ricerca e dell'innovazione e delle imprese, in particolare nei casi in cui la domanda esistente non è in grado di incoraggiare il mercato a rispondere ai propri bisogni o l'offerta non è nota.

L'attivazione delle operazioni verrà preceduta da una fase di rilevazione dei fabbisogni delle pubbliche amministrazioni e dell'utenza potenziale (cittadinanza, imprese, studenti, turisti, ecc.) allo scopo di definire con maggiore efficacia gli ambiti prioritari in cui intervenire.

L'azione sostiene:

- la collaborazione fra istituzioni pubbliche e imprese private nella realizzazione di progetti di R&S;
- la prototipazione e la sperimentazione di nuovi prodotti e servizi rispondenti ai fabbisogni della PA;
- la prototipazione e la sperimentazione di nuovi servizi sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, Imprese.

Territori

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Intero territorio regionale

Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs

L'azione intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, in particolare nell'ambito dei beni e dei servizi collettivi, finalizzati alla individuazione di nuovi prodotti e/o servizi, che vedano la partecipazione attiva anche degli utenti finali attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (ICT).

Il percorso per l'attuazione dell'azione prevede, indicativamente: (i) la rilevazione dei fabbisogni dell'utenza, (ii) il coinvolgimento di imprese, gruppi di ricerca e utilizzatori finali per la realizzazione delle attività di co-progettazione, (iii) la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo volti alla prototipazione e alla sperimentazione dei nuovi prodotti/servizi rispondenti ai fabbisogni degli specifici gruppi di utenza.

Le attività laboratoriali e di co-progettazione potranno essere svolte attraverso il supporto di specifiche piattaforme telematiche.

L'azione interverrà, quindi, incentivando per la prototipazione e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non esistenti sul mercato, che rispondono a specifici fabbisogni della collettività e che coinvolgano nella fase di sperimentazione singoli o gruppi di utilizzatori finali in un ambiente

living lab.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico

L'azione interviene nel settore dei servizi del terziario innovativo rafforzando il ruolo delle imprese di servizi ad alto valore aggiunto nello sviluppo regionale nell'ambito delle aree di innovazione della S3. Saranno sostenuti prioritariamente progetti ed iniziative volti a qualificare l'offerta di servizi avanzati, a valorizzare l'open data ovvero a produrre data set di open data significativi valorizzando il patrimonio informativo pubblico, a favorire l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, a migliorare la competitività, il livello di innovazione e la presenza sui mercati esteri.

L'azione sostiene:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

- la prototipazione e la sperimentazione di servizi innovativi;
- la promozione e l'incontro domanda-offerta di servizi innovativi;
- l'accesso nelle varie fasi di creazione e consolidamento delle imprese del terziario innovativo attraverso strumenti di ingegneria finanziaria.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca

L’azione sostiene lo sviluppo e la qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e la creazione di nuove imprese innovative (spin off della ricerca, start up e microimprese innovative), nelle aree di innovazione della S3.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Si prevede la realizzazione di un insieme diversificato e integrato di azioni, in grado di sostenere l'intero percorso di creazione delle neo-imprese, dalla fase di definizione della semplice idea di business a quella di avvio e sviluppo dell'attività imprenditoriale, all'incubazione**.**

L'azione sostiene:

- attività di animazione territoriale e scouting, percorsi di pre-incubazione delle idee di business, attraverso fasi di training formativo e di coaching/mentorship, per sviluppare progetti d'impresa sostenibili;
- incentivi per lo svolgimento di test sperimentali finalizzati a verificare e/o dimostrare aspetti tecnici e/o prestazionali rilevanti ai fini delle proteggibilità e/o della commercializzazione dei risultati della ricerca;
- incentivi per la creazione e l'avvio di spin off e start up innovative e la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e di know-how, innovazione organizzativa, anche attraverso interventi di ingegneria finanziaria varie (pre-seed, seed, venture capital, equity);
- erogazione di servizi di incubazione alle imprese nei primi anni di vita (incubazione "fisica", accesso ai servizi logistici, erogazione di consulenze specialistiche, utilizzo della strumentazione dei laboratori degli Atenei e degli Enti di Ricerca Regionali, networking, formazione tecnica e imprenditoriale, ecc.);
- potenziamento e qualificazione degli incubatori esistenti e creazione di nuovi incubatori e di fab-lab, sulla base di piani di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Territori Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni e l'inclusione nelle aree di innovazione individuate dalla S3, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *S3*, la capacità di stimolare attività collaborative in una dimensione extra-regionale, la capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese regionali, la capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1. Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Per il sostegno finanziario delle operazioni si prevede l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali**								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			868,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			429,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			200,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			106,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			250,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Meno sviluppate			98,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Meno sviluppate			24.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			47,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO14a	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3	Numero	FESR	Meno sviluppate			6,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO14b	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (N.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			7,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			45			529,00	Sistema di monitoraggio	
CO25	O	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			0			150,00	Sistema di monitoraggio	
CO27	O	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Meno sviluppate			6.800.000,00			24.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			32.702.969,86			188.713.072,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
NOPA1	I	Numero di operazioni avviate (Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca - CI 25 - Azione 1.5.1)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			8,00	Sistema di monitoraggio	
NOPA2	I	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero	FESR	Meno sviluppate			150			529,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate".

Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

- gli indicatori di output individuati coprono le azioni chiave dell'Asse con una disponibilità finanziaria pari a circa il 60% della dotazione finanziaria prevista dell'Asse.

Per la stima del target finale dell'indicatore di output (IC 27) si è fatto riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S.

Il target intermedio al 2018 è stato valorizzato tenendo conto che queste policy sono caratterizzate da una forte complessità in termini di tempistiche di attuazione dei progetti e delle relazioni tra soggetti coinvolti. Si precisa, in particolare, che la vita media dei progetti in questione è mediamente pari a 24 mesi e coinvolge una pluralità di soggetti (imprese, centri di ricerca e Università).

Si specifica che la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance Framework è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	14.575.166,00
ERDF	Meno sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	14.575.166,00
ERDF	Meno sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	3.526.990,00
ERDF	Meno sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	27.828.252,45
ERDF	Meno sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	4.913.428,50

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	47.840.931,00
ERDF	Meno sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	3.787.051,00
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	9.770.605,50
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	14.717.213,55

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	96.243.666,86
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	7.076.740,07
ERDF	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	9.907.435,91
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	21.230.221,09
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	7.076.740,07

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	141.534.804,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	141.534.804,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione**
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	02
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo dell'Agenda digitale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	La Regione nella programmazione 2007/2013 ha avviato due progetti per la realizzazione dell'infrastruttura a banda ultra

sostegno dell'UE	larga che sono tuttora in corso di attuazione: 1.“Modello Incentivo” che prevede una contribuzione pubblica (fino al 70 %) per la realizzazione di collegamenti a banda ultra larga che copre 223 comuni. Il progetto si concluderà entro il 2015. Il costo è pari a 101 milioni di euro (di cui 65 di contributo pubblico). 2.“Modello Intervento diretto” che prevede la realizzazione dell’infrastruttura ottica (cavidotti e reti in fibra ottica) in 182 comuni. I lavori dovrebbero concludersi entro la metà del 2016. La rete rimarrà di proprietà regionale e verrà concessa in uso agli operatori per l'erogazione dei servizi, il costo è di 38 milioni di euro e afferisce ad un progetto “a cavallo” della programmazione 2007-2013. A seguito di tali progetti, la Regione Calabria si trova nella condizione di: • vedere già in attuazione il completamento dell'estensione della BUL a 30 Mbps in tutti i comuni (405 su 409) a fallimento di mercato, con: • un obiettivo intermedio a fine 2015, facendo ricorso a finanziamenti del POR 2007-2013, di copertura di 273 Comuni e 69% popolazione; • un obiettivo finale a fine 2016 (con finanziamenti del POR 2014-2020) di coprire tutti i 405 Comuni a fallimento di mercato e il 97% circa del totale della popolazione regionale; • avere la seguente situazione con riguardo all’estensione della banda a 100 Mbps: • una copertura bassissima, vicino allo 0%; • è programmato che a fine 2015 (con finanziamenti del POR 2007-2013) si raggiungerà l’obiettivo di collegare

	direttamente con tale banda 915 sedi PAC/PA (PAL, scuola, sanità, forze di polizia). In considerazione del livello infrastrutturale le misure saranno finalizzate a completare, potenziare e migliorare il funzionamento delle rete BUL ad almeno 30 Mbps, nonché ad avviare la copertura del territorio con la rete BUL a 100 Mbps a partire dai comuni più popolosi e dalle aree industriali regionali (in stretto coordinamento con il PON Competitività).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR6	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	Meno sviluppate	1,31	2013	100,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale
SR6 a	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Tenuto conto del quadro descritto, le azioni riferibili a questa priorità possono essere ricondotte a:

- finanziare il completamento (parte non conclusa entro il 2015) del progetto "Modello Intervento diretto" avviato nella programmazione 2007/2013 per raggiungere a fine 2016 la copertura di tutti Comuni regionali con BUL a 30 Mbps;
- finanziare le attrezzature nei circa 600 armadi presenti nelle aree in cui la BUL a 30 Mbps è stata introdotta con "Modello intervento diretto", in modo da realizzare le condizioni per la presa in gestione da parte degli operatori;
- finanziare il completamento della diffusione della BUL a 30 Mbps nelle aree bianche dei 4 Comuni non a fallimento di mercato, nelle cui aree nere tale rete è già presente sulla base degli esiti della consultazione pubblica già avviata;
- promuovere la creazione di una BUL ad almeno 100 Mbps che raggiunga almeno i principali centri abitati e nuclei industriali, tenendo conto delle risorse disponibili nell'Asse e del contributo messo a disposizione dai privati in base alla consultazione attualmente in corso.

Attraverso l'Azione si prevede anche il completamento del progetto con modello ad intervento diretto avviato nella programmazione 2007-2013.

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese, Ministero dello Sviluppo Economico

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse, ad esempio con il meccanismo della consultazione pubblica, attuati in linea con i criteri stabiliti nella futura decisione sull'aiuto di stato volta all'attuazione della strategia nazionale per la banda ultralarga (in corso di discussione con la DG COMP) e in coordinamento con la autorità nazionali competenti (MISE, AGCOM).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alle aree di innovazione della S3 con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle disposizioni dell'AgID e del CAD.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

Non previsto.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

Si prevede la realizzazione del grande progetto "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga a titolarità nazionale".

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO21a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			45.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO21b	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			188.558,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO21c	Unità immobiliari addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			197.986,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria presenta situazioni di ritardo in molti aspetti riconducibili all'OT2. In particolare: • per quanto riguarda l'utilizzo di internet da parte delle famiglie, la Calabria si attesta nel 2014 ad un valore pari al 48,3%, in notevole crescita rispetto al 32,5% del 2008, ma ancora piuttosto distante dal dato medio nazionale al 2014 (57,3%); • per quanto riguarda, l'utilizzo di internet da parte delle imprese, il dato registra una certa crescita tra 2008 (19,9%) e 2014 (22,9%), ma si posiziona ancora piuttosto lontano dal dato della media nazionale al 2014 (39,3%). Accanto a questi punti di debolezza, la Calabria presenta un importante punto di forza, quale il grado di diffusione che sarà raggiunto a breve in termini di banda ultra-larga, una risorsa che tuttavia dovrà essere sfruttata adeguatamente e quindi

	valorizzata. Rappresenta un’opportunità il significativo numero di cittadini che usa Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% nel 2014, rispetto a una media nazionale del 20,5%): questo interesse va sostenuto con la messa a disposizione di strumenti specifici di partecipazione ai processi decisionali di interesse pubblico, promuovendo in tal modo anche un utilizzo evoluto della rete e il coinvolgimento di nuovi utenti. La definizione di questo obiettivo specifico per il periodo di programmazione 2014-2020 tiene conto della situazione attuale e delle seguenti considerazioni: • le azioni connesse alle TIC sono fortemente pervasive e trasversali nei riguardi di altri ambiti tematici (ricerca, industria, trasporti, aree urbane, sanità, istruzione, cultura ecc.), e sono quindi disegnati in una visione fortemente integrata con gli interventi riferibili agli altri obiettivi specifici dell'OT2, e anche di quelli allocati in altri OT, in accordo con quanto indicato nella S3; • lo sviluppo di competenze digitali è un passaggio necessario, anche se da solo non sufficiente, per agire sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta di servizi digitali, può riguardare cittadini (soprattutto giovani) e imprese, e beneficiare della risorsa rappresentata dai centri di eccellenza digitale presenti nelle università calabresi; • in un solo ciclo di programmazione, e con le risorse disponibili, non è pensabile pianificare azioni per affrontare tutti i singoli problemi rilevabili, e non sarebbe garantito il successo con un numero elevato di azioni tenendo conto delle risorse e capacità gestionali disponibili. Conseguentemente, il risultato che ci si propone di raggiungere nell'ambito di questo obiettivo specifico è una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell’uso delle tecnologie nell’intero territorio regionale, anche grazie agli stimoli forniti tramite la creazione di servizi innovativi, di competenze digitali e di imprese innovative, nonché al supporto per il passaggio alla BUL.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR8 a	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali	%	Meno sviluppate	25,00	2014	40,00	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale
SR8	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	Meno sviluppate	48,30	2014	65,00	Istat - I Cittadini e le nuove tecnologie	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Tenuto conto del quadro descritto, l'azione sostiene:

- lo sviluppo di una piattaforma civica digitale, con collegamenti ai media sociali attualmente più diffusi, per incrementare la partecipazione democratica di cittadini e associazioni ai processi decisionali. Per aumentare impatto ed efficacia, questa azione (che è in linea con gli obiettivi del 2° Piano d'azione italiano per l'open government) sostiene la messa a disposizione, di tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, della piattaforma realizzata e l'accompagnamento alle stesse nelle prime fasi di utilizzo;
- le iniziative di codesign e coworking, anche facendo ricorso agli Open Data resi disponibili (in integrazione con l'obiettivo specifico 2c) e OT11) orientati, tra l'altro, al coinvolgimento dei cittadini in iniziative di monitoraggio pubblico, giornalismo basato sui dati (data journalism), produzione di dati e contenuti da parte degli utenti (crowdsourcing), e contribuire, così, allo sviluppo di una cittadinanza digitale nonché alla creazione di imprese innovative e allo sviluppo di nuovi servizi digitali;
- l'installazione di apparati Wi-Fi per l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze, biblioteche, edifici pubblici in grandi centri e località turistiche, con creazione di un sistema di autenticazione semplice e federata nell'ambito dell'intera Regione, interoperante con la rete Free Italia Wi-Fi. Predisposizione di un protocollo semplificato, con bassi oneri di associazione, per condividere tale sistema di autenticazione con altre Amministrazioni e con esercizi pubblici e privati, su apparati montati su postazioni fisse o su mezzi di trasporto;
- la diffusione di centri per la riduzione del digital divide tramite supporto e accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OT9 e OT1). Tali centri saranno, anche, impegnati nella diffusione tra gli utenti altrimenti esclusi delle iniziative in termini di e-participation, e-culture e e-health varate con altre linee di azione.

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

L'azione è strettamente connessa agli interventi cofinanziati dal FSE finalizzati alla promozione dello sviluppo di nuove figure professionali dotate di competenze evolute (ad esempio: search engine expert, mobile developer, web marketing specialist, ecc.) (integrazione con OT 8, 10 e PON Competitività) e alla creazione di reti di competenze specialistiche (integrazione con OT11 e PON Governance), per sostenere l'ideazione, progettazione e realizzazione di innovazione, anche con riferimento alle Linee guida sulle competenze digitali definite nei diversi ambiti, e periodicamente aggiornate, a cura dell'AgID.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali,

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta, e di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alla S3 regionale con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle direttive e alle disposizioni dell'Agenza digitale europea, dell'AgID e del CAD, la capacità di riduzione del digital divide, il grado di integrazione con gli interventi cofinanziati dal FSE.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Non previsto

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			8,00	Sistemi di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Come riportato nei rilevamenti dell'ISTAT la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della PA, mette in luce il ritardo della Calabria rispetto al contesto italiano. Ad esempio: • per quel che riguarda la percentuale di imprese che utilizzano servizi di e-government il dato regionale è 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0% nello stesso anno; • con riferimento ai cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico, il dato percentuale nel 2014 è in Calabria dell'1,8%, a fronte di un corrispondente dato nazionale del 7,6%.

	Nella precedente programmazione diversi interventi hanno riguardato la creazione o l'evoluzione di sistemi per la digitalizzazione dei processi amministrativi. In alcuni casi si è trattato di primi interventi d'informatizzazione in aree ancora nuove (ad esempio: sistema sanitario, sportello unico attività produttive) che non hanno potuto coprire l'intera gamma di necessità presenti nell'area. Alcune delle azioni qui proposte si vanno, quindi, a saldare con quelle della precedente programmazione per completare la digitalizzazione di processi in aree critiche come quella sanitaria e dei servizi all'impresa. L'obiettivo è, pertanto, teso ad un deciso miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di e-government e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria, a partire, soprattutto, dalla stessa Amministrazione regionale nelle sue diverse articolazioni. In questa accezione gli investimenti che saranno realizzati hanno come finalità principale il miglioramento dell'efficienza e della qualità di specifici servizi pubblici, in particolare quelli negli ambiti della Sanità e dei servizi alle imprese, oltre ad un ridotto numero di interventi abilitanti e/o resi necessari da direttive centrali per favorire l'interoperabilità, come: identità digitale, trasferimento dei sistemi sul cloud, ecc. Gli investimenti riferibili alla realizzazione di strumenti in grado di portare efficienza nell'Amministrazione, saranno accompagnati da azioni di qualificazione e potenziamento delle istituzioni sostenute attraverso l'Obiettivo Tematico 11.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR7	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	Meno sviluppate	1,80	2014	30,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
SR7a	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Meno sviluppate	14,00	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.

In questa azione sono compresigli interventi destinati a sviluppare, completare, integrare, e adeguare ai nuovi standard i sistemi informativi dell'Amministrazione regionale finalizzati a specifici ambiti di servizio, sia con riferimento all'innovazione dei processi interni, che all'offerta di servizi essenziali nelle aree sanità e cultura. L'azione viene attuata in complementarità con l'Asse 13 per quanto riguarda le attività di rafforzamento delle capacità e accompagnamento alla progettazione, e in stretto coordinamento con le azioni previste nell'ambito del PON Governance.

L'azione sostiene:

- lo sviluppo e il consolidamento del sistema informativo regionale della Sanità, anche in riferimento al completamento dei progetti avviati nella precedente programmazione (progetti a cavallo), che dovrà essere conforme a obiettivi, specifiche e linee guida sul Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) emesse a livello nazionale e alle specifiche tecniche per l'interoperabilità tra i sistemi regionali del FSE rilasciate dall'AgID, garantendo l'interoperabilità dei dati sanitari tra i diversi attori del sistema sanitario, sia pubblici che privati co-titolari del dato, in un'ottica patient-oriented. Il sistema dovrà progressivamente, tramite il FSE, integrare verticalmente e orizzontalmente i processi di lavoro e le informazioni scambiate tra i vari operatori coinvolti (di Aziende Sanitarie Provinciali, ospedali, medici, farmacie, etc.) e gli assistiti, e dovrà consentire di sviluppare parallelamente un sistema regionale evoluto per supportare monitoraggi di natura epidemiologico-sanitaria e ambientale, condiviso e integrato anche con il FSE;
- lo sviluppo di piattaforme collaborative per l'esecuzione delle conferenze di servizi on-line e la condivisione dei relativi documenti tra i diversi enti pubblici al fine di ridurre costi e tempi di esecuzione dei procedimenti autorizzativi per le imprese, garantendo nel contempo efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa;
- la realizzazione di un sistema per la piena dematerializzazione dei documenti amministrativi, e l'archiviazione, conservazione e interscambio di

documenti digitali, secondo quanto previsto nel CAD e in altre disposizioni, in grado di supportare una estesa innovazione di processo;

- il ricorso al cloudcomputing, in connessione con le strategie nazionali sull'Agenda Digitale. Questo intervento, abilitante per molti altri, prevedrà il trasferimento dei sistemi informativi regionali esistenti e l'accoglimento dei nuovi sistemi che saranno sviluppati. Si prevede, inoltre, la messa a disposizione delle amministrazioni locali della regione di servizi essenziali, quali: pagamenti e fatturazione elettronica, e-procurement, disaster recovery, conservazione digitale ecc..

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smartcities and communities (non incluse nell'OT4).

L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Governance e il PON Città Metropolitane, è orientata a migliorare l'interazione tra cittadini e imprese e amministrazione regionale, a dotare l'amministrazione di alcuni sistemi essenziali per migliorare la qualità dei servizi, l'efficienza e interoperabilità, nonché alla messa a disposizione dei giacimenti di dati disponibili presso l'amministrazione e alla creazione di strutture e protocolli per

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

diffondere e semplificare l'accesso alla rete. In particolare, l'azione sostiene:

- l'integrazione e l'attivazione della piattaforma a supporto dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) e degli sportelli locali per le attività produttive (SUAP), per ridurre i costi amministrativi di imprese esistenti e in via di creazione e per migliorare l'interazione tra PA e imprese;
- lo sviluppo di una piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, relativi alle iniziative regionali di finanziamento destinate a privati e imprese, che consenta di snellire le procedure necessarie per attivare e gestire ciascun avviso, di ridurre i tempi e i costi amministrativi per la PA e di utilizzo per i destinatari e di garantire un più tempestivo e accurato monitoraggio delle iniziative;
- l'attuazione dei sistemi per la gestione dell'identità digitale (SPID) l'adozione dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR), secondo le indicazioni della normativa nazionale e le specifiche tecniche elaborate da AgID;
- la realizzazione di un sistema per la gestione dell'incident report e della sicurezza delle reti regionali, per favorire utilizzi avanzati dei servizi di rete da parte degli utenti (cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni);
- il rafforzamento e l'ammodernamento dei sistemi informativi e degli strumenti on line dei servizi per l'impiego (in connessione con gli interventi previsti nell'Asse 8);
- la pubblicazione estesa e il riuso di dati aperti, anche in forma di open linked data, nei più diversi ambiti tematici, inclusi quelli relativi a territorio e catasti digitali, con l'intento di conseguire contemporaneamente diversi vantaggi (trasparenza nella PA, basi informative per lo sviluppo di nuove soluzioni, ecc.). Si prevede la razionalizzazione dei diversi portali di servizio regionali per supportare l'esposizione di open data nonché azioni di accompagnamento, svolte in raccordo con l'OT11, destinate a promuovere l'utilizzo dei dati aperti.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Intero territorio regionale	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alla S3 regionale con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle disposizioni dell'AgID e del CAD, la capacità di riduzione del digital divide, il grado di integrazione con gli interventi del FSE, il rispetto delle prescrizioni tecniche definite in ambito nazionale e del principio di interoperabilità.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”).

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Non previsto

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO22a	Numero di pratiche SUAP inviate online su totale pratiche	%	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
SO22b	Numero di Comuni che aderiscono a servizi della Regione in ambiente cloud	Numero	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			16,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**02 - Sviluppo dell'Agenda digitale**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		**02 - Sviluppo dell'Agenda digitale**											
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			28.900.009,99			168.912.388,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SO21b	O	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			45.793			188.558,00	Sistema di monitoraggio	
SP2	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4			24,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati 6 nella tabella 5. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3 identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**02 - Sviluppo dell'Agenda digitale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	046. TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >/= 30 Mbps)	28.736.125,00
ERDF	Meno sviluppate	047. TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >/= 100 Mbps)	75.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	22.948.166,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**02 - Sviluppo dell'Agenda digitale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	126.684.291,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**02 - Sviluppo dell'Agenda digitale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Asse prioritario	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	126.684.291,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	126.684.291,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	03
Titolo dell'asse prioritario	Competitività dei sistemi produttivi

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria presenta un tessuto produttivo gracile e frammentato, caratterizzato da profili tradizionali sia per la specializzazione produttiva che per i modelli organizzativi. Le unità locali con 50 o più addetti sono appena lo 0,2% del totale e occupano il 14% dei lavoratori.

	Inoltre, l'evoluzione recente della base imprenditoriale regionale evidenzia un calo del numero delle strutture produttive, in particolare nei settori dell'industria in senso stretto, delle costruzioni, dei trasporti e magazzinaggio e dei servizi di alloggio e ristorazione. Il tasso di natalità delle imprese nel 2013 è stato del 7%, in calo dal 2009 (7,6%). Tale dato conferma il trend dell'ultimo decennio, in cui il tasso netto di turnover, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese, mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meridionali, il che sottolinea che la natalità viene più che compensata da una diffusa difficoltà di sopravvivenza dell'attività imprenditoriale. Rilanciare i processi di creazione di nuove imprese, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, diventa, dunque, un aspetto rilevante per favorire l'espansione del sistema produttivo ed economico regionale, anche nell'ottica di accrescere e qualificare la base occupazionale. In tale ambito, è altresì importante sostenere la crescita e il consolidamento delle imprese esistenti per garantirne l'operatività e affrontare con maggiore efficacia le sfide competitive. La debolezza del sistema imprenditoriale regionale si riflette anche su uno scarso utilizzo di servizi e soluzioni informatiche e telematiche. In Calabria il grado di utilizzo della rete internet dalla parte delle imprese è nettamente inferiore alla media nazionale e dell'UE-27: nel 2012, solo un addetto su quattro (25,8%) delle imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi utilizzava un computer connesso a internet (36,6% il dato nazionale). Anche l'indice di diffusione dei siti web delle imprese in Calabria è basso: nel 2012 le aziende calabresi con un proprio sito internet sono il 44% del totale (ultimo posto nella graduatoria delle regioni), a fronte del 64,5% nazionale. In continuità con gli interventi attivati nella Programmazione 2007-2013, al fine di sostenere lo sviluppo economico e occupazionale regionale, è necessario ampliare la base produttiva favorendo la nascita di nuove imprese e, prioritariamente, di quelle caratterizzate da una più elevata propensione all'innovazione, da un orientamento ai mercati extraregionali e operanti nelle aree di innovazione della S3. Inoltre, per assicurare il miglioramento delle performance organizzative, produttive e commerciali è importante sostenere l'adozione di soluzioni ICT da parte delle imprese regionali. I risultati attesi dell'Obiettivo Specifico fanno riferimento all'incremento dell'occupazione nelle imprese, attraverso

	l'aumento del numero delle aziende della Regione. In particolare, si punta a conseguire un'incidenza del numero di addetti delle nuove imprese pari almeno al 6%, con un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto al valore attuale. I risultati di quest'obiettivo sono complementari a quelli previsti dall'Asse 1 per quanto concerne le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off .

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR15	Addetti delle nuove imprese	%	Meno sviluppate	4,03	2013	6,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza

L'azione sostiene la nascita di nuove imprese, attraverso l'offerta di servizi, l'erogazione di incentivi e interventi di micro-finanza, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3 e in stretta connessione con le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off previsti nell'ambito dell'Asse I.

Si tratta di promuovere iniziative imprenditoriali che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento, sostenendo in particolare investimenti di innovazione, sviluppo organizzativo, messa a punto di prodotti e servizi.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

L'azione sostiene:

- attività di informazione, animazione, scouting e assistenza per la definizione del progetto imprenditoriale;
- concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese;
- supporto allo start up attraverso l'erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione, ecc. alle neoimprese, sia per la gestione che per l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, il networking.

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica

L'azione supporta le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT (commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale, sicurezza informatica, ecc.) nei processi produttivi, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3.

In particolare, si intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle imprese regionali di strumenti ICT nelle forme più avanzate, in grado di accrescere l'innovazione digitale nei processi aziendali, con particolare riguardo alle piattaforme di eCommerce, eProcurement, eLearning, Digital Marketing, Multimedia Content.

Si tratta, partendo dalle competenze e dalle conoscenze tecnologiche, di sostenere progetti delle imprese che impattino anche sulla componente

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

organizzativa promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

Si prevede il sostegno alle imprese per l'adozione di strumenti e soluzioni ICT avanzate (acquisto e customizzazione di software, servizi avanzati di supporto informatico e telematico, servizi di connessione BUL, ecc.) per migliorare i processi aziendali.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione delle azioni saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Le azioni verranno sostenute attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			103,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			97,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Meno sviluppate			47,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			32,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il territorio regionale registra una persistente crisi economica e occupazionale che interessa un po' tutti i segmenti produttivi. In tale contesto, per rendere la Calabria più attrattiva per gli investimenti e stimolare il sistema imprenditoriale, la Regione ha

	previsto l'attivazione di una serie di interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. Tali interventi contribuiscono a mitigare gli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese e a ridurre i livelli della disoccupazione, creando nuovi occupati nei settori che ricadono nelle aree di crisi. In particolare, le agevolazioni programmate mirano al rilancio delle attività produttive in favore delle PMI nei territori riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa, in attuazione della Legge 15 maggio 1989 n. 181, inerente gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva. Le azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo volte al rilancio delle aree di crisi saranno realizzate in sinergia con la programmazione nazionale, garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi.
ID dell'obiettivo specifico	3.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'assetto produttivo regionale è caratterizzato da diversi limiti strutturali. Tuttavia, presenta alcune importanti risorse produttive, culturali e naturali su cui investire per innescare processi virtuosi e duraturi di sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda il sistema industriale, vi sono alcuni interessanti addensamenti imprenditoriali nell'agroindustria, nella metalmeccanica, nella filiera del legno, nei servizi alla persona, nel turismo, nell'edilizia e nell'ICT. Sono presenti anche diverse aree PIP comunali e agglomerati industriali raggruppati nei 5 Consorzi provinciali per lo Sviluppo industriale, che in attuazione della l.r. 16.05.2013, n. 24 sono confluiti nel "Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive – CORAP", che si caratterizzano per un livello di infrastrutturazione primaria e secondaria e un sistema di servizi all'insediamento e all'operatività delle imprese non pienamente sufficiente. Relativamente al settore del turismo e del patrimonio culturale e naturale, si evidenzia ancora una limitata capacità di attrazione dei consumi turistici internazionali, con uno scarso collegamento alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali. D'altra parte, la Calabria detiene un patrimonio culturale e ambientale vasto e diversificato composto da: siti archeologici

	(Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia), testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso, parchi e siti naturali (Pollino, Sila, Aspromonte). Tuttavia, tale patrimonio non è pienamente valorizzato, permanendo la distanza tra la fruizione delle mete turistiche più tradizionali con quella delle aree protette, dei beni storici e culturali, dell'arte e delle tradizioni locali, del patrimonio etno-antropologico. In continuità con gli interventi avviati nella precedente fase di programmazione, occorre sostenere – in complementarità agli interventi di carattere orizzontale, che interessano l'insieme delle imprese, finalizzati a contrastare gli effetti della crisi e a fronteggiare alcune debolezze strutturali dell'apparato produttivo regionale (RA 3.1) – un modello di supporto alle imprese che consenta una maggiore specializzazione produttiva e una migliore integrazione tra le stesse imprese e le risorse territoriali, sia nel settore industriale che in quello turistico, culturale e ambientale. I risultati attesi riguardano l'incremento della specializzazione, della competitività e del livello di innovatività delle reti e dei cluster di imprese regionali, migliorando le condizioni di insediamento e operatività in ambiti territorialmente delimitati e attrezzati, rafforzando le imprese esistenti e favorendone la nascita di nuove in un'ottica di integrazione produttiva e commerciale. Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale e le aree per gli insediamenti produttivi ci si attende di far evolvere le stesse verso il modello delle aree ecologicamente attrezzate, ai sensi della L.R. 38/2001. Relativamente alle filiere produttive e ai loro livelli di specializzazione, in sinergia con le azioni a sostegno della qualificazione delle aree industriali, ci si attende di rafforzare, qualificare e promuovere le filiere e i cluster regionali del manifatturiero e dei servizi avanzati. Il risultato atteso è di accrescere il livello degli investimenti privati sul PIL, passando dall'attuale 16,7 al 18%.

	Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto prevalentemente delle aree di innovazione della S3 della Regione Calabria.
ID dell'obiettivo specifico	3.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema economico calabrese è caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura con l'esterno, sintetizzata da un'esigua capacità di esportare. La ridottissima dimensione media delle imprese e la scarsa capacità di fare rete e massa critica fra di loro, rappresentano i principali fattori che influiscono negativamente sull'export. A questo si aggiunge una bassa propensione da parte del tessuto imprenditoriale a rinnovarsi nella struttura e nel processo lavorativo, nonché la contenuta disponibilità di esperti e figure professionali specializzati nel settore. Nell'ambito del POR Calabria 2007-13 sono stati attivati due programmi per promuovere l'apertura internazionale della Regione. Il primo è il *Programma Calabria Internazionale (2011-2013)* che ha previsto azioni di comunicazione e valorizzazione del mercato calabrese; l'inserimento del "Prodotto Calabria" in catene di distribuzione di eccellenza; la promozione unitaria del "Prodotto Calabria"; la creazione dell'Osservatorio per l'Internazionalizzazione; Progetti Paese e Progetti Settore; il potenziamento dello sportello regionale per l'internazionalizzazione; la partecipazione all'Expo Universale di Milano del 2015. Il secondo è il *Programma "InvestinCalabria"*, mirato alla definizione del sistema di offerta regionale per favorire l'attrazione di investimenti esteri. Tali programmi hanno consentito di limitare l'isolamento del sistema produttivo regionale nella fase più acuta di contrazione degli investimenti e dei consumi internazionali dovuti alla crisi economica e finanziaria globale. Tuttavia, allo scopo di rafforzare la presenza all'estero delle imprese e dei prodotti regionali e la capacità di attrarre investimenti esterni, occorre mettere in campo nuovi ed efficaci strumenti di promozione internazionale. L'insieme delle azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo, pertanto, è rivolto ad incrementare e qualificare la quota di esportazione dei prodotti e dei servizi delle imprese regionali sui mercati esteri e, al contempo, a favorire l'apertura del sistema produttivo calabrese. In particolare, il risultato atteso è di accrescere il grado di apertura commerciale del comparto

	manifatturiero e del comparto agroindustriale.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR32a	Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva: Cassa integrazione e Contratti di solidarietà	%	Meno sviluppate	-2,60	2014	2,00	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		**3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR12	Investimenti privati sul PIL	%	Meno sviluppate	16,70	2011	18,00	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		**3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR13	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Meno sviluppate	1,44	2012	1,60	ISTAT	Annuale
SR14	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%	Meno sviluppate	0,42	2012	0,50	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Azione 3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese

L'azione sostiene la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle aree di crisi riconosciute a livello regionale, attraverso il rafforzamento dei processi produttivi delle imprese esistenti, la riorganizzazione dei processi gestionali, organizzativi e di *marketing* e il rafforzamento della capacità produttiva.

L'Azione mira a contrastare i processi di crisi industriale non complessa (Legge 181/1989) di cui alla DGR n. 95 del 22 marzo 2018 in atto in Calabria nelle aree conclamate di crisi.

L'Azione è rivolta alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, riconosciute a livello regionale. Le aree oggetto di intervento saranno selezionate all'interno delle aree individuate dalla D.G.R. n. 95 del 22 marzo 2018 (SLL Castrovillari, SLL Catanzaro, SLL Cosenza, SLL Crotone, SLL Gioia Tauro, SLL Lamezia Terme, SLL Melito di Porto Salvo, SLL Reggio Calabria, SLL San Marco Argentano, SLL Vibo Valentia).

Tipologie indicative di beneficiari

- Per le operazioni concernenti i regimi di aiuto, le PMI singole e associate interessate a processi di riconversione/ristrutturazione e le PMI di nuova costituzione;
- Per le operazioni a carattere infrastrutturale, le Amministrazioni pubbliche territoriali (es., Regioni e Comuni) e le agenzie di settore (es., Consorzi ASI).

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

L'azione sostiene la realizzazione di operazioni integrate riguardanti:

(i) misure di aiuto per le imprese e la qualificazione dell'offerta di infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'insediamento di nuove, secondo il modello delle APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

(ii) misure di aiuto per le imprese e la qualificazione di grandi edifici capaci di ospitare più imprese e generare clusters in settori tecnologicamente avanzati.

(iii) misure di aiuto per le imprese e ristrutturazione di edifici nei centri storici in aree urbane per la rivitalizzazione economica, in linea con le strategie di sviluppo urbano, al fine di creare la concentrazione e la sinergia delle attività economiche in aree ben identificate dei centri storici.

L'azione sarà realizzata in raccordo con gli interventi cofinanziati dal FSE riguardanti il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, il sostegno alla creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.

Le operazioni dovranno essere individuate attraverso piani e pacchetti di intervento (materiali e immateriali), riferiti alle aree di innovazione della S3 e a

specifici ambiti territoriali, definiti sulla base di analisi territoriali e metodi partenariali.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

L'azione sostiene:

- investimenti produttivi materiali e immateriali (es. acquisizione di macchinari, impianti e strutture, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di riconversione, servizi reali, ecc.);
- riqualificazione e razionalizzazione delle aree per gli insediamenti produttivi e dei servizi collegati (es. opere infrastrutturali, reti tecnologiche e telematiche, centri servizi, sistemi logistici, sistemi e strutture per la gestione efficiente dei rifiuti e delle emissioni, per il risparmio idrico ed energetico, ecc.), anche nell'ottica della realizzazione del modello APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale. Per gli interventi nei centri storici Aree incluse nell'Agenda Urbana

Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio,

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tipici

L'azione sostiene la valorizzazione e la fruizione dei luoghi della cultura regionale (musei, biblioteche, siti archeologici, ecc.) e delle aree naturali di rilevanza strategica (parchi naturali, riserve naturali, SIC, ZPS, ecc.) per estendere l'apertura durante tutto l'anno delle strutture, potenziare e rafforzare le relazioni con gli utenti, l'erogazione di servizi complementari e generare circuiti turistici più stabili.

Si prevede, nello specifico, di sostenere la nascita e il rafforzamento delle imprese operanti nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo ricorrendo a strumenti anche di ingegneria finanziaria, e insediate nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS e inserite in itinerari/Reti Culturali Tematiche.

L'azione è collegata agli Obiettivi specifici 6.6, 6.7 e 6.8 dell'Asse 6.

L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, sostiene:

-lo sviluppo di servizi complementari e per la gestione integrata ed efficiente dei luoghi della cultura regionali (musei, biblioteche, ecc.) e dei siti ambientali di pregio;

-la nascita e il rafforzamento di imprese nelle filiere culturali, ambientali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Territori

Aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS; Intero territorio regionale per gli itinerari/Reti Culturali Tematiche.

Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche

L'azione sostiene l'attuazione di misure di aiuto rivolte a reti di imprese, al fine di: supportare la qualificazione dell'offerta turistica, mediante la creazione di nuove infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti; creare nuovi prodotti turistici.

Si mira a valorizzare le destinazioni turistiche con particolare valenza ambientale e culturale, avendo cura di: limitare la pressione turistica, specie nei periodi di maggiore afflusso; creare le connessioni utili a valorizzare il rapporto tra le aree costiere e le aree interne e tra le risorse culturali e ambientali.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.8 dell'Asse VI.

L'azione sostiene:

- la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture esistenti e, limitatamente nei territori dove si registra una offerta inferiore alla domanda, alla creazione di nuove imprese;
- la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;

- la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001;
- lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche (informatizzazione dei servizi ricettivi, a partire dalla prenotazione delle camere, e dei servizi aziendali;
- lo sviluppo dei servizi legati alla logistica e mobilità dei turisti e alla creazione di nuovi servizi diretti alle imprese dell'*entertainment*; lo sviluppo dei servizi connessi alla diportistica.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile

Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

L'azione intende sostenere il miglioramento della qualità dell'offerta, anche in coerenza con quanto previsto dalla S3 per l'ambito turistico, attraverso l'innovazione di prodotto e il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione tecnologica delle attività imprenditoriali presenti nelle aree a maggiore vocazione turistica e in particolare in quelle di rilevanza strategica naturale e culturale. Si tratta di potenziare e qualificare i servizi turistici (compresa l'accoglienza, la ricettività e l'accessibilità materiale ed immateriali) e favorire la creazione di nuovi prodotti sostenibili capaci di valorizzare il

patrimonio culturale e naturale.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell' obiettivo specifico 6.8.

L'azione sostiene :

- il miglioramento e la qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali;
- la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile

Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

L’azione sostiene l’erogazione di servizi per l’internazionalizzazione delle PMI calabresi.

L’azione è complementare con il PON Imprese e Competitività.

Attraverso l’azione sono supportate le PMI singole o associate (prioritariamente con l’erogazione di voucher) per la partecipazione a fiere, la creazione di sale espositive all’estero, azioni promozionali, incontri bilaterali, campagne di comunicazione sul mercato target.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

Relativamente alle azioni 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 verranno definiti i criteri di selezione degli interventi, in termini di aree e codici di attività economica ammissibili, in collegamento con gli interventi di cui all'Asse VI e al PON Cultura.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”).

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l’istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all’erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l’accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			252,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			196,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			66,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Meno sviluppate			12.868.249,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			26,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Negli ultimi anni, complice la crisi internazionale, si registra in Calabria una marcata contrazione degli investimenti che ha interessato i maggiori comparti del manifatturiero (agroindustria e metallurgia) e del terziario (commercio e trasporti). Tale dinamica è stata alimentata anche dalla contrazione della base imprenditoriale. Da rilevazioni Infocamere-Movimprese nel 2012 risultano particolarmente colpiti da un saldo negativo i settori dell'industria in senso stretto (-2,4%), delle costruzioni (-1,9%), dei trasporti e magazzinaggio (-1,6%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (-1,6%). Le imprese regionali, unitamente a deficit quantitativi, evidenziano un basso livello di produttività, ascrivibile alla sottocapitalizzazione, alle ridotte dimensioni e al basso livello di innovazione. La Calabria, in riferimento alla produttività del lavoro nell'industria, si posiziona nel 2012 all'ultimo posto fra le Regioni italiane, con un valore pari 39,48 mila euro per addetto, inferiore sia al dato medio delle Regioni Convergenza, pari a 43,63 mila euro, che a quello medio nazionale, pari a 55,9 mila euro. Per quanto riguarda le spese per ambiente delle imprese la Calabria mostra un notevole ritardo rispetto alla media italiana; considerando, ad esempio, le sole imprese esportatrici (che notoriamente evidenziano performance migliori) si ha per la Calabria una spesa media pari a 38 euro per addetto, a fronte di un dato medio nazionale di 188 euro (Unioncamere Calabria 2013). In questo quadro il sistema regionale incontra difficoltà nell'avviare investimenti. Gli investimenti fissi lordi mostrano una contrazione media annua nell'intervallo 2013-2015 del -3,9% (la più elevata fra le Regioni italiane) a fronte di una media nazionale di -1,6% (Prometeia, 2014). Anche le previsioni per il 2016 fanno registrare il tasso di crescita più basso tra le Regioni italiane (0,6% a fronte del 2,8% della media nazionale). In continuità con gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013, occorre, quindi, sostenere e rafforzare ulteriormente i processi di sviluppo delle imprese regionali esistenti per poter competere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, attraverso aiuti agli investimenti, al miglioramento dei processi di innovazione produttiva e organizzativa, in

	chiave ecosostenibile, dell'efficienza energetica, al sostegno delle performance ambientali, contribuendo alla crescita di un'economia "verde". Gli interventi di sostegno agli investimenti potranno essere attuati in un'ottica di misure anticicliche e anticrisi per far fronte nell'immediato alla fase economica sfavorevole e ai fabbisogni di riposizionamento delle imprese; tali misure potranno essere attuate per scopi precisi e rigorosamente limitate nel tempo e nelle risorse destinate. L'obiettivo sarà perseguito in sinergia con gli interventi di sostegno all'introduzione di percorsi di innovazione nei servizi oggetto dell'Asse 1. Il principale risultato che si intende conseguire è quello di accrescere il livello degli investimenti in innovazione del sistema produttivo regionale, con priorità alle aree di innovazione della S3. In particolare, si punta a innalzare il tasso di innovazione del sistema produttivo delle imprese passando dall'attuale 20 a 25.
ID dell'obiettivo specifico	3.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In Calabria il settore non profit, secondo i dati censuari 2011, è composto da circa 8mila istituzioni, pari al 2,6% degli enti registrati a livello nazionale. Rispetto al 2001, si registra un aumento del 23%, inferiore di 5 punti percentuali a quanto verificatosi nell'intero Paese. Le istituzioni non profit calabresi assorbono 8.432 dipendenti (poco più di un lavoratore per organizzazione) e 4900 lavoratori esterni, mentre a livello nazionale gli occupati sono oltre 680.000 (in media 2,3 per ente) e 270.000 esterni. Dal 2001 si è assistito ad una crescita dell'occupazione nel mondo del non profit (+3,7% per i dipendenti e +159% per gli esterni), a fronte di un aumento medio nazionale più sostenuto (+39% dipendenti e +169% esterni). In riferimento ai settore di attività, in Calabria prevalgono le istituzioni non profit attive nel campo della cultura, dello sport e della ricreazione (60%, a fronte di una media nazionale del 65%), nell'assistenza sociale e protezione civile (9,4 contro 8,3%), nelle relazioni

	sindacali e nella rappresentanza di interessi (8,2% contro 5,4%) e nell'istruzione e nella ricerca (6,3 contro 5,1%). In termini occupazionali, il comparto calabrese più rappresentato è quello della sanità, seguito da quello dell'assistenza sociale e protezione civile e da quello dell'istruzione e della ricerca. Gli interventi più significativi in questo settore sono stati realizzati a valere sul PON R&C 2007/2013, che ha attivato una specifica misura a sostegno di progetti di innovazione sociale nelle Regioni Convergenza allo scopo di affrontare, nel breve-medio periodo, specifiche problematiche presenti nel tessuto urbano di riferimento attraverso l'implementazione di soluzioni tecnologicamente innovative. Dei 56 progetti approvati nelle regioni Convergenza, 14 riguardano imprese calabresi. Nel quadro delle politiche di sviluppo sociale della Regione, occorre puntare al consolidamento ed allo sviluppo dell'economia sociale, anche quale elemento integrante della strategia di rafforzamento della competitività dei sistemi imprenditoriali e dei servizi rivolti alla cura della persona e delle comunità. Lo sviluppo delle imprese sociali consente infatti sia di potenziare il sistema dei servizi locali alla persona sia di recuperare, ad uso produttivo, risorse – umane, ambientali, culturali spesso congiuntamente – altrimenti abbandonate e sotto-utilizzate con grave spreco economico e danno sociale. L'Obiettivo Specifico, in risposta alle esigenze sopra richiamate, sarà perseguito in sinergia con gli interventi previsti nell'Asse 1 (OS 1.3) e nell'Asse 9 (OS 9.2 e 9.6). L'obiettivo verrà attuato in complementarità con il PON Cultura. Il risultato atteso è quello di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori. In particolare, ci si

	attende di ampliare la base occupazionale delle imprese non profit che svolgono attività a contenuto sociale, portano il valore dell'indicatore dall'attuale 8 per mille a 10.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR11	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Meno sviluppate	20,30	2013	24,00	ISTAT	Triennale

Obiettivo specifico		**3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR10	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Meno sviluppate	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale (aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti)

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale

L'azione è rivolta a sostenere gli investimenti nelle imprese calabresi, con priorità a quelle appartenenti alle aree di innovazione della S3, per favorire i processi di rafforzamento e ristrutturazione aziendale. Si tratta di sostenere progetti che permettano un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro reti, incentivando investimenti che favoriscano processi di innovazione produttiva e di efficienza energetica e la competitività delle imprese. L'azione potrà essere attivata anche attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito, nonchè attraverso lo strumento del credito di imposta, di cui all'art. 1, cc 98-108 della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (cd "Legge di stabilità 2016").

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Imprese e Competitività.

L'azione sostiene:

- incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi;
- incentivi finalizzati all'acquisizione di servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi.

Tipologia indicativa di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi

L'azione punta a migliorare le *perfomance* ambientali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali, sostenendo la realizzazione di investimenti di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati alla riduzione della quantità e della pericolosità della gestione dei rifiuti, al sostegno a progetti di simbiosi industriale, alla gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ecc.

L'azione sostiene:

- interventi a sostegno degli investimenti per la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, degli impianti industriali all'interno delle aree per gli insediamenti produttivi;
- incentivi per la realizzazione da parte delle imprese di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente.

Tipologia indicativa di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale

L'azione intende contribuire all'apertura del sistema produttivo regionale, favorendo l'attrazione di imprese esterne nel territorio calabrese, in un'ottica di integrazione produttiva e commerciale con i sistemi e le filiere produttive presenti nella Regione e privilegiando le aree di innovazione della S3.

L'azione è da attuarsi con procedure negoziali, ed in collegamento con misure di contesto anche nell'ambito di strategie integrate di sviluppo locale nonché con le politiche e le azioni di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Inoltre, si potrà prevedere l'attuazione dell'Azione in raccordo con gli interventi di sostegno ai processi di innovazione per l'attrazione di imprese esterne di cui all'Asse 1.

L'azione sarà realizzata in complementarità con il PON Imprese e Competitività.

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Sono ammessi gli interventi di sostegno alla realizzazione di piani integrati di investimento promossi da imprese extraregionali e regionali.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

L'azione sostiene la nascita di imprese sociali e il rafforzamento di quelle esistenti, nonché la realizzazione di iniziative nei campi dell'utilizzo produttivo dei beni pubblici, dei servizi di privato sociale e di pubblica utilità, al fine dell'erogazione di servizi sociali innovativi.

Si tratta di incentivi rivolti ad una platea di imprese del privato sociale, in grado di produrre benefici sociali a imprese e consumatori.

L'azione sostiene:

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

- incentivi per la creazione di nuove imprese o per il potenziamento di quelle esistenti che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (compresi i servizi per l'infanzia, per categorie svantaggiate e anziani);
- incentivi alle imprese per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi volti:

- all'implementazione di interventi di promozione del lavoro attraverso la riqualificazione delle risorse e degli spazi urbani;
- al potenziamento di reti di consumo critico e responsabile ed alla messa in valore delle risorse agro-alimentari del territorio in funzione di promozione dell'imprenditoria locale;
- all'attivazione di laboratori urbani sperimentali con scambi di esperienze a livello internazionale;
- alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per uso sociale (in connessione al OS 9.6);
- alla realizzazione di iniziative di promozione e animazione delle attività di *social innovation*.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

L'azione è finalizzata a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e viene attuata attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze.

L'azione sostiene:

- servizi di informazione e orientamento (conferenze, panel, workshop formativi, barcamp, ecc.), azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze;
- azioni di assistenza e accompagnamento alla creazione di start up nel settore dell'innovazione sociale;
- servizi di incubazione fisica e virtuale di idee e iniziative di *social innovation*.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

L'azione intende valorizzare gli spazi già ristrutturati dalle amministrazioni e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare e rendere funzionali con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti. Tali spazi saranno prioritariamente rivolti alle imprese finanziate o accompagnate attraverso le azioni 3.7.1 e 3.7.2.

L'azione sostiene l'allestimento e/o la ri-funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di:

- incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali;
- spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.);
- spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (*fair trade*);
- parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il

contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla *S3* regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”).

Per quanto riguarda le operazioni con investimento di importo contenuto, gli interventi verranno attuati mediante procedure di rapida e semplificata esecuzione che, riducendo all’essenziale l’intermediazione, e contenendo i requisiti e gli oneri di accesso, consentano di raggiungere e beneficiare tempestivamente una platea ampia di imprese. Nel caso di interventi complessi, con investimenti elevati, viene adottata la procedura valutativa.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Gli interventi potranno essere sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l’istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all’erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			874,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			409,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			540,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO04	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	FESR	Meno sviluppate			403,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema imprenditoriale calabrese è costituito prevalentemente da micro e piccole imprese: circa il 99% delle imprese regionali ha meno di 20 dipendenti. Tali tipologie di imprese incontrano crescenti difficoltà di accesso al credito, anche a causa della crisi finanziaria internazionale che ha determinato una diminuzione progressiva dei prestiti bancari, segnatamente a sostegno del capitale circolante, e, conseguentemente, della domanda di finanziamento. L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito è stato attuato principalmente attraverso l'aumento del costo medio dei finanziamenti, in particolare, di quello praticato sulle posizioni più rischiose. Emerge, pertanto, un significativo deficit di finanziamento per le micro e piccole imprese operanti in Calabria, soffrendo le stesse in misura maggiore – rispetto alle imprese calabresi più strutturate o a quelle insistenti in altre aree del Paese – di limitazioni di accesso al credito per lo sviluppo delle loro attività. Per far fronte a queste criticità, la Regione nel corso della programmazione 2007-2013, ha istituito: • il Fondo regionale di ingegneria finanziaria (di cui alla DGR n. 53/2013), per il sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese regionali, che ha previsto l'attivazione di più strumenti finanziari (Fondo "Mezzanine Financing"; Fondo di Garanzia; Fondo per la creazione e il potenziamento di imprese innovative; Fondo per il rafforzamento delle imprese industriali, artigiane e di servizi esistenti); • il Fondo Jeremie per la concessione di prestiti alle PMI regionali. Inoltre, al fine di mettere a disposizione delle imprese regionali servizi di supporto per l'accesso al credito e affiancamento nei rapporti con il sistema del credito, è stato realizzato il progetto SMOAC (Sistema Microcredito Orientato- Assistito per

	le imprese calabresi). Infine, sono stati sostenuti i processi di aggregazione dei Confidi regionali e di integrazione dei fondi rischi volti a garantire i finanziamenti delle imprese calabresi. Attraverso il presente obiettivo specifico si intende proseguire il percorso avviato nell'ambito dei richiamati strumenti per favorire l'accesso al credito e sostenere gli investimenti da parte delle imprese regionali. Si tratta, quindi, di agire sia sul rafforzamento della garanzia pubblica, favorendo le diverse forme tecniche di sostegno, sia di costituire e/o rafforzare strumenti finanziari, calibrati attraverso una procedura di valutazione ex ante, per la crescita delle imprese (attraverso l'accesso a capitale di rischio nelle diverse fasi del ciclo di vita delle imprese), in continuità con gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013. Risultato atteso dell'obiettivo è, pertanto, quello di favorire la disponibilità di credito per il sistema produttivo e sostenere l'accesso alla finanza innovativa da parte delle PMI regionali. Nello specifico, si intende raddoppiare il valore degli investimenti in capitale di rischio (passando il valore dell'indicatore dallo 0,01% del 2012 allo 0,02% del 2023) e incrementare gli impieghi delle imprese (dal 27,49 al 34%).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR16	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	%	Meno sviluppate	0,01	2012	0,02	ISTAT	Annuale
SR18	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	Meno sviluppate	27,49	2012	32,00	Banca d'Italia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci

Gli interventi potranno riguardare il sostegno a strumenti finanziari, in complementarità con le azioni promosse anche a livello nazionale, e in particolare mediante la costituzione di specifici fondi, il rafforzamento dei fondi esistenti e/o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario.

Si tratta, da una parte, di attivare, secondo le modalità previste dall'art. 37 del Regolamento n. 1303/2013, interventi di sostegno al credito volti a garantire operazioni di investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, factoring a favore di imprese regionali, anche in forma aggregata; dall'altra, di promuovere strumenti finanziari anche tematico/settoriali a sostegno degli investimenti, della ricerca e dell'innovazione.

L'azione sostiene:

- la costituzione o il rafforzamento di Fondi di ingegneria finanziaria, anche settoriali, a sostegno del finanziamento degli investimenti produttivi tangibili e intangibili, della ricerca e dell'innovazione;
- la costituzione, il rafforzamento o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario a supporto delle operazioni finanziarie riguardanti investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie, ecc..

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pree-seed, seed, early stage

La realizzazione di strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese rappresenta un elemento importante per favorire lo sviluppo e l'ampliamento della base produttiva, soprattutto nell'attuale fase di crisi economica e finanziaria, in cui risulta particolarmente complesso ed oneroso per gli operatori accedere alle tradizionali forme di credito.

Per favorire e assecondare gli investimenti delle imprese regionali, con particolare riferimento a quelle innovative e ad alto contenuto tecnologico, si prevede la creazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell'espansione delle strutture aziendali. Tali strumenti dovranno essere in grado, pertanto, di rispondere sia alle esigenze di start up (*venture capital*) che di espansione (*equity*) delle imprese.

L'azione si attua in coerenza con quanto previsto nell'OT1 per quanto riguarda il sostegno alla nascita di imprese spin off e microimprese innovative e nelle aree di innovazione della S3.

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

L'azione sostiene la promozione e la realizzazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio nelle fasi di start up e di espansione delle imprese.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e

caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" della S3 regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Non previsto.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione**					
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**

					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			192,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			192,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			225			1.421,00	Sistema di monitoraggio	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			22.745.926,80			196.655.739,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
NIS1	I	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero	FESR	Meno sviluppate			450			1.421,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	97.417.957,75
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.950.000,00
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.780.150,89
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	4.087.500,00
ERDF	Meno sviluppate	069. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	6.637.500,00
ERDF	Meno sviluppate	072. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	5.737.042,00
ERDF	Meno sviluppate	073. Sostegno alle imprese sociali (PMI)	12.531.789,86
ERDF	Meno sviluppate	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	150.000,00
ERDF	Meno sviluppate	077. Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	16.199.863,50

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	81.120.491,98
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	7.374.589,99
ERDF	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	7.374.589,99
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	41.297.706,05
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	10.324.425,99

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	16.200.000,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	2.250.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	129.041.804,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	16.200.000,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.250.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	129.041.804,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	03 - Competitività dei sistemi produttivi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	03 - Competitività dei sistemi produttivi
Non si prevede l’attivazione di assistenza tecnica all’interno dell’Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	04
Titolo dell'asse prioritario	Efficienza energetica e mobilità sostenibile

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il patrimonio pubblico rappresenta un'importante voce di consumo di energia a livello regionale. Sebbene non siano disponibili dati aggiornati relativi all'incidenza dei consumi di energia complessiva, per la sola elettricità i consumi della Pubblica Amministrazione hanno raggiunto i 119 GWh nel 2013 (pari al 2,3% dei consumi elettrici regionali), contro i 73 GWh del 2001, mentre per la pubblica illuminazione i consumi sono saliti da 277 GWh nel 2001 a 289 GWh nel 2013 (pari

	al 5,5% dei consumi elettrici). Questo trend di crescita, particolarmente evidente nel caso degli edifici pubblici o ad uso pubblico, è accompagnato da un andamento crescente dei consumi elettrici nella PA per unità di lavoro. Diventa pertanto necessario intervenire per contenere l'aumento dei consumi nel settore pubblico, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori. Nel corso del ciclo 2007-2013 sono state investite per l'efficientamento degli edifici della Pubblica Amministrazione e la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione consistenti risorse, che hanno tuttavia consentito di intervenire solo su una parte del patrimonio edilizio pubblico regionale e su porzioni limitate del sistema di illuminazione pubblica. Appare pertanto necessario investire ulteriormente in termini di efficientamento ed ammodernamento del patrimonio pubblico, specie con riferimento alle scuole e agliospedali. Inoltre, per gli impianti di illuminazione pubblica, in conformità con le priorità di intervento individuate dall'Accordo di Partenariato e alla luce dell'elevato fabbisogno riscontrato su tutto il territorio regionale (non completamente soddisfatto attraverso la precedente programmazione), appare opportuno investire anche nel ciclo di programmazione 2014-2020. Le azioni di efficientamento del patrimonio pubblico appaiono, peraltro, funzionali al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energeticae di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020 e in particolare con i target di "*burdensharing"* assegnati alla Regione Calabria dal D.M. 15 marzo 2012. Il cambiamento atteso consiste nella diminuzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici e la contestuale promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo, nonché nel contenimento dell'inquinamento

	luminoso attraversoil sostegno all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica. Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto dalla S3 della Regione Calabria e della sua evoluzione nel tempo. Come previsto dalla S3, pertanto, dovranno in primo luogo realizzarsi progetti che sviluppino il tema della bioedilizia e potranno essere sviluppati progetti nell'ottica delle *smart cities*, con riferimento allo sviluppo di servizi per i cittadini, intesi anche, ad esempio, come offerta di servizi alla persona in termini di innovazione, cultura e creatività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR19	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	2,45	2011	2,30	TERNA-ISTAT	Annuale
SR20	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	Meno sviluppate	37,62	2012	34,00	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

L'azione sostiene la realizzazione di interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici e di installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Le forme di sostegno dovranno prevedere prioritariamente l'impiego di un mix di strumenti finanziari (contributo c/impianti, c/interessi, garanzie, ecc.), compresi i cosiddetti "contratti di rendimento energetico", allo scopo di incrementare gli impatti della spesa pubblica.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città Metropolitane ed il PON Cultura.

L'azione sostiene interventi di riqualificazione energetica sugli edifici pubblici:

- sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);
- sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore,impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);
- sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza; tali interventi sono ammissibili solo se parte di un progetto complessivo di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio basato su un audit energetico;

- sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza

L'azione favorisce la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile destinati all'autoconsumo, nell'ambito di edifici pubblici o ad uso pubblico, associati a interventi di efficientamento energetico e attraverso l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività, il PON Città Metropolitane ed il PON Cultura.

L'azione sostiene l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (solare termico, solar cooling, geotermia, mini/microeolico,

fotovoltaico, ecc.) ad alta efficienza energetica, di impianti di cogenerazione ad alta efficienza e di trigenerazione, di dispositivi di accumulo dell'energia prodotta direttamente presso le utenze, associati ad interventi di efficientamento energetico degli edifici.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

L'azione è rivolta a incentivare gli enti pubblici ad adottare soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) e favorendo altresì il contenimento di interventi di manutenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dovranno essere inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione o di ulteriori strumenti di pianificazione locale per la riduzione delle emissioni di gas serra, prevedendo

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (ad esempio modelli di Energy Performance Contract).

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città Metropolitane.

L'azione sostiene:

- la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei punti di illuminazione, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza in sostituzione delle tecnologie tradizionali;
- l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale, con priorità ai centri urbani

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il

contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *S3*, ecc.

Nella selezione delle operazioni, la Regione darà priorità agli interventi previsti nei PAES adottati dai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci, anche in virtù degli impegni internazionali di riduzione delle emissioni climalteranti. Tra i criteri di valutazione, inoltre, sarà previsto il coinvolgimento delle ESCo.

In ogni caso, la selezione delle interventi dovrà prevedere un riferimento esplicito ai criteri ambientali e di efficienza energetica.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Gli interventi potranno essere sostenuti anche attraverso l'attivazione di strumenti finanziari (o sezioni dedicate nel quadro di strumenti esistenti) per la concessione di mutui e/o garanzie pubbliche a sostegno degli investimenti previsti.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate			28,30	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Meno sviluppate			14.007.175,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			25.115,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO41b	Punti luce (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			127.338,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			466.906,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il ruolo di gran lunga primario (44%) dei trasporti sui consumi energetici regionali conduce necessariamente a considerare questo settore come quello caratterizzato dalle più significative possibilità di intervento, in particolare per quanto riguarda il tema dell'efficientamento e del risparmio energetico. La strategia regionale complessiva relativa allo sviluppo e all'ammodernamento dei trasporti, rientrante nell'OT7, rappresenta un'opportunità fondamentale per il raggiungimento dei richiamati modelli efficienti e sostenibili di funzionamento delle infrastrutture. D'altra parte, nei comuni capoluogo calabresi sono stati trasportati nel 2013 solo 39 passeggeri per abitante, contro una

	media nazionale di 189. Allo stesso modo, l'offerta di TPL in Regione risulta carente rispetto alla dotazione media italiana: sempre nei comuni capoluogo, ad esempio, i posti-km offerti sono meno della metà di quelli medi nazionali (2,1 contro 4,6). In contiguità e sinergia con le azioni previste per l'OT7, è pertanto importante intervenire per ammodernare in chiave efficiente ed integrata il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica. Nell'ambito di tale strategia, il programma sostiene il miglioramento complessivo del sistema di mobilità nelle aree urbane, attraverso la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di materiale rotabile e l'avvio di iniziative innovative di informazione e comunicazione, ad esempio, per quanto riguarda la bigliettazione elettronica e l'infomobilità. Le attività finanziate dovranno essere coerenti con i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e con i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC. L'obiettivo ha come risultato atteso quello di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale, riducendo pertanto il numero dei motoveicoli e autoveicoli circolanti e l'inquinamento acustico e atmosferico.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR463	Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Cosenza	Numero di giorni	Meno sviluppate	55,00	2011	45,00	ISTAT	Annuale
SR464	Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Catanzaro	Numero di giorni	Meno sviluppate	38,00	2010	31,00	ISTAT	Annuale
SR465	Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali	Teq CO2/1000	Meno sviluppate	2.957,00	2010	2.920,00	ISPRA-ISTAT	Quinquennale
SR26	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	Meno sviluppate	21,16	2013	28,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale
SR27	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	Meno sviluppate	39,04	2013	48,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite la realizzazione di sistemi multimodali di trasporto atti a promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale da parte dei pendolari e degli abitanti dei centri urbani e convogliare il trasporto privato su quello pubblico attraverso la messa a punto di apposite misure che ne agevolino l'accesso e la sosta (parcheggi per auto, ciclomotori e biciclette; percorsi e attraversamenti idonei e facilmente riconoscibili/percepibili).

Inoltre, l'Azione sostiene il finanziamento di interventi rivolti a migliorare le infrastrutture e i sistemi di distribuzione delle merci all'interno delle aree urbane, in un'ottica ecosostenibile.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città metropolitane.

L'azione si concretizza prioritariamente nel finanziamento dei grandi progetti "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nella programmazione 2007-2013.

L'azione, inoltre, sostiene:

-la realizzazione di Centri/hub di mobilità nei principali snodi urbani della Regione ad alta pendolarizzazione attraverso il potenziamento o la

riqualificazione dei centri viaggiatori delle stazioni ferroviarie;

-la realizzazione di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;

-l'efficientamento e il rinnovamento del parco mezzi utilizzato;

-la realizzazione di aree di interscambio, bike/car-sharing nell'ambito dei Centri di mobilità;

-la creazione di piattaforme logistiche che riuniscano commercio e industria, logistica, servizi e imprese di trasporto merci, come ad esempio nei centri di distribuzione urbana, e che offrano terminali logistici, spazi per lo stoccaggio e/o banchine di carico;

-l'introduzione di tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligente) e/o sistemi di coordinamento della logistica.

Gli interventi sopra indicati si realizzeranno dopo che è stata data completa copertura finanziaria ai due grandi progetti e con le eventuali economie derivanti dagli stessi.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Aree urbane

Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile

L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite il rinnovo delle flotte, attualmente obsolete. Mezzi efficienti ed ecosostenibili contribuiranno a migliori servizi di trasporto cittadino al fine di aumentare il numero dei mezzi circolanti, soddisfare la richiesta degli utenti e quindi migliorare il livello qualitativo del servizio. I mezzi saranno utilizzati per lo svolgimento dei servizi urbani e metropolitani ai fini della riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità nonché della crescita dell'efficienza energetica. L'intervento sarà concentrato nelle situazioni di maggiore domanda di mobilità, di gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini. Gli interventi avranno attuazione nel quadro di una efficiente pianificazione del servizio pubblico urbano in direzione della qualità e dell'attrattività rispetto al mezzo privato.

L'azione sostiene, tra l'altro, il finanziamento del materiale rotabile dei grandi progetti "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nella programmazione operativa regionale 2007-2013.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Aree urbane	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

La Priorità sostiene il finanziamento dei grandi progetti "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nella programmazione 2007-2013.

Nel caso di disponibilità di risorse rivenienti da economie potranno essere finanziati ulteriori operazioni. Tali operazioni verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Gli interventi verranno selezionati, inoltre, in coerenza con i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e con i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a:

- utilizzare il materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico;
- garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento);
- rispettare la normativa sugli aiuti di Stato.

In ogni caso, la selezione delle interventi dovrà prevedere un riferimento esplicito ai criteri ambientali e di efficienza energetica.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Non applicabile

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Si prevede il sostegno alla realizzazione dei grandi progetti:

· "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto"

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

· "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza"

individuati nel precedente ciclo di programmazione.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO15	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km	FESR	Meno sviluppate			19,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO42	Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			40,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO43	Riduzione dell'emissione di CO2 conseguita per effetto della realizzazione dei grandi progetti	Tonnellate per anno	FESR	Meno sviluppate			35.500,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			**04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile**						
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**	**Target finale (2023)**	**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**

Asse prioritario		04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO15	O	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km	FESR	Meno sviluppate			0			19,00	Sistema di Monitoraggio	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			53974904,50			480.426.376,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
FP2	I	Numero di interventi per i quali ha già avuto luogo la consegna (anche parziale) dei lavori	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			2,00	Sistema di monitoraggio	
SO4	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			120000			466.906,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	009. Energie rinnovabili: eolica	1.800.000,00
ERDF	Meno sviluppate	010. Energie rinnovabili: solare	12.600.000,00
ERDF	Meno sviluppate	012. Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (inclusi lo stoccaggio e l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	3.600.000,00

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	108.475.451,00
ERDF	Meno sviluppate	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	233.844.332,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	326.089.403,39
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	5.404.796,89
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	18.015.988,95
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	10.809.593,77

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	15.893.077,61
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	9.933.173,37
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	331.493.532,02

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	25.826.250,98
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	3.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	331.493.532,02

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	05
Titolo dell'asse prioritario	Prevenzione dei rischi

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il territorio calabrese è caratterizzato da un numero elevato di eventi alluvionali, franosi e di erosione costiera. All'elevata pericolosità direttamente correlabile all'assetto geologico e morfologico della Regione è associata una vulnerabilità molto alta dei sistemi insediativi: infatti, alla peculiarità geotettonica del territorio, connotato da processi morfoevolutivi dei versanti – frane ed erosione – a elevata intensità, fa riscontro un sistema insediativo molto fragile.

	I cambiamenti climatici in atto stanno producendo un incremento significativo degli eventi metereologici estremi e con esso, un generale aumento dei rischi frana, alluvione ed erosione costiera. Tale circostanza pone la necessità oltre che di intensificare le azioni di riduzione dei suddetti rischi, anche di accrescere la capacità di previsione e prevenzione degli stessi al fine anche di aumentare la capacità di gestione delle emergenze. Nell'ambito della prevenzione e mitigazione del rischio e più in particolare della gestione del rischio sostenibile assumono elevata importanza sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio. In questo contesto, investimenti su tecnologie di monitoraggio, miglioramento della modellistica, ma soprattutto miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, sono da considerarsi come misure di adattamento "non strutturali" nel contesto del cambiamento climatico tra le più efficaci almeno per quanto riguarda specifici rischi diffusi sul territorio italiano (i.e. franamento superficiale, piene improvvise). Attraverso la realizzazione delle azioni proprie dell'obiettivo specifico, che saranno coerenti con gli strumenti di pianificazione di riferimento (piano assetto idrogeologico, piano stralcio erosione costiera, piano di gestione rischio alluvioni, di cui alla direttiva 2007/60/EC, piano di gestione delle acque, di cui alla direttiva 2000/60/EC, laddove pertinente) e con l'art. 4.7 della Direttiva Quadro sulle Acque, si intende diminuire del 20% la popolazione esposta a rischio frana e del 10% la popolazione esposta a rischio alluvioni. Nei confronti del rischio erosione costiera l'obiettivo è quello di ridurre del 10% la lunghezza delle coste in erosione. Le risorse disponibili su altre fonti finanziare permetteranno di migliorare ulteriormente tali target. La realizzazione delle azioni permetterà, inoltre, di potenziare la capacità del centro multirischi regionale di svolgere più efficacemente l'azione di monitoraggio del territorio, che deve necessariamente basarsi su una rete capillare di rilevamento meteo-idro-geologico e mareografica. Essa permetterà di disporre di un'elevata mole di dati rilevati che consentirà di sviluppare Decision Support System (DSS), moltiplicando l'efficacia delle azioni con obiettivo di raggiungere la totalità della popolazione esposta ai predetti rischi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR51 a	Dinamica dei litorali in erosione	%	Meno sviluppate	30,90	2006	22,00	ISPRA	Quinquennale
SR28	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km quadrati per classi	Meno sviluppate	5,00	2006	5,00	ISPRA	Quinquennale
SR29	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km quadrati per classi	Meno sviluppate	3,00	2006	3,00	ISPRA	Quinquennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Relativamente al rischio idrogeologico, il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria del 2001, ha perimetrato e classificato le aree a rischio alluvione e frana in quattro livelli di rischio crescente (da R1, basso, a R4, molto elevato). Un'idea della gravità dei suddetti rischi è espressa dai dati numerici del PAI che ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, relativi a 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio R4 sono risultati 268 (65%) e 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio R3 sul proprio territorio.

Il fenomeno dell'erosione delle coste è particolarmente rilevante. Nel corso del 2014 l'Autorità di Bacino Regionale ha adottato il Piano stralcio di Bacino per l'Erosione costiera (PSEC), che aggiorna le perimetrazioni del PAI (2001). Dai dati in esso pubblicati risulta che il 21% delle coste calabresi è soggetto a rischio R4.

Al fine di conseguire l'obiettivo, l'azione sostiene:

- interventi per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri abitati, infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), aree di interesse naturalistico, turistico e culturale, attraverso interventi organici e integrati di tipo strutturale e non strutturale, tenendo conto del ruolo importante di Natura 2000 e privilegiando laddove pertinente le infrastrutture verdi, capaci anche di assicurare attraverso un incremento del livello di resilienza, un migliore adattamento ai cambiamenti climatici. Tali interventi dovranno essere coerenti ai piani di settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA); sarà data priorità a interventi inquadrati in master plan redatti a scala di bacino o di versante, capaci di definire le strategie integrate di mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso un uso congiunto di interventi strutturali e non strutturali. Per l'attuazione degli interventi si privilegeranno modalità condivise da realizzare a scala di bacino (contratti di fiume, contratti di foce, contratti

di mare ecc.), che permetteranno di migliorarne l'efficacia grazie alla collaborazione dei vari enti deputati, a vario titolo, alla gestione del territorio;

- interventi di protezione delle coste dai fenomeni di erosione. Saranno favoriti i processi di naturalizzazione delle aree costiere a rischio e in particolare delle foci dei fiumi, tenendo conto del ruolo importante di Natura 2000 e privilegiando le infrastrutture verdi. Per contrastare il fenomeno dell'erosione in maniera sostenibile si darà priorità, per l'utilizzo dei materiali, all'attività di ricerca di cave sottomarine e al riutilizzo del materiale proveniente dal ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua. Saranno avviate e sostenute le attività previste dalla "Carta delle regioni europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo", denominata "Carta di Bologna 2012", documento programmatico a cui la Regione Calabria ha aderito con Deliberazione di Giunta n. 411 dell'11 dicembre 2013, che prevede la realizzazione di una rete di cooperazione tra le regioni mediterranee europee.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

territorio regionale

Azione 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce

L'azione punta al rafforzamento del centro funzionale multirischi, nato nel 2012 per la diffusione di messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico,

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

che si è specializzato anche per l'elaborazione di informazioni relative ad altri rischi naturali, quale il rischio siccità e desertificazione e per la gestione del rischio incendi boschivi.

L'azione sostiene interventi di integrazione, potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, per il conseguimento di un aumento della densità areale delle stazioni pluviometriche nonché l'integrazione e potenziamento della rete ondametrica e mareografica regionale.

Attualmente la densità dei tele pluviometri si rivela insufficiente nei riguardi delle caratteristiche morfologiche della Regione e delle modalità del verificarsi dei fenomeni pluviometrici che, soprattutto nelle stagioni di transizione, assumono una elevata variabilità spazio-temporale con fenomeni che si presentano con forti intensità su aree limitate.

Per una migliore caratterizzazione del regime idraulico dei corsi d'acqua è necessario implementare ulteriori stazioni tele idrometriche che, in molti casi, comporteranno anche la rimodellazione idraulica del tronco di corso d'acqua con idonee opere idrauliche. In questo modo, si colmerà la carenza di un'idonea rete onda metrica regionale in tempo reale ai fini della valutazione dei rischi in ambito marino costiero e si potrà avviare un efficace sistema di comunicazione al cittadino per migliorare la capacità di reagire agli specifici rischi.

Per conseguire un aumento della densità areale delle stazioni pluviometriche, con l'obiettivo di portarla a circa 1 pluviometro ogni 70 km2 circa (che è stimato come parametro ottimale nel rapporto costi di mantenimento della rete/miglioramento della definizione dei campi di precipitazione a scala comunale) si prevede di integrare la rete esistente con ulteriori 100 telepluviometri con sensore integrato di misura dell'intensità di pioggia.

Si realizzerà, in particolare, un miglioramento dell'infrastruttura di comunicazione della rete, basata su un sistema in radiofrequenza UHF, sia in termini di aumento di affidabilità in caso di malfunzionamenti di apparati isolati sia in termini di miglioramento delle performances del polling sui dati. L'intervento consisterà nella creazione di una terza sottorete sul territorio regionale e l'implementazione di una struttura a maglia che ottimizzi ed assicuri i percorsi di raggiungimento di qualsiasi stazione in caso di avaria dei ripetitori di rete; ulteriore obiettivo è il contenimento dei tempi di polling dell'intera rete entro i 10 minuti rispetto agli attuali 15 minuti.

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Si realizzerà, inoltre, la nuova rete ondametrica e mareografica costituita da n.7 boe ondametriche, di cui n.4 boe complete di correntometri e sensori meteo marini. I dati dovranno essere integrati direttamente nella esistente rete di monitoraggio meteo-idrologica al fine di generare un data-base completo di parametri idro-meteo-marini. L'obiettivo è di portare il vecchio valore di densità lineare medio rispetto alla linea di costa da 1 boa /400 km a 1/140 km.

Si realizzeranno, infine, sistemi di comunicazione ad alto contenuto di innovazione tecnologica (es. sito unificato regionale per l'allertamento per rischio idrologico ed idraulico, piattaforma web per la consultazione interattiva dei piani comunali di emergenza, utilizzo dei social network per la diffusione delle informazioni relative agli allertamenti) per conseguire il miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, .con l'obiettivo di allargare la fetta di popolazione raggiungibile per la disseminazione delle informazioni di allerta portando ad oltre 500.000 il numero di contatti.

Il target delle azioni è l'intero sistema della Protezione Civile e della difesa del suolo, i cittadini della Regione Calabria intesi come base informata e partecipata del sistema comunale di protezione civile, il territorio interessato dalle azioni è l'intera Regione Calabria.

Tipologie indicative di beneficiari

Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal e altri Enti pubblici

Territorio

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Tutti gli interventi per la prevenzione e gestione dei rischi saranno individuati sulla base delle priorità indicate nei relativi strumenti di pianificazione e nel National Risk Assesment. Le azioni finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi idrogeologico e sismico dovranno, inoltre, essere strutturate

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

e standardizzate in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Non previsto.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Non previsto.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Meno sviluppate			40.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
S05a	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Ettari	FESR	Meno sviluppate			6.300,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
S05b	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	km	FESR	Meno sviluppate			42,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		05 - Prevenzione dei rischi											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			36873904,94			93.879.441,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
S05b	O	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	km	FESR	Meno sviluppate			12			42,00	Sistema di monitoraggio	
SP2	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			5,00	Sistema dimonitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	15.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	48.368.623,00
ERDF	Meno sviluppate	088. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	7.040.958,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	70.409.581,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	15.490.108,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	54.919.473,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	15.490.108,00

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	54.919.473,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	05 - Prevenzione dei rischi		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	05 - Prevenzione dei rischi
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	06
Titolo dell'asse prioritario	Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione registra un eccessivo ricorso allo smaltimento in discarica (il 71% dei rifiuti urbani prodotti viene smaltito in discarica, a fronte di una media nazionale del 36,9% – dato ISPRA al 2013), percentuali molto basse di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (il 14,7 dei rifiuti urbani prodotti viene raccolto in maniera differenziata, a fronte di una media nazionale pari al 42,3% – dato Ispra al 2013) e un sistema dell'impiantistica pubblica di trattamento dei rifiuti urbani (basato su tecnologia di trattamento meccanico biologico) obsoleto e mal funzionante, con potenzialità autorizzata insufficiente a trattare i quantitativi di rifiuto urbano prodotto. L'offerta impiantistica regionale, infatti, considerata nell'insieme di impiantistica pubblica e privata (offerta di trattamento che si attesta attorno a 530.000 t/a), è insufficiente a trattare la quantità di rifiuto indifferenziato prodotta (pari a 710.471 t nell'anno 2013, *al netto della RD*). Da dati di fonte ISPRA si evidenzia un trend decrescente della produzione totale di rifiuti urbani (nel 2013 è pari a 832.908 tonnellate rispetto a 936.000 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2005) nonché di quella pro-capite che passa dai 466,2 kg del 2005 ai 421 kg del 2013. Analogamente la percentuale di raccolta differenziata passa dall'8,6% del 2005 al 14,7% del 2013. L'obiettivo di un progressivo aumento della raccolta differenziata del rifiuto urbano, per il raggiungimento del valore del 65% previsto dal legislatore nazionale, posto come obiettivo nel prossimo aggiornamento delle Linee Guida regionali, viene perseguito attraverso: accordi con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi); implementazione della tariffa sui rifiuti urbani basata su un sistema di premialità ed incentivazioni a favore delle amministrazioni comunali che hanno avviato il servizio di raccolta differenziata (tale sistema è stato approvato con DGR n. 322/2014); azioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e per l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto; attivazione del mercato concorrenziale (concorrenza nel mercato cui attingere in regime di privativa) e incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (**OT3**); attuazione del *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 469/2014 che contiene gli obiettivi di prevenzione e le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione degli stessi. Allo stesso tempo vi è la necessità di adeguare e completare le infrastrutture tecnologiche di trattamento dei rifiuti urbani prevedendo il revamping tecnologico degli impianti di trattamento esistenti e la realizzazione di impianti di smaltimento a servizio dei poli tecnologici di trattamento. Con le risorse del programma sarà perseguito il completamento

	dell’impiantistica a servizio della raccolta differenziata (impianti di compostaggio, centri di raccolta, piattaforme per la valorizzazione della frazione secca da raccolta differenziata).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR32	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Meno sviluppate	14,70	2013	65,00	ISPRA	Annuale
SR33	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg	Meno sviluppate	300,20	2013	150,00	ISPRA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Azione 6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità

L'aspetto della prevenzione è strettamente legato alla possibilità di influenzare i modelli di consumo e alla riduzione dei rifiuti connessi al ciclo di vita del prodotto.

Saranno attuate azioni di prevenzione in coerenza con il *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 469/2014.Nell'ambito della presente programmazione, saranno realizzate iniziative di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, al fine di incidere sul grado di conoscenza e di consapevolezza, nonché sulle abitudini ed i comportamenti dei cittadini, in relazione ai temi della prevenzione. Inoltre saranno previsti:

a) sistemi di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari invenduti da reinserire, ad esempio, nel circuito del sociale (mense, centri di accoglienza ecc.), nell'industria della trasformazione o per altri riutilizzi possibili;

b) piattaforme intermedie finalizzate all'"Ecoscambio" di *prodotti che non avendo ancora esaurito il loro ciclo di vita naturale possono non essere conferiti tra i rifiuti*, facendo riferimento a buone pratiche realizzate in altre realtà territoriali;

c) pratiche di compostaggio domestico e di comunità;

d) azioni di prevenzione a monte per incentivare le pratiche circolari e abbattere la produzione, imballaggi per acque minerali, contenitori da riutilizzare,

plastica usa e getta, vuoti a rendere.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta

Le azioni programmate sono finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto. Il valore medio regionale di raccolta differenziata (RD) si attesta nel 2013 poco al di sotto del 15%, ma l'analisi dei dati a livello comunale evidenzia che numerosi piccoli comuni (con meno di 5000 abitanti) raggiungono valori elevati di RD superiori al 50%. I principali problemi che rallentano lo sviluppo di sistemi efficaci di RD su tutto il territorio regionale sono la inadeguatezza del sistema impiantistico a supporto della raccolta differenziata, sia piccoli impianti come isole ecologiche e piccoli centri di raccolta distribuiti a livello comunale, sia grandi impianti di valorizzazione (impianti per trattamento della frazione umida, piattaforme per la valorizzazione della frazione secca). È necessario adeguare tale sistema in continuità con quanto già realizzato nel ciclo di programmazione 2007/2013.

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Sarà sostenuta la realizzazione di:

- isole ecologiche comunali a supporto della raccolta differenziata;
- sistemi di raccolta per migliorare la qualità e la quantità del materiale raccolto a livello comunale e di ambito ottimale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Regione Calabria

Azione 6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali

Le linee di trattamento dei flussi non biodegradabili provenienti dalla raccolta differenziata, previste nella pianificazione regionale, non sono attive. Persiste il deficit di capacità di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, per cui le esistenti linee di trattamento aerobico, sono state sottoutilizzate o non sono mai entrate in funzione. Pertanto il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio e il recupero della frazione organica da RD (compostaggio), non presentano, ad oggi, percentuali significative. La Regione ha intrapreso l'iter di aggiornamento del Piano di

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Gestione dei Rifiuti (datato anno 2007). La definizione della strategia, propedeutica all'aggiornamento del Piano, è contenuta nelle *Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti*. Gli obiettivi di riferimento riguardano il raggiungimento dell'autosufficienza territoriale, secondo il principio di prossimità, e il concorso al conseguimento dei target fissati a livello comunitario per il riciclaggio e il recupero di materia proveniente dalla raccolta differenziata.

In coerenza con le *Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti*, gli interventi si concentreranno, in particolare, sul potenziamento della dotazione infrastrutturale funzionale alla raccolta differenziata, in complementarità con gli interventi già programmati ed in corso di attuazione su altri canali finanziari (POR Calabria FESR 2007-2013 – Fondi CIPE Premialità Ob. Servizio ecc.), per concorrere al completamento impiantistico, preordinato al corretto funzionamento dell'intero sistema regionale.

Attraverso le azioni si conseguirà:

- la realizzazione/il potenziamento di piattaforme di compostaggio anaerobico negli ambiti territoriali che presentano carenze nella capacità di trattamento rispetto al fabbisogno dell'ambito di raccolta ottimale (Lamezia Terme, Vibo Valentia e Cosenza);
- la realizzazione di stazioni di trasferenza per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti da raccolta differenziata a servizio degli ambiti di raccolta ottimali definiti nella L.R. 14/2014;
- il completamento del sistema impiantistico regionale attraverso la realizzazione nell'ambito territoriale della provincia di Cosenza, di evolute piattaforme a tecnologiche di recupero di materie prime seconde dai Rifiuti urbani differenziati con annessa piattaforma di valorizzazione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata.

Tipologie indicative di beneficiari

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Enti pubblici, imprese

Territori

Regione Calabria

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Non previsto.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO17	Rifiuti solidi: Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonnellate/anno	FESR	Meno sviluppate			19.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO61	Azioni di prevenzione e promozione	Numero	FESR	Meno sviluppate			30,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP4	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (t/a) (Cup)	T/anno	FESR	Meno sviluppate			180.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6b
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il servizio idrico integrato presenta allo stato attuale un elevato deficit infrastrutturale, rispetto al target nazionale con una dispersione sulla rete di distribuzione che si attesta intorno al 35% e una popolazione equivalente urbana servita da depurazione del 51,5%. Le criticità sono ancora più evidenziate dalle procedure che vedono la Regione in infrazione sulla

	fognatura e sulla depurazione delle acque reflue. Attraverso il ricorso a questo obiettivo specifico si intende intervenire per colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. Gli interventi si concentreranno prevalentemente al superamento delle procedure di infrazione e al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa in coerenza con il PGBI pertinente, nello specifico il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Sia nel settore acquedottistico sia nel settore fognario depurativo si interverrà per garantire un uso razionale della risorsa acqua, al fine di rendere un servizio ai cittadini più efficiente e di assicurare la tutela della risorsa dall'inquinamento in coerenza con la normativa sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici naturali (Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2008/56/CE). In particolare attraverso le azioni, sarà aumentata la popolazione *equivalente urbana servita da depurazione dell'8,5% rispetto a quelle attualmente e sarà diminuita la dispersione della rete di distribuzione di cinque punti percentuali.*
ID dell'obiettivo specifico	6.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione presenta ancora lacune nel controllo della qualità ambientale degli elementi il cui superamento è necessario per garantire il rispetto delle direttive comunitarie e la definizione delle misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il risultato atteso principale è quello di conseguire la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici superficiali, contribuendo al conseguimento degli obiettivi posti dalla Direttiva Quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e intervenendo per superare la carenza della conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici del territorio regionale. Allo stato attuale la Regione si è dotata di un Piano di Monitoraggio, comprendente l'individuazione, la tipizzazione e la relativa classificazione di rischio di tutti i corpi idrici, che definisce i livelli di monitoraggio in funzione delle classi di rischio individuate. Particolare attenzione sarà posta, quindi, al monitoraggio dei corpi idrici sia sotterranei sia di superficie, conformemente all'art.8 e all'Allegato V

	della direttiva Quadro sulle Acque, elemento di soddisfacimento della CEA relativa al settore.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR35	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	Meno sviluppate	51,50	2012	60,00	ISTAT	Triennale
SR36	Dispersione della rete di distribuzione	%	Meno sviluppate	35,40	2012	30,00	ISTAT	Triennale

Obiettivo specifico		**6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR37	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Meno sviluppate	40,00	2016	60,00	ISPRA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Azione 6.3.1 Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili

L'azione concorrerà a completare/ammodernare il sistema infrastrutturale del segmento di captazione e grande adduzione (grandi invasi, schemi acquedottistici esterni, serbatoi). Gli interventi saranno quelli selezionati attraverso analisi di ottimizzazione funzionale ed economica degli schemi acquedottistici esterni, includendo, qualora applicabile, una valutazione dell'impatto della realizzazione degli interventi sui corpi idrici interessati con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'art. 4, paragrafo 7 della Direttiva 2000/60.

Gli interventi sugli acquedotti comunali, saranno realizzati al fine di migliorarne la funzionalità e la gestione, con particolare riferimento alla razionalizzazione e all'ottimizzazione degli schemi di funzionamento. Particolare attenzione sarà posta al risanamento delle reti di distribuzione urbana allo scopo di attuare il processo di "ingegnerizzazione". Le attività infrastrutturali (quali ad esempio, riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti), necessarie alla regolarizzazione delle reti di distribuzione e della gestione ottimale delle pressioni in rete, avranno lo scopo di massimizzare i benefici in termini di recupero della risorsa e di conservazione delle infrastrutture esistenti.

L'azione consentirà, altresì, di ridurre il deficit infrastrutturale nel segmento fognario- depurativo sia per superare le procedure di infrazione in corso per il non rispetto dell'art.3 e/o 4 della Direttiva 91/271/CEE, sia per attuare adeguati livelli di tutela per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Particolare attenzione sarà posta alle criticità impattanti direttamente sulle acque di balneazione, anche al fine di tutelare la promozione turistica della Regione. Saranno favorite forme di raggruppamento dei comuni, per aree omogenee di intervento, al fine di ottimizzare gli schemi depurativi nella logica di una maggiore efficacia di processo ed efficienza di gestione.

Le azioni concorreranno, quindi*:*

- all'ottimizzazione funzionale e gestionale degli schemi di distribuzione;
- al risanamento delle reti idriche urbane (es. riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e/o sostituzione di manufatti minori);
- alla realizzazione, riefficientamento, completamento ed all'ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale, necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente, delle acque di balneazione correlate alla salute pubblica.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi

L'azione sarà finalizzata ad interventi volti alla ricerca e alla riduzione delle perdite sia nelle reti di distribuzione comunale sia negli accumuli.

Le azioni concorreranno alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione compresi i serbatoi di accumulo, implementando e/o estendendo reti di

telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento dello schema acquedottistico, di governarne l'efficacia e monitorare e migliorare le prestazioni delle reti. Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione si interverrà anche sulle perdite amministrative prevedendo di associare agli interventi, un'attività di censimento delle utenze e di completamento e ammodernamento del parco contatori.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica

L'azione consente di sopperire alla mancanza di reti di monitoraggio dedicate e, quindi, a colmare la lacuna dei dati necessari per una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche finalizzate all'osservazione di fenomeni ed al monitoraggio di rischi ambientali, in coerenza con i principi di precauzione e prevenzione. Gli interventi di questa azione saranno conformi all'articolo 8 e all'Allegato V della Direttiva 2000/60/CE. La disponibilità dei dati è necessaria, altresì, per adempiere agli obblighi di alimentare ed integrare l'informazione territoriale e i dati del monitoraggio ambientale, secondo i principi e gli obiettivi della Comunicazione della Commissione Europea come, ad esempio, i Sistemi informativi ambientali distribuiti "SEIS, Shared Environmental Information System", (Cfr. Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE; Questionario UWWTD - Direttiva 91/271/CE; ecc.).

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Le azioni concorreranno alla:

- realizzazione, potenziamento e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali;
- realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti, anche al fine di adempiere in maniera compiuta agli obblighi di trasmissione dei dati agli organi centrali dello Stato ed alla Commissione Europea e garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale.

L'azione permetterà di completare gli interventi già avviati con la precedente programmazione. Attraverso le azioni dell'obiettivo specifico si disporrà degli elementi propedeutici a migliorare la qualità dei corpi idrici.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO18	Approvvigionamento idrico: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Persone	FESR	Meno sviluppate			310.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO19	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			86.567,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO64a	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			1,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La strategia di sviluppo sostenuta per migliorare gli standard di offerta e la fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale mira a concentrare le risorse per la valorizzazione delle aree in cui il patrimonio ambientale presenta caratteri di rilevanza naturalistica e paesaggistica. Tale strategia si prefigge di conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette della Regione *con un aumento del tasso di attrattività turistica, laddove consenta di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali,* nonché una gamma di risultati diversificati che attengono, da un lato alla tutela dei valori naturalistici, dall'altro, alla strutturazione e alla qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati alla fruizione turistica. Gli interventi, definiti in sintonia con il settore turistico, saranno concentrati in tali aree prioritarie in una strategia unica di valorizzazione e competitività in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile finalizzato a:

	· promuovere un uso sostenibile delle risorse nelle aree protette; · elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne; · creare e/o potenziare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche, collegati e integrati agli interventi di conservazione e valorizzazione; · sviluppare microfiliere imprenditoriali compatibili (imprese verdi) funzionali alla valorizzazione e gestione delle aree protette; realizzare azioni di marketing territoriale e promozione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti nelle aree protette.
ID dell'obiettivo specifico	6.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale e comprensivo di una significativa componente immateriale, è costituito prevalentemente da: siti archeologici[1], testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso. Questa ricca dotazione di risorse, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Calabria, anche con riferimento al sistema turistico. Al fine di migliorare la capacità di attrazione del patrimonio culturale, garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle

	risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, è necessario: superare la visione frammentata degli interventi, adottando un approccio olistico capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali; migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio; promuovere reti di servizi e sistemi culturali integrati. Tali azioni di tutela e valorizzazione si attuano prevalentemente nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica. L'individuazione di queste aree terrà conto, sia di quanto stabilito nel PON Cultura e Sviluppo in merito agli attrattori culturali oggetto di intervento, sia della: concentrazione e/o rilevanza di attrattori naturali e culturali; accessibilità e fruibilità dei beni; accessibilità del territorio e dotazione di infrastrutture e servizi; capacità del territorio di attivare sinergie tra il tessuto culturale, sociale e il sistema economico/produttivo. Sulla base di tali considerazioni, la strategia prevede di: • attuare nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica interventi di tutela e valorizzazione, integrati e complementari agli interventi previsti nel PON Cultura e Sviluppo, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali; • incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali, avvalendosi del contributo determinato dall'attuazione della S3; • sostenere le industrie culturali e creative, che possono e devono contribuire all'attuazione delle strategie europee di specializzazione intelligente, e promuovere, nelle aree di attrazione, reti di imprese (finanziati a valere sull'OT3) operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo, con imprese operanti nei settori produttivi tradizionali; • mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione.Il principale risultato atteso è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle *Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica regionale* e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato. Lo sviluppo dell'obiettivo terrà conto sia della S3 della Regione Calabria, sia della strategia EUSAIR.

	[1]57 siti archeologici localizzati in 61 Comuni per un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo
ID dell'obiettivo specifico	6.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema turistico regionale presenta una elevata capacità ricettiva degli esercizi (2.888 esercizi e 187.845 posti letto), concentrati prevalentemente sulla costa (87% dei posti letto), per i quali negli ultimi anni si registra un innalzamento della qualità, e diversi limiti strutturali (debole offerta nei territori di montagna e dell'entroterra ricchi di risorse culturali e naturali; imprese di piccole dimensioni con una limitata propensione alla sostenibilità ambientale che per migliorare il proprio posizionamento competitivo devono puntare su innovazione e creazione di reti; una logistica non sempre adeguata alle necessità delle destinazioni turistiche; estrema stagionalità e bassa percentuale di presenze di turisti stranieri) che condizionano lo sviluppo del settore e segnatamente del turismo internazionale. Questo posizionamento se da un lato garantisce l'attuale capacità di generare reddito, dall'altro non assicura la crescita dei flussi turistici complessivi e lo sviluppo economico dell'intero sistema. E' necessario, pertanto, intervenire con politiche mirate di rilancio competitivo del territorio, che guardino al prodotto turistico nella sua complessità e diversità, tenendo conto: dei bisogni e delle aspettative del turista; del valore turistico potenziale legato alla dotazione di risorse naturali/culturali e alla varietà di beni e servizi offerti; della stretta relazione e complementarità esistente tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese turistiche. Sulla base di tali considerazioni, la strategia regionale si concentra su due ambiti: 1) sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi sia di aggregazione e integrazione del sistema di offerta, sia di qualificazione e innovazione strategica e organizzativa dei prodotti/servizi; 2) sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

	Le azioni di sostegno alle imprese sono attuate nell'ambito dell'Asse III. Il perseguimento dell'obiettivo passa attraverso le seguenti direttrici: • sostenere i processi di aggregazione e integrazione tra i diversi attori pubblici e privati per condividere politiche di promozione e governo delle destinazioni turistiche; • diversificare l'offerta costruendo prodotti innovativi, autentici e unitari, meno concentrati nel tempo e nello spazio, capaci di promuovere le risorse culturali e naturali; • migliorare gli standard di offerta delle strutture e dei servizi presenti nelle destinazioni turistiche; • realizzare interventi integrati con altri settori quali: formazione; trasporti; mobilità; ambiente; cultura, innovazione e ricerca. Il risultato atteso è quello di sviluppare e promuovere un turismo sostenibile capace di: valorizzare le risorse naturali e culturali garantendone la fruizione efficiente; migliorare gli standard di offerta dei prodotti/servizi; incrementare la quota di arrivi e presenze di turisti; ridurre l'estrema stagionalità. Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto nella S3 della Regione Calabria e nella strategia EUSAIR.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR40	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Meno sviluppate	4,03	2016	8,30	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		**6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR42	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori	Meno sviluppate	8,16	2011	10,77	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Triennale
SR41	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Visitatori	Meno sviluppate	13,91	2013	30,77	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale

Obiettivo specifico		**6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR43	Tasso di turisticità	Giornate	Meno sviluppate	4,06	2013	4,80	ISTAT-Mibact-ONT	Annuale
SR44	Turismo nei mesi non estivi	Giornate	Meno sviluppate	0,75	2013	1,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

L'azione è finalizzata alla valorizzazione degli attrattori del patrimonio naturale in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico. In particolare si prevede il sostegno a interventi materiali, immateriali e di sistema riguardanti gli ambiti considerati rilevanti ai fini dell'innalzamento competitivo delle aree di attrazione naturale, in coerenza con le strategie previste nei PAF e dalle politiche regionali in tema cultura, ambiente e turismo. Per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree naturali, l'azione presta una attenzione particolare all'incentivazione della mobilità sostenibile.

Le azioni sono volte alla:

- tutela e riqualificazione ambientale, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale, la rimozione di detrattori ambientali;

- realizzazione di prodotti e servizi divulgativi e promozionali, in particolare per la messa in rete dei prodotti, servizi e infrastrutture nelle aree protette della Regione;

- recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie di accesso (ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.) nelle aree protette della Regione, se previsti dai piani di gestione e senza nuove infrastrutture all'interno di aree protette o di pregio ambientale;

- realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'area aperta, orti botanici, tipologie di strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale;

- recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione, ecc.;

- realizzazione di una rete di piste ciclabili e di strutture ad esse connesse finalizzata all'incentivazione della mobilità sostenibile e del cicloturismo.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Area di attrazione naturale di rilevanza strategica, con priorità alle aree dotate di PAF.

Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

L'azione è finalizzata alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Rilevanza Strategica (ARS), mediante interventi sistemici e integrati, funzionali a:

-realizzare il sistema regionale degli attrattori culturali regionale;

-costruire gli itinerari culturali tematici;

-garantire l'accessibilità e la fruibilità delle risorse;

-aumentare l'attrattività delle risorse e del territorio.

Le tipologie di beni prioritariamente oggetto di intervento sono:

-i musei, le aree e i parchi archeologici del periodo magno greco e romano;

-le strutture di architettura difensiva (torri e castelli).

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura e Sviluppo[1] e tenendo conto di quanto previsto nella S3 della Regione Calabria e nella strategia EUSAIR.

Ai sensi dell'articolo 3.1 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (regolamento FESR), il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione, con costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro (ovvero 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale Unesco).

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Le azioni sono volte:

-al miglioramento delle condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi;

-al miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali;

-alla realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;

-al potenziamento e all'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, Territori interessati dagli itinerari culturali

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Azione 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

L'azione sostiene la creazione di servizi e/o l'adozione di sistemi innovativi tesi a garantire la maggiore conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Saranno privilegiati interventi integrati in grado di garantire la messa in rete dell'offerta locale, la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione ed informazione turistico-culturale, l'applicazione di tecnologie innovative nella gestione dei beni culturali capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale. L'azione prevede, infine, un sistema informativo e di monitoraggio utile per approfondire la conoscenza dei fenomeni che interessano il settore e per garantire la valutazione della qualità e della sostenibilità degli interventi realizzati.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, con quanto previsto nella S3 della Regione Calabria, nella strategia EUSAIR e negli Assi I, II e XI.

Le azioni sono volte:

-allo sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati;

-alla realizzazione di piattaforme avanzate e di social networking per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale;

-allo sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali;

-all'avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, territorio regionale interessato dagli itinerari/Reti Culturali Tematiche

Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'azione è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi.

L'azione sostiene la promozione di iniziative di valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale.

L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace promuovere le principali destinazioni turistiche regionali e i principali attrattori culturali.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

L’azione è volta a:

-potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.);

-potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche ei cantieri di produzione culturale;

-rafforzare sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici

Territori

Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

[1]La complementarità con il PON cultura e sviluppo, nello specifico, e la demarcazione tra gli interventi sostenuti dal PON e quelli attuati con il POR, è fondata sul principio che il PON interviene sul patrimonio statale ed è sostenuto dallo strumento negoziale dell'Accordo Operativo di Attuazione (AOA) che assicura il raccordo con i POR e permette di definire le azioni complementari utili a rafforzare l'offerta culturale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *S3* e alla strategia EUSAIR.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di

interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”).

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

La selezione degli interventi della Priorità di Investimento 6c dovrà prevedere, tra l’altro, l’adozione di specifici criteri tesi a garantire: la tutela ambientale (rispetto di tutte le norme ambientali, in particolare di quelle relative alla qualità dell’aria, e dell'integrità degli ecosistemi), il sostegno a modalità di trasporto sostenibile, la protezione del patrimonio culturale e del paesaggio, la priorità ai progetti che creano sinergia fra tutela della natura e del patrimonio culturale e sviluppo turistico.

Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati.

I progetti infrastrutturali devono essere orientati a ricostruire l'esistente. Nel caso di nuove strutture, le stesse devono essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale o culturale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema.

Gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale nell’ambito della programmazione 2014-2020 , tenendo conto degli esiti dei finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO68a	Estensione delle aree oggetto di intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO68b	Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			6,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO68c	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			8,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO68d	Superficie oggetto di intervento di tutela e valorizzazione (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			32.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6d
Titolo della priorità d'investimento	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.5.A
Titolo dell'obiettivo specifico	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria, con 3 parchi nazionali, un parco regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, una riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed un'oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale notevole. L'insieme di tutte le aree protette copre il 23,5% della superficie regionale. Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono 69, di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne con conseguente degrado e frammentazione. Al fine di arrestare la perdita di biodiversità, la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità, i PAF. Inoltre, la Regione Calabria è dotata di una rete regionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale costituita da laboratori territoriali e centri di esperienza accreditati dall'Amministrazione. L'azione mira, in complementarità con gli interventi FEASR, a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli ed a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la

	frammentazione degli habitat naturali.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR38	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	%	Meno sviluppate	30,00	2012	50,00	ISPRA	-

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

Azione 6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.

Le azioni chiave sono quelle che consentono di migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario al fine di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino con particolare riferimento al paesaggio naturale e alle unità ambientali (habitat) ecologicamente omogenee.

La Regione Calabria (Dipartimento Ambiente, Agricoltura, Programmazione e Lavoro) ha redatto i PAF che, in coerenza con la strategia della Biodiversità, individuano le attività prioritarie da attuare per contenere la perdita di biodiversità nella Regione.

La presente azione è volta ad attuare le *misure prioritarie*, sia generali che specifiche, per tipologia di habitat previste nei PAF.

L'azione sostiene:

- la conservazione e il ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'ecosistema ;
- la mappatura delle popolazioni di specie ed habitat individuati dalla direttiva Habitat e Uccelli e loro consistenza;
- la conservazione delle popolazioni di specie prioritarie previa individuazione dello stato di conservazione;
- il ripristino degli habitat degradati sulla scorta dell'individuazione del loro grado di compromissione;
- il mantenimento degli habitat tipici delle dune e delle zone umide retrodunali e marini, anche contenendo le pressioni antropiche;
- il ripristino degli ecosistemi, per ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso progetti di rinaturalizzazione con tecniche adeguate e l'individuazione di aree di connessione ecologica;

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

- la messa in sicurezza di strutture più pericolose (es. linee elettriche) per l'avifauna;
- la realizzazione del Sistema Informativo georeferenziato degli habitat e delle specie, quale base di riferimento per la gestione delle Aree Natura 2000;
- le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche attraverso i laboratori territoriali ed i centri di esperienza della rete regionale INFEA, con particolare attenzione alla popolazione scolastica, sui temi della biodiversità.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree Protette e siti della Rete Natura 2000

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del

Regolamento (UE) n. 1303/2013);

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente e sostenibile delle risorse.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi dei soggetti gestori dei parchi, delle riserve e delle aree naturali protette, di soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad organismi intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché, per le attività di educazione, formazione e informazione

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
ambientale, dei Laboratori e dei Centri di esperienza della rete regionale INFEA (informazione Formazione ed Educazione Ambientale).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO23	Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate			10.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO19	O	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			15000			86.567,00	Sistema di monitoraggio	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			57.257.105,81			324.491.230,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SP3	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			6500			32.000,00	Sistema di monitoraggio	
SP4	O	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (t/a) (Cup)	T/anno	FESR	Meno sviluppate			30000			180.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	017. Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	85.791.014,00
ERDF	Meno sviluppate	020. Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	19.290.229,00
ERDF	Meno sviluppate	021. Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, l'approvvigionamento di acqua, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	7.144.529,00
ERDF	Meno sviluppate	022. Trattamento delle acque reflue	45.010.533,00
ERDF	Meno sviluppate	084. Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)	6.578.474,00
ERDF	Meno sviluppate	085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	7.649.389,00
ERDF	Meno sviluppate	086. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	11.474.084,00
ERDF	Meno sviluppate	091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	3.824.694,00
ERDF	Meno sviluppate	093. Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	15.298.778,00
ERDF	Meno sviluppate	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	37.176.029,00
ERDF	Meno sviluppate	095. Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	4.130.670,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	243.368.423,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	24.336.842,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	219.031.581,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	24.336.842,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	219.031.581,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	07
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7b
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	Lo stato del trasporto su ferro nella Regione è in condizioni di particolare criticità, sia in termini di collegamenti intraregionali, sia in termini di collegamenti con il resto dell'Italia. Comparando i dati regionali e i dati nazionali relativi al

sostegno dell'UE	grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario, si evince che meno del 35% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario a fronte del 50% rilevato a livello nazionale. Le criticità del settore pertinente, affrontate dal presente programma, sono costituite, in particolare, da: • stato di vetustà, obsolescenza ed eterogeneità del parco rotabile regionale, che limita pesantemente la capacità complessiva e comporta notevoli difficoltà e costi di manutenzione; • debole propensione all'utilizzazione del trasporto ferroviario, riconducibile essenzialmente alle carenze infrastrutturali, all'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti e all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma; • elevato grado di insoddisfazione circa il servizio di trasporto ferroviario, da parte degli utenti calabresi rispetto al livello nazionale; • inadeguatezza funzionale della direttrice ferroviaria ionica relativamente alla presenza di interferenze a raso con la viabilità; • separazione funzionale tra l'aeroporto di Lamezia Terme e la omonima stazione ferroviaria. La quantità e la qualità di servizi di trasporto pubblico in partenza/arrivo a Lamezia aeroporto è scarsa, mentre è quasi del tutto assente a Lamezia Stazione FS. Sulle criticità di livello nazionale, sia per il trasporto passeggeri che merci, in particolare sulla rete TEN-T e sul sistema degli aeroporti e dei porti, la Regione Calabria, in sinergia con il Governo Nazionale, ha attivato i pertinenti programmi di intervento a valere sulle risorse del PON Trasporti, del PAC, del Piano Nazionale per il Sud e del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) di interesse nazionale di cui all'Allegato Infrastrutture al DEF. I fabbisogni d'intervento per il soddisfacimento delle esigenze di mobilità ferroviaria a scala regionale, sono costituiti da: • completamento e potenziamento della rete ferroviaria di interesse regionale per l'espletamento di servizi ferroviari regionali di tipo metropolitano a servizio delle principali polarità diffuse lungo la fascia costiera;

	• applicazione di tecnologie di tipo ITS al sistema ferroviario regionale, per incrementarne la sicurezza, l'interoperabilità, la fruibilità, l'efficienza; • rinnovamento del parco rotabile regionale, più vecchio di 10 anni; • incremento dell'accessibilità e della fruibilità delle stazioni principali; • incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale; • razionalizzazione e potenziamento dei servizi di TPL da e per gli aeroporti regionali. Mediante l'attuazione delle azioni di competenza regionale sopra descritte, ci si attende un incremento del grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario da parte degli utenti calabresi ed un contributo al riequilibrio modale con l'incremento della diversione modale da gomma a ferro. Inoltre, attraverso il potenziamento delle connessioni multimodali degli aeroporti regionali con la rete globale e con i principali nodi urbani, ci si attende un aumento del numero di utenti che utilizzano i servizi pubblici di trasporto da e per gli aeroporti.
ID dell'obiettivo specifico	7.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria evidenzia un sistema di viabilità secondaria con diffusi limiti strutturali e funzionali, sia per l'inadeguatezza dei tracciati (elevate pendenze, eccessiva tortuosità, ridotte sezioni trasversali), sia per le difficili caratteristiche geomorfologiche dei luoghi attraversati (le strade attraversano spesso luoghi soggetti a dissesti idrogeologici, con conseguenti danni al corpo stradale ed alle opere d'arte). Con riferimento all'obiettivo specifico, il programma operativo interverrà esclusivamente per il completamento del progetto "Gallico – Gambarie", avviato nella programmazione operativa regionale 2007-2013.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3)**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR7.3	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	Meno sviluppate	2,30	2013	3,00	ISTAT - Indagine multiscopo	Annuale
SR73a	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	%	Meno sviluppate	33,50	2013	43,00	ISTAT - Indagine Multiscopo	Annuale
SR73 b	Traffico passeggeri da e per gli aeroporti su mezzi pubblici collettivi (%)	%	Meno sviluppate	44,00	2015	45,00	Società di gestione dei servizi di trasporto	

Obiettivo specifico		**7.4 - Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR7 4	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Minuti	Meno sviluppate	63,30	2013	63,28	ISTAT	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

Azione 7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4

L'azione si specializza:

- nell'incremento dell'accessibilità intermodale mediante realizzazione di nuove stazioni/fermate e rifunzionalizzazione e adeguamento tecnologico delle principali stazioni esistenti per l'espletamento dei servizi di trasporto regionali, intervenendo, in particolare, sui nodi di scambio della rete ferroviaria regionale, collocati nei principali centri urbani e nei centri caratterizzati da una forte vocazione turistica;
- nel miglioramento della qualità e nell'innalzamento del livello di servizio della rete ferroviaria regionale, attraverso interventi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturali, il rinnovo del materiale rotabile, l'introduzione del sistema di bigliettazione unica integrata con le azioni nelle aree urbane dell'obiettivo tematico 4;
- nell'incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale, anche mediante soppressione dei passaggi a livello e interventi di difesa della sede ferroviaria.

L'azione sostiene:

- l'integrazione dei sistemi urbani attraverso il collegamento alla rete ferroviaria principale;
- la razionalizzazione del sistema di fermate/stazioni nell'area metropolitana di Reggio Calabria;
- il miglioramento dei sistemi di accoglienza e di informazione all'utenza nei centri a spiccata valenza turistica;
- la realizzazione di interventi mirati di rinnovamento del parco mezzi circolante sulla rete del territorio della Regione Calabria che assicuri

adeguati livelli di comfort e sicurezza;

- la risoluzione di criticità nello sviluppo dei tracciati della rete ferroviaria regionale con particolare riguardo alla risoluzione di interferenze a raso con il sistema della viabilità, alla difesa della sede ferroviaria da situazioni di dissesto idrogeologico ovvero di erosione costiera, alla protezione della linea ferroviaria dall'erosione marina mediante realizzazione di scogliere;
- il prolungamento della linea metropolitana conurbazione di Cosenza fino all'interscambio con la rete FS, realizzazione della nuova stazione di interscambio multimodale ed opere di riqualificazione di eventuali aree dismesse;
- la connessione delle conurbazioni dell'area territoriale Sibari – Crotone con la direttrice ferroviaria jonica;
- la realizzazione di unprogetto di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido", in stretta connessione con gli interventi previsti dal PON "Infrastrutture e reti". Il grande progetto comprende, anche, la realizzazione di un interscambio tra l'aeroporto di Lamezia Terme e la stazione FS per collegamenti in sede protetta, con mezzi a basso impatto ambientale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 7.3.2 - Potenziare i collegamenti multimodali degli aeroporti con la rete globale ("ultimo miglio") e migliorare i servizi di collegamento

L'Azione intende rafforzare i servizi di trasporto pubblico regionale e favorire i collegamenti di "ultimo miglio", in particolare si intende assicurare il

collegamento tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Lamezia Terme. Attraverso tale azione si vuole potenziare il trasporto pubblico, al fine di contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria, sia attraverso la riduzione delle emissioni di CO2, sia attraverso la riduzione del traffico veicolare privato. Si segnala che l'acquisto di veicoli su gomma per assicurare tale collegamento verrà realizzato, in complementarietà, a valere sulle risorse dell'Asse 4.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T

Attraverso l'azione verrà finanziato esclusivamente il completamento del progetto "Gallico – Gambarie", avviato nella programmazione operativa regionale 2007-2013.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

La priorità si realizza soprattutto attraverso ie seguenti progetti:

- “Gallico – Gambarie”, selezionato nella precedente fase di programmazione.
- “Sistema di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido".

Le altre operazioni verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

Gli interventi verranno selezionati, inoltre, in coerenza con il piano regionale dei trasporti, i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC.

L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a:

- utilizzare del materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico;
- garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento);
- rispettare la normativa sugli aiuti di Stato (tale condizione può essere considerata rispettata per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale e disponibilità del materiale rotabile su base non discriminatoria).

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO12	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			43,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO14	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO42	Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			21,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			10.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7c
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni, distribuiti lungo i 740 km di costa della Regione, lungo i versanti ionico e tirrenico, tra questi eccelle il porto di Gioia Tauro, primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate. Le principali criticità presenti nel sistema portuale, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenza di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. Inoltre, il sistema portuale regionale è caratterizzato da elevata frammentazione con numerose strutture di differente dimensione cui difetta un funzionamento di tipo unitario o a rete.

	Atteso che le esigenze in termini di infrastrutturazione del porto di Gioia Tauro sono da ricomprendersi nella Programmazione Nazionale di cui al PON Infrastrutture e reti, le priorità d'intervento regionali, per aumentare la competitività del sistema portuale, sono attualmente individuate nel Piano regionale dei trasporti (Piano Direttore Rapporto Preliminare Draft, Marzo 2014) con riferimento ai porti a prevalente funzione commerciale e di servizio passeggeri e nel Master Plan per lo sviluppo della portualità calabrese, approvato con DGR n. 450/2011 per tutti gli altri porti a prevalente funzione peschereccia e turistica, attraverso lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla predisposizione dei porti della rete portuale regionale per lo sviluppo dei traffici di tipo crocieristico; lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla predisposizione dei porti della rete portuale regionale e delle relative aree retroportuali per lo sviluppo dei traffici merci. I suddetti documenti individuano, in particolare, nelle strutture di Villa San Giovanni, Vibo V., Reggio C., Crotone e Corigliano i nodi di maggior rilievo della rete portuale regionale. Le principali criticità da rimuovere, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. Inoltre, il sistema portuale regionale è caratterizzato da elevata frammentazione con numerose strutture di differente dimensione cui difetta un funzionamento di tipo unitario o a rete. L'obiettivo identifica il principale fattore di sviluppo della logistica e della intermodalità attraverso la messa in rete dei principali porti con le reti TEN-T e con le reti di interesse regionale e locale che eliminino dispendiose rotture di carico e discontinuità nell'utilizzo di servizi di trasporto pubblico. Ulteriore motivazione è la necessità di migliorare la continuità territoriale con la Sicilia ottimizzando i flussi passeggeri e merci nello Stretto mediante la specializzazione delle aree portuali di Villa S. Giovanni adibite a tali differenti funzioni. *La quantificazione relativo indicatore di risultato non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello*

	regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR72a	Merce nel complesso della navigazione (migliaia di tonnellate)	Migliaia di Tonnellate	Meno sviluppate	33.408,00	2014	40.000,00	ISTAT	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Azione 7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]

L'azione si specializza nella riqualificazione, messa in sicurezza e adeguamento dei porti della rete portuale regionale, con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale (Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Corigliano, Reggio C. e Crotone).

L'azione sostiene l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e logistica portuale (banchine, piazzali, capacità di magazzinaggio) dei porti commerciali/industriali della rete portuale regionale con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per gli interventi previsti, individuati in coerenza con il piano regionale dei trasporti e finalizzati ad incrementare le capacità operative dei porti e la loro connessione con l'area vasta, che possano costituire una potenziale minaccia per la qualità e quantità dei corpi idrici, saranno applicate le indicazioni dell'articolo 4.7 della direttiva quadro sulle acque.

Gli interventi verranno selezionati, inoltre, in coerenza con il piano regionale dei trasporti, i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e i piani per la qualità dell'aria della direttiva 2008/50/EC.

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Per gli interventi previsti finalizzati ad incrementare le capacità operative dei porti e la loro connessione con l'area vasta, che possano costituire una potenziale minaccia per la qualità e quantità dei corpi idrici, saranno applicate le indicazioni dell'articolo 4.7 della direttiva quadro sulle acque. Le misure per l'ampliamento della capacità dei porti andranno verificate in base alla normativa sugli aiuti di Stato.

Per quanto riguarda la sicurezza, sarà realizzato in parallelo il dispiegamento del VTMIS.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Non previsto.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Non previsto.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP10	Lunghezza degli accosti aggiuntivi (Km) (Cup)	Km	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			20.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO12	O	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			5			43,00	Sistema di monitoraggio	
CO14	O	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			0			5,00	Sistema di monitoraggio	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			42.445.608,56			223.520.321,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
FPL1	I	Lunghezza totale delle strade oggetto di intervento per le quali sono stati avviati i lavori (azione 7.4.1)	km	FESR	Meno sviluppate			5			5,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori selezionati si riferiscono alle azioni 7.3.1 e 7.4.1 che coprono oltre il 50% delle spese previste per l'Asse. I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	026. Altre reti ferroviarie	102.576.258,00
ERDF	Meno sviluppate	030. Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	42.836.577,00
ERDF	Meno sviluppate	036. Trasporti multimodali	16.337.376,00
ERDF	Meno sviluppate	040. Altri porti marittimi	5.890.030,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	167.640.241,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	167.640.241,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	**07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	167.640.241,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	08
Titolo dell'asse prioritario	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il mercato del lavoro in Calabria registra nel 2013 un aumento dei livelli di disoccupazione della popolazione adulta e, in particolare, della disoccupazione di lunga durata. La quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi, sul totale delle persone in cerca di occupazione in Calabria, è pari al 64,8%; dato sensibilmente maggiore sia di quello nazionale (56,4%) che del dato dell'UE 28 (47,5%). Al contempo, il tasso di inattività ha raggiunto il 49,7% della popolazione in età da lavoro, più della media nazionale (36,5%) e di quella del Mezzogiorno (47,5%). La Regione Calabria ha avviato la definizione di un *Piano regionale straordinario per lo Sviluppo e l'Occupazione* le cui priorità sono: il rilancio delle politiche attive e della creazione d'impresa per i disoccupati di lunga durata; lo svuotamento dei bacini di precariato lavorativo; il miglioramento della formazione e dei sistemi educativi; il rafforzamento degli strumenti avviati con il Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani, nonché degli strumenti di ingegneria finanziaria, dei Piani Locali di Lavoro e della rete dei servizi per l'impiego. Con la priorità di investimento 8.i, e attraverso l'obiettivo specifico 8.5, si realizzano interventi rivolti a soggetti con maggiori difficoltà occupazionali (disoccupati di lunga durata secondo la definizione Eurostat). Si ritiene di dover intervenire, da un lato, per creare occasioni di reingresso nel mercato del lavoro dei disoccupati adulti, dall'altro, per evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga durata, agendo sulle persone a rischio, inclusi i lavoratori prossimi al termine della fruizione di ammortizzatori sociali o da essi fuoriusciti. Gli strumenti principali attraverso i quali si darà attuazione a tale obiettivo specifico sono interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo alla creazione d'impresa e all'autoimpiego). In sintesi, la logica di intervento prevede in modo sinergico con gli altri Fondi SIE, secondo il principio della concentrazione e della massimizzazione dell'efficacia nell'utilizzo delle risorse, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

	· riduzione della disoccupazione di lunga durata, attraverso opportunità di apprendimento professionale e sociale in contesti formali, non formali ed informali, prioritariamente verso settori con maggiori prospettive, quali ad esempio la green economy, i servizi alla persona e socio-sanitari e in modo sinergico con gli altri Fondi SIE; · creazione di nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, l'auto-impiego e l'esercizio della mobilità territoriale; · rafforzamento delle condizioni di occupabilità, agendo sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull'attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro. Il risultato atteso da conseguire mediante le azioni è la crescita delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata (persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi) destinatari delle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma, da misurarsi attraverso l'aumento del numero di persone che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito di questo obiettivo specifico.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	23,90	18,90	20,60	Numero	2014	33,90	28,90	30,60	Indagini specifiche sul totale dei partecipanti	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Le scelte strategiche effettuate rispondono non solo alla necessità di contrastare in maniera vigorosa la grave crisi occupazionale che interessa l'intera Regione, ma anche e soprattutto sviluppare strumenti differenziati ed integrati che possano creare sviluppo e portare innovazione sul territorio.

L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto attraverso le seguenti azioni specifiche:

Azione 8.5.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)

Attraverso l'azione si sostengono, a titolo esemplificativo, incentivi all'assunzione che riducano il costo del lavoro per le imprese, finalizzati a sostenere l'occupazione e/o mantenere e/o stabilizzare posti di lavoro già esistenti assicurando condizioni più favorevoli di impiego duraturo. Ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale individuati dalla *S3* regionale e sui settori che offrono nuove prospettive di sviluppo, quali ad esempio la green economy e i servizi alla persona.

In una logica di complementarità e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessata da questa azione, si opererà in fase

attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione* (SPAO).

Azione 8.5.3 – Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- percorsi di orientamento e accompagnamento finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego;
- incentivi finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari.

Azione 8.5.5 – Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, la riqualificazione delle persone disoccupate, attraverso strumenti orientati al rafforzamento delle competenze e al loro riconoscimento, in collegamento con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 12 - priorità di investimento 10.iv. La finalità è quella di favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, attraverso l'erogazione di misure di politica attiva che consentano di rimuovere gli elementi discriminatori presenti nel mercato del lavoro calabrese. In tal senso gli interventi potranno essere attuati in stretto raccordo con le azioni previste dal PON SPAO di accompagnamento per lo studio e il contrasto degli elementi di emarginazione che ostacolano l'inserimento lavorativo.

I **gruppi target** degli interventi sono i disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro.

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: Organismi di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Regione Calabria, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *S3*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

La Regione Calabria intende utilizzare strumenti finanziari, di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per il perseguimento degli obiettivi specifici del presente Asse.

Anche sulla base delle lezioni apprese nella gestione degli strumenti finanziari del ciclo 2007-2013, allo scopo di agevolare il processo di integrazione

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

socio-lavorativa di specifiche categorie di utenza, si potrà ricorrere ad un impiego diversificato della strumentazione finanziaria (es. prestiti anche nella forma di microcredito o credito d'onore, garanzie, ecc., combinazioni di queste forme) anche nella forma di strumenti combinati (es. con sovvenzioni, abbuoni di interesse, abbuoni di commissioni di garanzia, premi, assistenza rimborsabile, servizi di accompagnamento quali il tutoraggio da attivare tramite voucher).

Lo sviluppo degli strumenti finanziari terrà conto dell'offerta presente a livello europeo e delle opportunità nazionali allo scopo di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni delle misure nonché assicurarne complementarità e sinergie.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, potranno essere attivate le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- strumenti di microfinanza a favore di soggetti esclusi o potenzialmente esclusi dal mercato del lavoro per avviare percorsi di creazione d'impresa, autoimpiego o auto-imprenditorialità;

- strumenti finanziari per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti esclusi o potenzialmente esclusi dal mercato del lavoro.

L'individuazione delle tipologie di strumento finanziario da sostenere sarà basata, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 37 comma 2 del Reg. (UE) n. 13030/2013, su una valutazione ex ante che fornisca, tra l'altro, evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici.

La strumentazione finanziaria potrà essere attivata, anche avvalendosi del supporto tecnico di soggetti in-house esperti nel settore.

Inoltre, si potrà prevedere di contribuire, con le risorse POR, a strumenti finanziari istituiti a livello nazionale o dell'Unione, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	5.348,00	5.138,00	10.486,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l’occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria registra nel 2014 il tasso di disoccupazione giovanile più alto tra tutte le Regioni italiane. Il tasso di giovani disoccupati di età compresa tra i 15 e i 29 anni, si attesta al 51,9% totale, su un dato nazionale pari al 31,6%.Il fenomeno è ulteriormente aggravato in Calabria, poiché i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in un percorso

	formativo “NEET” rappresentano nel 2014 il 38% della popolazione giovanile ricompresa tra i 15 ed i 29 anni; tale dato è maggiore rispetto alla media nazionale (26,2%) e in linea con il dato del Mezzogiorno (35,8%). In relazione al rapporto uomini/donne si evidenzia come la percentuale maschile (38,6%) è superiore a quella femminile (37,4%). Se tuttavia quella dei giovani rappresenta la categoria maggiormente penalizzata dagli andamenti negativi della domanda di lavoro è, anche, quella che permette i più alti margini di miglioramento. La Regione Calabria ha avviato prime misure per il contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile adottando il Programma Operativo Garanzia Giovani, destinato ai giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni. In continuità con le azioni previste da Garanzia Giovani, e in coerenza con le azioni finanziate sulla priorità di investimento 8.i, finalizzata ad accrescere e migliorare l’occupazione della popolazione adulta, il presente obiettivo specifico intende orientare il sostegno del FSE al conseguimento dell’obiettivo di aumentare le opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro per i giovani NEET tra i 15 e i 29 anni, attraverso: • l’aumento delle opportunità di apprendimento in contesti formali, non formali e informali; • la creazione di nuova occupazione stabile, attraverso l’incentivazione all’assunzione da parte delle imprese, l’auto-impiego e l’esercizio della mobilità territoriale; • il rafforzamento delle condizioni di occupabilità dei giovani favorendo l’acquisizione delle competenze tecnico-professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale. Quanto sopra descritto sintetizza la strategia che la Regione Calabria intende adottare per concorrere al raggiungimento dell’obiettivo della Strategia Europa 2020 di innalzamento del tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro. Ciò significa perseguire un obiettivo di più lungo respiro attraverso l’attuazione, oltre il biennio richiesto e fino alla fine della programmazione, della Raccomandazione sull’istituzione di una garanzia per i giovani e l’aumento dell’occupazione giovanile stabile e di qualità.

	Il risultato atteso che la Regione Calabria vuole perseguire attraverso questo obiettivo specifico è l'aumento dei giovani con età compresa tra i 15 e i 29 anni che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito del presente obiettivo specifico.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive	20,70	23,50	24,20	Rapporto (%)	2014	30,70	33,50	34,20	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Le scelte strategiche operate dalla Regione rispondono alla necessità di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e al contempo creare sviluppo e opportunità di innovazione sul territorio.

Inoltre, le azioni comprese nel presente obiettivo sono complementari con quanto previsto dalla priorità di investimento 8.i, in quanto, mentre quest'ultima si rivolge in particolar modo a lavoratori adulti a rischio di disoccupazione di lunga durata, ma anche ai disoccupati di ogni fascia di età, con la priorità d'investimento 8.ii si punta a favorire l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro della popolazione giovane NEET in età 15-29 anni.

L'obiettivo specifico descritto viene perseguito attraverso le seguenti azioni specifiche:

Azione 8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Sarà favorita la qualificazione dei giovani attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale e con specifica attenzione alle professioni del settore green economy, servizi alle persone, ICT.

Azione 8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, interventi formativi per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 4 Apprendistato* del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Azione 8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 4 Apprendistato* e dalla *Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale* con specifico riferimento all'alta formazione del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Azione 8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, gli interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità* e dalla *Misura 9 Bonus occupazionale* del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Le azioni suddette a sostegno dell'attivazione e dell'occupabilità dei giovani, investiranno, a titolo prioritario, in quelle aree urbane che presentano caratteri di relativo maggiore svantaggio e che si riferiscono alla strategia sull'Agenda urbana delineata nel presente Programma. Inoltre. ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale individuati dalla "S3 regionale" (l'ICT, l'energia).

Le azioni previste, inoltre, saranno attuate in raccordo con il PON SPAO, il quale concentrerà il suo intervento prioritariamente su azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori e su interventi sperimentali.

Il gruppo target degli interventi previsti è rappresentato dai giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, imprese, soggetti del terzo settore, imprese sociali, cittadini (ove specificatamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO81	Persone inattive con età compresa tra 15–24 anni	N°	FSE	Meno sviluppate	3.267,00	3.140,00	6.407,00	Sistema informativo regionale	Annuale
SO82	Persone inattive con età compresa tra 25 - 29 anni	N°	FSE	Meno sviluppate	1.759,00	1.691,00	3.450,00	Sistema Informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Calabria presenta un livello di partecipazione delle donne nel Mercato del Lavoro (MdL) particolarmente scarso con un tasso di attività pari al 39,6% (2012), sensibilmente distante dal valore della media nazionale (65%) ma anche da quello dello stesso Mezzogiorno (49%). Parimenti il tasso di disoccupazione femminile pari al 21,2% (2012) risulta distante di circa 9 punti percentuali dal dato nazionale (11,9%) e da quello UE27 (12%). Il problema dell'accesso al lavoro dei giovani, inoltre, testimonia ulteriormente il divario di genere se si considera il tasso di occupazione delle giovani donne calabresi sotto i 35 anni pari al 21,9% rispetto a quello degli uomini di pari età pari al 38,2%. Seppur è utile evidenziare una inversione di tendenza, determinata dalla maggiore incidenza delle famiglie in condizioni di disagio economico che spinge le componenti inattive ad inserirsi nel mercato del lavoro, con un aumento generale del tasso di attività delle donne, risulta ancora emergenziale la problematica dell'occupazione femminile. Con l'obiettivo di affrontare tale condizione di ritardo e contrastare l'emergenza sociale, la Regione Calabria intende sostenere un'azione di ampio respiro finalizzata a favorire l'occupazione femminile attraverso interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale, la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nel mondo del lavoro, nonché il sostegno all'imprenditorialità e alla creazione di forme di lavoro autonomo. Il risultato atteso che si intende perseguire con le azioni connesse a tale obiettivo specifico è, pertanto, la maggiore presenza delle donne nel MdL, da misurarsi attraverso un maggior inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati. In sintonia con la Raccomandazione specifica n. 5 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia, che esorta interventi specifici per incrementare l'occupazione femminile, la strategia delineata intende inoltre sostenere l'obiettivo di Europa

	2020 in merito all’incremento occupazionale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		18,90	18,90	Rapporto (%)	2014		28,90	28,90	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, l'attivazione dello strumento del buono servizio/voucher di conciliazione (cura di minori e/o familiari non autosufficienti) per supportare l'inserimento lavorativo e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne, favorendo un più agevole bilanciamento delle esigenze familiari con le esigenze lavorative/professionali e il riequilibrio tra i generi delle responsabilità di cura.

Sono esclusi dalla presente azione i buoni/voucher per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, in quanto previsti nell'azione 9.3.3.

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, l'acquisto di servizi di cura e di conciliazione (voucher) e per minori e/o familiari non autosufficienti quale strumento di sostegno all'occupazione o all'autoimpiego-autoimprenditorialità.

L'azione si integra con l'azione 9.3.3 che sostiene l'implementazione di buoni servizio per i servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)

L'azione sostiene il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e del mantenimento dell'occupazione, attraverso la promozione di forme di conciliazione vita-lavoro attraverso, a titolo esemplificativo, soluzioni di *coworking*, sostegno alle aziende disponibili a sperimentare forme di "welfare aziendale" e pratiche innovative di articolazione degli orari e delle forme di lavoro in una prospettiva di responsabilità sociale d'impresa e, ove pertinente, di innovazione sociale.

8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, percorsi volti all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso ad iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito.

Le azioni previste saranno, inoltre, attuate in raccordo con il PON SPAO, il quale si orienta verso azioni sperimentali e di sistema volti a promuovere l'imprenditoria femminile, anche attraverso lo sviluppo in via sperimentale di un "Piano Integrato per l'imprenditoria femminile" studiando ed analizzando i fattori di successo ed insuccesso, nonché individuando buone pratiche da divulgare.

Il gruppo target di tali azioni sarà composto dalle donne (occupate, disoccupate, inattive) in età lavorativa (con età compresa tra 15 e 64 anni).

I principali beneficiari degli interventi saranno prevalentemente, imprese, enti pubblici, cooperative sociali, imprese del terzo settore e dell'associazionismo, asili nido pubblici e privati, Istituzioni scolastiche pubbliche e private; università, organismi formativi, enti bilaterali, Servizi per l'impiego pubblici e privati, centri per l'orientamento.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate		2.857,00	2.857,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate		2.340,00	2.340,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate		150,00	150,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il mercato del lavoro calabrese risente, con sempre più forza, degli effetti della prolungata crisi economica che attraversa il Paese. L'aggravarsi della crisi ha portato ad un deterioramento del tessuto produttivo regionale con conseguente caduta della domanda di lavoro nonché un aumento del numero di persone in cerca di occupazione (nel 2014 il tasso di disoccupazione calabrese continua ad essere distante dal dato nazionale di 10,7 punti percentuali e si attesta al 23,4% contro il 12,7%). Un fattore negativo, sul tasso di occupazione generale, è rappresentato dalla scarsa diffusione dello spirito imprenditoriale, aggravato dal peggioramento delle relazioni tra sistema bancario ed imprenditoriale, che ha determinato maggiori difficoltà nell'accesso al credito.

	L’espansione delle ore di CIG straordinaria (16,6% in più rispetto al 2011) ed il numero elevato di beneficiari di indennità di mobilità (che si avvicinano alla soglia delle 10.000 unità) costituiscono un indicatore significativo delle crescenti difficoltà dell’economia calabrese. La Regione intende perseguire, in coerenza con la strategia Europa 2020, una crescita inclusiva volta a promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione e che favorisca altresì la coesione sociale e territoriale. In tal senso, l’obiettivo è quello di supportare il sistema Paese nell’incrementare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e 64 anni, raggiungendo il target del 67-69%. Attraverso tale obiettivo specifico, la Regione intende dare seguito alla Raccomandazione n. 5 sul programma di riforma per l’anno 2014 in merito all’opportunità di adoperarsi per facilitare la ricollocazione dei lavoratori limitando l’uso della cassa integrazione guadagni. Il risultato atteso consiste nell’aumentare il numero di lavoratori che mantengono o trovano un lavoro, pur se interessati da situazioni di crisi e percettori di ammortizzatori sociali, attraverso specifiche azioni mirate ad accrescere il livello di competenze possedute e garantirne, pertanto, la migliore occupabilità anche in posizioni professionali differenti. Gli interventi programmati nell’ambito della priorità d’investimento 8.v saranno principalmente indirizzati alla riqualificazione dei lavoratori interessati da crisi aziendali al fine di contrastare il ridimensionamento occupazionale e favorire la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati coinvolti da crisi aziendali. L’obiettivo sarà perseguito sia mediante il finanziamento di percorsi di formazione continua (anche mediante l’integrazione delle risorse disponibili sulla L. 53/2000 e L. 236/1993 e facendo ricorso ai fondi interprofessionali) sia attraverso la previsione di percorsi di sostegno alla creazione di nuove imprese sul territorio regionale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR86	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	Meno sviluppate	%		65,60	60,20	62,40	Rapporto (%)	2012	75,50	70,20	72,40	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Le scelte strategiche effettuate rispondono all'esigenza di implementare strumenti che siano in grado di contrastare la disoccupazione garantendo altresì migliori condizioni di permanenza dei cittadini nel mercato del lavoro.

Inoltre, le azioni comprese nel presente obiettivo sono in parte complementari con quanto previsto dalla priorità di investimento 8.i, in quanto, mentre quest'ultima si rivolge a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, in quanto giunti al termine della fruizione degli ammortizzatori sociali e senza possibilità di reintegrarsi nel mercato del lavoro, con la priorità di investimento 8.v si punta alla formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, con l'obiettivo di facilitare il rientro attraverso lo sviluppo delle competenze professionali o la riconversione ad altra posizione lavorativa, anche di tipo autonomo.

L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:

Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Attraverso tale azione la Regione non finanzierà interventi di politica passiva, bensì a titolo esemplificativo:

- interventi di politica attiva mirati a valorizzare le competenze acquisite dai lavoratori durante la propria esperienza professionale attraverso processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze medesime;
- interventi di formazione continua, che abbiano lo scopo di accrescerne le competenze, anche in funzione di nuovi processi produttivi conseguenti alle innovazioni tecnologiche;
- azioni di outplacement, intese alla ricollocazione dei lavoratori in altre imprese o settori produttivi, ovvero alla loro riconversione ad altra mansione nella stessa azienda di appartenenza, laddove ne sussistano le condizioni.

Azione 8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, nell'ambito delle politiche attive messe in campo dalla Regione, la creazione di nuove realtà imprenditoriali, con particolare attenzione a *business ideas,* in settori strategici e particolarmente innovativi o finalizzati all'innovazione tecnologica e industriale che coinvolgano i lavoratori provenienti da aziende in difficoltà e a forte rischio disoccupazione.

Saranno inoltre previsti servizi di accompagnamento allo *spin off* e strumenti finanziari dedicati.

I processi di qualificazione/riqualificazione dei lavoratori nonché le politiche di sostegno all'autoimprenditorialità terranno conto delle esigenze di sviluppo locale e saranno, pertanto, orientati verso settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale.

Tali azioni potranno essere finanziate anche attraverso l'integrazione con altre fonti di finanziamento quali FSE, FESR, FEASR, FEG, fondi interprofessionali e saranno favorite da accordi bilaterali con le parti sociali.

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

I gruppi target degli interventi previsti saranno lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa, i lavoratori autonomi e i soci lavoratori delle cooperative con contratti di lavoro precario e a rischio disoccupazione, e in maniera indiretta imprese (singole aziende e filiere produttive coinvolte in situazioni di crisi aziendale).

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	957,46	471,54	1.429,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione Calabria, al fine di migliorare e ampliare l'offerta per i cittadini, intende realizzare un modello integrato dei servizi per l'impiego, in particolare dotando i Centri per l'impiego (CPI) delle strutture e delle infrastrutture - materiali e

	immateriali - necessarie allo scopo. Allo stesso tempo, la Regione intende rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), stabiliti a livello nazionale, nei confronti delle persone in cerca di occupazione e dei beneficiari di trattamenti a sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro. In tale ottica riveste un ruolo cruciale il sistema di accreditamento delle agenzie private per il lavoro, adottato nell'ambito della Garanzia Giovani, che la Regione Calabria intende estendere alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro regionale al fine di ampliare e, nello stesso tempo, migliorare l'offerta per i cittadini. Attraverso tale obiettivo specifico la Regione intende dare seguito alla Raccomandazione n. 5 sul programma di riforma nazionale per l'anno 2014 in merito al potenziamento del coordinamento e dell'efficacia dei servizi per l'impiego. Le azioni si concretizzano in iniziative per il rafforzamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego e per la qualificazione delle strutture e delle risorse professionali chiamate a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e il superamento di situazioni di crisi occupazionali e l'accelerazione del passaggio scuola-lavoro, anche attraverso l'attivazione di servizi online e l'implementazione di strumentazioni basate sulle ICT. La presente priorità di investimento sarà, altresì, finalizzata a dare concreta attuazione a quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro prescritta con legge n. 92/2012. Andranno in proposito perseguite le opportune forme di cooperazione tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'erogazione di servizi in favore di imprese e lavoratori, ivi compresi le rappresentanze di categoria, le istituzioni formative ed educative e, in generale, gli organismi pubblici e privati operanti in materie connesse. Nella prospettiva di favorire la mobilità professionale e ampliare le occasione di lavoro in altre nazioni europee, saranno altresì potenziate le iniziative di competenza della rete Eures. Tali azioni saranno attuate in stretta integrazione con gli interventi finanziati a valere sul FESR nell'ambito dell'Obiettivo

	tematico 2 e coordinate con il PON SPAO. Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni connesse al presente obiettivo specifico, è l'aumento del numero di servizi per il lavoro forniti, nonché l'aumento del grado di utilità degli stessi percepita dall'utenza al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la realizzazione di politiche attive del lavoro efficaci.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
SR871	Grado di soddisfazione degli utenti dei SPI	Meno sviluppate	%		0,00	0,00	50,50	Rapporto (%)	2014			67,00	ISFOL	Biennale
SR872	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Meno sviluppate	%		0,00	0,00	40,00	Rapporto (%)	2015			66,66	Indagini specifiche Regione Calabria	Biennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, la Regione Calabria prevede una pluralità di azioni connessa all'evoluzione in corso del quadro normativo nazionale e regionale.

In particolare, le azioni associate al risultato atteso sono:

Azione 8.7.1 – Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di standard minimi di servizio per consolidare i livelli essenziali delle prestazioni;
- l'introduzione e l'implementazione di un sistema di gestione, valutazione e monitoraggio delle performances delle istituzioni del mercato del lavoro basate sui LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) nell'ottica di assicurare un'effettiva sostenibilità ed efficacia del sistema dei servizi per il

lavoro.

Azione 8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- l'ampliamento della gamma dei servizi offerti con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e allo sviluppo di reti di scambio con altri paesi Europei per favorire il trasferimento o la ricezione di *vacancies*;
- la mobilità lavorativa transnazionale (con particolare attenzione alla rete EURES) dei cercatori di impiego attraverso la creazione di reti di partenariato e la condivisione di *vacancies* e strumenti per il *placement*, il *recruitment* e il *matching* a livello transnazionale;
- lo scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio attraverso la creazione di *network* transnazionali/interregionale o tra servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.

Azione 8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- la formazione volta alla riqualificazione del personale dei servizi per il lavoro anche ai fini di aumentare la capacità di presa in carico, di orientamento e di incontro domanda offerta dei servizi al lavoro;

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

- il potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali);
- il rafforzamento del *networking* tra servizi al lavoro pubblici e privati, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di capillare acquisizione delle *vacancies*/opportunità presenti sul territorio.

La Regione Calabria consapevole della forte complementarità delle azioni selezionate con il PON SPAO, agirà in stretto raccordo e concertazione con l'amministrazione nazionale. Parimenti si rappresenta che il Programma nazionale interverrà principalmente a sostegno della implementazione di un sistema informativo integrato finalizzato a migliorare l'efficienza nella gestione del mercato del lavoro e attraverso attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con riferimento particolare all'introduzione ed applicazione dei LEP e degli standard di servizio (anche con declinazione territoriale). Tali interventi, rivolti sostanzialmente al sistema, potranno, dunque, rafforzare la strategia regionale verso il conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'impiego.

Gruppi target delle azioni dell'obiettivo saranno, a titolo esemplificativo: operatori dei Servizi per il lavoro; operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati; utenti dei servizi per il lavoro, cittadini.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, organismi di formazione accreditati istituzioni scolastiche, Enti locali e Amministrazioni Pubbliche, imprese, associazioni datoriali e dei lavoratori.

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	200,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità**

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione Calabria intende supportare programmi e iniziative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, sostenibile e inclusiva. A tale scopo si promuoveranno iniziative progettuali che, ricorrendo anche a soluzioni innovative, orientino l'azione e coinvolgano in modo proattivo i diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali, mondo del lavoro, servizi, istituzioni scolastiche, fino a raggiungere anche le famiglie e il privato sociale.

Inoltre il presente Asse prioritario fornirà un contributo significativo alle azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata, prevedendo interventi di innovazione sociale finalizzati a rafforzare l'inserimento lavorativo anche tramite l'impegno dei soggetti dell'economia sociale.

Cooperazione transnazionale

La Regione Calabria intende promuovere azioni di cooperazione transnazionale finalizzate al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti e alla individuazione di nuove soluzioni e alla valorizzazione di collaborazioni tra territori. In particolare, si prevedono azioni in cui siano

presenti lo scambio di buone pratiche con altri paesi Europei, finalizzate all'individuazione di nuove soluzioni e opportunità e alla creazione di reti di collaborazione e scambio. Come descritto nel presente obiettivo tematico, sarà poi prestata particolare attenzione all'incremento di processi di mobilità lavorativa a livello transnazionale di studenti inoccupati, disoccupati, lavoratori e imprenditori sia attraverso il potenziamento della rete EURES, progetti di tirocini, borse di studio e alternanza con imprese europee nonché attraverso lo sviluppo di partnership permanenti con organismi di formazione professionale e di rappresentanza datoriale di altri paesi europei.

La programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà gli *stakeholder* del territorio, quali Amministrazioni locali e altri enti pubblici operanti sul territorio, parti economiche e sociali, Università, distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio, enti bilaterali.

Contributo agli altri obiettivi tematici

Con l'Asse "Occupabilità" la Regione concorrerà al perseguimento delle finalità di altri Obiettivi tematici, quali:

- OT 1 "*Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*", nella misura in cui si finanzieranno politiche attive del lavoro rivolte ai giovani e percorsi di alta formazione che potranno favorire la formazione di forza lavoro altamente qualificata, nonché la creazione di nuovi posti di lavoro;
- OT 3 "*Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese*", tramite azioni per il *lifelong learning* di lavoratori ed imprenditori, azioni per l'adattabilità e la propensione al cambiamento e all'innovazione degli stessi, progetti a sostegno delle imprese sociali, la creazione di nuova occupazione;
- OT 6 "*Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*" con percorsi formativi rivolti alle professionalità dei settori in crescita, azioni legate anche alla valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale e al turismo.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	2535	5749	8284	8.861,00	20.102,00	28.963,00	Sistema informativo regionale	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			24.242.656,30			168.750.000,00	Sistema informativo regionale	
CO873	O	Persone inattive (con età compresa tra i 15 e i 29 anni)	N°	FSE	Meno sviluppate	1171	1125	2296	5.027,00	4.830,00	9.857,00	Sistema Informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni di riferimento rappresenti, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	34.500.000,00
ESF	Meno sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	33.750.000,00
ESF	Meno sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	26.250.000,00
ESF	Meno sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	13.312.500,00
ESF	Meno sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	18.750.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	88.593.750,00
ESF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	31.640.625,00
ESF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	6.328.125,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	2.490.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	124.072.500,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	**08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.490.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	124.072.500,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità**

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Parità di genere	26.250.000,00
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	100.312.500,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	09
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il contesto regionale mostra un rilevante sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia rispetto al bacino di utenza regionale. Nel 2012 la percentuale dei Comuni calabresi che hanno attivato tali servizi è pari solo all' 8,8%, un livello ancora molto distante dal target prefissato a livello europeo (35%), mentre la presa in carico degli utenti

	dei servizi per l'infanzia è pari solo al 2,1%, anch'esso distante dal target europeo (12%). Tale criticità riguarda anche i servizi integrativi per la prima infanzia ancora poco diffusi. In Calabria si conferma la tendenza nazionale all'invecchiamento della popolazione. Nel quinquennio 2007-2012 l'indice di invecchiamento regionale è infatti aumentato dal 123,1% al 135,6%, dato che posiziona la Calabria al di sotto della media nazionale (147,2%) ma superiore a Regioni del Mezzogiorno quali Puglia, Sicilia e Campania. Nel contempo il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli anziani (ADI) ha incrementato negli anni la sua diffusione, alla luce dell'aumento del relativo indicatore regionale dall'1,6% del 2005 al 3,1% del 2012, persistendo, tuttavia, un gap da colmare rispetto al target prefissato (3,5%). Mostra invece una tendenza al ribasso l'indicatore riguardante gli anziani trattati in assistenza domiciliare socio assistenziale, sceso dall'1,5% (2009) all'1,1% (2011). Ulteriori problematiche riguardano il contrasto all'istituzionalizzazione e alla prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia. I dati di riferimento indicano, infatti, che il fenomeno dell'allontanamento in Calabria si è ridotto nel tempo (nel 2001 erano 1.845 i minori allontanati, nel 2008 sono 38.676, nel 2010 sono stimati in circa 500) ma non è stato superato e presenta caratteri che non lasciano immaginare un'evoluzione in tal senso. Ad esempio, il dato del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza mostra che il tasso di bambini e ragazzi di 0-17 anni fuori dalla famiglia d'origine alla fine del 2010 è pari in Calabria a 3,3%, non molto distante da quello nazionale – pari a 3,9% – e superiore a quello del Sud – pari a 2,1%. A livello programmatorio la Regione ha riformato il proprio sistema dei servizi educativi per l'Infanzia a seguito della L.R. 29 marzo 2013, n. 15 "*Norme sui servizi educativi per la prima infanzia*" e del relativo regolamento, che hanno disciplinato la materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, prevedendo in particolare i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per la prima infanzia e il sistema delle competenze per l'accreditamento comunale delle strutture. Alla luce di tali dati e di fabbisogni ancora non soddisfatti, la Regione Calabria intende perseguire gli obiettivi del potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con limitazioni nell'autonomia e ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale, in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e al rafforzamento delle attività

	economiche a contenuto sociale. Le operazioni saranno individuate previa mappatura che dia conto delle infrastrutture esistenti e del relativo fabbisogno di servizi sociali e sociosanitari. Attraverso le azioni ci si attende un aumento della presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia dal 2,1% (2012) al 10% (2023).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**9.3 - Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR65	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	Meno sviluppate	2,10	2012	10,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Azione 9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) in conformità alle normative regionali di riferimento

L'azione è finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture o al recupero delle esistenti al fine di incrementare l'offerta di servizi e il numero di utenti inseriti nelle attività a valenza socio – educativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza. L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi di cura verrà condotta in piena integrazione con le azioni cofinanziate dal FSE all'interno dello stesso Obiettivo Specifico e in applicazione della normativa regionale e della pianificazione regionale di settore. Gli interventi dovranno essere individuati previa mappatura che dia conto delle infrastrutture esistenti cosi come del fabbisogno di servizi.

L'azione sarà attuata in conformità a quanto previsto dai Piani di Investimento per comuni associati e per i Comuni in forma singola inclusi nell'Agenda Urbana, definiti anche attraverso percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata. I Piani di Investimento Intercomunale, potranno prevedere:

- interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di nidi di infanzia, servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;
- interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture e servizi di accoglienza e inclusione per minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare, con fabbisogni di sostegno socio-assistenziale mirato, per minori stranieri non accompagnati;
- interventi di adeguamento strutturale agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità ai servizi (es. abbattimento barriere architettoniche);
- interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati,

di strutture residenziali e semi-residenziali e di servizi per il sostegno alla responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza e per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale. Per gli interventi di cui sopra non sarà ritenuta ammissibile la spesa per riqualificazione di immobili che abbiano beneficiato di un finanziamento nel precedente ciclo di programmazione.

Tipologie indicative di beneficiari

Per le Aree non Urbane: Comuni in forma associata

Per le Aree incluse nell'Agenda Urbana: Comuni in forma associata o Comuni in forma singola

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia

L'azione mira a sostenere gli investimenti del settore no profit volti al potenziamento e alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio–educativi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il fabbisogno territoriale, e ad ampliare l'offerta territoriale di servizi socio-educativi.
L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi socio educativi per i minori verrà condotta in piena integrazione con le azioni

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

cofinanziate dal FSE all'interno dello stesso Obiettivo Specifico e in applicazione della normativa regionale e della pianificazione regionale di settore.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di nidi di infanzia, centri ludici, servizi integrativi all'infanzia, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per l'accoglienza, semiresidenziale e residenziale, di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare con fabbisogno di sostegno socio-assistenziale mirato;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per il sostegno alla responsabilità familiare, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale;
- l'adeguamento di strutture e servizi agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità dei servizi.

Tipologie indicative di beneficiari

Organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Azione 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia

L'azione sostiene la realizzazione di Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati, nonché aiuti per sostenere gli investimenti del settore no profit volti all'ampliamento o all'attivazione dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti e alle persone con limitazioni nell'autonomia nelle aree dove questi sono carenti o inesistenti.

L'azione, pertanto, concorre al rafforzamento del sistema di presa in carico degli anziani e delle persone con limitazioni della propria autonomia, in un'ottica di integrazione dell'offerta complessiva di servizi.

L'azione si attua, con riferimento ai Comuni, attraverso interventi che dovranno essere previsti all'interno di Piani di Investimento Intercomunali, definiti anche attraverso percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata. Con riferimento alle organizzazioni del settore non profit saranno sostenuti progetti di investimento. L'azione a titolo esemplificativo, sostiene, indipendentemente dalla tipologia di beneficiario:

- la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati), ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di settore di strutture e servizi quali comunità alloggio, laboratori protetti, centri diurni, iniziative di co-housing, gruppi appartamento, per soggetti adulti con limitata autonomia;
- la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati) ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di strutture e servizi per il "dopo di noi".

Tipologie indicative di beneficiari

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Comuni in forma associata, Organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni;
- criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc.;
- criteri di priorità territoriale, che prevedano la mappatura dei fabbisogni dei servizi sociali e socio-sanitari rispetto alla popolazione residente.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Non previsto

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			17.400,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SO4	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			33.200,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9b
Titolo della priorità d'investimento	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali i principali sono: l'alto indice di povertà della popolazione, l'indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale e l'intensificazione dei flussi migratori.

	Nel loro complesso questi processi hanno determinato l'allargamento di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale, a causa di diversi fattori quali l'instabilità lavorativa, la fragilità familiare e territoriale, l'incertezza sulle garanzie sociali ed economiche acquisite, l'aumento dei costi dei servizi di prima necessità e la difficoltà crescente a fronteggiare i problemi di natura economica, sanitaria e abitativa. In Calabria la percentuale di persone che vive in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è in diminuzione dal 2004 al 2013 è passata da una percentuale del 16,2 al 9,8. Questo dato si configura come il più basso tra le Regioni meno sviluppate, sebbene sia ancora più alto rispetto alla media nazionale, pari al 9%. Tuttavia la persistenza di situazioni di disagio abitativo è riscontrabile dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto, dall'aumento di domande di alloggio pubblico e dall'incremento dei provvedimenti di sfratto emessi (1.346 nel 2013), prevalentemente dovuti a situazioni di morosità/morosità incolpevole. Il fabbisogno regionale è confermato dal numero elevato di richieste di sostegno all'accesso all'abitazione che provengono in particolar modo da famiglie a basso reddito, a bassa intensità lavorativa, con minori e spesso in situazione di separazione dal coniuge. Pertanto, alla luce del contesto e dei fabbisogni specifici, la Regione, attraverso l'OS 9.4, intende sviluppare un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale di varia natura, disponibili a titolo di edilizia residenziale sociale o strutture dedicate a specifiche categorie fragili (strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche analoghe, anche per soggiorni temporanei, nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo, dal valore base del 9,8% (anno 2013) al valore atteso dell'8% (anno 2023).
ID dell'obiettivo specifico	9.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La realtà rom in Calabria si articola in tre tipologie: i rom di cittadinanza italiana presenti da secoli sul territorio; i rom comunitari giunti in Calabria a partire dal 2002 ed insediatisi autonomamente; i rom extracomunitari. Secondo i dati dell'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative) nel 2010 si contavano circa 9.000 rom, a cui si aggiunge ogni anno

	un numero imprecisato di rom extracomunitari. Nel complesso, i dati raccolti a livello territoriale, presentano uno scenario fortemente critico in tutte quattro le dimensioni fondamentali dell'integrazione (salute, scuola, casa, lavoro), seppur con alcune sfumature riconducibili all'età, al genere, alla nazionalità e alla residenza. Sul fronte dell'istruzione, si registrano scarsi livelli di preparazione e scolarizzazione. In relazione all'accesso ai servizi socio-sanitari e abitativi, le situazioni più critiche si riscontrano prevalentemente all'interno dei campi, a causa delle condizioni di degrado e abbandono in cui essi versano. Alla luce di tale contesto e dei fabbisogni specifici, le iniziative infrastrutturali previste all'interno di tale OS concorrono, per quanto riguarda il target specifico RSC, all'attuazione a livello regionale della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei RSC e, pertanto, si integrano con gli strumenti attuabili all'interno del PON Inclusione Sociale in quanto finalizzate ad un più agevole accesso all'offerta di istruzione, ai servizi sanitari, allo sviluppo di sistemi di presa in carico e alla partecipazione al mercato del lavoro, attraverso modalità di coinvolgimento dei diversi attori sociali presenti all'interno del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni RSC, istituito con deliberazione n. 173 del 29 aprile 2014. Un secondo target di utenza previsto nell'OS 9.5 è costituito dagli individui senza fissa dimora e/o in temporanea situazione di emergenza abitativa, quali, ad esempio, i beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e i richiedenti asilo. Per quanto riguarda l'accoglienza, la Calabria ha un ruolo di primo piano nella gestione dei flussi in quanto sede di una delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e di uno dei più dei grandi centri di accoglienza per richiedenti asilo d'Europa. La regione è, inoltre, tra i principali approdi delle navi dei vari programmi di assistenza a mare dei migranti ed è assegnataria di 1894 posti nei progetti SPRAR 2014/2016 (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dai dati del Ministero Interno risultano a febbraio 2015 un totale di 4.840 accoglienze così ripartite: 1541 nelle strutture temporanee; 1458 nei CARA/CDA E CPSA; 1841 Posti SPRAR occupati. Va rilevata, infine, l'incidenza dei minori stranieri non accompagnati, che al 31 gennaio 2015 risultavano l'8,6% del totale dei presenti in Italia.

	Pertanto, attraverso le azioni previste dall'OS 9.5, la Regione Calabria intende da un lato (az. 9.5.6), contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità RSC, perseguendo l'obiettivo dell'aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati e assicurandone la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico e, dall'altro (az. 9.5.8), potenziare la dotazione infrastrutturale a sostegno della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora.
ID dell'obiettivo specifico	9.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il Ministero dell'Interno traccia la presenza in Calabria di 136 gruppi e di 1527 affiliati. L'indice di criminalità organizzata, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto, ha conosciuto un forte aumento dal 2010 al 2011 e rimane più alto della media delle Regioni del Sud (3,6% rispetto al 2% nazionale e al 2,7% del Mezzogiorno). La Banca d'Italia (2012) evidenzia una stretta relazione tra la presenza della criminalità e il PIL pro capite secondo il quale la Calabria rappresenta la Regione più problematica. Con riferimento alla percezione del rischio criminalità, nel 2013, le famiglie calabresi che avvertono una crescita significativa del disagio per il rischio di criminalità rappresentano il 21,6% (28,1% la media meridionale e 31% quella italiana) mentre nel 2012 erano il 17,8% (26% media nazionale e 25% del Mezzogiorno). A gennaio 2013 l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) rileva 12.946 beni confiscati di cui 11.238 immobili e 1708 aziende di cui circa il 14% è presente in Calabria (1.811 beni confiscati). Di questi, circa 1.600 sono immobili di diversa natura (terreni, fabbricati, unità abitative). Al 2013 tra le regioni con più di 100 aziende confiscate, la Calabria incide per il 9,5%. Alla luce di tale contesto l'obiettivo specifico 9.6 persegue la valorizzazione dei beni confiscati da destinare al perseguimento di finalità sociali, con un cambiamento atteso in termini di aumento complessivo della legalità nel territorio e di un incremento dei beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR67	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Meno sviluppate	9,80	2013	8,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale

Obiettivo specifico		**9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR951	Persone in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	Meno sviluppate	39.663,00	2013	295.941,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale

Obiettivo specifico		**9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR96	Beni confiscati restituiti alla collettività	Numero	Meno sviluppate	46,40	2015	51,40	ANSBC-Unioncamere	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Azione 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili

L'azione sostiene la riqualificazione e il recupero degli alloggi sociali di proprietà pubblica esclusivamente localizzati in aree di disagio (in particolare nelle aree urbane) e bisognose di riqualificazione e la sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi in favore di soggetti a rischio di esclusione abitativa (a titolo esemplificativo co-housing, borgo assistito ed altre tipologie di abitare assistito).

La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia con gli interventi FSE (az. 9.4.2 e 9.4.3), volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili.

Pertanto l'azione si realizza attraverso:

- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e dell'ATERP;
- la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, *housing-first*; *cohousing*sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà inclusione degli immigrati, Minori Stranieri Non Accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo);
- l'autocostruzione e auto recupero per l'inclusione sociale.

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia

L'azione è volta a favorire la realizzazione di interventi di sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- il sostegno all'adeguamento infrastrutturale e interventi innovativi per l'introduzione in via sperimentale di dispositivi AAL (Ambient Assisted Living) negli edifici residenziali di proprietà pubblica e privata da destinare a persone a mobilità ridotta;
- l'eliminazione di barriere architettoniche e introduzione di soluzioni tecnologiche in edifici residenziali di proprietà privata, che consentano lo svolgimento della vita domestica da parte di persone a mobilità ridotta (PMR).

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato

L'azione è volta al recupero e alla riqualificazione di strutture funzionali al superamento dell'emergenza abitativa e ad un migliore accesso all'abitare per l'inclusione delle comunità RSC, in applicazione alle normative regionali e nazionali.

Per un approccio integrato alle politiche abitative, in sinergia con interventi di carattere economico, sociale, socio-educativo e sanitario, l'azione riguarda sia la realizzazione di opere che la sperimentazione di servizi specifici, ma non esclusivi, per la popolazione rom.

L'azione si inserisce in un percorso di inclusione attiva che ha come finalità la desegregazione dei gruppi target e, pertanto, sarà attuata all'interno di strategie integrate d'azione locale, volte a sostenere, con le azioni finanziate a valere sul FSE, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie. Le amministrazioni e il terzo settore, attraverso forme di cooperazione interistituzionale (Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle comunità RSC) potranno, quindi, adottare differenti soluzioni abitative e procedurali (ad esempio auto-recupero di immobili abbandonati e pratiche di auto-costruzione di unità abitative e spazi connessi), secondo buone pratiche

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

e modelli già sperimentati, nella prospettiva di una progressiva riduzione del numero di famiglie e di individui presenti nei campi o in grave disagio socio-abitativo.

L'azione verrà quindi condotta in maniera integrata e aggiuntiva rispetto agli interventi attuabili con il PON Inclusione Sociale per migliorare l'accesso all'offerta di istruzione, ai servizi sanitari, allo sviluppo di sistemi di presa in carico e alla partecipazione al mercato del lavoro, e si attua attraverso programmi locali abitativi specifici ma non esclusivamente rivolti a RSC.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- progetti di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane;
- realizzazione di interventi sperimentali di auto-recupero e auto-costruzione di unità di edilizia ecosostenibili (anche attraverso l'utilizzo di beni confiscati), in coerenza con i principi della strategia nazionale di inclusione delle comunità RSC;
- interventi di risanamento e riqualificazione dei c.d. quartieri-ghetto, definiti attraverso processi partecipativi e in cooperazione tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore impegnate nell'inclusione delle comunità RSC, funzionali all'uscita dall'isolamento sociale e territoriale attraverso il recupero e riuso delle strutture esistenti sul territorio in stato di degrado e abbandono da destinare ad attività a finalità sociale o all'incubazione di attività di imprenditoria sociale, abbattimento delle barriere architettoniche, riqualificazione degli spazi a verde pubblico e comuni, ecc.
- strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare (creazione di fondi di garanzia per il sostegno ai costi dell'abitare ecc.) attivando politiche integrate con gli interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli sostenute dal FSE.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Organizzazioni non profit

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Territori

Regione Calabria: aree urbane

Azione 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia

L'azione è finalizzata al recupero e alla realizzazione di servizi per il pronto intervento sociale, in applicazione alle normative regionali e nazionali, e sostiene la realizzazione di opere e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici, finalizzati alla creazione o recupero di alloggi, strutture di accoglienza temporanea e centri di servizio socio-sanitario (es. docce pubbliche, mense, ecc.), dedicate ad assolvere a funzioni di prima necessità e ad incrementare l'offerta di alloggi temporanei e protetti.

L'azione verrà realizzata in maniera integrata con le azioni FSE e sostiene, a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc;
- la sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing;
- la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea , di centri servizi diurni (ad es. docce e mense), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo;
- la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad

uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;

- la creazione di "laboratori locali di inclusione" in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici, Organizzazioni non profit

Territori

Regione Calabria: aree urbane

Azione 9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica

Nel 2013 tra le Regioni con più di 100 aziende confiscate, la Calabria incide per il 9,5%. Tali aziende vengono acquisite alla disponibilità pubblica con forti limitazioni nella capacità operativa e richiedono interventi di sostegno per prevenire il probabile rischio fallimento (dovuto all'innalzamento dei costi della gestione in legalità, alle criticità nell'accesso al credito, ai rapporti con fornitori e clienti) e la conseguente perdita di posti di lavoro.

Pertanto, attraverso la presente azione, si intende intervenire sia sul versante della salvaguardia dei posti di lavoro che per favorire la ristrutturazione e il

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

potenziamento dei processi produttivi e commerciali. Il sostegno alle aziende confiscate verrà definito, in sinergia con il PON Legalità e con l'Asse 3 del POR, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientarli verso i principi della responsabilità sociale di impresa.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- incentivi per sostenere gli investimenti produttivi e l'acquisizione di servizi reali;
- progetti di sostegno all'avvio di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l'azienda;
- interventi di animazione e promozione di reti solidali di soggetti pubblici/privati necessari a ridurre il rischio di isolamento per le aziende sequestrate e confiscate.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

L'azione sostiene interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali da destinare a finalità sociali, che prevedano la partecipazione della comunità locale, degli organismi del terzo settore, attivi sul territorio, alle scelte sulla destinazione d'uso degli stessi beni. L'azione può sostenere altresì attività di sistemazione di spazi pubblici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: impianti sportivi, aree verdi e parchi pubblici attrezzati) purché riconducibili alla strategia locale al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale. Per gli interventi di cui sopra non sarà ritenuta ammissibile la spesa per riqualificazione di immobili che abbiano beneficiato di un finanziamento nel precedente ciclo di programmazione.

L'azione si pone in continuità con la realizzazione dei Contratti Locali di Sicurezza nelle province calabresi, finanziate con la programmazione 2007-2013, come definiti in funzione delle specifiche esigenze dei territori di riferimento e che prevedono la costituzione di organismi partenariali (Tavoli di Partenariato Provinciale) e tecnici (Partenariati di Progetto) la cui azione è finalizzata ad individuare in maniera più appropriata gli interventi da realizzare.

Le azioni di recupero dei beni confiscati verranno realizzate in sinergia con il PON Legalità. In particolare, l'individuazione degli interventi dovrà prevedere preliminarmente:

- il raffronto tra i fabbisogni espressi nella Regione e la disponibilità di beni idonei, sulla base del confronto attivato con l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e con gli altri *stakeholder* istituzionali per l'individuazione di immobili idonei a soddisfare i fabbisogni individuati;
- il confronto con l'Autorità di Gestione del PON Legalità (attivato sin dalla fase di programmazione) per evitare il rischio di sovrapposizione degli

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

interventi.

L'azione, a titolo esemplificativo, sostiene:

- progetti di riconversione dei beni recuperati per la realizzazione di centri per l'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi socio-sanitari, ecc.;
- progetti integrati di rigenerazione urbana attraverso il recupero funzionale e riuso di immobili in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva;
- progetto di attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione fra pari, quali campi di lavoro e di volontariato.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del

Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Gli investimenti per il contrasto del disagio abitativo e rivolti a gruppi identificati come comunità sfavorite realizzati a valere sul FESR (OS 9.4 e OS 9.5) sono funzionali a più ampie strategie d'azione locale volte a sostenere, con le azioni immateriali e di servizio del FSE, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie specifiche di ciascun gruppo target. Questi fanno parte di una più ampia strategia di miglioramento della qualità della vita nei contesti territoriali interessati, e pertanto saranno accompagnati da altri interventi che forniscano maggiori e migliori servizi alla comunità e aumentino la connessione e integrazione delle aree urbane marginali con le zone centrali che concentrano lavoro e servizi pubblici e per il tempo libero. Questi interventi saranno indicati in appositi atti (es. programmi locali abitativi, piani d'azione locali) descrittivi delle le modalità di attuazione delle operazioni rilevanti e che conterranno principalmente i seguenti elementi:

- stato delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire;

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

- analisi di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento;
- azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari);
- fonti di finanziamento.

Con riferimento all'azione 9.6.6, la selezione delle operazioni dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre:

- la presenza di un modello di gestione dei servizi;
- la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni.

Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			130,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			130,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO39	Sviluppo urbano: Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	Metri quadri	FESR	Meno sviluppate			8.150,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO40	Sviluppo urbano: Alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			840,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			21.500,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**09 - Inclusione sociale**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			09 - Inclusione sociale											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO40	O	Sviluppo urbano: Alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			128			840,00	Sistema di monitoraggio	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			23.520.843,95			148.982.593,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SO4	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			10000			33.200,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	052. Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	29.860.550,00

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	054. Infrastrutture edilizie	11.015.120,00
ERDF	Meno sviluppate	055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	64.741.763,00
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	4.895.610,00
ERDF	Meno sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	1.223.901,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	111.736.944,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	12.296.052,42
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	4.391.447,58
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	2.625.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	92.424.444,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	16.687.500,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.625.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	92.424.444,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	09 - Inclusione sociale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**09 - Inclusione sociale**
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	10
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale (OT9 – FSE)

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	I dati forniti da Eurostat sul livello di esclusione sociale e riferiti al 2013 confermano le criticità del contesto e mostrano che il 32,4% delle famiglie calabresi si colloca al di sotto della soglia di povertà, situando la Calabria al secondo posto, subito

sostegno dell'UE	dopo la Sicilia, tra le Regioni italiane con il maggiore indice di povertà rispetto a una media nazionale pari al 12,6% e nelle Regioni del mezzogiorno pari al 26%. A ciò si aggiunga un peggioramento negli ultimi anni dell'indice di grave deprivazione materiale, pari in Calabria al 19,5% rispetto a una media nazionale del 12,4%. In tale contesto, l'Obiettivo specifico 9.1, rivolgendosi prioritariamente a sostenere i nuclei familiari in condizione di difficoltà economica, mira a valorizzare e concentrare le risorse del FSE su azioni che permettono alle famiglie di uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a rimuoverne le cause e a sostenere, anche attraverso servizi e percorsi di accompagnamento, l'inclusione attiva. Al fine di affrontare in maniera sistemica il grave problema in oggetto, la Regione attuerà gli interventi in linea con la programmazione sociale, di cui alla L.R. 23/2003, irrobustendo la governance e il ruolo degli Ambiti Territoriali Intercomunali e migliorando il livello di integrazione tra interventi a valere sui fondi comunitari e sui fondi ordinari. Il presente obiettivo specifico mira a promuovere l'erogazione a soggetti deboli di servizi a carattere socio-assistenziale multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari e il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali. La Regione per perseguire tale obiettivo intende operare secondo una logica di complementarità ed integrazione con gli interventi che saranno attuati a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Pertanto, il risultato atteso che la Regione Calabria intende conseguire è la riduzione del numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, con un'attenzione particolare alla diminuzione del numero di minori che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, promuovendo l'adozione di un approccio multidimensionale attraverso azioni di rafforzamento di servizi sociali innovativi a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate.

ID dell'obiettivo specifico	9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'impatto della crisi ha avuto gravi conseguenze anche sulle dinamiche del mercato del lavoro calabrese a livello regionale, accrescendo le già elevate difficoltà e barriere all'inserimento lavorativo delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione. Diventa, pertanto, cruciale l'obiettivo di contrastare questa tendenza, creando condizioni di pari opportunità di accesso ai servizi di capacitazione inserimento/permanenza nel mercato del lavoro nei confronti delle componenti più fragili della società, per le quali maggiori soni i rischi di cadere in una condizione di marginalità ed esclusione sociale. La Regione, per perseguire tale obiettivo, promuoverà strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetti personalizzati di presa in carico multidimensionale, a favore delle persone maggiormente vulnerabili ad integrazione degli interventi di inserimento lavorativo per disoccupati di lunga durata previsti dall'obiettivo specifico 8.5. Il risultato atteso è contribuire all'aumento del numero di persone maggiormente vulnerabili che, anche grazie alla fruizione di servizi specifici e azioni promosse nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9.1, siano impegnatenella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/ formazione, nella acquisizione di una qualifica e/o di un'occupazione, anche autonoma, al fine di migliorare le condizioni lavorative e di vita dei soggetti ad elevato disagio sociale.
ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il peso nella Regione delle imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale era nel 2011 ancora limitato (4,6%) rispetto alla media regionale (6%) ma in linea con la situazione nelle Regioni del Mezzogiorno (4,4%). I dati del Censimento Istat 2011 confermano tale dinamismo indicando una dato totale delle organizzazioni no profit attive in Calabria pari a 7.963 con un aumento rispetto al 2001 pari al 22,9%. Nel contempo si è assistito a un forte incremento della realtà del volontariato: nel 2010 erano, infatti, 781 le organizzazioni iscritte ai registri regionali con un incremento in dieci anni del 115,2% (rispetto a una media nazionale del 59%) e con un numero di volontari pari a 89.123 (ovvero 11,1

	volontari per istituzione profit, contro 15,8 a livello nazionale). In tale contesto, che mostra dal punto di vista numerico, una vivacità dell'impresa sociale e del terzo settore calabrese, la valorizzazione dell'economia sociale e delle imprese sociali, perseguita attraverso l'Obiettivo Specifico 9.7 rappresenta un'importante sfida per la Regione Calabria, sia in termini di innovazione sociale che di inserimento occupazionale alla luce del potenziale delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di innovazione, e partecipazione al mercato del lavoro, anche in integrazione con OT3. Pertanto, attraverso tale Obiettivo, la Regione Calabria, in complementarità con le azioni previste dal PON Inclusione Sociale e PON Legalità, intende sostenere le imprese sociali, garantendo loro un miglior posizionamento e sostenibilità nel mercato, migliorare il ricorso all'innovazione sociale e rafforzare le reti pubblico private in modo da qualificare l'offerta di servizi socio assistenziali ed accrescere le occasioni di integrazione sociale e inserimento lavorativo in particolare per le categorie vulnerabili. Il risultato atteso che si intende conseguire riguarda in particolare l'incremento del numero di imprese no profit che assumono nuovo lavoratori.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero		54,20	49,30	53,50	Rapporto (%)	2013	90,00	90,00	90,00	Indagini specifiche	Annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	21,40	18,50	20,60	Rapporto (%)	2014	31,40	28,50	30,60	Indagini specifiche	Annuale
SR97	Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale	Meno sviluppate	Numero				7,00	Numero	2015			58,00	Sistema informativo regionale	
SR98	Nuove Imprese operanti 1 anno dopo aver ricevuto il sostegno	Meno sviluppate	%				76,10		2013			90,00	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

La Priorità di Investimento 9.i sarà attuata attraverso l'articolazione di azioni, afferenti ai tre differenti risultati attesi sopra richiamati, ma strettamente interconnesse nell'intento di promuovere *policies* realmente integrate ed efficienti.

Il risultato atteso 9.1 **"***Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale*", sarà perseguito attraverso le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato:

Azione 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidarietà circolare"

L'azione si rivolge alle persone, in particolare minori, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in

famiglie a intensità lavorativa molto bassa e si colloca nell'ambito di percorsi integrati e individualizzati di inclusione sociale.

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- il rafforzamento dei servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati attraverso servizi di Educativa familiare domiciliare e la qualificazione degli operatori socio-assistenziali;
- lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare innovativi, anche condivisi (es. "badanti di condominio", nidi familiari) per minori, anziani e disabili;servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e, finalizzati all'inclusione attiva.

L'azione si integra con l'analoga azione 9.1.2 a valere sul PON Inclusione Asse 3 " Sistemi e modelli di intervento sociale" che interviene limitatamente al tema della violenza sulle donne e alle vittime di tratta, sostenendo azioni pilota e di rete, diffusione di modelli di governance della rete pubblico-privata, elaborazione di linee guida e prototipi di modelli d'intervento.

Azione 9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività

La azione risponde all'esigenza di fronteggiare la crescente e differenziata domanda sociale da parte dei nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, attraverso interventi di inclusione attiva. In particolare, l'azione supporta progetti di microcredito per avviare, nelle aree territoriali a maggiore criticità sociale, attività imprenditoriali sostenibili in settori rilevanti per l'economia regionale.

A titolo esemplificativo, l'azione sostiene:

- il microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili;

- servizi a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa e strumenti finanziari in grado di assicurare sostenibilità ai percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo.

Azione 9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'attivazione, per persone maggiormente vulnerabili, di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet, nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo;
- percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito dell'inclusione attiva.

Il risultato atteso 9.2 sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

Azione 9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. Sono inclusi incentivi,strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;

- iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione.

Azione 9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa

L'azione supporta l'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (es. persone prese in carico dai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, persone a rischio di discriminazione, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento).

A titolo esemplificativo, l'azione sostiene:

- progetti di presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base) per l'inclusione attiva;
- misure di politica attiva per l'assunzione. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali);
- iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione;
- progetti per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa.

L'azione verrà attuata in sinergia con le azioni 9.2.2 e 9.2.3 del PON Inclusione Sociale Asse 3 " Sistemi e modelli di intervento sociale". In particolare, il POR non interverrà negli ambiti d'azione di competenza del PON, ovvero sul target "detenuti in esecuzione penale interna e esterna" (azione 9.2.2); inoltre, le azioni POR saranno raccordate con le azioni di sistema e pilota realizzate dal PON (azione 9.2.3).

Le azioni 9.2.1 e 9.2.2 si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona che implica l'individualizzazione del percorso di inclusione attiva, sulla base dei singoli fabbisogni, attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potranno coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il

supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale.

Il risultato atteso 9.7 sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

Azione 9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- lo sviluppo di collaborazioni tra imprese sociali e le filiere amministrative pubbliche (servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc);
- la valorizzazione delle reti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale;
- la sensibilizzazione in merito alla responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo della welfare community;
- l'adozione di modelli organizzativi e di gestione innovativi per la crescita della responsabilità sociale delle imprese.

La presente azione si integra con l'azione 9.7.1 del PON Inclusione Sociale Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", rafforzandone a livello locale i progetti gestiti da partenariati pubblico, privato e privato sociale ad impatto sociale nell'ambito dei servizi di welfare.

Azione 9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- attività di certificazione di qualità delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore che erogano servizi di welfare;
- attività di promozione di network tra imprese sociali;
- la promozione degli strumenti di rendicontazione sociale;
- la formazione e la qualificazione di specifiche figure professionali sociali;
- progetti di innovazione delle forme giuridiche e organizzative.

La presente azione si integra con l'azione 9.7.3 a valere sul PON Inclusione Sociale Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" che interviene attraverso azioni di sistema a sostegno e rafforzamento di efficacia/efficienza delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore e azioni di formazione/informazione inerenti l'applicazione della direttiva europea in materia di appalti.

Azione 9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- piano di sviluppo per incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, attraverso il potenziamento della produzione e il miglioramento dei processi organizzativi;
- piani di riconversione e riposizionamento nel mercato finalizzato a mantenere lo stato occupazionale delle persone svantaggiate, attraverso il rinnovamento e la trasformazione della produzione e la ristrutturazione dei processi organizzativi.

La presente azione si integra con l'azione 9.7.4 a valere sul PON Inclusione Sociale Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" che interviene esclusivamente attraverso azioni di sistema per la nascita di start-up sociali.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Come descritto nelle diverse azioni, **destinatari principali** della presente priorità di investimento saranno i soggetti svantaggiati ai sensi dell'art.4 c.1. della legge 381/99 o disabili ai sensi dell'art.1c.1 delle legge 68/1999, nonché le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, titolari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria, minori stranieri non accompagnati ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. Le azioni aventi natura sistemica potranno altresì essere destinate a operatori ed organizzazioni del terzo settore e delle imprese sociali.

Beneficiari principali delle azioni ricadenti nella Priorità d'Investimento 9.i sono: Enti pubblici, Imprese sociali, Organismi non profit del Terzo settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati) Enti di Formazione e di ricerca, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università.

Tutte le azioni saranno programmate e promosse su **tutto il territorio regionale**.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Al fine di perseguire gli obiettivi del presente Asse, la Regione Calabria potrà ricorrere all'impiego di strumenti finanziari (es. prestiti anche nella forma di microcredito o credito d'onore, garanzie, ecc., combinazioni di queste forme) anche nella forma di strumenti combinati (es. con sovvenzioni, abbuoni di interesse, abbuoni di commissioni di garanzia, premi, assistenza rimborsabile, servizi di accompagnamento quali il tutoraggio da attivare tramite voucher).

Lo sviluppo della strumentazione finanziaria terrà conto dell'offerta presente a livello europeo e delle opportunità nazionali allo scopo di evitare

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

sovrapposizioni e/o duplicazioni delle misure nonché assicurarne complementarità e sinergie.

Anche sulla base delle lezioni apprese nella gestione degli strumenti finanziari del ciclo 2007-2013, a titolo esemplificativo, e non esaustivo, e in sinergia con quanto previsto nell'Asse 8, potranno essere attivate le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- strumento di microfinanza a favore di soggetti socialmente vulnerabili per avviare percorsi di creazione d'impresa, autoimpiego o autoimprenditorialità;
- strumento finanziario volto a favorire l'accesso al credito al fine di stimolare l'inclusione e l'occupazione di soggetti vulnerabili;
- strumento finanziario volto a prevenire il disagio abitativo.

L'individuazione delle tipologie di strumento finanziario da sostenere sarà basata, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 37 comma 2 del Reg. (UE) n. 13030/2013, su una valutazione ex ante che fornisca, tra l'altro, evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici.

La Regione Calabria per l'attivazione della strumentazione finanziaria potrà avvalersi del supporto tecnico di Soggetti in-house esperti nel settore.

Inoltre, si potrà prevedere di contribuire, con le risorse POR, a strumenti finanziari istituiti a livello nazionale o dell'Unione, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Meno sviluppate	304,00	351,00	655,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Meno sviluppate	110,00	127,00	237,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.942,00	2.240,00	4.182,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Meno sviluppate			261,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Come richiamato nell'Asse 9 - FESR, il contesto regionale mostra un rilevante sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia rispetto al bacino di utenza regionale. Nel 2012 la percentuale dei Comuni calabresi che hanno attivato tali servizi è pari solo all' 8,8%, un livello ancora molto distante dal target prefissato a livello europeo (35%), mentre la presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia è pari solo al 2,1%, anch'esso distante dal target europeo (12%). Tale criticità riguarda anche i servizi integrativi per la prima infanzia ancora poco diffusi. I dati ISTAT sottolineano inoltre come gli utenti attuali dei servizi per l'infanzia siano suddivisi pressoché equamente tra l'offerta pubblica e l'offerta privata (al 2012 20% dell'utenza in servizi privati, 40% in servizi a gestione comunale diretta, 40% a gestione comunale attraverso terzi).

	In Calabria si conferma la tendenza nazionale all'invecchiamento della popolazione. Dal 2002 al2014 l'indice di vecchiaia regionale è infatti aumentato dal 103,% al 142,5%, dato che posiziona la Calabria al di sotto della media nazionale (154,1%) ma superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel contempo il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli anziani (ADI) ha incrementato, negli anni, la sua diffusione, alla luce dell'aumento del relativo indicatore regionale dall'1,6% del 2005 al 3,1% del 2012, persistendo, tuttavia, un gap da colmare rispetto al target prefissato (3,5%). A livello programmatorio la Regione ha riformato il proprio sistema dei servizi educativi per l'infanzia a seguito della L.R. 29 marzo 2013, n. 15 "*Norme sui servizi educativi per la prima infanzia*" e del relativo regolamento, che hanno disciplinato la materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, prevedendo in particolare i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per la prima infanzia e il sistema delle competenze per l'accreditamento comunale delle strutture. In tale contesto la Regione Calabria, attraverso l'Obiettivo specifico 9.3, con il contributo FSE, intende perseguire l'obiettivo del miglioramento dell'accesso ai servizi rivolti all'infanzia, agli anziani ed alle persone con limitazioni dell'autonomia attraverso, in particolare, azioni di incentivazione della domanda del servizio quali forme di sostegno all'erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia/anziani, buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e percorsi di qualificazione professionale, conciliazione vita/lavoro e inserimento lavorativo. Particolare attenzione sarà rivolta al sistema di Child and Family Welfare, ovvero l'insieme dei servizi socioeducativi rivolti a bambini e bambine, adolescenti e famiglie vulnerabili cogliendo e adottando gli orientamenti emergenti a livello europeo ed agli interventi per lo sviluppo e/o consolidamento di dispositivi di Assistenza Domiciliare, anche Integrata. Tali azioni dovranno essere attuate in stretta integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati a valere sul FESR e con le azioni di potenziamento della rete pubblico-privata dei servizi, delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore previsti nell'Obiettivo specifico 9.7. Attraverso l'obiettivo si intende accrescere il numero di bambini tra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi di assistenza all'infanzia.

ID dell'obiettivo specifico	9.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La situazione economica e finanziaria delle famiglie calabresi, negli ultimi anni, complice anche la crisi internazionale, si è sensibilmente aggravata, soprattutto per le fasce di popolazione meno abbienti. Come richiamato nella sezione dedicata al FESR, La percentuale di Persone che vivono in situazioni di disagio abitativo (sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali) in Calabria ha subito una diminuzione dal 2004 passando da una percentuale del 16,2 al 9,8. Questo dato si configura come il più basso tra le regioni Meno Sviluppate, sebbene sia ancora più alto rispetto alla media nazionale (9%). Al contempo è opportuno rilevare, come già richiamato nella Priorità d'Investimento 9.i, l'alta incidenza regionale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà pari al 32,3%, dato secondo solo a quello della Sicilia. Attraverso questo obiettivo la Regione Calabria si propone, mediante l'applicazione di un approccio multidimensionale, di ridurre il disagio abitativo di queste famiglie, con particolare riguardo alle categorie maggiormente vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza). Tali interventi dovranno essere funzionali e finalizzati anche all'integrazione socioeconomica. Per tali motivi sarà necessario accompagnare gli interventi infrastrutturali rivolti alle categorie che presentano maggiore fragilità sociale con azioni di inclusione attiva finanziate con il FSE. Per tali motivi, le azioni previste dovranno essere attuate in stretta integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati a valere sul FESR (finalizzati al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale, al miglioramento degli standard abitativi dell'edilizia popolare ed alla riconversione in alloggi del patrimonio immobiliare di proprietà dei comuni calabresi) e concorrere all'attuazione di piani integrati a carattere multidimensionale finalizzati altresì all'inserimento lavorativo, scolastico e all'assistenza sanitaria. La Regione, in coerenza cona Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per il 2014 in merito alla necessità di migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi offerti a favore dei nuclei familiari a basso

	reddito con figli, mediante l’obiettivo specifico, intende ridurre il numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR941	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Meno sviluppate	%				2,10	Rapporto (%)	2014			12,10	Indagini specifiche	Annuale
SR942	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Meno sviluppate	%				9,80	Rapporto (%)	2013			8,00	Indagini specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

La priorità di investimento 9.iv sarà implementata attraverso interventi che concorreranno al raggiungimento del risultato atteso 9.3 "*Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia*", e del risultato atteso 9.4 "*Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo*".

Il **RA 9.3** sarà perseguito innanzitutto attraverso le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato:

Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per i servizi socioeducativi prima infanzia.

L'azione si realizza attraverso, a titolo esemplificativo, l'erogazione di buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei

servizi socio-educativi e a ciclo diurno.

Azione 9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi socio educativi per l'infanzia che rispondano alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo dei nuclei familiari disagiati.

Azione 9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

· buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-assistenziali e a ciclo diurno, come accreditati secondo la normativa vigente, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo;

· progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi rispondenti alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio.

Nell'ottica della sinergia e complementarità con il PON Inclusione, inoltre, è intento della Regione Calabria, alla luce delle criticità regionali in tema di

conoscenza e monitoraggio degli interventi sociali, concordare con l'Amministrazione centrale l'attuazione dell'azione 9.3.9 relativa all'implementazione del Sistema Informativo dei servizi e delle prestazioni sociali, attraverso la costruzione, nell'ambito del PON, di sistemi informativi integrati ad uso delle Amministrazioni regionali per la gestione, programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali nell'alveo delle correlate competenze territoriali. La finalità è quella di semplificare e razionalizzare, attraverso la realizzazione di una base unitaria di dati, lo scambio delle informazioni necessario al monitoraggio, alla programmazione e alla gestione delle politiche sociali. Tali interventi potranno consentire una più efficiente ed efficace presa in carico dei soggetti aventi titolo alle prestazioni assistenziali.

I risultati avranno dunque una doppia dimensione.

Da un lato saranno promosse azioni di natura sistemica, volte a rafforzare e qualificare la rete degli erogatori di servizi ma anche a introdurre e consolidare modelli di erogazione più efficaci e personalizzabili (basati, ad esempio, su voucher o su orari flessibili) e anche a rafforzare gli strumenti tecnico organizzativi a disposizione delle istituzioni e degli enti locali per il governo e la gestione del sistema stesso.

Dall'altro lato, saranno messe in campo azioni specificatamente mirate all'erogazione di servizi di cura e per la prima infanzia, promossi in un'ottica di conciliazione e supporto alla partecipazione attiva al mercato del lavoro da parte dei soggetti interessati. Da questo punto di vista le azioni, che pure avranno come destinatari diretti i minori e/o i soggetti bisognosi di cura e assistenza, saranno comunque rivolte ai soggetti attivi/da attivare, rimuovendo le barriere all' accesso a percorsi di inclusione attiva per tutti i membri in età attiva del nucleo familiare.

Il **RA 9.4** sarà perseguito attraverso la seguente azione:

Azione 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

· forme di abitare assistito per particolari categorie quali ad esempio: anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti e titolari di protezione internazionale la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza);

· progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (Housing first, co-housing, housing-led).

Allo stesso tempo potranno essere promosse e consolidate nel territorio calabrese forme di organizzazione abitativa dei **destinatari**, congiuntamente agli **enti locali** ed agli altri **soggetti del territorio**, volte a sviluppare modelli di condivisione e riduzione dei costi connessi.

Le azioni promosse con il sostegno del FSE per il raggiungimento dell'obiettivo specifico qui descritto sono assolutamente complementari ed integrate con le azioni che il trovano il sostegno del FESR per il perseguimento dell'Obiettivo specifico 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo nell'ambito della Priorità di investimento b) più oltre illustrata.

La realizzazione delle azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico prevedono l'implementazione dell'utilizzo di servizi in aree urbane (non metropolitane), al fine di ampliare la platea e integrare le analoghe azioni sperimentali che potranno essere promosse nell'ambito del PON Città e Aree Metropolitane.

Come descritto nelle diverse azioni, **destinatari principali** della presente priorità di investimento saranno i minori e gli anziani che necessitano di assistenza ed, in generale, i nuclei familiari in cui le necessità di cura e le condizioni di deprivazione, anche abitativa, costituiscono una barriera all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in età attiva.

Beneficiari principali delle azioni saranno enti ed organizzazione del terzo settore e dell'assistenza sociale, nonché strutture di asilo e accoglienza

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

(pubbliche e private) per minori e anziani ed enti di formazione accreditati.

Potranno partecipare alle azioni, soprattutto quelle volte alle problematiche abitative, anche i Comuni e gli altri enti locali nonché l'amministrazione regionale.

Tutte le azioni saranno programmate e promosse su **tutto il territorio regionale**.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 9.i.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Non previsto

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO07	le persone di età superiore a 54 anni	Numero	FSE	Meno sviluppate	216,00	250,00	466,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	843,00	975,00	1.818,00	Sistema informativo regionale	Annuale
SO9iv	Bambini tra 0 e 3 anni	numero	FSE	Meno sviluppate	1.186,00	1.373,00	2.559,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)**

Innovazione sociale

L'Asse è incentrato anche sui temi dell'innovazione sociale che la Regione si propone di sostenere nell'ottica di sviluppare e qualificare il proprio sistema di welfare. In tale ambito, è previsto uno specifico supporto all'approfondimento e alla diffusione di approcci attenti all'introduzione di innovazioni nelle politiche sociali. In particolare, si farà ricorso a metodologie di lavoro che vedano il coinvolgimento in modo proattivo dei diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali, mondo del lavoro, servizi, terzo settore e il privato sociale.

Contributo agli altri obiettivi tematici

Con l'Asse "Inclusione sociale" si potrà contribuire al perseguimento delle finalità di altri Obiettivi tematici, quali:

- OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", attraverso il sostegno alla domanda di prodotti, servizi e tecnologie per lo sviluppo per lo sviluppo dell'economia sociale;

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)

- OT 2 ”Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”;
- OT 3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”, tramite le azioni collegate alla promozione delle imprese sociali;
- OT 6 “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse” tramite le azioni collegate alla promozione delle imprese sociali nell’ambito dei settori della valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e dei servizi turistici.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	123	143	266	2.785,00	3.215,00	6.000,00	Sistema informativo regionale	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			3.003.269,22			67.825.000,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l’importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell’Asse .

I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 5.Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l’applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi. .

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	35.868.750,00
ESF	Meno sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	15.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	35.608.125,00
ESF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	12.717.188,00
ESF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	2.543.437,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2.948.578,78
ESF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	982.859,72
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	2.250.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	44.687.311,50

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	3.931.438,50
ESF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.250.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	44.687.311,50

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	02. Innovazione sociale	8.250.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Parità di genere	12.000.000,00
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	30.618.750,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)**
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	11
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)
Non applicabile

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri	Il tasso di istruzione universitaria regionale si attesta nel 2013 al 18% (19,4% per le donne), in linea con il dato relativo al

intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Mezzogiorno, ma inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 9 punti percentuali rispetto al target di Europa 2020 previsto per l'Italia, pari al 26-27%. L'analisi dell'andamento storico mostra un calo costante dal 2009 dove la popolazione in età di 30-34 che aveva conseguito un titolo di studio universitario era pari al 21,3% rispetto alla popolazione nella stessa classe di età. A ciò si aggiunge il calo costante degli immatricolati negli Atenei Calabresi che nel 2013 era pari a circa 6500 unità a fronte degli 8600 registrati nel 2009 (-25%). In termini di attrattività del sistema universitario regionale, si nota che il saldo migratorio degli studenti universitari calabresi (dato dalla differenza tra gli immatricolati iscritti nelle sedi della regione e gli immatricolati al sistema universitario residenti nella regione stessa) continua ad essere negativo (-3655 unità nel 2013), evidenziando una costante emigrazione universitaria, anche se in diminuzione in conseguenza del calo del numero complessivo degli immatricolati calabresi al sistema universitario nazionale. Nella programmazione 2007-2013 gli interventi attuati attraverso il FSE si sono focalizzati sulla formazione post universitaria e sulla riduzione degli abbandoni, mentre non si è intervenuto con azioni su strutture e servizi per gli studenti universitari che rappresenta una leva determinante per garantire la partecipazione e il successo formativo. L'attrattività del sistema universitario regionale è legata strettamente alla sua offerta didattica, ma nello stesso tempo è correlata all'offerta di strutture, strumenti e servizi di qualità agli studenti. In questa accezione, accanto al miglioramento dei percorsi universitari offerti dagli Atenei regionali (su cui si interverrà attraverso le azioni del FSE), è necessario prevedere uno specifico ambito di intervento incentrato sul potenziamento e miglioramento delle dotazioni strutturali e tecnologiche e dei servizi agli studenti al fine di: • aumentare il livello di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente; • migliorare la quantità e la qualità dei servizi per conseguire l'innalzamento dei livelli di competenza; • ridurre l'emigrazione universitaria; • incrementare l'attrazione delle Università calabresi rispetto alla domanda di studenti extra-regionali ed internazionali.

	Il grado di qualità del sistema di istruzione e formazione, inteso in termini sia di partecipazione che di competenze, ha un impatto forte sui rendimenti privati e sul rendimento sociale e, quindi, sulle prospettive di reddito e di occupabilità, sulla produttività, sulla criminalità e sulle condizioni di legalità del territorio, sulla partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale ad ai processi di sviluppo. Inoltre, un sistema di formazione di elevata qualità, in grado di fornire ai giovani le competenze necessarie per imparare ad apprendere e adattarsi in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione, rappresenta una delle priorità per realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi posti di lavoro. In termini di impatto si attende, quindi, anche per effetto degli interventi realizzati attraverso le azioni del FSE e del PON "Per la Scuola", un incremento del tasso di istruzione universitaria dall'attuale 18% al 24%.
ID dell'obiettivo specifico	10.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il livello di sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici regionali, seppur migliorato grazie agli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione, mostra deficit rilevanti rispetto alla media nazionale. Questo fattore incide negativamente sulla qualità dell'istruzione non consentendo di garantire la piena partecipazione da parte degli studenti diversamente abili e di realizzare ambienti aperti per l'apprendimento, che possono costituire elementi di contrasto alla dispersione scolastica e alla discriminazione sociale e culturale. In risposta a tale situazione, la Regione intende proseguire il percorso di riqualificazione delle strutture destinate all'istruzione per aumentare i livelli di partecipazione e di competenza degli studenti calabresi. Gli interventi che verranno posti in essere mirano prioritariamente: • alla riqualificazione strutturale e messa in sicurezza degli edifici scolastici e formativi; • a rendere gli istituti scolastici accoglienti per tutti, con particolare riferimento agli studenti diversamente abili; • a supportare il processo di transizione della scuola a centri di erogazione di attività diversificate (didattiche, sportive, culturali, sociali, ecc.).

	Come risultato di questi interventi ci si aspetta, in primo luogo, un incremento della sicurezza degli edifici scolastici raggiungendo un livello pari al 95% del numero di edifici in possesso del documento di valutazione rischi. L'attuazione di tale obiettivo prevede il ricorso alla complementarità con il PON "Per la Scuola" 2014/2020. Attraverso il PON si intende rispondere ad esigenze "di sistema" orientate da un fabbisogno di livello nazionale, mentre il POR si concentrerà su tipologie di intervento maggiormente connesse alle singole specificità territoriali.
ID dell'obiettivo specifico	10.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nei due precedenti periodi di programmazione sono stati realizzati importanti investimenti per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, che hanno fatto sì che la Calabria abbia raggiunto nel 2014 un valore di 10 pc e tablet ogni 65 studenti, un dato nettamente superiore alla media nazionale dove il valore è di 1 a 9. Nonostante questo intervento a supporto del miglioramento dell'attività didattica, risulta ancora particolarmente grave il dislivello fra gli studenti calabresi e quelli delle altre regioni italiane in termini di competenze chiave nell'area della lettura e nell'area matematica. Nel 2012 il 37,4% degli studenti calabresi registra un basso livello di competenza nella lettura, contro il 19,5% a livello nazionale, e il 45,8% ha scarse competenze in matematica contro una meda italiana del 24,9%. Permane, quindi, la necessità di intervenire, da un lato, sul sistema delle dotazioni per realizzare vere e proprie classi "digitali" e, dall'altro, sulla sperimentazione di approcci didattici innovativi basati su sistemi di apprendimento virtuale, che consentano di valorizzare i nuovi stili di apprendimento degli studenti che sono ormai "nativi digitali" e di personalizzino gli apprendimenti, disegnando all'interno dell'ambiente virtuale di apprendimento, percorsi didattici specifici per singoli o gruppi con bisogni o esigenze particolari. La Regione, pertanto, intende supportare la diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione e della conoscenza negli ambienti scolastici e formativi, per perseguire una duplice finalità: incrementare il numero degli studenti che fa uso delle nuove tecnologie anche nell'ambito delle attività didattiche e formative e promuovere approcci didattici innovativi.

	Dotare le scuole dei più moderni standard tecnologici, permetterà, inoltre, al personale scolastico di accedere a percorsi di autoformazione e aggiornamento per lo sviluppo delle professionalità e conseguentemente di migliorare il processo di istruzione nel suo complesso. In termini di impatto di sistema, si prevede che il rapporto tra numero di alunni su numero di nuove tecnologie innovative a fini didattici passi da 6,5 a 3. Questo Obiettivo è realizzato in complementarità con il PON “Per la Scuola” 2014/2020. Gli interventi del presente Programma saranno rivolti prioritariamente al completamento e alla valorizzazione delle azioni realizzate nei precedenti periodi di programmazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		**10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR105	Tasso di istruzione universitaria (totale)	%	Meno sviluppate	18,00	2013	24,98	ISTAT-RCFL	Annuale

Obiettivo specifico		**10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR107	Sicurezza degli edifici scolastici	%	Meno sviluppate	80,70	2012	95,00	MIUR - Anagrafe Edilizia scolastica	Annuale

Obiettivo specifico		**10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi**						
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore di base**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**	**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
SR108	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	%	Meno sviluppate	6,50	2014	3,00	MIUR	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Azione 10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche

L'azione intende contribuire all'innovazione del sistema della formazione universitaria regionale, in coerenza con le attuali linee di riforma dell'offerta formativa, che coniugano equità ed eccellenza nel delineare un modello di Università capace di garantire: le pari opportunità di tutti nell'accesso all'istruzione universitaria e nella possibilità di successo formativo; l'eccellenza dei risultati e la valorizzazione dei meriti individuali.

Nello specifico, si interviene sul potenziamento delle strutture e delle dotazioni delle sedi didattiche e dei laboratori didattici di settore degli Atenei e degli Organismi di Alta Formazione

L'azione sostiene, infine, la promozione di forme di didattica innovativa e di *e-education*, la gestione in qualità dei corsi di studio, l'innovazione tecnologica e il potenziamento di servizi cloud, la messa a regime di sistemi automatizzati per il monitoraggio e la valutazione della qualità della didattica.

L'azione sostiene:

- la realizzazione, riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico di ambienti didattici, laboratori di settore e spazi attrezzati per la ricerca e lo studio;
- la realizzazione e il potenziamento di ambienti attrezzati multimediali.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Università statali e non statali legalmente riconosciute ad esclusione delle Università telematiche, Organismi di Alta Formazione.

Territori

Intero territorio regionale, Aree Interne

Azione 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

Gli investimenti realizzati nella regione in materia di edilizia scolastica negli ultimi anni, sia attraverso le risorse della politica di coesione che attraverso il bilancio statale e regionale, non hanno colmato i fabbisogni di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento degli edifici scolastici.

In risposta a tale esigenza, attraverso l'azione si prevede la realizzazione di un programma di interventi strutturali volto all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità, all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili e allo sviluppo di forme di multifunzionalità delle strutture scolastiche anche oltre l'orario scolastico.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

L'azione sostiene:

- la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi;
- l'accessibilità ai servizi didattici e alle strutture complementari da parte di persone diversamente abili e l'adeguamento di arredi e strutture;
- la realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero (es. palestre, strutture per la pratica di attività fisico-motorie-sportive, teatri, musei, ecc.);
- la realizzazione e il potenziamento di spazi per la ricerca, lo studio (anche per i docenti) e il lavoro in gruppo, di laboratori e biblioteche multimediali (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON "per la scuola");
- la riqualificazione dei cortili scolastici, impianto di orti e di giardini didattici (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON "per la scuola").

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

L'azione sostiene interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola, considerate essenziali per garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro.

L'innovazione tecnologica è, infatti, una leva straordinaria per favorire l'apprendimento delle competenze chiave (lingue straniere, matematica, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e per garantire il successo formativo.

Le innovazioni introdotte e la messa a sistema delle dotazioni tecnologiche permetteranno di sperimentare schemi didattici innovativi e nuove forme di didattica interattiva.

La particolare natura degli interventi rende necessario il raccordo con le operazioni realizzate con le azioni FSE e con il PON "Per la Scuola" 2014/2020 (es. per la formazione dei docenti all'utilizzo della strumentazione).

L'azione sostiene:

- la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici;
- l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi per l'implementazione di laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave;
- lo sviluppo e l'implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali;
- lo sviluppo di reti, il cablaggio, la connettività wireless, ecc.;
- l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti diversamente abili.

Tipologie indicative di beneficiari

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Enti Pubblici, Istituti scolastici Pubblici

Territori

Intero territorio regionale, con priorità alle aree interne

Azione 10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale

L'azione interviene nel campo della *e-education* attraverso l'incentivo allo sviluppo di piattaforme web e di strumenti di apprendimento *on line* che permetteranno il superamento della concezione classica di apprendimento d'aula. Tali strumenti supporteranno il processo di creazioni di ambienti integrati in cui l'aula diventa un elemento di continuità con le attività di formazione autonome in rete.

Lo sviluppo di piattaforme web per le attività didattiche permetterà infatti di estendere lo spazio didattico oltre l'aula, con ambienti di apprendimento virtuale, a cui associare strumenti per le relazioni interpersonali, il dialogo continuo, la condivisione, la personalizzazione dei contenuti e dei percorsi didattici.

Per garantire l'implementazione efficace degli interventi si prevede di realizzare, attraverso le risorse del FSE e in raccordo con il PON "Per la Scuola" 2014/2020, azioni di sistema per lo sviluppo da parte del corpo docente di competenze atte ad integrare e valorizzare queste nuove modalità di didattica innovativa nell'attività corrente.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

L'azione sostiene:

- interventi per accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione amministrativa degli istituti scolastici attraverso l'introduzione, il potenziamento e la standardizzazione di servizi per l'automazione dei flussi informativi, il monitoraggio delle carriere degli studenti, ecc.;
- l'utilizzo delle tecnologie per *l'e-education* e l'implementazione ed erogazione di servizi avanzati (ad esempio in modalità blended);
- la sperimentazione di sistemi cloud;
- la sperimentazione di soluzioni per la didattica che offrano repository di contenuti digitali e servizi per docenti e studenti.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Istituti Scolastici Pubblici

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e in criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto al raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020 e nell'Agenda Digitale Europea, Nazionale e Regionale, ecc..

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Le operazioni saranno individuate previa mappatura che dia conto delle infrastrutture esistenti e del relativo fabbisogno infrastrutture educative.

Fra i criteri di selezione saranno adottati, in via prioritaria, quelli volti a garantire l'integrazione fra le azioni finanziate con il FESR e quelle con il FSE. Ad esempio, dovrà essere garantita una diretta connessione fra gli interventi sui laboratori e le tecnologie multimediali oggetto di finanziamento e le

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

azioni formative correlate al pieno utilizzo di tali strumenti, sia in termini di soggetti utilizzatori (ad esempio i docenti formatori) che dei fruitori in sede didattica. A tal fine potranno essere attivati Avvisi multi-azione che prevedano l'integrazione delle misure finalizzate all'infrastrutturazione con altre volte alle attività formative e di accompagnamento.

Al fine di rendere omogeneo lo standard delle dotazioni tecnologiche di ogni singola Istituzione Scolastica regionale sarà previsto l'attribuzione di un criterio di priorità alle scuole che manifestano carenza di dotazioni finalizzate alle esigenze della didattica o localizzati in particolari aree regionali caratterizzate da elevati livelli di criminalità, di disagio, di dispersione scolastica, ecc..

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

La Regione Calabria valuterà l'opportunità di utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere utilizzati strumenti finanziari, quali i fondi immobiliari, al fine di incrementare la sostenibilità economica degli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica e universitaria e sviluppare un effetto moltiplicatore di risorse, anche avvalendosi del supporto strategico di soggetti *in house*.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			326.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			20,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP3	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			33.864,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**11 - Istruzione e formazione**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		**11 - Istruzione e formazione**											
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			27.275.762,67			145.921.306,00	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
SP3	O	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			10.000			33.864,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

- per la stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" si è proceduto in primo luogo ad effettuare la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti similari finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato..
- l'indicatore di output "Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione" è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro). Il target intermedio è stato correlato a quello relativo all'indicatore infrastrutturale.

Si specifica che la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.A.9 Categorie di operazione
Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	11 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	049. Infrastrutture didattiche per l'istruzione terziaria	33.712.030,00
ERDF	Meno sviluppate	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	45.131.394,00
ERDF	Meno sviluppate	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	30.597.555,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	11 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	109.440.979,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	11 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	6.572.368,35
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	7.302.631,65
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	92.565.979,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	11 - Istruzione e formazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	13.875.000,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	3.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	92.565.979,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	11 - Istruzione e formazione

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	11 - Istruzione e formazione
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	12
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'istruzione rappresenta un elemento essenziale per assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale, produttivo e del mercato del lavoro, oltre ad essere il primo baluardo ai fenomeni di

	emarginazione e devianza. A livello regionale nel 2013 il numero di giovani che ha abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione/formazione risulta essere pari al 16,4%. Anche se l'indicatore relativo al tasso di abbandono presenta un trend in riduzione, questo risulta essere ancora superiore all'indice di abbandono scolastico medio europeo. Per tale motivo si ritiene fondamentale continuare nell'azione per ricondurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% come previsto dagli obiettivi della strategia Europa 2020. A fronte del fatto che la dispersione scolastica è un fenomeno sociale articolato e complesso, frutto di un'interazione di molteplici fattori, si ritiene agire su più piani: • a livello di sperimentazione di modelli innovativi di intervento in tema di dispersione scolastica e di orientamento e sostegno alle scelte nei percorsi formativi; • a livello scolastico e formativo, rendendo in particolare più attrattivo il sistema IFP e prevedendo anche iniziative di attivazione di percorsi formativi personalizzati. La Regione si propone, pertanto di realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno agli studenti con fragilità e potenzialmente soggetti a rischio di abbandono, dell'orientamento, dell'ampliamento e qualificazione delle opportunità formative. In particolare, si ritiene di dovere assicurare continuità alle azioni di eccellenza realizzate nel corso di questi ultimi anni con gli studenti, comprendendo sia le azioni preventive che le misure di recupero dei drop-out, sostenendo gli allievi nelle delicate fasi di transizione e migliorando il sistema formativo, con particolare riferimento all'utilità dei percorsi di IFP nella prevenzione e recupero della dispersione scolastica. Per combattere la dispersione scolastica, verranno realizzati progetti specifici sperimentali e verrà promossa la qualità del sistema IFP che, attraverso metodologie più orientate al mondo del lavoro, consentiranno di sostenere maggiormente la motivazione dei ragazzi a rischio di insuccesso scolastico.

	La qualificazione del sistema educativo come fattore potenziale di accesso al mercato del lavoro richiede un supporto mirato per gli studenti a rischio di interruzione del percorso formativo; pertanto, si intende dotarsi di un sistema di riconoscimento e convalida delle opportunità di apprendimento non formale e informale, di valorizzazione dell'istruzione e della formazione professionale (IFP), oltre che di permeabilità tra IFP e istruzione superiore. Si intende consolidare il sistema di IFP come filiera formativa completa e di buona qualità soprattutto per i giovani più a rischio di abbandono scolastico, mediante percorsi personalizzati costruiti nell'ottica della centralità della persona e finalizzati alla piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo, nel riconoscimento delle diverse attitudini e modalità di apprendimento dei giovani e con l'obiettivo ultimo di consentire a tutti/e di acquisire le competenze dell'obbligo di istruzione. Il risultato atteso sarà misurato dall'indicatore "Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento" misurato sul target group oggetto di intervento.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
10i	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	Meno sviluppate	%		20,30	12,20	16,40	Rapporto (%)	2013	12,00	7,50	9,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 10.1 concorreranno le seguenti azioni:

Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- interventi per favorire la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, con particolare riferimento ai territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale, anche mediante interventi di didattica integrativa in orario extra scolastico;
- la formazione per lo sviluppo della conoscenza di metodologie e approcci innovativi, ai fini di un'efficace integrazione nella vita scolastica degli studenti a rischio di abbandono;
- il potenziamento delle competenze di base e trasversali al fine di migliorare il rendimento degli allievi, di ridurre il fallimento formativo precoce e favorire la crescita personale e lo sviluppo della cittadinanza attiva;
- il *tutoring* e *mentoring*, il sostegno didattico e il *counselling*, anche rivolto alle famiglie di appartenenza.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Azione 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche, universitarie e formative, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento alle transizioni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai percorsi scolastici del secondo ciclo e formativi, nonché in corso di studi;
- il supporto alla continuità dei percorsi formativi, attraverso sostegno didattico ed attività integrative, anche di natura extracurricolare, agendo ove del caso anche sul sistema-famiglia;
- l'osservazione dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa e di valutazione delle politiche, anche attraverso la costruzione dell'Anagrafe integrata Regionale degli Studenti impegnati nei percorsi sia d'istruzione che di formazione professionale e apprendistato.

Azione 10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- percorsi formativi a carattere professionalizzante in relazione a fabbisogni occupazionali e peculiari connotazioni e esigenze del sistema economico;
- percorsi di IFP attraverso l'attribuzione differenziata in funzione della qualità dei percorsi, al fine di incentivare maggiormente quei percorsi che

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

più rispecchiano le esigenze del tessuto economico territoriale e che offrono ai ragazzi una migliore preparazione;

- percorsi formativi personalizzati che possano contribuire a far ritrovare la motivazione per concludere il percorso scolastico precedentemente abbandonato.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Per la Scuola" con riferimento alle azioni 10.1.1 e 10.1.6, e con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari. Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento previsti dal FESR.

Target group - Studenti, giovani, famiglie.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Organismi di formazione.

Territorio - Intero territorio regionale, Aree Interne, Aree Urbane

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul POR nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni. In tale fattispecie l'Autorità di Gestione potrà valutare di utilizzare, ove opportuno e coerente, i criteri di selezione approvati nel periodo di programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle

domande di pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Nella misura in cui le operazioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, l'AdG applicherà la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti l'AdG adotterà procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

In particolare l'AdG per la selezione delle operazioni adotterà procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi) di tipo "valutativo" o a "sportello" oppure procedure "concertativo-negoziali" attuate tramite strumenti di programmazione negoziata nazionali e/o regionali, sulla base dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.

La selezione delle operazioni garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari (pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne). I criteri di selezione saranno quindi articolati in:

- criteri di ammissibilità, intesi come criteri finalizzati a garantire che le operazioni oggetto di valutazione rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dal POR, nonché la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- criteri di valutazione, intesi come criteri necessari per selezionare interventi che presentano la maggiore aderenza all'impianto strategico del POR e agli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento;
- criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	4.629,00	4.912,00	9.541,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			1.609,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La qualità dell'istruzione terziaria e l'adeguamento delle competenze sono fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020, fondata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'impegno ad innalzare i livelli di istruzione e di formazione non deriva solo dall'esigenza importante di un accrescimento delle conoscenze e delle competenze, ma anche dalla necessità di innescare fattori di sviluppo economico e produttivo e di miglioramento della qualità della vita. Il livello di istruzione posseduto dagli individui, infatti, incide in maniera rilevante sulla probabilità di essere occupati e di mantenere il posto di lavoro. Nel 2013 in Calabria, nonostante gli investimenti realizzati nella precedente programmazione, si rileva un tasso di istruzione terziaria pari al 18%, ancora troppo lontano dal target di Europa 2020 previsto per l'Italia, pari al 26-27%. E' necessario, dunque, un investimento importante per innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, dando priorità ai percorsi formativi che presentano maggiori ricadute sul mercato del lavoro. Le azioni che la Regione Calabria intende attuare nell'ambito della presente priorità d'investimento sono finalizzate alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il *mismatch* tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro. La Regione si impegna ad aumentare le opportunità di formazione e alta formazione dei giovani, con particolare attenzione al riconoscimento del merito e all'accessibilità dell'istruzione e formazione per soggetti in condizioni di svantaggio. Le azioni saranno spiccatamente orientate a una forte aderenza con i fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e socio-economico locale anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di occupabilità. In particolare, saranno previste misure per garantire il diritto allo studio universitario, interventi per l'innalzamento dei livelli di competenze, per la riduzione dell'insuccesso, per la promozione del merito, per il sostegno ai percorsi post-laurea, per la

	mobilità dei ricercatori. Attraverso l’obiettivo specificosi intende aumentare la qualità dell'offerta regionale, con particolare riferimento ai percorsi tecnico-scientifici e incrementare il numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e/o equivalenti, con particolare attenzione a quelli connessi con la strategia S3. Il risultato atteso del presente obiettivo è di elevare la percentuale di partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione agli interventi formativi alla quota dell'88%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive	907,00	1.413,00	2.320,00		2015	1.043,00	2.668,00	3.711,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 10.5 concorreranno le seguenti azioni:

Azione 10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e universitarie ed equivalenti, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- il rafforzamento del partenariato attivo tra scuole superiori e istituti universitari ed equivalenti (es. AFAM, ecc.) in tema di programmazione di attività didattiche, formative e progettuale in genere, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;
- il raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;

- l'acquisizione delle competenze propedeutiche all'ingresso ai corsi di istruzione universitaria o equivalente (es. AFAM, ecc.);
- la sperimentazione a livello regionale di processi di monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e di valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l'occupabilità.

Azione 10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni universitarie ed equivalenti, riguardanti a titolo esemplificativo:

- la concessione di borse di studio e azioni di sostegno a beneficio di studenti capaci e meritevoli e/o con disabilità;
- l'innalzamento della qualità dell'apprendimento formativo e la fruibilità della didattica nel settore dell'istruzione secondaria ed universitaria o equivalente;
- la promozione del merito tra gli studenti.

Azione 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni universitarie ed equivalenti, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente;
- il sostegno di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *S3*

regionale;

- la mobilità (in e out) di docenti e ricercatori per promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale;
- l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e mobilità studentesca in ambito europeo ed extra-europeo.

Azione 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

L'azione sostiene i progetti promossi dalle istituzioni universitarie ed equivalenti, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- la concessione di borse di studio per dottorati, assegni di ricerca, ricercatori di tipo A, che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca, coerenti con la S3;
- la partecipazione ad attività di alta formazione postlaurea che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Ricerca&Innovazione" con riferimento alle azioni 10.5.1 e 10.5.6, e con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari.

Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento e sui laboratori di settore previsti dal FESR.

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Target group - studenti diplomandi, universitari o di istituti equivalenti, laureati, dottorandi, ricercatori.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Organismi di alta formazione.

Territorio - Intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 10.i.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Non previsto.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Non previsto.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.033,00	3.708,00	6.741,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	396,00	484,00	880,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			547,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Negli ultimi anni, la Regione Calabria ha avviato una prima fase di sperimentazione sull'avvio dei Poli tecnico-professionali, con la finalità di: • offrire alle persone, sia ancora all'interno del circuito scolastico sia in fase di apprendimento permanente, una gamma di opportunità formative diversificate a seconda delle aspettative e dei fabbisogni individuali e nel contempo in grado di innalzare, specializzare e qualificare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali; • favorire l'incontro tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze tecniche e professionali;

	• raccordare l'offerta formativa relativa ai differenti percorsi a carattere tecnico-professionale, sino al livello terziario, con le filiere produttive prioritarie per la crescita sociale ed economica della Calabria. Sono stati realizzati 9 poli, che coprono tutto il territorio calabrese, vedendo il coinvolgimento di almeno 100 studenti per polo. Tali strutture organizzative stanno offrendo la possibilità agli studenti o professionisti del settore di aumentare le competenze di lingua straniera dei livelli B1 e B2, di acquisire certificazioni spendibile direttamente nel settore turistico e dell'agroalimentare, di sperimentare percorsi innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro. Con questo obiettivo si intende ampliare i settori di intervento dei poli tecnico-professionali, incentrati sulla filiera Turismo nella sua complementarità con quella dell'Agribusiness, con particolare riferimento alla green economy, alla efficienza energetica e le tecnologie a basse emissioni di carbonio, intensificando lo stretto rapporto di questa tipologia di formazione con gli ITS già esistenti. Il perseguimento di questo obiettivo è di importanza strategica nel contesto educativo e formativo locale, dal momento che tali percorsi rappresentano uno strumento utile per coniugare la qualificazione formativa e professionale dei giovani e facilitarne l'inserimento lavorativo. L'approccio strategico è orientato alla valorizzazione delle opportunità di formazione e lavoro e al raccordo tra le diverse istituzioni del sistema di istruzione, formazione e lavoro in Calabria. Le azioni saranno pertanto volte a una maggiore specializzazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale, la cui articolazione sarà definita in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali. Dal punto di vista della domanda, la Regione individua a livello sistemico l'opportunità di migliorare il collegamento tra imprese, scuole e Università e l'opportunità di un programma per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze conseguite. Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto a raggiungere i seguenti risultati, in linea con gli orientamenti di

	Europa 2020 sull’aumento dei livelli di istruzione e formazione: • garantire una offerta formativa di qualità e attenta alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese; • incrementare la partecipazione di giovani e adulti ai corsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Superiore (IFTS) sviluppando i sistemi di riconoscimento delle competenze. Il risultato atteso del presente obiettivo si sostanzia nell'incremento della "Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) dal 58,4% a 82%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato															
ID	**Indicatore**	**Categoria di regioni**	**Unità di misura per l'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**	**Valore di base**			**Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo**	**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**			**M**	**W**	**T**		
SR76	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS	Meno sviluppate	%		63,10	66,20	64,20	Rapporto (%)	2015	80,40	83,70	81,60	Sistema informativo regionale.	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

L'approccio strategico è orientato alla valorizzazione delle opportunità di formazione e lavoro e al raccordo tra le diverse istituzioni del sistema di istruzione, formazione e lavoro in Calabria. Pertanto, le azioni favoriranno un apprendimento che rispecchi meglio le nuove realtà e, se del caso, includa elementi riguardanti la formazione pratica che possono contribuire a migliorare l'occupabilità degli studenti e degli altri discenti.

Completa il *set* delle azioni deputate al conseguimento dell'Obiettivo le iniziative finalizzate alla costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali.

Al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 10.6** concorreranno le seguenti azioni e interventi:

Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

(Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)

L'azione sostiene i progetti promossi da istituzioni universitarie ed equivalenti, istruzione, formazione professionale, riguardanti, a titolo esemplificativo:

- la formazione di tecnici altamente specializzati rispondenti ai bisogni territoriali accertati e verificati;
- il potenziamento dei poli tecnico professionali;
- il rafforzamento di competenze e certificazioni specialistiche.

Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

L'azione sostiene i progetti promossi da istituzioni universitarie ed equivalenti, scolastiche, di formazione professionale, poli e reti riguardanti, a titolo esemplificativo:

- il rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali in connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.

Gli interventi intendono supportare, in particolare, l'evoluzione del complessivo sistema di offerta di istruzione e formazione attraverso la promozione ed il sostegno di poli e reti, anche in relazione specifica con i singoli territori, nei quali vadano ad integrarsi le diverse tipologie di attori chiave dei processi

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

di apprendimento.

Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

L'azione sostiene il sistema di certificazione delle competenze e la definizione del Repertorio delle professioni nell'ambito dell'attività svolta a livello nazionale, e la sua applicazione sul territorio della regione secondo gli standard e le modalità definite a livello nazionale.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Per la Scuola" e dal PON "Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione".

Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento e sui laboratori di settore previsti dal FESR.

Target group - studenti (età: post obbligo formativo- diploma e post diploma) docenti, adulti in cerca di occupazione; lavoratori in cerca di ricollocazione.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Enti di formazione professionale; Poli Tecnico-Professionali; Organismi di alta formazione.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Territorio - Intero territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 10.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non previsto	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non previsto	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	713,00	871,00	1.584,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			332,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione Calabria intende supportare programmi e iniziative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, sostenibile ed inclusiva.

Sarà prestata particolare attenzione al rafforzamento delle capacità manageriali, alla professionalizzazione e alla creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca; la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit sarà orientata a rendere i medesimi idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale.

Con riferimento alla Strategia Europa 2020, ulteriori sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare nell'ambito del presente Asse prioritario possono sicuramente essere l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile. A tal fine il Programma Operativo intende orientare le proprie priorità connesse allo

sviluppo del sistema di Istruzione e Formazione professionale all'innovazione sociale focalizzandosi su:

- seminari di aggiornamento per i formatori per favorire la diffusione di approcci e metodologie didattiche innovative, che possano favorire la proattività dei destinatari soprattutto gli studenti a rischio di abbandono;
- approcci di tipo laboratoriale in modo da rafforzare le competenze tecniche, scientifiche ed informatiche, migliorando le competenze e le motivazioni degli studenti;
- azioni di alternanza, tirocini in azienda e work *experience* volti a favorire la transizione scuola-formazione-lavoro dei migranti;
- azioni integrate con il sistema produttivo e delle imprese attraverso la diffusione della cultura di impresa, percorsi di alternanza fra scuola e lavoro, *stage*, tirocini, *project work* ed esperienze in ambito aziendale.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Cooperazione transnazionale

La Regione intende promuovere lo scambio di buone pratiche a livello transnazionale con particolare attenzione a progetti innovativi finalizzati a limitare la dispersione scolastica, a valorizzare i processi cognitivi e di apprendimento degli adulti e degli studenti più deboli e all'integrazione e collaborazione con il sistema imprenditoriale e produttivo. Un ulteriore obiettivo sarà quello di favorire i processi di mobilità transnazionale all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Per le finalità sopra espresse, la Regione Calabria potrà finanziare progetti quali:

- attivazione di tirocini finalizzati alla mobilità internazionale;
- attivazione di percorsi di alta formazione post laurea presso specifici centri di ricerca italiani ed esteri, favorendo sia iniziative di mobilità che permettano lo scambio di buone pratiche sia strumenti di apprendimento flessibili (formazione a distanza, flessibilità degli orari ecc.);
- ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei per promuovere la mobilità transnazionale, l'innovazione e la cooperazione a supporto dell'istruzione e della formazione.

Altri obiettivi tematici

Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n. 1303/2013, si evidenzia che il FSE potrà contribuire anche al perseguimento di ulteriori obiettivi non direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all'art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE.

Si ritiene quindi che il presente Asse prioritario contribuisca in maniera significativa al perseguimento delle finalità dell'OT 1 dedicato a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, anche e soprattutto attraverso le seguenti azioni:

- collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica che favoriscano l'inserimento lavorativo;
- interventi formativi che rafforzino la filiera scuola-formazione-impresa con particolare riferimento alle tematiche dei green jobs e dei mestieri ecologici;
- azioni che, volte a favorire l'inserimento lavorativo dei laureati/titolari di formazione superiore, abbiano anche l'effetto di incentivare e sviluppare la ricerca nei settori a maggior sviluppo e utilità per il sistema produttivo locale;
- finanziamento di borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli privi di mezzi.

L'Asse contribuisce al conseguimento dell'OT 2 per quanto riguarda la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Regione, infine, ritiene che il presente Asse prioritario potrà altresì fornire un contributo significativo anche alle finalità dell'OT 3 e dell'OT, attraverso:

- la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta e miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese;

Asse prioritario	12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

- il rafforzamento della cultura imprenditoriale e il bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione;
- il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive/sistemi imprenditoriali territoriali, il sostegno alle esperienze di apprendistato e alternanza scuola/lavoro, anche all'estero, l'insegnamento di discipline tecnico professionali;
- il finanziamento di borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli o in condizioni di disagio, finalizzato all'implementazione delle competenze in entrata nel mercato del lavoro.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO09	O	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	1078	1145	2223	4.629,00	4.912,00	9.541,00	Sistema informativo regionale	
CO10	O	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	873	1066	1939	3.746,00	4.579,00	8.325,00	Sistema informativo regionale	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			11.671.171,27			86.150.000,00	Certificazione della spesa	Sistema informativo regionale

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Metodologia calcolo della milestone al 31/12/2018 e del target al 2023 degli indicatore di output:

- gli indicatori di output individuati garantiscono la copertura di oltre il 50 per cento dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario;
- il target è stato identificato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni lette dagli indicatori di output e rappresenta la media dei costi effettivamente sostenuti, sulla base storica, per ciascun destinatario del servizio erogato;
- il target è stato calcolato considerando oltre che operazioni concluse anche operazioni avviate e per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione.

Metodologia calcolo della milestone al 31/12/2018 dell'indicatore finanziario:

- . Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	22.912.500,00
ESF	Meno sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	26.700.000,00
ESF	Meno sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	15.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	64.612.500,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	664.285,75
ESF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	1.660.714,25
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3.825.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	58.462.500,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Investimento territoriale integrato - urbano	2.325.000,00
ESF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	3.825.000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	58.462.500,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	64.612.500,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)**
Non si prevede l’attivazione di assistenza tecnica all’interno dell’Asse.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	13
Titolo dell'asse prioritario	Capacità istituzionale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La scarsa accessibilità dei dati, la mancanza di interoperabilità, la loro disponibilità secondo codici tecnici di fatto inaccessibili al pubblico, impediscono l'esercizio del controllo democratico sui processi decisionali e costituiscono la

	condizione per comportamenti illegali. Per questa ragione, attraverso l'attuazione delle azioni previste si intende garantire l'avvicinamento dei cittadini alle politiche pubbliche, attraverso la diffusione delle informazioni su tutte le fasi del processo di definizione di una policy: dal disegno, anche intraprendendo azioni volte ove possibile al coinvolgimento, alla implementazione, alla sua gestione. Si intende, nello specifico, assicurare la "disponibilità" dei dati trasformandoli in "informazione", facendo sì che i dati siano adeguatamente accompagnati e referenziati soprattutto attraverso a creazioni di sistemi integrati di tutoring. Si tratta, in altri termini, di creare le condizioni per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione sia dei dati statistici, partendo da quelli resi disponibili da Eurostat e dal Sistema statistico nazionale, che di tutti i dati detenuti dai vari settori dell'amministrazione. Il raggiungimento di questo risultato non è legato, quindi, soltanto alla messa a disposizione dei dati o alla realizzazione di sistemi che ne consentano l'interoperabilità, ma richiede un cambiamento radicale della cultura della pubblica amministrazione volto, attraverso processi di *Open Government*, a favorire la conoscenza dei progetti presso destinatari e pubblico in generale e ad animare la partecipazione, diffondendo pratiche e sistemi di supporto alla circolazione e produzione di informazioni.
ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La debolezza della pubblica amministrazione è una delle maggiori condizioni di ostacolo ai processi di sviluppo civile, sociale ed economico della regione. Assicurare standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi (in relazione alle fasi di attuazione, quali selezione beneficiari, pagamenti, controlli, ecc.) e migliorare alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi e di erogazione dei servizi all'utenza (p.e. la semplificazione amministrativa e delle prassi procedimentali; il sistema informatico di gestione e trasmissione dati; la gestione dei flussi

	finanziari; il sistema dei controlli amministrativi; la gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto; il sistema di valutazione interno del personale) rappresentano due elementi chiave da cui non è possibile prescindere. Inoltre, i recenti cambiamenti e le modifiche degli assetti istituzionali in atto richiedono un accompagnamento specifico, sia sul piano organizzativo che formativo, per garantire il miglioramento nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. Il risultato che si intende raggiungere in questo ambito è fortemente selettivo, orientato a concentrare risorse e impegno relativamente allo sviluppo di competenze qualificate e all'apprendimento da buone pratiche, con riferimento ai seguenti ambiti: la digitalizzazione dei servizi e della loro gestione associata; l'innovazione nella gestione dei servizi sanitari; lo sviluppo di modelli di valutazione e incentivazione di gruppo e individuale; la trasparenza dell'azione amministrativa per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici; la semplificazione delle prassi procedimentali, attivando progetti sperimentali di innovazione nei meccanismi di fornitura dei servizi della giustizia civile. Le azioni saranno attuate in stretto coordinamento con quelle previste dai PON Governance e Legalità.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR111	Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014	Meno sviluppate	%				0,00	Rapporto (%)	2014			70,00	Sistema informativo regionale	Annuale
SR131	Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	Meno sviluppate	%		0,00	0,00	0,00	Rapporto (%)	2014			90,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale
SR132	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati	Meno sviluppate	Numero Giorni				969,00	Numero	2012	0,00	0,00	800,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale
SR133	Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	Meno sviluppate	Numero				0,00	Numero	2014			180,00	Sistema Informativo Regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali

L'azione è finalizzata a creare le condizioni organizzativo-professionali per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati statistici di fonte nazionale ed europea e dei dati presenti nei singoli enti territoriali regionali con l'obiettivo di permettere la fruibilità, il rilascio e la riutilizzabilità di dati pubblici.

L'azione sostiene:

- interventi di formazione al personale della PA su produzione, trattamento, diffusione e utilizzabilità dei dati pubblici;

- interventi di formazione e affiancamento per l'utilizzo di sistemi informativi statistici a supporto delle analisi del contesto sociale ed economico regionale e della valutazione delle politiche pubbliche;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale

L'azione è tesa a migliorare la capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione regionale e territoriale nell'utilizzo strategico dell'ICT, garantendo la fruibilità di dati, applicazioni e servizi digitali interoperabili a cittadini e imprese.

Gli interventi vanno nella direzione, da un lato, di promuovere l'utilizzo di piattaforme per l'integrazione e l'interoperabilità delle banche dati in possesso dalle Pubblica Amministrazione e, dall'altro, di garantire l'avvio di iniziative per il coinvolgimento, la partecipazione civica e il controllo sociale da parte

dei cittadini/stakeholder.

L'azione sostiene:

- interventi di diffusione e/o consolidamento di strutture a sostegno della mobilitazione dei cittadini e per la produzione di conoscenza utilizzabile nei processi decisionali pubblici (urban center, *living labs*, laboratori di accompagnamento sociale, ecc.);
- interventi di valutazione di politiche pubbliche sulla base di un'utilizzazione intelligente di dati aperti;
- interventi volti alla realizzazione di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità delle banche dati pubbliche e la pubblicazione degli open-data;
- interventi volti alla realizzazione di piattaforme ICT che permettano la valutazione automatizzata e la pubblicazione delle performance dei servizi/settori della P.A. in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData;
- interventi di diffusione di pratiche di "democrazia deliberativa" (del tipo del "débat public" della tradizione francese), allo scopo di diffondere pratiche di informazione pubblica sui progetti e di formazione di posizioni argomentate.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Azione 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni

L'azione, in stretto coordinamento con il PON Sistemi di politiche attive per l'Occupazione, il PON Legalità, il PON Inclusione e PON Istruzione, è finalizzata ad accompagnare la realizzazione dell'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente nei settori dell'istruzione, del lavoro, dei servizi sociali, favorendo l'aggiornamento delle basi informative esistenti e l'applicazione degli strumenti necessari per favorire l'integrazione tra le diverse basi informative. Particolare attenzione verrà prestata ai sistemi di gestione delle informazioni riguardanti l'analisi dei diversi fenomeni a livello geografico comunale e sub comunale e finalizzati all'implementazione di metodi di valutazione di impatto degli interventi di coesione.

L'azione sostiene:

- interventi di formazione e affiancamento per l'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Intero territorio regionale

Azione 11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati

L'azione è incentrata sulla realizzazione di interventi per la riorganizzazione di processi interni e di relazione con cittadini e imprese, in ragione dell'introduzione di tecnologie dell'informazione e comunicazione, per la gestione associati di servizi avanzati: per le imprese (esempio, SUAP), per i professionisti (esempio, catasto in rete e costituzione di poli catastali estesi ad un ambito territoriale sovracomunale), per il cittadino (esempio, offerta dei servizi sociali per ambiti di Piano di Zona).

L'azione sostiene:

- interventi di formazione e affiancamento on the job per lo sviluppo delle competenze digitali e la gestione associata di servizi per i cittadini, le imprese e i professionisti;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche nella gestione congiunta di servizi avanzati.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

L'azione, in stretto coordinamento con il PON Governance, il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, il PON legalità, e il PON Inclusione, è finalizzata ad accompagnare la definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. L'attuazione dell'Azione deve assicurare, in prospettiva :

- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, attraverso una revisione periodica e, quindi, un innalzamento progressivo degli standard di qualità;
- l’ottimizzazione dei costi dei servizi erogati, da operare attraverso il progressivo miglioramento degli standard economici.

L’azione sostiene:

- interventi di formazione e affiancamento on the job per la definizione e applicazione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]

L'azione mira al miglioramento della *performance* e della qualità amministrativa, attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle competenze del personale, degli operatori e dei diversi *stakeholder*, compresi i servizi SUAP/SUE. Inoltre, coerentemente con gli obiettivi di innalzamento della qualità delle istituzioni, l'azione prevede il rafforzamento delle reti tra i servizi pubblici, gli altri soggetti coinvolti e i principali *stakeholder* a livello territoriale, al fine di favorire l'integrazione tra i rispettivi sistemi, la condivisione di esperienze e modelli organizzativi di successo, l'animazione di processi di innovazione.

Tipologie indicative di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di comuni, enti strumentali e soggetti in *house* regionali

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"

In connessione con quanto previsto nell'Ambito dell'Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione, l'Azione è finalizzata ad accompagnare l'implementazione dello strumento del *"Pre-commercial public procurement"* che è stato individuato, sia a livello europeo che nazionale, come strumento innovativo per il finanziamento dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione e per consentire di filtrare i rischi tecnologici delle attività di R&S di potenziali soluzioni alternative, prima di impegnarsi in appalti di produzione su vasta scala.

L'azione sostiene:

- interventi di sostegno e scouting della domanda pubblica di innovazione;
- interventi di formazione e accompagnamento on the job;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari

L'azione prevede la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa per la riduzione dei tempi dei procedimenti e il miglioramento delle prestazioni di tutti gli uffici giudiziari regionali.

Una particolare attenzione sarà rivolta, inoltre, al miglioramento della qualità delle prestazioni nell'ambito della volontaria giurisdizione, ed in particolare della protezione giuridica, anche al fine di strutturare un efficace sistema territoriale di welfare, basato su una forte interazione tra l'Autorità Giudiziaria e i soggetti del Terzo settore.

L'azione sostiene la formazione e l'accompagnamento ai soggetti beneficiari per la semplificazione, la dematerializzazione e lo snellimento delle procedure.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

L’azione verrà attuata in sinergia con il PON Legalità.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]

L'azione risponde all'obiettivo di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità assicurando le condizioni organizzative per un efficace disegno e controllo dei bandi, delle procedure on line e delle attività di controllo e ispezione.

L'azione è direttamente rivolta a ridurre drasticamente le irregolarità nell’esecuzione di lavori e nell’acquisto di beni e servizi e a favorire l'applicazione diffusa di comportamenti etici e professionali per eliminare inefficienze e sperperi.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

L'azione verrà attuata in sinergia con il PON Legalità; in particolare, non riguarderà le prefetture che saranno finanziate con il PON.

L'idea di fondo è quella, tuttavia, che una riduzione della corruzione sia legata agli altri obiettivi di semplificazione delle procedure di appalto e di loro orientamento alla valutazione dei risultati

L'azione sostiene:

- interventi di formazione e accompagnamento on the job sul disegno e gestione delle procedure on line per le gare d'appalto;
- interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche;
- interventi di sperimentazione di modelli di verifica e controllo aperte presso i luoghi dei progetti pubblici (sull'esempio delle iniziative di Monitoring Marathon).

Tipologie indicative di beneficiari

Amministrazione regionale, Enti locali

Territori

Intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *S3*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			25,00	Sistema informativo regionale	Continuativa
SP134	Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici	Numero	FSE	Meno sviluppate			500,00	Sistema Informativo Regionale	Continuativa
SP135	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data	Numero	FSE	Meno sviluppate			50,00	Sistema Informativo Regionale	Continuativa

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP136	Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	FSE	Meno sviluppate			30,00	Sistema Informativo Regionale	Continuativa
SP137	Personale coinvolto nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici	Numero	FSE	Meno sviluppate			250,00	Sistema Informativo Regionale	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	13 - Capacità istituzionale

Innovazione sociale

La Regione Calabria intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, in coerenza con gli indirizzi della Commissione Europea. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni sociali della collettività.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

La Regione ha scelto di non prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, come consentito dai regolamenti comunitari, adottando un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Le tipologie di azioni individuate nell'ambito dell'Asse contribuiscono allo sviluppo dell'innovazione sociale attraverso le misure di qualificazione e di empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. In particolare, il contributo del FSE, in complementarità con il FESR, sarà utilizzato ai fini dell'accompagnamento del processo di riforma della pubblica amministrazione, al momento in corso, orientato verso l'informatizzazione dei processi amministrativi in un'ottica di semplificazione e dematerializzazione delle procedure. Verso l'innovazione sociale sono indirizzate anche le misure di messa in trasparenza dei dati pubblici attraverso l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, consentendo ai cittadini una facile e

immediata consultazione dei dati relativi alle politiche attuate dalla Regione.

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socioeconomico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Nell'ambito delle misure di cui all'Asse, a supporto dell'aggiornamento e del potenziamento delle competenze della pubblica amministrazione, potranno essere promosse esperienze presso amministrazioni dei Paesi UE maggiormente efficienti o presso le stesse istituzioni dell'UE, al fine di favorire la conoscenza di modelli organizzativi differenti, quali esperienze dirette di apprendimento ed eventuali riferimenti di benchmark rispetto alle analoghe funzioni della Regione Calabria.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Il contributo del FSE nell'ambito dell'Asse prioritario Capacità amministrativa agli obiettivi tematici da 1 a 7 si inserisce nel processo di riforma e innovazione della pubblica amministrazione (Regione, enti locali e servizi pubblici) avviato con l'obiettivo di aumentare la qualità delle istituzioni e delle prestazioni della pubblica amministrazione, anche attraverso una piena integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative,

Asse prioritario	13 - Capacità istituzionale

e il rafforzamento delle competenze delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. Il contributo del FSE agli altri obiettivi tematici deriva dagli effetti indiretti che l'implementazione di tali riforme può generare anche in altri ambiti. In particolare, con riferimento all'OT 2, le azioni per il rafforzamento e la qualificazione delle competenze anche attraverso misure di potenziamento delle competenze digitali consente un migliore utilizzo delle TIC nell'ambito dei processi amministrativi e del sistema pubblico ai fini dell'implementazione e della diffusione di procedure interattive che possano semplificare l'interazione dei cittadini con la pubblica amministrazione. Inoltre, relativamente agli obiettivi dell'OT 3, il miglioramento della performance e della qualità amministrativa può contribuire ad accrescere la competitività delle PMI attraverso l'informatizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure amministrative, facilitando l'interoperabilità dei sistemi e l'accesso ai dati pubblici. In ultimo, attraverso la dematerializzazione delle procedure amministrative, il FSE contribuisce anche agli obiettivi di preservazione e tutela dell'ambiente di cui all'OT 6.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	13 - Capacità istituzionale

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			6			25,00	Sistema informativo regionale	
SPF1	F	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			2.221.090,72			16.394.835,00	Sistema Informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
L'indicatore di output copre il 100%del valore dell'Asse.

Il target al 2023 corrisponde ai valori valorizzati nella tabella 5. Per il calcolo del target al 2018, la Regione ha scelto di utilizzare come valore base, il target n+3, identificandolo quale obiettivo minimo di spesa. Tale valore di partenza è stato successivamente modificato (in senso complessivamente

migliorativo) mediante l'applicazione di coefficienti che rispecchiassero le valutazioni qualitative e quantitative in merito alla capacità di spesa dei singoli Assi.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**13 - Capacità istituzionale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	12.296.126,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**13 - Capacità istituzionale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	12.296.126,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**13 - Capacità istituzionale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	12.296.126,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	**13 - Capacità istituzionale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	12.296.126,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**13 - Capacità istituzionale**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	3.799.562,00
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	8.496.564,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**13 - Capacità istituzionale**
Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	14
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
14.1	Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo	L'obiettivo ha come risultato, in raccordo con il Piano di rafforzamento Amministrativo, quello di migliorare l'efficacia ed efficienza attuativa del programma, consentendo ai diversi soggetti coinvolti, AdG, AdC, AdA, Autorità Ambientale, Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, di fare riferimento a qualificate risorse professionali, tecniche ed organizzative e a dotazioni, strumenti e metodi innovativi per la regolare esecuzione e verifica delle operazioni. Le attività di assistenza tecnica saranno orientate a far fronte alle criticità riscontrate nei precedenti periodi di programmazione, integrando le funzioni ordinarie della Regione e assicurando un'effettiva internalizzazione delle competenze e un rafforzamento delle capacità amministrative. L'avvio della nuova programmazione ha, peraltro, rilevato che alcune delle competenze (analisi di settore, ambiti di ricerca, domini tecnologici connessi alle aree di specializzazione) indispensabili per rispondere all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente sono da rafforzare..

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		L’assistenza tecnica sarà rivolta a sostenere: • le attività di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo del Programma da parte delle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit; • le attività di programmazione, attuazione e gestione delle strutture regionali coinvolte; • lo sviluppo, la revisione e l’implementazione della strategia per l’innovazione; • le attività di programmazione ed esecuzione delle operazioni da parte dei beneficiari; • il coinvolgimento del partenariato socioeconomico nelle attività di attuazione e sorveglianza degli interventi del Programma, in attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) • i percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su policy e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati; • la predisposizione e la gestione del sistema di sorveglianza del Programma, • il supporto per le attività inerenti l’attuazione dei piani d’azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte; • l’implementazione/aggiornamento e la gestione del sistema di monitoraggio degli interventi, • la valutazione del Programma e la verifica e il controllo dei risultati raggiunti; • la realizzazione delle attività di comunicazione per consentire la diffusione delle informazioni ai potenziali beneficiari delle iniziative e la pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati. • l’acquisizione delle conoscenze specifiche alle aree di innovazione della S3 (analisi dei mercati a livello globale e posizionamento della Regione); • l’accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione considerando in particolar modo le migliori pratiche europee; • le azioni di cooperazione transazionale e interregionale; • la costruzione di sistemi di gestione della conoscenza • il sostegno alla costituzione e al rafforzamento di centrali di committenza.

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		Per garantire l'efficace attuazione delle strategie territoriali, la Regione intende istituire una struttura dedicata che farà capo all'AdG, con compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento e monitoraggio. Per massimizzare gli interventi, l'attuazione dell'Obiettivo sarà realizzata in coordinamento con il PON Governance a titolarità nazionale, connesso all'OT11, che dovrebbe supportare alcune attività di assistenza tecnica del POR con azioni mirate a realizzare servizi e output operativi.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		14.1 - Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
SR141	Tempo medio per l'approvazione di un progetto (tra la data di pubblicazione di una procedura di evidenza e quella di pubblicazione della relativa graduatoria)	Numero di giorni			482,00	2014			337,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
SR142	Quota di spesa coperta da controlli in loco	%			5,00	2014			10,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica

Azione 14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo

L'azione si propone di realizzare, sostenere e rafforzare le attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma.

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica

In tale ambito rientra, l'attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di I livello del programma, attraverso la previsione di contratti di collaborazione e/o assunzione di personale da assegnare prioritariamente alle Autorità di Gestione e Certificazione, conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- assistenza all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit, all'Autorità Ambientale, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- espletamento delle attività di controllo, di audit, di valutazione, di verifica e sostenibilità ambientale;
- assistenza nella gestione finanziaria del POR;
- assistenza tecnica specialistica ai Responsabili di Azione per particolari tipologie di attività e/o funzioni (progettazione integrata e/o complessa, modelli gestionali e per Studi di Fattibilità, notifiche dei regimi di aiuti);
- gestione esternalizzata da affidare a Organismi Intermedi anche in house delle procedure di selezione delle domande di finanziamento, di alcune funzioni di gestione, di controllo di 1° livello e di controllo ex post dei progetti e delle azioni del POR;
- rafforzamento degli Uffici regionali preposti alla gestione e alla sorveglianza del POR, mediante assunzione di personale a tempo indeterminato e, solamente in occasione di particolari fasi di attuazione del programma con elevati carichi di lavoro da gestire a livello regionale, di un limitato numero di personale a tempo determinato;
- assistenza nell'implementazione/aggiornamento del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal POR;
- assistenza e supporto tecnico al Comitato di Sorveglianza.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Organismi Intermedi

Azione 14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi

L'azione sostiene il rafforzamento degli strumenti tecnici, organizzativi, amministrativi e metodologici delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione delle operazioni in una logica di potenziamento delle competenze e miglioramento della gestione del Programma.

L'azione, in coerenza con quanto previsto nel PRA, sostiene a titolo esemplificativo i seguenti interventi:

- supporto nell'elaborazione e/o nell'aggiornamento di piani e programmi finalizzati alla migliore definizione, preparazione, selezione e attuazione delle operazioni;
- supporto per le attività inerenti l'attuazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte;
- rafforzamento delle competenze del personale regionale e degli organismi intermedi in house su specifiche materie, come, ad esempio, problematiche inerenti la concorrenza e gli aiuti di stato, contratti pubblici, sistemi di controllo;
- assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali nella preparazione, nella selezione e nell'attuazione delle operazioni;
- costituzione di comitati e gruppi tecnici a supporto delle attività di indirizzo, coordinamento, selezione, attuazione e gestione di programmi di azione e di operazioni singole e/o integrate;
- assistenza tecnica nella definizione, preparazione e gestione dei programmi e delle relative operazioni ai soggetti territoriali impegnati nell'attuazione della strategia per le aree interne;
- assistenza tecnica a sostegno delle autorità urbane per la definizione, la preparazione e la gestione dei programmi di azione e delle relative operazioni;
- assistenza Tecnica a sostegno della Rete Regionale dell'Innovazione in un'ottica di sostegno al processo di specializzazione intelligente - S3;
- progettazione e sviluppo di piattaforme che permettano la pubblicazione delle performance dei servizi/settori della P.A. impegnati nell'ambito delle politiche di coesione in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData;

- assistenza tecnica a supporto dei beneficiari nella preparazione e attuazione delle operazioni;
- sostegno alla costituzione e al rafforzamento di centrali di committenza;
- accompagnamento dei processi di revisione e semplificazione amministrativa previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- attività di supporto tecnico e organizzativo al Comitato di Programmazione Unitaria 2014 - 2020 nelle fasi di coordinamento e verifica sull'esecuzione del programma;
- percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su policy e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati;
- attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma;
- assistenza all'AdG nella realizzazione di provvedimenti atti a garantire l'estraneità di comportamenti fraudolenti e di azioni corruttive all'attuazione dei Programmi comunitari. In linea con l'art. 125.4.c) del Reg. UE n. 1303/13, possono essere previste azioni volte ad assicurare: la trasparenza in ogni singola fase del processo di erogazione dei fondi; il coinvolgimento della società civile e di organizzazioni "watch-dog"; misure preventive e di valutazione del rischio; attività di bench-marking e bench-learning.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Enti pubblici e privati

Azione 14.1.3 Valutazione e studi

L'azione sostiene, durante l'intero ciclo di programmazione, le attività di approfondimento, conoscenza e valutazione connesse all'esecuzione del Programma e delle relative operazioni, ai fini di verificarne gli effetti e l'efficacia attuativa.

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica

L’azione sostiene i seguenti interventi:

- definizione e realizzazione di uno specifico programma di produzione di informazioni statistiche a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma;
- realizzazioni di indagini e studi su specifiche tematiche (ad esempio, contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, formazione, alta formazione e università, politiche attive e del lavoro, competitività, ecc.) del Programma;
- interventi per il rafforzamento delle competenze e delle capacità delle strutture tecniche impegnate nei processi di valutazione (es. Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici);
- realizzazione di attività di valutazione indipendente dell’impatto del Programma realizzate da soggetti esterni all'Amministrazione;
- interventi per l’implementazione di strumenti/osservatori di analisi e di misurazione dei risultati della politica regionale unitaria per il 2014/2020 ai fini del monitoraggio e valutazione dei risultati, della valutazione di impatto delle policy regionali e della definizione dei futuri indirizzi strategici;
- studi e analisi sul sistema dell'innovazione focalizzato prevalentemente su: analisi dei trend internazionali, relativi alle nuove tecnologie ed ai possibili impatti sui settori industriali, delle tendenze di sviluppo macroeconomico globale e degli scenari strategici; analisi di scenario volte ad identificare le aree strategiche che hanno una forte rilevanza in regione e per le quali è particolarmente utile identificare le tendenze tecnologiche; diffusione di dati collegati all’adozione del modello di analisi del *Regional Innovation Scoreboard* e inerenti la *performance* del sistema regionale dell’innovazione in rapporto ad altri territori;
- predisposizione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l’evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del Programma;
- sperimentazione di meccanismi di peer review (sulla scorta dell’*Open Method of Coordination*);
- analisi e studi a supporto della strategia di specializzazione intelligente - S3;
- accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione considerando in particolar modo le migliori pratiche europee;
- costruzione di sistemi di gestione della conoscenza.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Enti pubblici

Azione 14.1.5 Informazione e comunicazione

L'azione sostiene le attività di informazione e comunicazione sulle opportunità del Programma e sui risultati conseguiti, rivolte sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi che all'intera opinione pubblica.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- definizione e realizzazione della strategia di comunicazione del Programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- interventi di informazione e orientamento per garantire la più ampia partecipazione dei partner pertinenti all'attuazione del Programma;
- interventi per lo sviluppo di sistemi informativi avanzati di tipo georeferenziato e il completamento di sistemi già avviati, in grado di fornire dati ed indicatori utili alla descrizione del contesto sociale ed economico regionale e alla valutazione delle politiche pubbliche anche da parte dei cittadini/stakeholder;
- definizione e l'attuazione di misure appropriate per la verifica dell'attuazione della strategia di comunicazione e di eventuali meccanismi di riorientamento della stessa.

Tipologie indicative di beneficiari

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica
Regione Calabria, Enti pubblici	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica					
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
SP18	Verifiche in loco	%			12,00	Sistema di monitoraggio
SP19	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei partner rilevanti	Numero			30,00	Sistema di monitoraggio
SP20	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	Numero			20,00	Sistema di monitoraggio
SP21	Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	Numero			15,00	Sistema di monitoraggio
SP22	Numero di valutazioni, studi, indagini, rapporti, ecc.	Numero			40,00	Sistema di monitoraggio
SP23	Numero di eventi informativi pubblici	Numero			70,00	Sistema di monitoraggio
SP24	Numero di occupati i cui salari sono cofinanziati dall'AT	ETP	100,00	120,00	220,00	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	41.513.233,00
FESR	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	6.150.109,00
FESR	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	3.587.563,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	51.250.905,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	14 - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	51.250.905,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	0,00	0,00	390.733.008,00	24.940.405,00	201.252.358,00	12.845.895,00	205.280.125,00	13.102.987,00	209.388.378,00	13.365.215,00	213.578.710,00	13.632.683,00	217.852.512,00	13.905.479,00	1.438.085.091,00	91.792.664,00
Totale FESR		**0,00**	**0,00**	**390.733.008,00**	**24.940.405,00**	**201.252.358,00**	**12.845.895,00**	**205.280.125,00**	**13.102.987,00**	**209.388.378,00**	**13.365.215,00**	**213.578.710,00**	**13.632.683,00**	**217.852.512,00**	**13.905.479,00**	**1.438.085.091,00**	**91.792.664,00**
FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	55.658.137,00	3.552.647,00	35.245.052,00	2.249.684,00	35.950.430,00	2.294.708,00	36.669.902,00	2.340.632,00	37.403.749,00	2.387.473,00	38.152.213,00	2.435.249,00	239.079.483,00	15.260.393,00
Totale FSE		**0,00**	**0,00**	**55.658.137,00**	**3.552.647,00**	**35.245.052,00**	**2.249.684,00**	**35.950.430,00**	**2.294.708,00**	**36.669.902,00**	**2.340.632,00**	**37.403.749,00**	**2.387.473,00**	**38.152.213,00**	**2.435.249,00**	**239.079.483,00**	**15.260.393,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**446.391.145,00**	**28.493.052,00**	**236.497.410,00**	**15.095.579,00**	**241.230.555,00**	**15.397.695,00**	**246.058.280,00**	**15.705.847,00**	**250.982.459,00**	**16.020.156,00**	**256.004.725,00**	**16.340.728,00**	**1.677.164.574,00**	**107.053.057,00**

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
01	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	141.534.804,00	47.178.268,00	47.178.268,00	0,00	188.713.072,00	75,0000000000%		132.748.371,00	44.249.457,00	8.786.433,00	2.928.811,00	6,21%
02	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	126.684.291,00	42.228.097,00	42.228.097,00	0,00	168.912.388,00	75,0000000000%		118.819.772,00	39.606.591,00	7.864.519,00	2.621.506,00	6,21%
03	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	147.491.804,00	49.163.935,00	49.163.935,00	0,00	196.655.739,00	74,9999998729%		138.335.561,00	46.111.854,00	9.156.243,00	3.052.081,00	6,21%
04	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	360.319.783,00	120.106.594,00	120.106.594,00	0,00	480.426.377,00	75,0000000520%		337.951.251,00	112.650.417,00	22.368.532,00	7.456.177,00	6,21%
05	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	70.409.581,00	23.469.860,00	23.469.860,00	0,00	93.879.441,00	75,0000002663%		66.038.578,00	22.012.859,00	4.371.003,00	1.457.001,00	6,21%
06	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	243.368.423,00	81.122.808,00	81.122.808,00	0,00	324.491.231,00	74,9999999230%		228.260.192,00	76.086.731,00	15.108.231,00	5.036.077,00	6,21%
07	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	167.640.241,00	55.880.080,00	55.880.080,00	0,00	223.520.321,00	75,0000001118%		157.233.190,00	52.411.063,00	10.407.051,00	3.469.017,00	6,21%

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
08	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	126.562.500,00	42.187.500,00	42.187.500,00	0,00	168.750.000,00	75,0000000000%		118.968.750,00	39.656.250,00	7.593.750,00	2.531.250,00	6,00%
09	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	111.736.944,00	37.245.648,00	37.245.648,00	0,00	148.982.592,00	75,0000000000%		104.800.352,00	34.933.451,00	6.936.592,00	2.312.197,00	6,21%
10	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	50.868.750,00	16.956.250,00	16.956.250,00	0,00	67.825.000,00	75,0000000000%		47.816.625,00	15.938.875,00	3.052.125,00	1.017.375,00	6,00%
11	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	109.440.979,00	36.480.326,00	36.480.326,00	0,00	145.921.305,00	75,0000001713%		102.646.919,00	34.215.639,00	6.794.060,00	2.264.687,00	6,21%
12	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	64.612.500,00	21.537.500,00	21.537.500,00	0,00	86.150.000,00	75,0000000000%		60.735.750,00	20.245.250,00	3.876.750,00	1.292.250,00	6,00%
13	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	12.296.126,00	4.098.709,00	4.098.709,00	0,00	16.394.835,00	74,9999984751%		11.558.358,00	3.852.786,00	737.768,00	245.923,00	6,00%
14	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	51.250.905,00	17.083.635,00	17.083.635,00	0,00	68.334.540,00	75,0000000000%		51.250.905,00	17.083.635,00			
Totale	**FESR**	**Meno sviluppate**		**1.529.877.755,00**	**509.959.251,00**	**509.959.251,00**	**0,00**	**2.039.837.006,00**	**75,0000000245%**		**1.438.085.091,00**	**479.361.697,00**	**91.792.664,00**	**30.597.554,00**	**6,00%**
Totale	**FSE**	**Meno sviluppate**		**254.339.876,00**	**84.779.959,00**	**84.779.959,00**	**0,00**	**339.119.835,00**	**74,9999999263%**		**239.079.483,00**	**79.693.161,00**	**15.260.393,00**	**5.086.798,00**	**6,00%**
Totale generale				**1.784.217.631,00**	**594.739.210,00**	**594.739.210,00**	**0,00**	**2.378.956.841,00**	**75,0000000105%**	**0,00**	**1.677.164.574,00**	**559.054.858,00**	**107.053.057,00**	**35.684.352,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00%**

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	141.534.804,00	47.178.268,00	188.713.072,00
Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	126.684.291,00	42.228.097,00	168.912.388,00
Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	147.491.804,00	49.163.935,00	196.655.739,00
Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	360.319.783,00	120.106.594,00	480.426.377,00
Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	70.409.581,00	23.469.860,00	93.879.441,00
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	243.368.423,00	81.122.808,00	324.491.231,00
Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	167.640.241,00	55.880.080,00	223.520.321,00
Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	126.562.500,00	42.187.500,00	168.750.000,00
Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	111.736.944,00	37.245.648,00	148.982.592,00
Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	50.868.750,00	16.956.250,00	67.825.000,00
Istruzione e formazione	FESR	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	109.440.979,00	36.480.326,00	145.921.305,00
Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	64.612.500,00	21.537.500,00	86.150.000,00
Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	12.296.126,00	4.098.709,00	16.394.835,00
Totale				**1.732.966.726,00**	**577.655.575,00**	**2.310.622.301,00**

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
03	2.655.000,00	0,15%
04	220.013.183,80	12,33%
05	57.185.006,20	3,21%
06	13.138.590,40	0,74%
07	49.921.465,60	2,80%
Totale	**342.913.246,00**	**19,22%**

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

La politica di sviluppo territoriale integrato del POR si basa su due principi:

- orientare e rendere maggiormente responsive le politiche settoriali rispetto a fabbisogni e potenzialità delle diverse tipologie di territori;
- favorire l'integrazione tra gli strumenti settoriali nelle aree di intervento per fornire risposte più efficaci alle sfide economiche sociali e ambientali dei territori.

Questa politica riguarda città e aree interne, già individuate come priorità strategiche nell'Accordo di Partenariato.

La Regione ha disegnato tre strategie di cui due (quelle relative ai *principali poli urbani della Regione e quella delle aree interne incluse nella SNAI)* da attuare attraverso lo strumento degli ITI.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della Regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Le principali agglomerazioni urbane, motori dell'economia regionale, concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale e rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati; con la presenza di quartieri marginali caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Perciò, gli interventi si concentreranno sulla rigenerazione urbana, per favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Si interverrà ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 (*cfr*. sez. 4.2).

Saranno, inoltre, previste azioni volte a rafforzare la base produttiva e la capacità attrattiva fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 7 del Reg. 1301/2013.

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

Questa strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, del sistema urbano Corigliano-Rossano, della città di Lamezia Terme e della Città-Porto di Gioia Tauro (Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione e, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva. Sebbene le Strategie di sviluppo di tali aree urbane non verranno attuate attraverso lo strumento dell'ITI

prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche ambientali, climatiche e sociali delle aree stesse.

Strategia per le Aree Interne incluse nella Strategia Nazionale

Il territorio calabrese è costituito in larga parte da aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subìto una forte riduzione della popolazione residente e un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere tali aree con interventi volti al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico valorizzando le potenzialità esistenti (*cfr.* sez. 6). Attraverso lo strumento dell'ITI la Regione sosterrà *le quattro Aree interne che rientrano nella Strategia Nazionale:* Area Reventino- Savuto, Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)
L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati
L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).
Se pertinente, l'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.
La strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) costituisce un elemento centrale, insieme alla strategia per le aree interne, della politica di coesione in Calabria per il periodo 2014-2020.

Considerate le criticità delle principali città calabresi la strategia si concentrerà prevalentemente sulla rigenerazione urbana.

In particolare, occorre intervenire nei contesti in cui si evidenziano le più gravi situazioni in ordine a marginalità, disagio sociale, carenza o inadeguatezza dei servizi, degrado urbanistico, edilizio ed insediativo (come, ad esempio, nei quartieri periferici delle città e negli agglomerati di edilizia residenziale pubblica), coniugando misure per il rinnovo urbano ed edilizio con misure per l'inclusione sociale, l'istruzione e la sostenibilità ambientale.

I contesti interessati riguardano le aree urbane delle maggiori concentrazioni insediative regionali: l'area urbana di Cosenza-Rende e le città di Catanzaro e Reggio Calabria. Le Autorità Urbane elaboreranno la propria Strategia ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013, che dovrà essere validata dalla Regione. Per Reggio Calabria la strategia dovrà corrispondere a quella presentata sul PON METRO, evidenziando la demarcazione degli ambiti di intervento tra i due programmi. Successivamente, l'AdG redigerà di concerto con le Autorità Urbane i criteri per la selezione delle operazioni anche in coerenza con i piani per la qualità dell'aria di cui alla Direttiva 2008/50/EC.

Lo strumento di attuazione della SUS è l'ITI, che sarà alimentato dagli Assi 2, 4, 9, 10, 11 e 12. Per gli Assi 2, 4, 9 e11, si procederà alla designazione degli Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1301/2013, per la fase di selezione delle operazioni.

Le Strategie predisposte dai tre *poli urbani della Regione* saranno integrate da ulteriori interventi a valere su altri assi prioritari, in particolare sull'Asse 3, per un importo indicativo di € 21.600.000, fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 7 del Reg. 1301/2013.

Per garantire l'efficace attuazione della strategia, la Regione Calabria intende istituire una struttura dedicata.

Si prevede un impegno finanziario in forma integrata FESR e FSE con possibilità di eventuali ulteriori stanziamenti su FSC e Fondi ordinari.

Come anticipato nei paragrafi precedenti alle risorse finanziarie pari a 84,3 M€ (cfr. tabella 20) si aggiunge l'importo indicativo di 21,6 M€ sull'Asse 3, fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 7 del Reg. 1301/2013, per un totale pari a 105,9 M€.

La *Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (*Crotone, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Corigliano-Rossano, "Città porto di Gioia Tauro") che non rientrano nell'art. 7 del Reg. 1301/2013, sarà definita ed attuata con un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane, per garantire l'allineamento e l'integrazione tra obiettivi e risultati attesi su scala regionale e le priorità espresse dalle città. Gli interventi per lo *Sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore* saranno finanziati attraverso gli Assi prioritari 3, 4, 9, 10, 11 e 12.

La dotazione finanziaria indicativa per le aree urbane di dimensione inferiore è di € 85.266.516.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	8.341.918,00	3,28%
Totale FESR	75.985.001,00	4,97%
TOTALE FESR+FSE	**84.326.919,00**	**4,73%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati rappresenta una rilevante modalità attuativa del Programma che si prevede di utilizzare per la realizzazione delle *Strategie per le Aree Interne* delle quattro Aree che rientrano nel quadro della Strategia Nazionale Aree Interne (4 ITI d'Area che risponderanno alla medesima logica di intervento e di governance: Area Reventino- Savuto, Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina) Le modalità di attuazione e *governance* degli ITI per la *Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani* sono descritte nella sezione precedente.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico e il coordinamento tra i vari fondi, la Regione Calabria intende istituire, a valere sull'asse assistenza tecnica, una struttura dedicata, che farà capo all'Autorità di Gestione, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi e alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse.

Della dotazione indicativa totale per le Aree interne, riportata nel Capitolo 6, le risorse finanziarie per le quattro aree progetto della SNAI ammontano a circa 29,9 milioni di euro (vedi tabella seguente).

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	4.000.000,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	3.000.000,00
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	4.000.000,00
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	3.320.000,00
09 - Inclusione sociale	FESR	3.500.000,00
10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	3.000.000,00
11 - Istruzione e formazione	FESR	4.000.000,00

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	5.100.000,00
Totale		**29.920.000,00**

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)
La Regione Calabria per il periodo 2014-2020 intende promuovere iniziative di cooperazione europea per favorire l'efficacia della politica di coesione. In questa prospettiva, la partecipazione regionale ai processi di cooperazione europea anche sulla base di quanto attuato nel ciclo 2007-2013 e in connessione con il Piano di azione della EUSAIR, sarà rivolta a nuove forme di cooperazione.

La Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dell'innovazione, dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro.

Nello specifico, si intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

Sarà inoltre valorizzata la dimensione mediterranea della Regione Calabria attraverso la partecipazione attiva ad importanti reti europee quali ad esempio la Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime, di cui la Regione è stata fondatrice. L'attuale circostanza di partecipare anche alla EUSAIR, fornisce una opportunità di svolgere una funzione di regione cerniera.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)
(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).
La Regione Calabria, in connessione con il Piano di azione della EUSAIR promuoverà nuove forme di cooperazione, ad esempio, attraverso la partecipazione alla Macroregione Adriatico Jonica, per la quale è previsto uno specifico Programma Operativo. In

particolare, per quanto concerne la partecipazione regionale alla CTE relativamente all'Adriatico-Jonio, conformemente al principio di sussidiarietà e al parere del Comitato delle regioni del giugno 2013, verrà dedicata una particolare attenzione ai processi di cooperazione e di apertura del territorio regionale anche di tipo bottom up, basati su un maggiore coinvolgimento dei sistemi locali e della società civile. Seguendo tale approccio sarà possibile assicurare la complementarità tra le attività di cooperazione europea, alle quali la Regione partecipa, e le sfide della coesione economica e sociale regionale europea.

Le attività di cooperazione europea consentiranno, pertanto, di pervenire ad una maggiore apertura dei sistemi istituzionali, economici, sociali e produttivi e, allo stesso tempo, di fornire un contributo alla dimensione europea della politica di coesione.

La prospettiva della Macroregione EUSAIR, richiamata al precedente paragrafo 4.4, coinvolge la Regione Calabria nella sua completezza e trova nel presente POR la sua maggiore espressione soprattutto negli interventi che concorrono al conseguimento di alcuni Obiettivi Tematici. Trattasi di priorità di investimento per il POR Calabria FESR-FSE coerenti con quelle previste in ambito CTE e, in particolare, ci si riferisce alla coerenza con i seguenti Obiettivi Tematici:

- OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- OT 5 - Clima e rischi ambientali;
- OT 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali;
- OT 7 - Logistica, e in particolare trasporti;
- OT 11 - Capacità istituzionale.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non pertinente

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Non pertinente

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Larga parte del territorio calabrese è costituito da aree interne, così classificate nella SNAI sulla base della distanza dei centri di offerta di servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità).

Queste aree, che coprono circa l'80% dei comuni e della superficie regionale e ospitano il 53% della popolazione, hanno subìto nel corso dei decenni un graduale processo di marginalizzazione caratterizzato da: perdita della popolazione, riduzione dell'offerta di servizi collettivi, calo dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, dissesto idrogeologico, degrado e abbandono del patrimonio insediativo.

Nonostante molti tratti in comune, la geografia economica, istituzionale e sociale delle Aree interne della Calabria non è però omogenea. A pochi territori che sono riusciti a mitigare il processo di marginalizzazione, si contrappongono molte aree a elevata criticità.

Alla luce di questo quadro e dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, la Regione Calabria, nel documento *La strategia per le Aree interne. Politica di Coesione 2014-2020,* ha definito obiettivi, azioni e modalità dell'intervento pubblico a sostegno delle Aree interne.

La strategia mira a creare nuove opportunità di lavoro, migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi, accrescere l'inclusione sociale e ridurre l'abbandono del territorio, con il fine ultimo di invertire le dinamiche di spopolamento.

La strategia per queste aree si svilupperà attraverso una politica integrata declinata attraverso la partecipazione alla SNAI e l'attuazione di una Strategia Regionale che si focalizza sui seguenti ambiti di intervento: sviluppo dell'ICT, l'efficientamento energetico, interventi per l'inclusione sociale e per l'istruzione e la formazione, Servizi per la persona e le comunità locali (mobilità sostenibile, salute, scuola, connettività, ecc.); Tutela del territorio e sostenibilità ambientale; Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e promozione del turismo sostenibile; Manifattura, artigianato e produzioni agricole e agroalimentari.

Ai fini della partecipazione alla SNAI e dell'attuazione della strategia regionale, si è deciso di concentrare gli interventi negli ambiti territoriali caratterizzati da comuni classificati come "periferici" e "ultra-periferici", e, in casi specifici, anche in altri comuni territorialmente contigui (periferici, ultraperiferici e intermedi), per ragioni di ordine progettuale e funzionale.

In questo quadro, la Regione Calabria partecipa al percorso attuativo della SNAI, che riguarda le seguenti aree: Area Reventino- Savuto, Area Grecanica, Versante Ionico-Serre e la Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina. La strategia di tali Aree potrà essere attuata anche attraverso lo strumento dell'ITI.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico e il coordinamento tra i vari fondi, la Regione Calabria ha istituito il Comitato tecnico per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne al quale sono demandati i compiti di direzione ecoordinamento in ordine alle fasi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

Considerata la valenza economica e sociale dell'intervento pubblico per le aree interne, la Regione prevede un impegno integrato a valere sui tre fondi comunitari (FESR, FSE e FEASR) per un importo non inferiore a 200 milioni di euro. Potranno concorrere risorse afferenti al FSC e al PAC.

Tali risorse saranno ripartite tra le seguenti macro tipologie di interventi:

- interventi di tipo pilota di riequilibrio dell'offerta dei servizi di base;
- progetti di sviluppo locale focalizzati sui temi di: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse territoriali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico ed energia rinnovabile; saper fare e artigianato;
- interventi diffusi volti a riparare e a prevenire i danni idrogeologici ei rischi di incendinonchéa preservare la biodiversità.

Le risorse finanziare del PO destinate alla Strategia per le Aree Interne proverranno da diversi Assi del Programma.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)
Autorità di gestione	Autorità di Gestione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria	Dirigente Generale pro-tempore Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, D.ssa Paola RIzzo
Autorità di certificazione	Autorità di Certificazione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020	Dirigente pro-tempore del Settore Ragioneria Generale del Dipartimento Bilancio Patrimonio e Finanze, Dott.ssa Rosaria Guzzo
Autorità di audit	Autorità di Audit POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Presidenza Giunta Regionale	Dirigente Generale pro-tempore dell'Autorità di Audit, Dott.ssa Roberta Porcelli
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Autorità di Certificazione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020	Dirigente pro-tempore del Settore Ragioneria Generale del Dipartimento Bilancio Patrimonio e Finanze, Dott.ssa Rosaria Guzzo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il processo di integrazione del partenariato in fase di programmazione e di attuazione del Programma Operativo è definito in base a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 240/2014, che istituisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

La Regione Calabria ha individuato, con Dgr 149/2013, nel Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, l'autorità deputata al coordinamento del partenariato per la preparazione della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).La stessa Delibera ha anche istituito il Comitato per la Programmazione Unitaria 2014/2020 (il Comitato), composto da: Autorità di gestione dei programmi operativi regionali (Por Fesr, Por Fse, Psr) e Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali con il compito di predisporre i documenti di programmazione unitaria.

Il processo di coinvolgimento e confronto con il partenariato attivato dalla Regione è avvenuto nel pieno rispetto dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Codice europeo di condotta per il partenariato, di cui al Regolamento (UE) n. 240/2013. Sono stati consultati in particolare:

a) le Autorità cittadine e le altre Autorità pubbliche competenti, ovvero: le autorità pubbliche nazionali di coordinamento e competenti per materia; le province calabresi e l'Unione delle Province Italiane – UPI; le maggiori città e l'Associazione Nazionale dei

Comuni Italiani – ANCI; l'Autorità regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA e la Consigliera di Parità.

b) le parti economiche e sociali, in particolare le organizzazioni partecipanti ai Comitati di Sorveglianza del POR 2007-2013 e al Tavolo del Partenariato regionale. Inoltre, al fine di orientare il confronto tecnico-istituzionale su scala regionale si sono costituiti, sulla base degli indirizzi definiti nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" e dell'esperimento già avviato su scala nazionale, 4 Tavoli tecnici, focalizzati sulle 4 *missioni* indicate nel suddetto documento Metodi ovvero Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; Qualità della vita e inclusione sociale; Istruzione, formazione, e competenze. Ciascun Tavolo è composto, su specifica designazione delle Amministrazioni di appartenenza, dai rappresentanti dei Dipartimenti regionali, del Nucleo dio Valutazione, del Partenariato istituzionale, delle Amministrazioni locali, del partenariato socio-economico, dai Centri di competenza.

c) i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, in particolare la Commissione per il lavoro non regolare, la Commissione regionale per le Pari opportunità, la sezione Donne in campo della CIA; la sezione donne della Confagricoltura; Italia Nostra; il WWF; la Codacons; l'Associazione calabrese dei consumatori; l'Adicons; la Acli - Lega dei consumatori calabresi, il Forum del III settore.

Il processo di consultazione del partenariato è stato ampio e strutturato sulle riunioni dei tavoli tecnici. Per ogni Tavolo è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale composto dai referenti dei Dipartimenti competenti sul tema, dai referenti delle Autorità di gestione dei Por, dai referenti del Nucleo di valutazione. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da un Dirigente del Dipartimento programmazione e supportato tecnicamente dal FormezPa. Oltre ai Tavoli tecnici, il coinvolgimento alla programmazione si è basato sulle riunioni dei gruppi di lavoro interdipartimentale e sugli incontri di lavoro interni al Dipartimento programmazione con il NVVIP.

Il processo di consultazione sui contenuti prende concretamente avvio con le riunioni dei tavoli tecnici del 27 e 28 giugno 2013, durante le quali è stato sviluppato il confronto sul documento "Indirizzi per la definizione di un documento di orientamento strategico per la programmazione operativa 2014-2020", predisposto dal Comitato attraverso i gruppi di lavoro interdipartimentali, che ha rappresentato il primo atto di indirizzo programmatico su cui la regione ha sviluppato il confronto.

In seguito sono state attivate, con analoga metodologia, lungo tutto il processo di elaborazione del PO, numerose riunioni di Tavoli tecnici che hanno coinvolto il partenariato, sia in forma plenaria che in forma disgiunta su tutti i temi oggetto di programmazione. Il Dipartimento programmazione ha di volta in volta predisposto materiali sintetici utili al lavoro di gruppo, in modo da consentire una discussione fluida e concreta, basata su dati comuni e condivisi.

Tutte le tipologie di incontri sopra descritte, ciascuna per i target di riferimento, hanno garantito l'incontro e il confronto relativamente alle scelte riguardanti la programmazione 2014-2020, e più precisamente a: i) gli Indirizzi per la definizione del DOS; ii) il Documento di Orientamento Strategico; iii) il lavoro per il conseguimento delle condizionalità ex ante e l'elaborazione e condivisione dei Programmi 2014-2020; iv) il Programma Operativo Regionale. Anche nella fase di negoziato con la Commissione il Partenariato è stato coinvolto attivamente.

Per consentire al partenariato di avere contatti costanti e stabili con l'ADG, di porre domande e di inviare contributi è stata istituita e comunicata capillarmente ai soggetti coinvolti dal processo, una casella di posta elettronica: comitato.europa2020@regcal.it e un numero telefonico sempre attivo. E' stata inoltre costituita una Segreteria tecnica, competente a dare risposte in tempi celeri ed a gestire adeguatamente il flusso in arrivo e in uscita, strettamente correlata al DG del Dipartimento programmazione ed in grado di sostenere i processi organizzativi a supporto della redazione del PO.

I partner hanno segnalato la necessità di mettere al centro dell'azione pubblica una maggiore circolazione dell'informazione, una efficace e puntuale valutazione dei risultati, l'attuazione del principio di accountability, la comunicazione sistematica al partenariato e alla comunità regionale dei risultati delle politiche, la promozione dello scambio e del dibattito sia tecnico che politico.

Il partenariato ha portato un importante valore aggiunto nel processo di programmazione 2014-2020 e alcune scelte in particolare sono state fortemente influenzate dai partner.

Anche relativamente alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma, la Regione assicurerà modalità di coinvolgimento dei partner pienamente rispondenti alle disposizioni dell'Art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e al Reg. (UE) n. 240/2013, promuovendo azioni per assicurare la partecipazione dei partner stessi e per favorire l'accessibilità alle informazioni. Il coordinamento sarà dell'Autorità di Gestione.

In merito, sarà costituito un sistema di partenariato organizzato a vari livelli (regionale, settoriale e locale), con relazioni organizzate. Il fulcro del sistema sarà il partenariato regionale, che verrà organizzato in un tavolo di partenariato regionale e avrà il compito di favorire un processo di apprendimento e dialogo dal basso.

I rappresentanti di ogni tipologia di parti ex art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel rispetto degli artt. 10-12 del Reg. (UE) n. 240/2013, parteciperanno al Comitato di Sorveglianza dei Programmi. Si prevede l'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza per i programmi cofinanziati dai Fondi SIE, che faccia capo al partenariato regionale per la definizione complessiva della politica di coesione e sviluppo rurale in Calabria.

Nel rispetto degli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, alcuni esempi di coinvolgimento sostanziale del partenariato anche nella fase attuativa sono:

- consultazione sui fabbisogni e le istanze dei territori e dei settori produttivi, per impostare gli indirizzi di attuazione del Programma e delle procedure di selezione dei progetti;
- coinvolgimento nella costruzione di meccanismi di coordinamento tra i diversi fondi disponibili;
- accessibilità delle informazioni e dei dati di attuazione sul sito della Regione, secondo il modello *open data*;
- consultazione su avanzamento della programmazione, stato di attuazione del Programma, preparazione delle relazioni annuali e valutazione del Programma, per indirizzare la fase attuativa della programmazione e promozione della valutazione di impatto.

In coerenza con gli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, la Regione potrà avvalersi anche delle risorse dedicate alla capacità amministrativa a supporto della promozione del partenariato e del rafforzamento delle capacità dei partner.

Per valutare l'efficacia del confronto partenariale, la Regione effettuerà, coinvolgendo i partner stessi, una valutazione sulla realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nella fase attuativa della programmazione 2014-2020.

Per garantire l'efficace attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale, la Regione Calabria, anche attraverso l'asse assistenza tecnica, prevede l'attivazione di percorsi di affiancamento e coinvolgimento del partenariato economico e sociale allo scopo di assicurare una migliore attività di definizione delle strategie, selezione degli interventi ed esecuzione, monitoraggio e valutazione degli stessi.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)
La Regione Calabria si riserva la possibilità di ricorrere allo strumento delle Sovvenzioni Globali, con riferimento all'articolo 6, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)
La Regione Calabria non prevede attività di sviluppo delle capacità, di cui all'articolo 6, paragrafi 2 e 3, Regolamento (UE) n. 1304/2013, nell'ambito degli interventi FSE. Tuttavia, nell'Asse Assistenza Tecnica FESR ha previsto il sostegno di attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

La Regione Calabria nella formulazione e nell'attuazione della programmazione 2014 – 2020 ha inteso adottare un approccio di forte integrazione dei Fondi SIE all'interno di un quadro strategico più ampio di livello regionale sancito nel processo di predisposizione del DOS – Documento di orientamento Strategico della Regione Calabria 2014 -2020.

Un primo elemento che consente di garantire la complementarità dei fondi è connesso alla scelta della Regione Calabria di adottare un programma operativo plurifondo che integri le azioni e gli interventi del FESR e del FSE, allo scopo di assicurarne la piena efficacia ed efficienza attuativa documenti comunitari e nazionali.

La possibilità di definire e implementare in maniera sinergica le operazioni afferenti ai campi di applicazione di entrambi i fondi consentirà di accrescere e migliorare gli impatti delle risorse investite. Infatti, l'aver scelto di collocare le Autorità di Gestione FERS e FSE in una medesima struttura consente di garantire un coordinamento strategico che risponde principalmente all'esigenza di assicurare una programmazione unitaria garantendo una maggiore integrazione tra risorse comunitarie e ordinarie.

Oltre che dalla gestione unitaria del FESR e del FSE, il coordinamento e l'integrazione dei fondi comunitari e nazionali (FEASR, FESMP, FSC) e delle strategie regionali si concretizza attraverso i meccanismi di *governace* attuati dal **Comitato per la Programmazione Unitaria 2014 - 2020,** istituito con DGR n. 149 del 22 aprile 2013.

Il Comitato è composto dall'Autorità di Gestione del PO Calabria FESR-FSE, dall'Autorità di Gestione del PSR Calabria FEASR e dai Direttori Generali dei Dipartimenti regionali. Il coordinamento del Comitato è affidato al Direttore Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

La cooperazione (verticale e orizzontale) rappresenta il modello attraverso il quale il Comitato promuove la partecipazione di più soggetti istituzionali e del partenariato economico sociale per la definizione degli obiettivi della politica regionale unitaria.

E’ previsto, a tal fine, un modello di programmazione e attuazione fondato sui principi di cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere i programmi più efficaci, coerenti ed integrati nella programmazione complessiva.

Nello svolgimento dei compiti cui è preposto, il Comitato cura le funzioni di raccordo tra gli organismi politici di indirizzo e di governo (Consiglio e Giunta) e le strutture di gestione (Dipartimenti), contribuendo alla realizzazione della Programmazione 2014 – 2020 attraverso l’unitarietà di orientamento dei Programmi Operativi.

In particolare, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato, tra l’altro:

- propone indirizzi strategici e operativi da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio Regionale per le scelte politiche in merito all’attuazione della Politica Regionale Unitaria di Sviluppo 2014 – 2020, nel rispetto delle previsioni di cui all’art. 11 della L.R. 5/01/2007 n. 3;
- formula gli indirizzi comuni e definisce le modalità organizzative per assicurare l’unitarietà della programmazione;
- assicura l’integrazione delle fonti finanziarie;
- definisce le modalità di confronto e di collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico sociale, secondo i principi della governance multilivello;
- stabilisce orientamenti per il miglioramento continuo (organizzativo, capacity building, formazione, comunicazione) delle performance delle strutture che saranno impegnate nell’attuazione dei programmi;
- promuove il coordinamento degli interventi del PO con i programmi LIFE e i progetti integrati LIFE;
- sostiene l'adozione di approcci integrati tra Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e i Programmi europei a gestione diretta e la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) sia in termini di coerenza e complementarità delle iniziative progettuali sia in termini di possibile definizione di progetti plurifondo.

Nello specifico della CTE, al fine di potenziare il ruolo della cooperazione territoriale europea in seno alla Regione Calabria e, tramite questo, di migliorare il posizionamento della Regione nei rapporti interregionali, e soprattutto transnazionali e transfrontaliere, sarà realizzata un’apposita struttura con responsabilità dirigenziale, con attività di coordinamento regionale per corrispondere a tre elementi principali che caratterizzano la nuova programmazione:

- maggiore uso integrato dei fondi e degli strumenti di finanziamento, derivante dal quadro di riferimento strategico europeo;
- necessità di rinforzare gli attori del sistema regionale nell’accesso ai fondi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, considerando l’elevato il livello di competizione sia con le regioni italiane che con le regioni degli altri Paesi ammissibili;
- opportunità di accrescimento della capacità di lavorare in contesti di sinergia tra attori e tra progetti, al fine di partecipare in maniera condivisa ai risultati, e massimizzare i benefici dei progetti sul territorio;

nello specifico, la nuova struttura si occuperà di:

- Cooperazione Territoriale Europea: accesso ai programmi, monitoraggio e servizio help desk per gli attori locali; attuazione e partecipazione alle reti delle macro regioni adriatico-ionica e mediterranea; monitoraggio coerenza POR 2014-20 (FSE, FESR, FEASR) e strategia CTE;
- cooperazione tra popoli: accesso ai programmi comunitari relativi ai diritti umani e la democrazia (Progress, EASI), programmi di cooperazione allo sviluppo;
- Cooperazione Interregionale: accesso ai programmi comunitari diretti a favorire la cooperazione tra le regioni europee (INTERREG) e tra le città (URBACT);
- attivazione National Contact Point (antenne di programma) relativi ai programmi: ad oggi infatti la Regione Calabria non ha avuto la possibilità di proporsi per l'attivazione di nessun'antenna per alcun programma;
- azioni di coordinamento e organizzazione della partecipazione degli attori locali interessati a partecipare ai Programmi di Cooperazione, operando per la diffusione delle informazioni, tramite attività di animazione territoriale e di monitoraggio delle progettualità preesistenti in contesti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale;
- attività di coordinamento in seno alle conferenze stato-regioni nell'ambito della CTE e in seno ai tavoli per il partenariato europeo dei programmi specifici.

Sul tema della complementarità con gli interventi a titolo del FEASR, la Regione adotterà una netta distinzione per quanto riguarda il settore primario ed agirà in stretta complementarità per quello che riguarda il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori e le imprese che operano nel le catene agroalimentari, le attività non agricole nelle zone rurali (incluso il turismo rurale) e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole.

Sul rischio legato agli incendi, le principali misure di salvaguardia saranno garantite dal FEASR, mentre le azioni di sistema saranno anche garantiti dalla centrale multirischi prevista dal FESR. Questo interviene anche sulla riduzione della perdita di biodiversità, in coordinamento con i programmi LIFE e progetti integrati LIFE.

La RIS3 specifica, poi, le sinergie per ciò che concerne il sostegno alle attività di ricerca e innovazione, al miglioramento dell'accesso nonché dell'uso e della qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alle infrastrutture locali e ai servizi di base locali nelle zone rurali, compresi i sostegni per le imprese che operano nel settore delle tecnologie anche nelle aree rurali.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

"Con riferimento alle condizionalità ex ante "crescita digitale" e "infrastrutture di rete NGN" (2.1 e 2.2), "efficienza energetica" (4.1) e "normativa ambientale" (B6), si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015".

Con riferimento alle condizionalità generali Appalti e Aiuti di Stato, alla luce del fatto che tali condizionalità devono essere soddisfatte a livello nazionale e che pertanto la rilevazione del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano in Tabella 25, a titolo informativo, i Piani di azione di competenza della Regione.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	In parte
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	No
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	In parte
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	In parte
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	03 - Competitività dei sistemi produttivi	In parte
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	Sì
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	Sì
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	05 - Prevenzione dei rischi	Sì
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	No
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	In parte
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	No
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.		
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	In parte
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	09 - Inclusione sociale	In parte
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	09 - Inclusione sociale	Sì
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	11 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	11 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	11 - Istruzione e formazione	In parte
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	13 - Capacità istituzionale	In parte
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione 02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale 03 - Competitività dei sistemi produttivi 04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile 05 - Prevenzione dei rischi 06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 09 - Inclusione sociale 11 - Istruzione e formazione 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 13 - Capacità istituzionale 14 - Assistenza Tecnica	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Con deliberazione n. 302 dell'11.08.15 la giunta regionale ha approvato la strategia regionale per l'innovazione e la Specializzazione intelligente 2014/2020 e il piano di azione per il pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento della condizionalità ex ante.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria è basata su un'analisi del contesto socio-economico, su un'analisi SWOT del sistema della competitività e del sistema regionale di ricerca e innovazione che hanno condotto alla selezione di sette aree di innovazione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	No		Il documento individua le misure per stimolare gli investimenti privati in RSI, includendo interventi per razionalizzare i fondi per la finanza di impresa, favorire lo sviluppo di startup innovative, qualificare la domanda pubblica e rafforzare le relazioni fra imprese e attrarre investimenti esterni.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No		E' previsto un meccanismo di monitoraggio, valutazione e controllo basato su un sistema di indicatori di monitoraggio di impatto specifico e di risultato, le modalità di valutazione intermedia e finale, i processi di controllo e di revisione della strategia, con il coinvolgimento degli stakeholder e il ruolo dei vari attori della governance.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	No		La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria identifica il quadro delle risorse sulle fonti finanziarie rilevanti, articolate per tipologia di intervento sul Programma Operativo Regionale e con riferimento ai PO nazionali per la ricerca e per la competitività e ai programmi europei, con particolare attenzione a H2020.
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	No		
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	Strategia nazionale Crescita Digitale http://www.agid.gov.it/agenda-digitale esiti della consultazione pubblica http://commenta.formez.it/ch/Crescita_Digitale	Quadro nazionale Il 3 marzo 2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato la “Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020” . La delega in materia di Agenda Digitale è affidata al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione. Responsabile della redazione della strategia è il Dipartimento della Funzione Pubblica che si avvale a tal scopo dell’Agenzia per l’Italia digitale, cui è affidata l’attuazione della Strategia Agenda digitale italiana.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				La strategia metterà a sistema gli obiettivi e le strategie di azione definite nell'ambito della Cabina di Regia per l'Agenda digitale. L'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato (art. 1.2 dello Statuto – DPCM 8/1/2014 pubblicato sulla GURI il 14/2/2014
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 302 dell'11.08.15, contiene una sezione dedicata agli interventi per la crescita digitale nel territorio regionale.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini,	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No	Strategia nazionale Banda Ultralarga http://www.agid.gov.it/agenda-digitale Gli esiti della consultazione pubblica http://commenta.formez.it/ch/bandaultralarga/	Quadro nazionale (AdP) Il 3 marzo 2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato la "Strategia italiana per la Banda Ultralarga". La Strategia fissa obiettivi, e risorse necessarie per raggiungere i target fissati: garantire il servizio di connettività a tutti i cittadini ad almeno 30 Mbps con un fabbisogno totale pubblico di circa 2,5 miliardi di euro. È prevista, inoltre, l'estensione della copertura a 100 Mbps fino all'85 per cento della popolazione, con priorità per le aree ove vi siano siti di data center di nuova generazione, maggiore concentrazione demografica, scuole, aree industriali strategiche e snodi logistici (aeroporti, porti e interporti); università, centri di ricerca, poli tecnologici e centri servizi territoriali, strutture sanitarie, tribunali. Per il raggiungimento di questi obiettivi prevede entro il 2020 un fabbisogno pubblico totale di circa 7 miliardi di euro. La Strategia dovrà essere aggiornata sulla base delle osservazioni dei servizi della CE.
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria , approvata con deliberazione n. 302 dell'11.08.15, contiene una sezione dedicata agli interventi per lo sviluppo della banda ultralarga nel territorio regionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	investimenti programmati;			
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	Sì	DGR 302 dell'11.08.15 http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 2
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Art. 9 del D.L. n. 7/2007 convertito con legge n.40/2007 D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012 Legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. n. 76/2013 D.L.	Con l'art. 9 del D.L. n. 7/2007 convertito con legge n.40/2007 è stata introdotta la comunicazione unica per la nascita dell'impresa, da presentare per via telematica. Con il D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012 è stato introdotto l'art. 2463-bis del codice civile che prevede la s.r.l.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. D.Lgs. n. 147/2012.	semplificata. La legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. n. 76/2013 ha modificato la disciplina della s.r.l. semplificata estendendo a tutte le persone fisiche la possibilità di costituire una società con capitale sociale pari ad un euro. Il D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 ha sostituito la DIA (Dichiarazione di inizio attività) con la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività). Il D.Lgs. n. 147/2012 in materia di liberalizzazione del mercato, prevede la SCIA quale procedura ordinaria nel settore dei servizi per l'avvio delle attività d'impresa soggette solo a verifica dei requisiti e il silenzio assenso per gli altri casi.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Sportelli unici per le attività produttive (SUAP)	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	No	-	E' necessario definire e regolamentare un meccanismo di controllo idoneo a garantire l'attuazione dello SBA.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	Legge 3 agosto 2013 N.90 di modifica del D.Lgs. 192/2005. Decreto interministeriale 26 giugno 2015 http://www.sviluppoeconomico.gov.it Decreto interministeriale 26 giugno 2015 http://www.sviluppoeconomico.gov.it	L'adeguamento alle direttive avverrà a livello nazionale. E' già stata recepitala direttiva 2010/31/UE Sulla metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici, sta operando il Mise in coordinamento con le regioni ai sensi della L.90/2013. L'aggiornamento dei requisiti minimi previsti sarà necessario per il pieno soddisfacimento degli art. 3,4 e 5 della Direttiva 2010/31/UE Per il soddiafacimento della CEA sono stati emanati i Decreti interministeriali del 26 giugno 2015 (in vigore dall'1/10/15): "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici" "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici".L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	Legge 3 agosto 2013 N.90 di modifica del D.Lgs. 192/2005. Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici". http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-interministeriali/2032968-decreto-interministeriale-26-giugno-2015-	Condizionalità di competenza nazionale. Al fine di introdurre norme di semplificazione e armonizzazione a livello nazionale e per aggiornare la classificazione degli edifici, l'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005 prevede l'aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Con il Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015 si è provveduto all'adeguamento di dette Linee guida.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			adeguamento-linee-guida-nazionali-per-la-certificazione-energetica-degli-edifici	
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020 https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/2014_ar_it_italy.pdf	Il Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 luglio 2014.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Sì	http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292- 06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155- 08arg.htm	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire del 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	1 - Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE;	Sì	D.Lgs. 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che disciplinano questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica). http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	2 - Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di: a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.	Sì	D.Lgs. 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che disciplinano questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica). http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	1 - Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.	Sì	D.lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"	
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	2 - Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	Sì	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale	
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	1 - Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n. 115 del 28.11.2001, di approvazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della L. 267/98 (DL 180/1998). Ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e nel D. Lgs n. 49 del 23 febbraio 2010 è stato predisposto	L'Autorità di Bacino Regionale (ABR) cura il processo di aggiornamento del Piano, in funzione dell'approvazione di istanze di riperimetrazione/riclassificazione dei rischi censiti nel corso della prima stesura dello stesso P.A.I., di approfondimento di studi, di modifiche all'assetto del territorio susseguente ad eventi di dissesto idrogeologico. Sul sito dell'ABR (http://www.regione.calabria.it/abr), sono consultabili gli elaborati del P.A.I. originario e gli aggiornamenti successivamente approvati.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. http://www.regione.calabria.it/abr	
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	2 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n. 115 del 28.11.2001, di approvazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della L. 267/98 (DL 180/1998). Ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e nel D. Lgs n. 49 del 23 febbraio 2010 è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. http://www.regione.calabria.it/abr	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	3 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Piano di Assetto Idrogeologico. http://www.regione.calabria.it/abr D.G.R. 2 ottobre 2002, n. 877 sono state approvate le "Direttive per l'adozione delle misure di Protezione	Il Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale ha provveduto ad elaborare, su scala nazionale, il National RiskAssessment, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento a fini di protezione civile è stato realizzato anche sul territorio della Regione Calabria dal Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal, che gestisce il nodo calabrese della rete dei centri funzionali e svolge i compiti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004 e dalla Direttiva sul Sistema di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			civile a livello provinciale e comunale, connesse al Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico". DGR n. 172 del 29.03.2007 "Approvazione Direttiva Regionale per l'allertamento per il rischio idrogeologico ai sensi della Direttiva del PCM 27.02.2004 e s.m.i."	allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico in Calabria. Con la Delibera di Giunta Regionale n. 172 del 29.03.2007 la Regione Calabria ha istituito il Sistema di Allertamento regionale per il Rischio idrogeologico e idraulico in Calabria ai fini di Protezione Civile.
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	4 - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Sì	Condizionalità soddisfatta a livello nazionale Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" approvata con Decreto Direttoriale n. 86/CLE del 16.06.15. http://www.minambiente.it/pagina/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-0	
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle	No	DM n. 39 del 24 febbraio 2015 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".	Da gennaio 2014 è in vigore il nuovo metodo tariffario approvato dall'AEEGSI. Il metodo introduce un meccanismo per il recupero dei costi ambientali ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2000/60 CE che tiene conto anche delle diverse situazioni a livello regionale. Nel nuovo metodo è prevista l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa, che, tuttavia, per l'annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero. Con il DM n. 39 del 24/2/15 il Ministero dell'Ambiente ha approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua". La Regione ha avviato le azioni necessarie per l'adeguamento

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.			alla normativa nazionale. Ha istituito un ATO (Ambito Territoriale ottimale) che coincide con il territorio regionale ed è in corso di approvazione una Legge regionale che istituisce l'Autorità Idrica Calabrese e disciplina l' organizzazione del servizio Idrico per i vari usi.
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	No		Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 10 aprile 2013, ha approvato il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale già adottato in sede di Comitato Istituzionale il 24 febbraio 2010 . Il Piano è in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva	1 - È stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione, a norma dell'articolo 11, paragrafo 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.	Sì	Report 2011-2013 aggiornato relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE.	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato il report relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.				
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE;	No	-	La Regione ha approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR) nel 2002, successivamente revisionato nel 2007. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49 dell'11/02/2013, la Regione ha approvato le "Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti", per l'adeguamento alle disposizioni normative sopravvenute e in particolare alla Direttiva 2008/98/CE.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	No	D.G.R. 469 del 14/11/2014 "Programma regionale di Prevenzione dei Rifiuti"	Lo Stato membro ha adottato i programmi di prevenzione dei rifiuti ex art. 29 della direttiva 2008/98/CE, con D.G.R. 469 del 14/11/2014 è stato approvato il "Programma regionale di Prevenzione dei Rifiuti" predisposto sulla base del Piano Nazionale. In ogni modo, il predetto piano costituirà parte integrante, come sottosezione, del redigendo Piano di Gestione Industriale dei Rifiuti.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020	No	-	La Regione con le "Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti" con la DGR 49 dell'11 febbraio 2013, ha indicato il nuovo scenario organizzativo -impiantistico volto a massimizzare il riutilizzo e riciclaggio, in linea con l'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE. L'iter amministrativo si concluderà

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.			con l'adozione del Piano di Gestione Industriale dei Rifiuti.
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:	No	-	E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti . Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete	4 - viabilità secondaria;	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete	6 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Sì	-	I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di Enti Locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche attraverso le azioni dell'asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
centrale RTE-T.				
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);	No	-	E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti . Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati	2 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Sì	-	I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di enti locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche mediante le azioni dell'asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale	1 - Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:	No	-	E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti. Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	2 - soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le	3 - definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e un quadro di bilancio);	No	-	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali,	4 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Sì	-	I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di enti locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche mediante le azioni dell'Asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	-	E' necessario aggiornare la Legge regionale n. 5 del 19 febbraio 2001, alla luce delle riforme legislative intervenute nel corso degli ultimi anni quali la Legge n. 92/2012 (Legge Fornero) e il Decreto Legge n. 76/2013 (convertito con la legge n. 99/2013). La Regione ha approvato, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, le disposizioni generali concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale degli operatori e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla Youth Guarantee (DGR. 315/2014 per come modificata dalla DGR 41/2015). L'accreditamento regionale per i servizi al lavoro sarà ampliato alla generalità dei servizi offerti dai SPI mediante apposita deliberazione della giunta regionale che approverà il regolamento attuativo.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del	No	La Regione ha approvato con Decreto 4860 del 22/04/2014, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, le procedure per l'adeguamento del Sistema Informativo Lavoro (SIL) a Garanzia Giovani e per la creazione del portale regionale di accesso ai servizi	Sono stati avviati progetti che hanno consentito l'implementazione di Click lavoro nel corso del 2013, inteso come un network per il lavoro dove gli utenti accedono a un circuito di informazioni e servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. E' attivo il servizio Eures, strutturato in rete territoriale che prevede appositi sportelli informativi istituiti in ogni CPI.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	mercato del lavoro.		Garanzia Giovani, dove è possibile reperire le informazioni relative alle opportunità di formazione e lavoro sul territorio regionale. www.politicheattivecalabria.it	
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	No		Sono stati avviati progetti che hanno consentito l'implementazione di Click lavoro e la costituzione di reti tra centri pubblici per l'impiego, datori di lavoro e enti di istruzione e formazione. Si prevede di attivare servizi innovativi per l'integrazione delle funzioni con particolare riguardo al rapporto con l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento scolastico e professionale e al loro collegamento con il mondo del lavoro. Nell'ambito dei Servizi per il Lavoro sarà rafforzata la cooperazione tra i Centri per l'Impiego pubblici e i Servizi per l'impiego privati.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	Sportelli Unici per le attività produttive	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Sportelli Unici per le attività produttive	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
imprese.				
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Sportelli Unici per le attività produttive	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	Fondo Unico di Ingegneria Finanziaria Regionale Fondo Jeremie Calabria	Il Fondo unico di Ingegneria Finanziaria Regionale costituito nella forma di Fondo di partecipazione, annovera al proprio interno strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a: rafforzamento della filiera delle garanzie; concessione di prestiti diretti alle imprese a sostegno del capitale circolare e/o investimenti; concessione di prestiti nella forma del Mezzanine Financing; interventi di equity a supporto dello start up di imprese fortemente innovative. L'azione del Fondo si inserisce in un contesto di mercato del credito fortemente contratto con l'obiettivo di intercettare le istanze di quelle imprese sane che però, per il contesto attuale, registrano una qualche difficoltà di accesso al credito ordinario. Analogamente il Fondo Jeremie Calabria è finalizzato a facilitare l'accesso al credito attraverso una sostanziale riduzione del costo del finanziamento concesso.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi	No		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	No	-	Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	No		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
che comprenda la dimensione di genere.				
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	Accordo Stato-Regioni del 12.02.2009 "Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica". Accordo ammortizzatori sociali in deroga tra Ministero e Regione del 4.05.2009. Accordo ammortizzatori in deroga del 12.05.2010. Piano Regionale per l'occupazione (DGR n. 449 del 10.10. 2010). Accordo tra le OO.SS del 21.06.2010. Accordo INPS-Regione ammortizzatori sociali in deroga (20.06.2011). Accordo (luglio 2012) Regione e Italia Lavoro.	Si fa riferimento inoltre a: -Avviso pubblico per la "realizzazione di interventi idonei a contrastare il fenomeno delle crisi aziendali e occupazionali" (BURC n. 38 del 23 settembre 2011 - Parte III). -Avviso pubblico: a) per la concessione di incentivi ai datori di lavoro per l'incremento occupazionale e la concessione di una dote formativa come contributo all'adattamento delle competenze; b) per la concessione di sostegni al reddito ed incentivi all'autoimpiego di lavoratori autonomi che abbiano perso il lavoro a causa della crisi economica mondiale inseriti nell'azione di sistema di welfare to work per le politiche attive di re-impiego. -Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per la formazione continua dei lavoratori delle micro, piccole e medie imprese e delle grandi imprese (DDG 458 del 20 gennaio 2010). -Progetto PARI realizzato da Italia Lavoro. -Commissione Regionale Tripartita (L. R. 19 febbraio 2001, n. 5).
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione	Sì	Accordo Stato-Regioni del 12.02.2009 "Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica". Accordo ammortizzatori sociali in deroga tra Ministero e Regione del 4.05.2009. Accordo ammortizzatori in deroga	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	del processo di ristrutturazione.		del 12.05.2010. Piano Regionale per l'occupazione (DGR n. 449 del 10.10. 2010). Accordo tra le OO.SS del 21.06.2010. Accordo INPS-Regione ammortizzatori sociali in deroga (20.06.2011). Accordo (luglio 2012) Regione e Italia Lavoro.	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile:	Sì	Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani (DGR 155 del 29/04/2014 come modificata con DGR 21 del 05/02/2015) DGR 41 del 27 febbraio 2015 "Disposizioni generali per l'accreditamento dei Servizi per il Lavoro e l'affidamento dei servizi relativi all'accoglienza e presa in carico dei giovani che hanno aderito al Programma; all'orientamento specialistico o di II livello e all'accompagnamento al lavoro".	Il riferimento a livello regionale è costituito dal Piano di attuazione regionale del PON YEI, Istituzione di una struttura di coordinamento Cabina di regia e di un tavolo operativo territoriale per l'attuazione della "Garanzia Giovani", approvato con DGR n. 155 del 29 aprile 2014. Il Piano esecutivo regionale si basa su una attenta analisi del contesto sulla base di indagini sul mercato del lavoro e in particolare del segmento che interessa i NEET (fonti Banca d'Italia, Italia Lavoro, Svimez e Istat).
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	Sì	Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani (DGR 155 del 29/04/2014 come modificata con DGR 21 del 05/02/2015)	Si vedano spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	Sì	DGR 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	Per contribuire a realizzare gli obiettivi della Garanzia, nella DGR 155/2014, è prevista l'istituzione di una struttura di coordinamento/cabina di regia presso il Dipartimento "Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato" avente il compito di strutturare le precondizioni per l'avvio della Garanzia Giovani, qualificare i servizi per il lavoro, integrare i sistemi del lavoro e dell'istruzione con la domanda con il coinvolgimento della Regione Calabria – Dipartimento Lavoro e Dipartimento Programmazione, cinque coordinatori dei CPI provinciali, Azienda Calabria Lavoro, Ufficio Regionale Scolastico, la cabina di regia convocherà le parti sociali per condividere strategie sul territorio, linee di intervento ed attività.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Sì	DGR 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	La strategia regionale vede la partecipazione di molteplici organizzazioni le quali supporteranno e attueranno le misure di Garanzia Giovani. A tal proposito la DGR 155/2014 prevede l'istituzione di un Tavolo operativo territoriale di concertazione composto da: Università – uffici di placement, ANCI, enti di formazione professionale, CCIAA, Unioncamere, Assolavoro, con la funzione di definire gli obiettivi sui target, declinare i servizi e le misure di politica attiva, implementare la rete degli attori istituzionali che sottoscriveranno con la Regione appositi accordi di partenariato.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	No	DGR n. 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015). DGR n. 41 del 27 febbraio 2015.	Il Piano esecutivo regionale prevede interventi tempestivi e di pronta attivazione a cura dei CPI o di soggetti selezionati tramite apposito bando (per la costituzione di soggetti accreditati ai servizi al lavoro nell'ambito del Programma YE Calabria): nello specifico si tratta di azioni di accoglienza ed informazioni sul programma Garanzia Giovani, misure di presa in carico, colloqui individuali, profiling, consulenza orientativa, misure di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro La Regione estenderà la disciplina di accreditamento alla

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro, anche per garantire un intervento tempestivo ed efficace anche nei confronti dei giovani non interessati dal Programma Garanzia Giovani.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	No	L.R. n. 53/2013 DGR n. 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	Il Piano esecutivo regionale prevede provvedimenti a favore dell'integrazione nel mercato del lavoro: percorsi mirati alla stipula del patto di servizio e alla definizione del piano di azione individuale, formazione mirata all'inserimento lavorativo, apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica, mobilità professionale territoriale , bonus occupazionale.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	La Strategia nazionale per la riduzione della povertà è ad oggi rappresentata dalle azioni di contrasto alla povertà previste nel PNR.	L'adempimento della condizionalità è di competenza del livello nazionale. Si rinvia a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato. Tuttavia, la Regione intende avviare una serie di azioni finalizzate ad una migliore gestione degli interventi di contrasto alla povertà.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	Si rinvia ai riferimenti riportati nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.				
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No		Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	Si rinvia ai riferimenti riportati nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa	Sì	Si rinvia ai riferimenti riportati nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	sul territorio;			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No		Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	1 - Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:	Sì	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale. Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	2 - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro	Sì	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio;		223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	3 - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.);	Sì	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	4 - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento della strategia;	Sì	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	5 - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile	Sì	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	dei Rom e con le autorità regionali e locali;		internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Sì	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	Si rinvia alle spiegazioni fornite nell'allegato Condizionalità ex ante all'Accordo di Partenariato
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	Il sistema anagrafico nazionale degli studenti soddisfa la condizionalità. A livello attuativo si segnala: a) l'Osservatorio Regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo Studio che ha l'obiettivo di organizzare il flusso di informazioni da e verso le scuole, b) il Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione della Regione Calabria "SISPICAL" operativo dal 2009 che collega le	L'anagrafe regionale offre la possibilità di tipizzare le ricerche e le indagini in maniera più precisa da un punto di vista territoriale e con riferimento a criteri più stringenti in termini di target. Il sistema è dunque un valore aggiunto alla definizione di politiche regionali molto mirate e in grado di far fronte al fabbisogno locale in maniera efficace.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Anagrafi esistenti a tutti gli studenti e tutte le scuole calabresi.	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	Piano delle Risorse Umane: Piano d'Azione 2011-2013 approvato con DGR n. 227 del 20.05.2011. Piano d'Azione 2011/2013 che affronta le carenze quanti-qualitative rilevate nel sistema scolastico e formativo calabrese. Piano Annuale per il Diritto allo Studio in attuazione alla legge regionale n. 27/85. Art. 11 della Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53.	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	Normativa nazionale di riferimento. L.R. n. 34 del 10 dicembre 2001 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Calabria".	A livello attuativo si segnalano alcuni interventi tra i quali: a) POR Calabria 2007/2013 - Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati; b) POR Calabria 2007/2013 - Avviso Pubblico per le concessione di contributi per il finanziamento di Assegni di Ricerca con percorso obbligatorio all'estero; c) Piano di Azione e Coesione - Decreto n. 15498 del 14 novembre 2013 "costituzione Poli tecnico-professionali" Inoltre si fa riferimento alle disposizioni per l'ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Costituzione Istituti Tecnici Superiori (ITS) – Integrazione DGR n. 47 del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				10/2/2012.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53 "Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale". (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 6 del 27 dicembre 2013). (Testo coordinato	L'art. 3 (Finalità del sistema) della legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53, prevede che: 1. Il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale è diretto ad elevare le competenze generali delle persone, ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché a fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio al fine di un inserimento efficace nel mondo del lavoro

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			con le modifiche e le integrazioni di cui alla L.R. 20 febbraio 2014, n. 5).	e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale. 4. La Regione promuove il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro	No	Art. 4 (Percorsi, qualifiche e diplomi del sistema) della L.R. 18 dicembre 2013, n. 53 "Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale".	E' necessario dare piena attuazione alla norma attraverso: - l'adozione di un Repertorio di qualificazioni; - la definizione degli standard di riferimento per la progettazione ed erogazione dei percorsi formativi basati sul sistema delle competenze; - la definizione ed adozione di un quadro normativo e regolamentare concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione ed il controllo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni previste dal D. Lgs. 13/2013.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	L.R. n. 39/2011 Tracciabilità informatica del procedimento amministrativo e misure per la trasparenza, il controllo e la legalità dell'attività amministrativa L.R. 4/2011 Misure per garantire la legalità e la trasparenza dei finanziamenti erogati dalla Regione Calabria L.R. 1/2007 Istituzione e disciplina del Consiglio regionale delle Autonomie locali, modificata dalla L.R. 41/2012 L.R. 24/2013 L.R. 2/2010 Misure di razionalizzazione della spesa pubblica regionale	La Regione ha approvato: DGR n. 135 del 5.07.2012 - "Disposizioni per l'applicazione dell'articolo 52 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 9.02 2012, n. 5"; D.G.R. n. 104 del 13.03.2012 "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio"; DGR n. 64 del 20.03.15 "Piano della trasparenza 2015"; DGR n. 22 del 30/01/2014 - Regolamento regionale 06/02/2014, n. 1 - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Calabria; Sistema di valutazione dei dirigenti impostato nel rispetto dei principi contenuti nel D.Lgs.150/2009 e nella L.R. 3/2012; DGR n. 143 del 22 aprile 2013 che approva il Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti della Regione Calabria.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	Si vedano i riferimenti indicati per il criterio 1	Si vedano le spiegazioni fornite per il criterio 1
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	No	DGR n. 510 del 30.12.2013 Adeguamento al D.Lgs. 196/2003 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali presso gli uffici della Giunta regionale. Sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi.	E' stato attivato uno specifico strumento di verifica della soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici attraverso il monitoraggio dei tempi procedimentali. Si tratta di un primo passo, ancorché importante, verso la strutturazione di un sistema di Total Quality Management. Deve essere quindi attivata, seguendo il percorso metodologico indicato dalla Delibera CIVIT 88/2010, la definizione degli standard di qualità, partendo dall'esatta individuazione dei servizi erogati e dei processi di propria pertinenza che comportano come risultato finale (output) l'erogazione di un servizio al pubblico. Per il completamento del sistema di TQM, si prevede di implementare il sistema generale di autovalutazione attraverso lo strumento del CAF (Common Assessment Framework), già attivato a livello nazionale. Infine, si intende realizzare un modello per la rilevazione della customersatisfaction dei servizi in ottica multicanale.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	L.R. 15/2006"Promozione dell'esercizio associato di funzioni e servizi ai Comuni". L.R. 43/2011 "Unione tra i comuni" e s.i.m. L.R. 24/2013 "Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi	Sono stati adottati provvedimenti normativi per promuovere, sulla base dell'iniziativa dei Comuni, lo sviluppo delle unioni e delle fusioni volontarie dei Comuni, dei comprensori comunali e di altre forme di collaborazione tra Comuni al fine di assicurare l'effettivo e più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi loro spettanti. Per garantire lo svolgimento delle funzioni amministrative secondo criteri di razionalizzazione, efficienza, efficacia, economicità e specializzazione, si è provveduto al riordino degli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			comunque denominati, con esclusione del settore sanità" e s.i.m. L.R. 3/2007 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie".	enti regionali cui è affidato lo svolgimento di attività gestionali e di compiti tecnico-operativi relativi alle funzioni amministrative riservate alla Regione attraverso l'accorpamento e la fusione di enti o attraverso l'attivazione di procedure di liquidazione. È stato inoltre disciplinato l'iter normatvo e procedurale per la partecipazione della Regione Calabria all'attuazione delle politiche comunitarie. (legge regionale n. 3/2007).
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	D.G.R. n. 662 dell'8.10.2007 Decreto Dirigenziale n. 5557 del 24.04. 2012 D.G.R. n. 156 del 29.04.14 D.G.R. n. 55 del 20.03.2015 D.G.R. n. 186 del 12.06.2015 D.G.R. n. 126 del 20.04.2015 Decreto n. 3901 del 7.04.2014 L..R. n. 1 del 13/01/2014 Indirizzi volti a favorire il superamento del precariato di cui al D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125	La Regione Calabria, ha adottato i seguenti atti: D.G.R. n. 662 dell'8.10.2007 inerente l'individuazione, la descrizione e i criteri per l'assegnazione delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità; Decreto Dirigenziale n. 5557 del 24 Aprile 2012: "Dipendenti della Giunta Regionale: Attribuzione profili professionali; D.G.R. n. 156 del 29.04.14 - Linee di indirizzo del Programma del fabbisogno di personale per il triennio 2014/2016 e approvazione del piano annuale delle assunzioni 2014; D.G.R. n. 126 del 20.04.2015 "Ricognizione delle posizioni organizzative e delle alte professionalità - atto di indirizzo". Decreto n. 3901 del 07 Aprile 2014 - Rideterminazione profili professionali; D.G.R. n. 55 del 20.03.2015 - "Disciplina regolamentare delle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale";

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				D.G.R. n. 186 del 12.06.2015 - "Regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	D.G.R. n. 285 del 2012 - approvazione Piano di formazione e relative Linee guida di indirizzo per la formazione del personale della Giunta regionale della Calabria. Anno 2012-2013; Protocollo di intesa Regione Calabria – ex SSPA per la formazione del personale regionale.	In merito alla formazione del personale regionale, le linee di indirizzo per l'attività di formazione del personale regionale rappresentano la disciplina per l'accesso alla formazione organizzata dalla Giunta Regionale, alla luce della massima trasparenza in attuazione delle normative regionali e nazionali in materia di formazione del personale. Le Linee guida individuano il soggetto responsabile, gli organismi formativi ammissibili, i destinatari delle attività e le tipologie formative attuabili. La formazione programmata viene definita dal "Piano di formazione", in base alla rilevazione ed all'analisi dei bisogni formativi indicati dai vari dipartimenti. Attraverso il Piano di formazione si intende conseguire il coinvolgimento di tutto il personale regionale, sia con il fine di valorizzarne le attitudini, le esperienze, il potenziale professionale e curriculare che di svilupparne la crescita professionale, rendendo più coinvolgente e stimolante il lavoro.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	L.R. n. 3 del 3.02.2012 (modificata con L.R. n.3/2014) recante l'adozione, con atti aventi natura regolamentare, di un sistema di ottimizzazione del lavoro e di modernizzazione dei controlli interni, ed esecuzione delle norme di principio contenute nel decreto	La DGR n. 308/2011 disciplina le attività di pianificazione, programmazione misurazione e controllo,nell'ambito del Ciclo di gestione della performance; La DGR n. 2 del 16/01/2014 ha approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016; La DGR n. 22 del 30/01/2014 ha approvato il Regolamento regionale 06/02/2014, n. 1 - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. DGR n. 308/2011 DGR n. 2 del 16/01/2014 - DGR n. 147 del 12/04/2011 D.G.R. 244 del 16.06.14 D.G.R. n. 223 del 21.07.15	La DGR n. 199 del 19/05/2014 ha approvato il Piano della Performance 2014-2016; La DGR n. 147 del 12/04/2011 istituisce l'Organismo regionale indipendente di valutazione; Legge regionale n. 4 del 3.02.12 - Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro nonché di efficienza e trasparenza dell'amministrazione del Consiglio regionale; D.G.R. 244 del 16.06.14 Adozione del codice di comportamento dei dipendenti della Regione Calabria; D.G.R. n. 223 del 21.07.15 Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Protocollo d'intesa 15.12.2011 Regione-UNAR D.G.R. 376 del 25.10.13 "Linee guida per la costituzione della Rete regionale territoriale di sportelli, enti e associazioni contro le discriminazioni" D.G.R. 173 del 29.04.14 "Istituzione del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni ROM, Sinti e Camminanti" L.R. 12.06.09 n. 18 D.G.R. 541 del 10.12.2012 - Presa d'atto e	La Regione Calabria sulla base del Protocollo siglato con l'UNAR nel 2011 sta attuando a livello regionale la Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni .L'attuazione del principio di non discriminazione, in un'ottica di mainstreaming, avviene con la partecipazione degli organismi del volontariato e terzo settore, delle parti economiche e sociali, del Garante per l'infanzia ai tavoli di lavoro per la stesura dei documenti di programmazione, ai lavori dei diversi Comitati di Sorveglianza. Il Progetto Tematico settoriale del Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata, prevede attività di: - Rafforzamento delle capacità di cooperazione istituzionale orientale e verticale dell'amministrazione regionale; - Accompagnamento al rafforzamento delle competenze delle Province e degli Enti Locali coinvolti processi di integrazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			approvazione del piano regionale L.R. n. 18/09 L.R. 12.11.04 n. 28	sociale dei cittadini immigrati, attraverso attività a carattere laboratoriale.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Progetto Tematico settoriale Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata, istituito presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria (DDS n. 10468 del 26/08/2011 - POR FSE 2007/2013 - ASSE VII Capacità istituzionale). D.G.R. n. 172 del 29/04/2014 – Progetto interregionale "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni".	Nell'ambito del Progetto Tematico settoriale Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata sono stati progettati e realizzati Laboratori per lo sviluppo delle competenze e lo scambio di esperienze in materia di immigrazione" rivolti a dirigenti e funzionari dei Dipartimenti Regionali, delle Province e dei Comuni e dei loro Enti strumentali coinvolti e direttamente impegnati nella pianificazione e gestione dei processi di integrazione socio-lavorativa dei migranti. La partecipazione al Progetto interregionale - transnazionale consente la condivisione delle procedure in tema di lotta alle discriminazioni già avviate dalle altre Regioni e di confronto tra pubbliche amministrazioni per il reciproco scambio e apprendimento relativo alle modalità di approccio e intervento sui temi della gestione e dello sviluppo delle Reti territoriali.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Legge regionale 26 gennaio 1987, N. 4, Istituzione della Commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna. Legge regionale 19 aprile 1995, n. 22 - Istituzione Progetto Donna. DGR n. 108 del 31.01.2008 - Istituzione Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013; Art. 6 della Legge	Il Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria, è composto da una serie di soggetti predefiniti, ma integrabili, tra i quali le Autorità per le politiche di genere. L'attuazione del principio parità di genere avviene con la previsione della partecipazione degli organismi di parità ai tavoli di lavoro per la stesura dei documenti di programmazione e ai lavori dei diversi Comitati di Sorveglianza.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			regionale 19 febbraio 2001, n. 5.	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Linee Guida di indirizzo per la Formazione del Personale della Giunta Regionale della Calabria (DGR 285/2012).	Nell'ambito del Piano di formazione del Personale e della Giunta della Regione Calabria sono stati previsti interventi per la formazione del personale in materia di parità di genere nonché di integrazione della dimensione di genere
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	Protocollo di intesa del 15/12/2011 tra Regione Calabria – Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR). Legge regionale 8 gennaio 2002, n. 6 Disciplina di compiti associativi di rappresentanza e tutela dei disabili calabresi. Legge regionale 26 novembre 2001, n. 32 Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità.	Il Protocollo prevede la promozione della costituzione di un Osservatorio contro le discriminazioni, attraverso il quale si propone di coordinare la rete territoriale di sportelli, enti e di associazioni di settore operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni. Con D.G.R. del 25.10.2013, n. 376 sono state approvate le "Linee guida per la costituzione della Rete regionale territoriale di sportelli, enti e di associazioni contro le discriminazioni".
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella	No		Nell'ambito delle azioni formative organizzate dall'amministrazione regionale a favore del personale interno si prevede di realizzare specifici moduli formativi sul tema.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	No		Nell'ambito dell'intervento regionale si prevede l'integrazione delle check list di gestione e di controllo di primo livello sui progetti finanziati.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2) D.Lgs. 163/2006 e s.i.m. con cui sono state recepite le Direttive CE 2004/17 e 2004/18. Legge regionale n. 26 del 7 dicembre 2007 "Istituzione dell'autorità regionale denominata «Stazione Unica Appaltante» e disciplina della	La legge regionale ha la finalità di assicurare la correttezza, la trasparenza e l'efficienza della gestione dei contratti pubblici, poiché viene assegnato alla SUA il compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizioni di beni e forniture di servizi a favore della Regione Calabria e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti, vigilati o ad essa collegati, nonché alle società miste a maggioranza regionale e per gli Enti del servizio sanitario regionale. Il sistema di gestione e controllo del POR Calabria FESR

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			trasparenza in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture".	2007/2013 prevede l'utilizzo di check-list di controllo specifiche per gli appalti pubblici molto dettagliate sia in fase di controllo ex ante che in itinere ed ex post che verranno riproposte ed eventualmente aggiornate per il POR 2014/2020.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2) Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni pone a carico delle Amministrazioni pubbliche una serie di obblighi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal D.Lgs 163/2006.	È' istituito, all'interno della SUA, l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture. Tutte le strutture dipendenti direttamente della Regione Calabria, gli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti e gli enti locali operanti nella Regione sono tenute, entro cinque giorni dall'avvenuta indizione dell'avviso pubblico ed entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione, nonché semestralmente in merito all'esecuzione dei contratti, a dare comunicazione all'Osservatorio mediante appositi modelli predisposti dalla SUA. L'Osservatorio Regionale esercita le proprie attività e funzioni per conto dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ai sensi dell'Art. 7, comma 1. del DLgs 163/2006.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	La condizionalità è parzialmente soddisfatta e l'AdP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento. La Regione Calabria si doterà, all'interno del sito regionale, del collegamento con il forum informatico interattivo creato dal DPS in materia di appalti pubblici.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2) Legge regionale n. 26/2007	La L.R. 26/2007 prevede che la Stazione Unica Appaltante, al fine di promuovere la qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 1, elabori indirizzi e direttive per l'introduzione di sistemi di qualità, sulla base delle norme ISO ed UNI applicabili nelle fasi di affidamento, gestione e collaudo di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi. Inoltre promuove un sistema di attestazione della qualità dei

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				contratti pubblici, secondo quanto previsto dalla norma UNI 10943, ed informa le Amministrazioni aggiudicatrici sulle procedure, modalità e soggetti accreditati per il rilascio dell'attestazione di qualità. Sono state adottate specifiche Linee guida sugli appalti rivolte ai beneficiari delle operazioni a regia del POR Calabria FESR 2007/2013.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	La Regione procede alla gestione e al controllo degli aiuti di Stato tramite i vari Dipartimenti competenti per materia e al coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo attraverso il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria. In fase di verifica ex ante sugli Avvisi per la concessione di aiuti alle imprese svolto dall'Autorità di Gestione viene verificato che gli stessi prevedano apposita dichiarazione per l'applicazione della regola Daggendorff ai sensi dell'art. 46 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come viene condotta la verifica in ordine al rispetto della normativa specifica per la tipologia di aiuti attivata.. La Regione con deliberazione della giunta regionale n. 376/2012 ha aderito alla Banca dati aiuti nazionale istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della Legge 5 marzo 2001, n. 57 per il monitoraggio degli aiuti di stato e delle relative posizioni di rischio riguardo il cumulo delle agevolazioni.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	Con riferimento alle attività di formazione e informazione per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi, il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria, attraverso le competenti strutture, svolge attività di diffusione delle informazioni relative alla normativa in materia. Sono state effettuate alcune giornate formative che hanno coinvolto il personale operante a vario titolo (Dirigenti e funzionari, nel

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				caso del POR FESR Responsabili di linea di intervento, Unità di monitoraggio, Unità di controllo) sui singoli settori della disciplina degli aiuti di stato. Le giornate formative e di aggiornamento hanno avuto come tematiche di discussione gli aspetti generali sulla normativa degli aiuti, il nuovo pacchetto normativo sui Servizi di Interesse Economico e Generale, aiuti di Stato settoriali, la rappresentazione dei nuovi sistemi interattivi di comunicazione con la Commissione Europea, il Regolamento generale di esenzione per categoria.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Si veda Accordo di Partenariato (Sezione 2)	Il Dipartimento Programmazione garantisce un adeguato supporto tecnico alla trattazione delle problematiche inerenti all'applicazione della normativa in materia di aiuti di stato, che sarà rafforzato per il periodo di programmazione 2014/2020.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	No	D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30.03.15 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome".	Al fine di adempiere a quanto previsto dall'articolo 147, al comma 1, del D.Lgs. 152/2006, nei termini indicati dal Ministero dell'Ambiente, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 256 del 27.7.2015 ha istituito I"Autorità Idrica della Calabria" (A.I.C.), ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato, comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale. Spetta all'Assemblea, organo dell'AIC, composta dai sindaci dei quaranta Comuni rappresentativi delle Conferenze Territoriali di Zona, la determinazione della tariffa di base del servizio di cui all'articolo 154, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, da sottoporre all'approvazione della competente Autorità Nazionale di regolazione del settore. Fino all'effettivo insediamento degli organi dell'A.I.C., la gestione ordinaria è affidata al Dirigente generale del Dipartimento regionale dei lavori pubblici e infrastrutture

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 (BURC n. 16 del 16/8/2008) recante "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali". http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=341&Itemid=113	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato emanato il regolamento approvato con la D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 (BURC n. 16 del 16/8/2008) recante "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali". Tale regolamento è stato successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 153 del 31/3/2009, (BURC n. 8 del 30/4/2009), con DGR n. 749 del 4 novembre 2009 (BURC n. 22 del 1-12-2009). Infine, con DGR n. 624 del 23/12/2011 è stato approvato il "Disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale - Integrazione R.R. n.3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08".
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	DGR n. 624 del 23/12/2011 di approvazione del "Disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale - Integrazione R.R. n.3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08".	La Regione Calabria si è dotata delle strutture preposte a valutare gli impatti ambientali di piani, programmi e progetti (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione d'Incidenza).
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la	Sì	Le fonti per la misurazione e quantificazione degli indicatori di risultato sono le banche dati nazionali: Banca dati DPS-ISTAT ; Banca dati ISPRA per gli indicatori ambientali; Sistema di monitoraggio	La programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi sono basati sulla disponibilità nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale di adeguate basi informative, sul sistema di monitoraggio regionale e la realizzazione di indagini statistiche robuste sul piano metodologico, in grado di produrre dati e informazioni di dettaglio

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	convalida statistica.		"SIMOG" regionale per gli indicatori di realizzazione.	secondo comuni standard di qualità. Inoltre, con DGR n. 428 del 20.11.13 è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Giunta regionale che vede l'istituzione presso il Dipartimento Programmazione un apposito Settore denominato Sistema Statistico Regionale. Tra i compiti del costituendo URS si evidenzia l'attività di raccolta dei dati per ciascun indicatore utilizzato per misurare lo stato di avanzamento dei programmi comunitari, nazionali e regionali; definizione di procedure adeguate affinché gli interventi finanziati dai programmi adottano un sistema efficace di indicatori di realizzazione, risultato e impatto.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) Portale Open Coesione (www.opencoesione.gov.it) A livello regionale i dati aggregati saranno accessibili al pubblico tramite il portale regionale nella sezione dedicata a Calabriaeuropa	Rispetto agli indicatori di risultato selezionati negli assi FESR, a partire dal set individuato nell'AP, il criterio può ritenersi soddisfatto poiché il DPS, in collaborazione con l'ISTAT, ne garantisce disponibilità e fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale nella Banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo". Relativamente agli assi FSE, il set dei dati sarà reso disponibile sul portale regionale.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per	Sì	E' stato predisposto il set di indicatori necessari al monitoraggio del programma operativo	È stato predisposto e allegato al programma un "Documento metodologico su indicatori di risultato e di output e Performance Framework del PO", contenente le informazioni sulle

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.			metodologie di calcolo di baseline e target.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No		Per alcuni indicatori non è stata possibile la fissazione dei relativi baseline e target. Relativamente agli assi FESR, il Programma ha adottato esclusivamente gli indicatori di risultato previsti dall'AdP. Tuttavia, per un numero limitato di indicatori (cfr. Documento metodologico) non è al momento disponibile la quantificazione a livello regionale. Come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori a partire dal 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori inseriti nel Programma. Con riferimento agli assi FSE, per alcuni indicatori non è stato possibile fissare gli obiettivi (cfr. Documento metodologico), pertanto verranno svolte indagine e rilevazioni specifiche per la quantificazione dei relativi baseline e target. La quantificazione sarà comunicata al CdS e riportata nel RAE della pertinente annualità.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	No		Per gli assi FESR, il criterio è soddisfatto in quanto gli indicatori di risultato inseriti nel programma sono stati selezionati fra quelli ricompresi nell'AP. Per gli assi FSE, la quantificazione di alcuni indicatori (cfr. Documento metodologico) di risultato richiede l'attuazione di indagini e rilevazioni ad hoc, che verranno definite e realizzate assicurando il rispetto dei requisiti previsti.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	No		Il sistema di monitoraggio regionale SIURP è stato implementato per rispondere a tutte le esigenze legate al "Protocollo di Colloquio per il monitoraggio unitario dei progetti afferenti la programmazione 2007/2013". Tale protocollo prevede anche la gestione degli indicatori. Il SIURP verrà aggiornato. La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 14-20 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quella di associazione tra progetto e indicatori. Quest'ultimo aspetto, risulta già implementato sul SIURP, dove sono stati introdotti ulteriori controlli che, di fatto, non permettono l'attivazione di nuovi progetti se non correttamente censita la sezione "fisica". Il SIURP, inoltre, prevede una sezione apposita per il controllo

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
d'impatto.				di "qualità del dato" per la verifica qualitativa del corredo informativo dei progetti (tra cui la sezione fisica).

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Organizzazione e svolgimento di giornate formative per il personale coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE.	31-dic-2016	Dipartimento Organizzazione Risorse Umane e Controlli Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Integrazione delle check list di gestione e di controllo di primo livello sui progetti finanziati.	30-giu-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	La Regione partecipa all'attuazione del piano di azione previsto dall'Accordo di Partenariato, al quale si rinvia integralmente.	31-dic-2016	Autorità nazionali
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di	31-dic-2015	Dipartimento Programmazione

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.		aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale		Nazionale e Comunitaria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	La Regione partecipa all'attuazione del piano di azione previsto dall'Accordo di Partenariato, al quale si rinvia integralmente. Adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane e Controlli

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Collaborazione con il MISE ai fini dell' organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato Individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Istituzione, presso l'Autorità di Gestione , di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	si veda Accordo di Partenariato "Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati, caso per caso, alle verifiche	31-dic-2015	Autorità nazionali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria”		
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Per alcuni indicatori di risultato del programma (si veda il Documento metodologico) non è al momento disponibile la quantificazione. Per gli assi FESR, il SISTAN renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori dell’AdP entro il 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori prescelti. Per gli assi FSE, i valori baseline e target degli indicatori verranno quantificati sulla base dei risultati delle attività di rilevazioni e indagini specifiche.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Gli indicatori del programma relativi agli assi FESR sono stati selezionati nell’ambito del data set individuato nell’AP. Tali indicatori sono forniti dal SISTAN che ne garantisce i requisiti richiesti. Per quanto riguarda alcuni indicatori degli assi FSE, la raccolta dei dati richiede la realizzazione di rilevazioni e indagini ad hoc che assicureranno l'adeguatezza e l’affidabilità dei dati, la robustezza in termini di copertura dell'informazione statistica e la tempestività.	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali Dipartimento Turismo e istruzione
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Adeguamento del sistema di monitoraggio regionale	31-dic-2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Revisione del quadro di incentivi e degli strumenti finanziari basati su Fondo Unico regionale; analisi dei moltiplicatori degli investimenti privati, aggiuntivi rispetto al cofinanziamento privato da parte dei beneficiari, anche in relazione agli strumenti finanziari di tipo rotativo previsti dalla Strategia.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Completamento del sistema di indicatori della strategia per area di intervento.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Definizione della dotazione per area di innovazione.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Ricognizione sulle infrastrutture di ricerca regionali in relazione alle aree di innovazione della Strategia e analisi del loro posizionamento nazionale ed europeo. Definizione delle sinergie delle infrastrutture di ricerca con il sistema di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca. Definizione priorità e piano finanziario pluriennale coordinato con PON R&I e con le misure previste a livello Europeo per i network di eccellenza.	30-giu-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	A livello nazionale: revisione della strategia sulla base delle osservazioni dei servizi della Commissione A livello regionale: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con la Strategia nazionale Crescita Digitale.	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica - Agenzia per l'Italia Digitale Regione Calabria
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	A livello nazionale: revisione della strategia sulla base delle osservazioni dei servizi della Commissione A livello regionale: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con la Strategia nazionale Crescita Digitale.	31-dic-2015	Ministero dello Sviluppo Economico Regione Calabria
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della	Strutturare meccanismi per garantire l'attuazione dello SBA (Small Business Act) attraverso: l'istituzione dell'Ufficio del Garante delle PMI per il monitoraggio dell'attuazione dello SBA, l'analisi	31-dic-2016	Dipartimento Sviluppo Economico Giunta regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	legislazione sulle PMI.	preventiva e la valutazione successiva della normativa e delle politiche regionali in termini di impatto sulle imprese di piccole dimensioni individuando le misure per favorirne la competitività; l'adozione di testi unici della normativa regionale in materia di industria, commercio e artigianato.		
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Adozione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata	31-dic-2015	MISE Regione Calabria
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. L'Amministrazione Regionale seguirà l'evolversi della tematica a livello nazionale e ne darà seguito nella propria normativa non appena quella nazionale sarà adottata	31-dic-2015	MISE Regione Calabria
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Azione 1: Revisione analisi economica utilizzo idrico Azione 2: Aggiornamento della tariffa del servizio idrico, attraverso l'applicazione della determinazione AEEGSI n. 4 del 31 marzo 2015 e del Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua (Decreto n. 39 del 24 febbraio 2015), tenendo conto di potenziali sovvenzioni che portano a distorsioni nei prezzi nei settori coperti dal FESR	31-dic-2015	Autorità di bacino responsabile dei del coordinamento del PGD AEEGSI Autorità idrica della Regione Calabria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro nazionale: 1. Completamento attività di monitoraggio, per la classificazione dello stato chimico e ecologico dei corpi idrici "Piano di Distretto Appennino Meridionale". 2. Revisione e giustificazione delle motivazioni delle esenzioni secondo l'articolo 4 della direttiva 2000/60 CE 3. Individuazione delle misure necessarie al fine di raggiungere il "buono stato", anche in caso di esenzioni ai sensi degli articoli 4(4) e 4(5).	31-dic-2015	Autorità di bacino responsabile dei del coordinamento del PGD Regione Calabria
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro nazionale: 4. Rendicontazione piani di gestione alla CE piani approvati	31-mar-2016	Autorità di bacino responsabile dei del coordinamento del PGD Regione Calabria
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE;	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti: Predisposizione della proposta preliminare di PRGR e del Rapporto Preliminare Ambientale. Approvazione proposta di PRGR e rapporto preliminare ambientale. Consultazione sul Rapporto preliminare ambientale. Adozione del PRGR, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS.	31-dic-2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta e Consiglio regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		Approvazione del PRGR.		
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.	31-dic-2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta regionale e Consiglio regionale
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.	31-dic-2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta regionale e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.		Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	4 - viabilità secondaria;	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		tecnica. Consultazione. Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.		
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti. Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono	1 - Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	2 - soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	3 - definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e un quadro di bilancio);	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31-dic-2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione	Aggiornamento della Legge regionale n. 5 del 19 febbraio 2001.	30-giu-2016	Consiglio regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Aggiornamento Programma regionale per le politiche attive. Definizione, con apposita DGR, degli standard per i servizi per l'impiego. Adeguamento della Carta dei Servizi per l'impiego in relazione all'attuazione del Programma Garanzia Giovani ed in conformità alla Legge n. 92/2012. Definizione/aggiornamento il Masterplan per la definizione dei LEP e standard minimi di qualità validi per tutti i soggetti della rete degli SPI. Istituzione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 276/2003, di appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati. Estensione della disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro regionali Da definire, con apposita DGR, il modello "Piano di Azione Individuale" e gli standard per i servizi per l'impiego. Avvio e messa a regime del servizio di supporto alla compilazione e rilascio del Libretto Formativo del Cittadino	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Realizzazione di servizi innovativi per l'integrazione delle funzioni con particolare riguardo al rapporto con l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento scolastico e professionale e al loro collegamento con il mondo del lavoro.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.	30-giu-2016	Consiglio regionale Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.	30-giu-2016	Consiglio regionale Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.	30-giu-2016	Consiglio regionale Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Estensione della disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro	31-dic-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei	Definizione, con apposita DGR, del modello "Piano di Azione Individuale"; Definizione, con apposita DGR, standard servizi per l'impiego.	31-dic-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: Aggiornamento del Piano sociale regionale; Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: Aggiornamento del Piano sociale regionale; Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: Aggiornamento del Piano sociale regionale; Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.	30-giu-2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione	La legge 53/13 rimanda ad un possibile ulteriore percorso di partecipazione che potrebbe essere utile a migliorare la trasparenza del sistema e il coinvolgimento degli enti attuatori e dei cittadini. Un ulteriore avanzamento in questo senso potrebbe supportare le richieste di anticipazione delle capacità e consolidamento dell'offerta di formazione.	30-giu-2016	Giunta regionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Adozione di Linee guida regionali: per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction del sito internet; per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction di uno specifico servizio erogato on line; per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction di un servizio erogato off line; per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction dell'insieme dei servizi di sportello.	31-dic-2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Organizzazione, Personale e Controlli Giunta regionale

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

In attuazione dell'Art. 4 del Reg. (UE) 1303/2013, la Regione promuove il rispetto del principio di proporzionalità e tiene conto della finalità generale di riduzione degli oneri amministrativi a carico degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del POR. In merito, si segnalano in particolare le seguenti azioni:

1. Il potenziamento delle applicazioni digitali per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese, il rafforzamento dell'*e-government* e dell'automazione dei servizi offerti dalla Regione (e dagli Enti Locali) e la capacità della PA di interagire in via informatica con i Beneficiari costituiscono un importante fattore di semplificazione. In questo quadro, particolarmente rilevante è l'adeguamento del sistema informativo regionale, in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato e in attuazione dell'Art. 122, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, in modo da garantire, entro il 31/12/2015, che tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e AdG, AdC, AdA e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi elettronici(secondo le direttive che saranno emanate dal MEF – IGRUE). Il sistema di monitoraggio sarà adeguato al principio del "single-input", fornendo ai Beneficiari la possibilità di inserire i dati direttamente via internet. Tuttavia, l'adeguamento del sistema informativo coprirà tutta la filiera informativa, dalla domanda di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai Beneficiari di inviare e ricevere telematicamente dati e documenti relativi alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, alla certificazione delle spese, alla valutazione.
2. Nel primo anno di attuazione del POR, nel confronto col partenariato, verranno esaminate anche soluzioni di semplificazione delle procedure di attuazione del POR stesso, in modo da tenere conto dei fabbisogni dei Beneficiari e recepire le istanze dei rappresentanti delle diverse categorie di soggetti interessati.
3. Con riguardo alla selezione delle operazioni, la pubblicazione on linedi avvisi e bandi ne favorirà la diffusione, mentre l'adozione di sistemi informatici potrà consentire la presentazione, l'istruttoria e la gestione elettronica delle domande. In materia di appalti, nei primi due anni di attuazione del POR sarà promosso il rafforzamento delle Stazioni uniche appaltanti e la diffusione del modello delle Centrali acquisti, al fine di favorire la velocità e l'uniformità delle procedure. Inoltre, verranno promosse procedure per la realizzazione albi di operatori (sempre aperti), in modo che i Beneficiari possano trasmettere la documentazione amministrativa solo al momento di iscrizione all'albo, salvo eventuali aggiornamenti.
4. Relativamente alla fase attuativa, entro il primo anno di avviodel POR, verranno predisposti disciplinariper i Beneficiari, dettagliati e completi, sui diversi adempimenti richiesti, in modo da fornire agli stessi un quadro procedurale chiaro estabile. Nell'ambito dell'Asse assistenza tecnica potranno essere attivateazioni di informazione ai Beneficiari e di rafforzamento della loro capacità di attuare le diverse procedure correlate alla realizzazione di progetti.
5. Sempre nel primo anno di attuazione del POR verrà realizzato uno studio per l'attuazione delle opzioni di semplificazione previste dall'Art. 67, lett. b), c) e d) del Reg. (UE) 1303/2013, in modo da rendere disponibili ai Beneficiari del POR le semplificazioni previste da tali norme. Infatti, la gestione finanziaria e la rendicontazione delle spese risultano, assieme al monitoraggio, i campi con maggiori oneri amministrativi a carico dei Beneficiari (cfr. "Measuring the impact

of changing regulatory requirements to administrativecost (ERDF and Cohesion Funds)", Commissione Europea - DG Politica Regionale, 2012).

6. La promozione della competitività nella Regione richiede anche un forte impegno per la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e per lo snellimento delle relative procedure. In merito, si vedano le azioni previste per la condizionalità 3 – Promuovere la competitività delle PMI, tenendo conto dello *Small Business Act*. Tali azioni saranno attuate in sinergia con gli interventi del FSE previsti nell'OT 8 e al fine del pieno soddisfacimento della condizionalità 8.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese. Particolare attenzione sarà inoltre posta a favorire un'offerta integrata di azioni di supporto all'adattabilità delle imprese, coniugando interventi a valere sui diversi Assi interessati (condizionalità 8.5), grazie anche al coordinamento tra i diversi Dipartimenti regionali competenti.
7. Relativamente al FSE sono, in particolare, previste le seguenti azioni:

- Il potenziamento dei Servizi per l'impiego, dei relativi sistemi informativi e della rete EURES (cfr.OT 8 e condizionalità 8.3) e della loro capacità amministrativa e la previsione di azioni di assistenza e supporto per i Beneficiari e destinatari (quali: *help desk*, o il progetto pilota "Animatori territoriali per la buona occupabilità") favoriranno la diffusione dell'informazione sulle diverse opportunità disponibili nella Regione e ridurranno la percezione di complessità nella partecipazione alle azioni previste. Inoltre, il rafforzamento dell'integrazione con il partenariato favorirà la predisposizione di interventi adatti alle esigenze dei diversi target e il coordinamento con gli interventi per il rafforzamento della formazione continua e permanente.
- Analogamente, il partenariato con le associazioni del volontariato e del terzo settore, il completamento del Sistema Informativo regionale e dei Piani Sociali di Zona previsti dalla L.R. 23/2003 e l'integrazione con le risorse ordinarie, accompagnati da azioni di rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni, favoriranno un'offerta integrata di servizi per l'inclusione sociale, riducendo la percezione di complessità da parte dei Beneficiari destinatari degli interventi (OT 9).
- Relativamente agli interventi per l'istruzione (OT 10), il completamento del Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione (SISPICAL) favorirà la regia complessiva delle azioni previste e verranno adottate anche nell'attuazione del POR le buone prassi di integrazione dei diversi interventi degli Istituti scolastici Beneficiari sperimentate nel corso della collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, la quale proseguirà nel periodo 2014-2020.

Si segnala inoltre che l'istituzione di un unico Comitato di Coordinamento per le politiche di coesione regionali, all'avvio del POR, favorirà l'adozione di modalità di gestione comuni per i vari Fondi, con conseguenti minori oneri amministrativi e rischio di errori per i Beneficiari. La previsione di un POR plurifondo e di strutture di *governance* unitarie faciliterà anche il coordinamento dei due Fondi, semplificando le procedure per i Beneficiari nell'avvalersi di entrambe le tipologie di intervento.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Il PO della Calabria intende contribuire in maniera sostanziale al perseguimentodi una strategia di sviluppo ecosostenibile, in particolare in relazione al recupero, alla tutela e alla valorizzazione del capitale culturale e naturale, alla protezione ambientale e dei luoghi e alla promozione di servizi alla cittadinanza compatibili e sostenibili nel lungo termine sotto il profilo ambientale e all'uso efficiente dell'energia.

Da questo punto di vista le azioni che la Regione Calabria intende mettere in campo attraverso il PO hanno orizzonti sia di breve che di lungo periodo.

Per quanto riguarda la protezione ambientale e la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche in relazione alla fragilità del territorio regionale in termini di rischio idrogeologico, un deciso impegno viene rivolto all'adozione di misure che garantiscano la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e che creino le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.

Un ulteriore importante sforzo è rivolto all'ottimizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto della gerarchia europea di gestione e nel rispetto dell'applicazione del principio *chi inquina paga.* Gli obiettivi di prevenzione, riduzione e riciclo e recupero dei rifiuti, già indicati nelle Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti approvate nel febbraio 2013, saranno realizzati adeguando il sistema impiantistico pubblico in un'ottica di massimizzazione del recupero/riciclo di materia, nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza territoriale. La chiusura del ciclo è perseguita attraverso misure di incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

La tutela e l'uso razionale delle risorse idriche rappresentano un punto cardine delle politiche di sviluppo sostenibile della regione. In particolare, l'asse 6 contiene azioni volte a ridurre le perdite di rete di acquedotto, al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici in linea con la direttiva "acque" 2000/60/CE e con le disposizioni concernenti la gerarchizzazione della gestione idrica, e nel rispetto dell'applicazione del principio *chi inquina paga*. Nelle more dell'approvazione del piano di gestione del distretto idrografico non potrà essere finanziato alcun intervento con impatto potenziale sullo stato delle acque (ivi compresi i cambiamenti idro-morfologici) che sia in contrasto con gli obiettivi della direttiva acque.

Un approfondito impegno sarà rivolto alla tutela della biodiversità e al miglioramento dell'offerta del patrimonio naturalistico e culturale, anche per favorire una qualificazione dell'offerta turistica.

I temi dell’energia e della mobilità sono sviluppati nel PO della Calabria nell’ottica di uno sviluppo sostenibile e duraturo, favorendo in particolare azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici, forme di mobilità collettiva e a basso impatto. Per assicurare il contributo di queste azioni al miglioramento della qualità dell'aria, il PO prevede che gli interventi da finanziare siano selezionati in coerenza con i piani regionali per la mobilità urbana sostenibile e con i piani per la qualità dell'aria previsti dalla direttiva 2008/50/EC.

La concretezza della strategia di sostenibilità si riscontra nell’impegno finanziario del PO a favore dei cambiamenti climatici. Come evidenziato nella tabella del Piano Finanziario del PO, nel rispetto dell’art. 4 del Reg. UE 1301//2013, il PO destina risorse finanziarie da utilizzare per obiettivi in materia di cambiamenti climatici, la cui quota maggiore si concentra negli Assi, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 A tal proposito, la Regione definirà specifici criteri che diano priorità a progetti con minore emissione di CO2. Più in generale, i criteri che verranno utilizzati per assicurare una maggiore efficacia di attuazione in termini di sostenibilità ambientale saranno definiti sulla scorta degli indirizzi forniti nel Rapporto Ambientale, in continuità con l’approccio adottato nella VAS del PO. Sarà, inoltre, incoraggiato, ove opportuno, il ricorso agli appalti pubblici verdi (Green Public Procurement) per le azioni cofinanziate.

In questo percorso, la governance ambientale del PO sarà assicurata dall’Autorità Regionale Ambientale (ARA) in stretto coordinamento con l’Autorità di Gestione (AdG).

L’ARA assicurerà l’integrazione ambientale e rafforzerà l’orientamento ai principi dello sviluppo sostenibile in tutte le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del PO.

In cooperazione con l’AdG, l’ARA opererà al fine di:

- integrare gli aspetti ambientali negli obiettivi e negli strumenti attuativi del PO, attraverso l’implementazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale;
- verificare la coerenza delle strategie e delle azioni programmate con la politica ambientale, nonché la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- verificare l’efficacia ambientale delle azioni ed il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nelle fasi di rendicontazione dell’attuazione e di valutazione dei risultati;
- supportare l'implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla procedura VAS, in coordinamento con il monitoraggio del PO;
- diffondere i temi della sostenibilità, attraverso attività di formazione, informazione e accompagnamento.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

La Regione Calabria intende promuovere e adottare le misure necessarie per prevenire qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale per come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), dall'articolo 10 TFUE e dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con particolare attenzione all'accessibilità per le persone con disabilità, nonché dall'articolo 5, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali che stabilisce che nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio.

La Regione Calabria attraverso il Programma, sostiene la partecipazione attiva, il protagonismo, l'assunzione di responsabilità e lo sviluppo del senso di appartenenza e co-interessanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, di tutte le fasce della popolazione, tanto durante la preparazione quanto nel corso dell'esecuzione dei programmi. In particolare, si intende sostenere la partecipazione e l'accessibilità, sin dalla fase di informazione delle persone con disabilità al fine di costruire strategie e interventi concretamente rispondenti ai bisogni. Così come si intende promuovere spazi per la partecipazione dei bambini e delle bambine alle scelte pubbliche per la gestione degli spazi, dei servizi e delle risorse destinate al miglioramento della qualità della vita dei minori e dei loro nuclei familiari.

In particolare attraverso il programma la Regione Calabria persegue:

- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali e Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (OS 9.4);
- il contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale attraverso interventi di accompagnamento all'attivazione/riattivazione socio-lavorativa del singolo orientati al rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, sia mediante interventi diretti a favore delle persone vulnerabili e a rischio di discriminazione (percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali), sia anche attraverso la sensibilizzazione/qualificazione degli attori chiave interessati (OS 9.2);
- il miglioramento dei servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei disabili (servizi ricreativi, culturali, sportivi, ecc.) (OS 9.3) e l'adozione di interventi pubblico-privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'adozione di soluzioni intelligenti e tecnologiche per la vivibilità degli ambienti domestici, per l'accessibilità e migliore funzionalità degli edifici e degli spazi pubblici da parte di soggetti con disabilità motoria, visiva o uditiva e di soggetti a mobilità ridotta (OS 9.4);
- lo sviluppo di progettazione partecipata di interventi di recupero e rigenerazione di spazi urbani "verdi", aperti, accessibili, multifuzionali, attrezzati anche tecnologicamente (cyber parks), a tutti e che favoriscano la socializzazione, la vivibilità e la fruizione di spazi sicuri e accessibili e di risorse naturali da parte di bambini, disabili, anziani (OS 9.4, 9.5; OS 6.6);

- la promozione di partnership pubblico-private per contrastare la povertà e ridurre la marginalità estrema di Rom, Sinti e Camminanti e dei “senza dimora”, anche secondo l’approprio comune europeo dell’housing first (OS 9.4 e OS 9.5);
- il sostegno ai percorsi di accoglienza e inclusione socio-lavorativa per categorie “vulnerabili” quali vittime di violenza, abuso sessuale o stalking, vittime di tratta o sfruttamento (OS 9.4 e OS 9.2);
- il sostegno ai percorsi di accoglienza e inclusione socio-lavorativa di rifugiati o richiedenti asilo; titolari di misure di protezione internazionale o sussidiaria promossi da partenariati pubblico-privati, con particolare attenzione a quelli che integrano l’approccio dello sviluppo territoriale e valorizzino l’economia solidale (OS 9.2 e OS 9.7).

Con riferimento alle azioni che incidono sul potenziamento delle dotazioni infrastrutturali (ASSE 2), con la diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale sarà possibile la fruizione di servizi on-line per cittadini e imprese (e-government), la diffusione, la condivisione e l’accessibilità del dell’informazione e delle risorse pubbliche regionali, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l’adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), a supporto dell’innovazione e del cambiamento nel campo amministrativo, sociale ed economico. Insieme alle azioni per la riduzione del digital divide tramite il supporto e l’accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OS 9.1), si realizzerà la cittadinanza digitale (e-inclusion), così come si potrà stimolare la creazione di imprese innovative e lo sviluppo di nuovi servizi digitali (OT 3).

L’Autorità di Gestione assicura l’integrazione del principio di non discriminazione in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

In attuazione dell’art. 7 del Regolamento recante disposizioni comuni ai fondi (UE) n. 1303/2013, e al fine di attuare l’integrazione dei principi di parità tra uomini e donne e della prospettiva di genere in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, la Regione Calabria attraverso il Programma intende:

- aumentare l’occupazione femminile e la partecipazione delle donne calabresi al MdL;
- contrastare gli stereotipi e le discriminazioni nel mondo del lavoro e ridurre la segregazione occupazionale, sia verticale che orizzontale;
- sostenere l’imprenditoria femminile e la creazione di forme di lavoro autonomo; aumentare la presenza femminile nelle aree della ricerca & sviluppo e della innovazione tecnologica;
- contrastare la progressiva “femminilizzazione” della povertà;
- promuovere la conciliazione vita/famiglia anche favorendo il riequilibro della responsabilità di cura.

Con riferimento specifico al perdurare gap di genere che permane tra i più elevati in Italia, con riferimento ai tassi di occupazione, di attività e partecipazione al MdL, alla dimensione dell'imprenditoria femminile, attraverso il Programma, la Regione Calabria:

- fornisce sostegno all'imprenditorialità femminile, alle start up innovative, rispondenti ai drivers di innovazione della S3, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca (OS 1.4);
- promuove la rimozione delle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro, favorendo l'inserimento lavorativo e il contrasto alla disoccupazione femminile, soprattutto di lunga durata (OS 8.5), aumentando l'occupabilità e riducendo le situazioni di prolungata inattività per le giovani donne NEET tra i 15-29 anni (OS 8.1);
- realizza percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso a iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e ricorso a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito (OS 8.2); e il supporto della creazione e sviluppo di imprese dell'economia sociale e del terzo settore, puntando ad incrementare il numero di imprese a titolarità femminile (OT 9);
- la conciliazione vita/lavoro per tutti e la produttività aziendale, attraverso il sostegno agli investimenti funzionali all'adozione di soluzioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali aziendali innovative (*smart working*) e dirette all'adozione di forme flessibili e semplificate di lavoro (OS 8.2);
- supportare il miglioramento dell'offerta pubblica e privata di servizi di cura, socio-educativi-ricreativi per minori e per persone non auto sufficienti (OS 9.3 FESR), sostenendo l'accesso e la fruizione alla rete territoriale dei servizi (OS 9.3 FSE);

Nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale e di quelle legate alla strategia di specializzazione intelligente (*smart cities and communities*) l'obiettivo è quello del miglioramento della qualità della vita per tutti. In questo ambito sarà possibile sperimentare accordi territoriali per le politiche di genere negli ambiti: mobilità, salute, innovazione sociale, conciliazione vita familiare/vita lavorativa, accesso ai servizi, legalità e sicurezza, efficienza amministrativa. Nell'ottica di contribuire a colmare il deficit di cittadinanza che caratterizza le regioni meno sviluppate, si intende continuare a sostenere lo sviluppo e il miglioramento del livello di accesso all'offerta di servizi sociali, culturali e ricreativi, investendo in infrastrutture che contribuiscano allo sviluppo locale, alla riduzione delle disparità nell'acceso ai servizi, ai processi di deistituzionalizzazione.

Integrare l'approccio delle pari opportunità e non discriminazione e della parità di genere all'interno dei processi di analisi richiede anche l'utilizzo di specifici indicatori, che considerino gli effetti diretti/indiretti sul target delle diverse scelte di intervento. Il consolidamento del sistema di monitoraggio, sia in fase di rilevazione del dato disaggregato per genere, sia in fase di scelta del set di indicatori utili a monitorare l'attuazione delle strategie e il conseguimento degli obiettivi, concorre a rafforzare la capacità di analisi e disegno, così come a migliorare il processo di valutazione.

Il rafforzamento della governance delle parità di genere sarà sostenuto sia nei processi partenariali (con la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della

promozione della parità di genere e della non discriminazione, al fine di fornire il contributo di conoscenze necessario alla preparazione, al controllo e alla valutazione dei fondi SIE), sia nell'ambito dei processi di miglioramento della capacità amministrativa di promuovere e presidiare politiche inclusive e rimuovere le discriminazioni. Parte integrante di questo processo sarà il miglioramento delle capacità di promuovere e gestire la partecipazione attiva della comunità regionale, in tutte le sue componenti, nei processi e nelle politiche di sviluppo, nella definizione e nella sorveglianza civica dei programmi per la coesione.

L'Autorità di Gestione assicura la promozione dei principi di parità tra uomini e donne e della prospettiva di genere in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, anche con il supporto degli organismi regionali di parità.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga a titolarità nazionale	2017, Q3	2018, Q2	2022, T2	02 - Sviluppo dell'Agenda digitale / 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria	2017, Q3	2016, Q2	2021, T2	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile / 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Sistema metropolitano Catanzaro Città-Germaneto Nuovo collegamento ferroviario metropolitano tra la nuova stazione FS di Catanzaro in località Germaneto e l'attuale stazione di Catanzaro Sala e adeguamento linea metropolitana della rete ferroviaria esist	2017, Q3	2014, Q3	2020, Q1	04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile / 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			45			529,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno			0			150,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR			6.800.000,00			24.000.000,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			32.702.969,86			188.713.072,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate (Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca - CI 25 - Azione 1.5.1)	Numero			2			8,00
01 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero			150			529,00
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			28.900.009,99			168.912.388,00
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero			45.793			188.558,00
02 - Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero			4			24,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			225			1.421,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			22.745.926,80			196.655.739,00
03 - Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate (Numero di imprese che ricevono un sostegno)	Numero			450			1.421,00
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km			0			19,00
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			53974904,50			480.426.376,00
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Numero di interventi per i quali ha già avuto luogo la consegna (anche parziale) dei lavori	Numero			2			2,00
04 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			120000			466.906,00
05 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			36873904,94			93.879.441,00
05 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	km			12			42,00
05 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero			2			5,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente			15000			86.567,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			57.257.105,81			324.491.230,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			6500			32.000,00
06 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (t/a) (Cup)	T/anno			30000			180.000,00
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km			5			43,00
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km			0			5,00
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			42.445.608,56			223.520.321,00
07 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Lunghezza totale delle strade oggetto di intervento per le quali sono stati avviati i lavori (azione 7.4.1)	km			5			5,00
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	2535	5749	8284	8.861,00	20.102,00	28.963,00
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			24.242.656,30			168.750.000,00
08 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	Persone inattive (con età compresa tra i 15 e i 29 anni)	N°	1171	1125	2296	5.027,00	4.830,00	9.857,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Sviluppo urbano: Alloggi ripristinati	Unità abitative			128			840,00
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			23.520.843,95			148.982.593,00
09 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			10000			33.200,00
10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	le altre persone svantaggiate	Numero	123	143	266	2.785,00	3.215,00	6.000,00
10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			3.003.269,22			67.825.000,00
11 - Istruzione e formazione	FESR	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			27.275.762,67			145.921.306,00
11 - Istruzione e formazione	FESR	Meno sviluppate	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq			10.000			33.864,00
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	1078	1145	2223	4.629,00	4.912,00	9.541,00
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	873	1066	1939	3.746,00	4.579,00	8.325,00
12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE)	FSE	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			11.671.171,27			86.150.000,00
13 - Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			6			25,00
13 - Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro			2.221.090,72			16.394.835,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Agenzia di Sviluppo

- Crotone Sviluppo Scpa
- Patto territoriale per lo stretto

Area protetta - Parco

- Parco della Sila

Associazione ambientalista

- Italia Nostra sezione Reggio Calabria
- Legambiente
- WWF

Associazione consumatori

- Acli - Lega consumatori Calabria
- Adiconsum Calabria
- Codacons

Associazione di categoria

- Abi Calabria
- Assogal Calabria Cogal Monteporo
- C.I.A. associazione Donne in Campo
- Calabria C.r.e.a.
- Casartigiani
- Cia (Confederazione Italiana agricoltori) di Catanzaro
- Cna Calabria
- Coldiretti Calabria
- Coldiretti Calabria sez. femminile Donne Impresa
- Confagricoltura Calabria
- Confagricoltura sez. femminile
- Confapi Calabria
- Confartigianato Calabria
- Confcommercio
- Confcooperative Calabria
- Conferazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali
- Confesercenti Calabria
- Confindustria Calabria
- Copagri
- COPAGRI sez. Femminile
- Fedagri- Confcooperative Calabria
- Federazione regionale artigianato calabrese
- Federsanità Anci Calabria
- Generale Cooperative Italiane (Agci)
- Legacoop Calabria
- Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali

- Ue.Coop Unione europea delle cooperative
- Unioncamere Calabria

Associazione di enti pubblici

- Anci Calabria
- Cal Consiglio autonomie locali
- Uncem Calabria
- Unci regionale
- Upi

Associazione di promozione sociale

- Aipd italiana persone down
- Centro calabrese di solidarietà

Associazione pari opportunità

- Consigliera di parità regione Calabria

Associazione religiosa

- Conferenza Episcopale calabria

Azienda Sanitaria Ospedaliera

- Asp di Crotone
- Asp di Catanzaro
- Asp Reggio Calabria
- Asp Vibo Valentia

Centro di Ricerca Pubblico

- Istituto di scienze dell’atmosfera e del clima CNR
- Istituto di scienze neurologiche CNR

Commissione emersione lavoro nero

- Commissione regionale emersione lavoro non regolare

Commissione pari opportunità

- Commissione regionale per le pari opportunità

Consorzio pubblico

- Unione regionale delle bonifiche e delle irrigazioni per la Calabria

Ente Pubblico

- Comune di Cosenza
- Provincia di Catanzaro
- Provincia di Cosenza
- Provincia di Crotone
- Provincia di Reggio Calabria
- Provincia di Vibo Valentia

Organo dello Stato - Istruzione

- Ufficio scolastico regionale

Finanziaria regionale

- Fincalabra

Gruppo di Azione Locale

- Gal Savuto

Intermediari dell'innovazione

- Fondazione Mediterranea Terina
- Polo Cultura e innovazione
- Polo dei Materiali e Tecnologie della Produzione
- Polo della logistica e dei trasporti
- Polo di innovazione filiere agroalimentari
- Polo energie rinnovabili e ambiente
- Polo tecnologie informazione e telecomunicazioni

Organismo di promozione inclusione sociale

- Forum Terzo Settore
- Forum Terzo Settore Calabria

Organizzazione non governative

- Fai Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane

Organo dello Stato - Controlli

- Corte dei conti sezione regionale di controllo

Organo dello Stato - Inclusione sociale

- Centro per la giustizia minorile per la Calabria e la Basilicata
- Tribunale per i minorenni di Catanzaro

Organo dello Stato - BBCC

- Direzione regionale per i beni e le attività culturali

Parco Scientifico e Tecnologico

- Calpark Scpa

Sindacato

- Cgil Calabria
- Cisl Calabria
- Ugl Calabria
- UIL Calabria

Società di gestione di servizi pubblici

- Anas spa
- Consorzio di bonifica integrale bacini dello Jonio cosentino
- Ferrovie della Calabria
- Sorical spa
- Trenitalia

AFAM

- Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria
- Conservatorio Stanislao Giacomantonio di Cosenza
- Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia

Università

- Università Dante Alighieri per Stranieri
- Università della Calabria
- Università Magna Græcia di Catanzaro
- Università Mediterranea di Reggio Calabria
- Università Teologica